Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 23 luglio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4567 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA; annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

DALLE VENTI DI IERI SERA NON SI SPARA PIU' A BISERTA

È CESSATO IL FUOCO IN TUNISIA
DOPO UN APPELLO DELLE NAZIONI UNITE

Parigi annuncia che tutte le operazioni sono state portate a termine: la base è saldamente in mano francese - L'ultima giornata di combattimenti è costata la vita a molti volontari di Burghiba - Sul piano diplomatico si inizia adesso la fase più delicata - Attaccata da aerei una vettura del Consolato d'Italia

LA STRETTA FINALE

Per lunghi anni, il nome di Biserta ebbe una cupa risonanza in Italia; la risonanza di una minaccia francese contro di noi, e contro le nostre velleità mediterranee. Infatti, fino all'occupazione francese della Tunisia, Biserta era stata una misera cittadina araba, dominata da una cadente casbah, e popolata da poche migliaia di poveri diavoli, tra cui parecchi italiani, che vivevano principalmente della pesca. Ma dopo l'occupazione, i francesi fecero presto ad accorgersi del suo valore strategico, determinato soprattutto dal suo lago utilizzabile come porto militare. E siccome l'Italia, delusa nelle speranze di un suo protettorato in Tunisia, aveva aderito alla Triplice Alleanza, il Governo della Terza Repubblica si rimangiò con disinvoltura tutte le assicurazioni date in contrario al Governo di Roma al momento dell'occupazione, e avviò, nel 1889, la costruzione a Biserta di una grande base navale, che doveva essere, prima di tutto, un serio ammonimento all'Italia a non avere grilli tunisini per il capo. E al posto della lurida cittadina araba venne su così una specie di Tolone africana, ricca soprattutto di fortificazioni e di caserme *«à l'intention de l'Italie»*, dedicate «amichevolmente» all'Italia. Donde doglianze, e denunzie, e recriminazioni nostre. La frase: «Siamo sotto il tiro dei cannoni di Biserta» risuonò spessissimo, e in Parlamento e sulla stampa; ed essa esprimeva — con un po' di esagerazione retorica — una realtà strategica...

Come sono lontane quelle storie e quelle contese! Paiono lontane come storie dell'epoca egizia o babilonese. E ora, altro che essere noi sotto il tiro dei cannoni di Biserta! E' Biserta che si trova sotto il tiro dei cannoni tunisini...

* * *

Che Burghiba, e tutto il movimento indipendentista tunisino, rivendicassera fin dal primo momento anche Biserta, come parte integrante del territorio nazionale, era naturale; come era naturale (dato che la politica è dominata più dalla passione che dalla ragione) che la Francia resistesse; e anche quando si decise a sgomberare le sue truppe dalla Tunisia, si ostinasse a volerle tenere a Biserta! E si venne così, nel 1957, a un accordo «interlocutorio», secondo cui la sorte di Biserta e della zona militare sarebbe stata definita in un momento più opportuno, tenendo conto dei rapporti di «interdipendenza», che, frattanto, sarebbero stati creati tra Francia e Tunisia. Era un accordo intonato alle speranze, nutrite allora anche in Francia e accettate (almeno in apparenza) in Tunisia, della costituzione di una specie di «Federazione africana» di cui la Tunisia avrebbe aderito a fare parte. Ed era un accordo ispirato dalla tattica gradualistica di Burghiba, che di tutti gli uomini politici del mondo arabo fu finora il più moderato.

Ma con l'accentuarsi della lotta in Algeria si ebbe in tutto il Maghreb, cioè in tutta l'Africa nordoccidentale, un accentuarsi della tendenza mirante a una indipendenza assoluta; e per conseguenza Burghiba, maestro, fin da quando viveva a Roma, in cordiali rapporti coi padroni di Palazzo Chigi, nell'arte di tenersi al vento, accentuò anche la sua volontà di arrivare presto a una soluzione definitiva della questione di Biserta, soluzione che naturalmente, in mente sua, non poteva essere altro che quella di uno sgombero francese, e dell'abbandono ai tunisini della base navale. Donde una serie di richieste sempre più pressanti, indirizzate da lui a Parigi; cui De Gaulle faceva, come si dice appunto a Parigi, *«la sourde oreille»*; faceva cioè finta di non sentire. E il carattere, e la tattica finora seguita dal capo tunisino potevano far credere in effetti che egli dalle parole non sarebbe passato ai fatti. E invece ci è passato. Le forze tunisine hanno bloccato da terra la base. I cannoni antiaerei tunisini hanno cominciato a tirare contro gli aerei francesi. I mortai tunisini hanno sparato sulle caserme. E' stata così combattuta una battaglia di Biserta che ancora qualche anno fa era impensabile.

Apparentemente, dunque, tutto è chiaro. Questa battaglia Burghiba l'ha voluta per coronare con un successo militare «éclatant» la lotta antifrancese del suo paese e della sua vita. Biserta dovrebbe essere l'ultimo definitivo successo del movimento indipendentista del *Destour*. Saremmo di fronte, in Tunisia, all'ultimo clamoroso episodio della rivolta contro il colonialismo. E non resterebbe quindi — poichè il colonialismo è condannato da tutti — che battere le mani.

Ma qui sorge un dubbio. Ed è che Burghiba abbia voluto combattere a Biserta per un motivo più complesso e recondito; per una ragione di prestigio nel confronto degli altri Stati arabi del Maghreb, e per dare peso alle sue pretese sul Sahara.

Di mano in mano infatti che il movimento indipendentista del Maghreb si afferma, sempre più chiaramente si vede che i tre popoli arabi dell'Africa Settentrionale — marocchini, algerini, tunisini — sono concordi soltanto nella nostra immaginazione; ma che intimamente, invece, essi sono divisi da gelosie, da rivalità, da contrasti profondi. E il primo e più grave dei motivi di contrasto è il dominio del Sahara, e lo sfruttamento del relativo petrolio, di cui pare che il Sahara, sotto la sua distesa di sassi e di sabbia, abbia giacimenti immensi. Tutti e tre i paesi del Maghreb sono «rivieraschi» del Sahara; ma, come «rivierasca» la Tunisia è il paese meno favorito. Burghiba ha già da tempo avanzato le sue pretese, poggiate ancora su accordi intercorsi cinquant'anni fa tra la Francia, padrona allora della Tunisia, e la Turchia padrona allora della Tripolitania; accordi secondo cui c'è tutta una zona del Sahara che sarebbe da considerarsi prolungamento nazionale del territorio tunisino. E Burghiba, forse, ha voluto la battaglia di Biserta per avere un «titolo» di più nell'assicurarsi una congrua parte del Sahara, e del petrolio sahariano. Tant'è vero che mentre il cannone tuonava a Biserta, egli fece partire un piccolo contingente di volontari proprio per prendere possesso della zona che oggi gli viene contestata dalla Francia, e che domani potrebbe essergli contestata dall'Algeria...

* * *

Questi precedenti sono, almeno fino a un certo punto, la spiegazione di ciò che sta accadendo intorno a Biserta.

Quanto a ciò che accadrà, dopo l'accettazione dell'appello del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per la cessazione del fuoco, ogni prognosi dev'essere comunque riservata. Perchè, purtroppo, da una parte, è probabile che si accenda di ora in ora, negli attaccanti tunisini, un furore nazionale e razziale analogo a quello degli insorti algerini; e dall'altra, è possibile che nelle Forze armate francesi l'attacco impreveduto susciti uno spirito di intransigenza. E così si delinea la possibilità che la tremenda tragedia della colonizzazione francese in Nord Africa, che dopo cinque anni di lotta in Algeria, pareva avviarsi a una conclusione, ridivampi più che mai nella zona di Biserta: nella piazzaforte dove per tutti quegli anni, la tragedia non si fece quasi sentire.

Giovanni Ansaldo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

La battaglia di Biserta è proseguita oggi, sul piano diplomatico, alle Nazioni Unite e si è conclusa con l'ordine, impartito alla Tunisia e alla Francia dal Consiglio di sicurezza, di cessare immediatamente le ostilità. Dopo tre giorni di furiosi combattimenti, il «cessate il fuoco» è stato impartito da tutte le due parti nella base bagnata dal sangue di due popoli che erano diventati amici.

Sarebbe tuttavia ingenuo credere che la fine delle ostilità riconduca automaticamente alla normalità le relazioni franco-tunisine. Il «cessate il fuoco» ha un senso soltanto se sarà seguito da un accordo concreto intorno alle questioni che hanno dato origine alla sanguinosa vertenza: evacuazione della base da parte delle truppe francesi e allargamento delle frontiere sahariane della Tunisia. La crisi franco-tunisina, dunque, entra soltanto adesso nella fase più delicata e difficile. Il dibattito al «Palazzo di vetro» ha dimostrato, oltre a tutto, che i tragici avvenimenti dei giorni scorsi non sono soltanto la conseguenza di una «querelle» limitata alla Francia e alla Tunisia, ma presentano tutte le caratteristiche di una crisi internazionale in cui è in giuoco l'equilibrio mondiale.

Giovedì scorso, ricevendo il rappresentante degli Stati Uniti, Burghiba aveva detto: «Se la Tunisia non riceverà soddisfazione, prenderò la strada per il Cairo, e là troverò chi mi aprirà le porte del blocco comunista». Mentre il Presidente tunisino faceva queste gravi affermazioni, il suo Ministro delle Informazioni Masmoudi (lo unico uomo, forse, che in altra epoca avrebbe potuto impedire il precipitare della situazione) veniva ricevuto, a Pechino, dai dirigenti della Cina comunista. Questi fatti spiegano, più di un lungo discorso, qual'è il fondo della battaglia diplomatica scatenatasi al «Palazzo di vetro» fra il rappresentante della Francia, Armand Berard, e il delegato della Tunisia, Mongi Slim: due uomini che erano amici e che, per tragiche circostanze, si sono trovati uno di fronte all'altro, costretti a scambiarsi accuse roventi. Se Burghiba fosse indotto a varcare la porta che conduce all'Est, tutto il Nord Africa sarebbe perduto per l'Occidente, e alla vigilia della crisi di Berlino, le conseguenze potrebbero essere gravissime.

La mozione approvata dal Consiglio di sicurezza — che è stata dettata dalla preoccupazione degli Stati Uniti e della Granbretagna di non offrire a Burghiba nuovi pretesti per fare il «salto della quaglia» verso l'Est —, prevede che la crisi franco-tunisina continui ad essere discussa nell'ambito delle Nazioni Unite, in vista di una regolamentazione pacifica.

Non si può non osservare qui che la Francia ha perduto la sua battaglia per evitare l'internazionalizzazione dell'affare di Biserta. Come potrà evitare, d'ora in avanti, che le Nazioni unite si occupino, se richieste dai paesi nordafricani, delle posizioni francesi nel Marocco, dell'Algeria e delle questioni connesse, come la base di Mers-El-Kebir o il Sahara? De Gaulle è — a quanto si dice — molto deluso: si aspettava che Washington e Londra condannassero l'«aggressione de'la Tunisia» ed ha dovuto subire, invece, una mozione che colloca le responsabilità francesi sullo stesso piano di quelle tunisine. Questa delusione spiega l'astensione del delegato francese al momento del voto all'ONU. Se poi un accordo in seno al Consiglio di sicurezza risultasse impossibile e Burghiba facesse appello all'Assemblea, la situazione surebbe ancora peggiore per la Francia: nel calore del dibattito Biserta e l'Algeria diventerebbero un problema solo e il blocco afro-asiatico non mancherebbe di concretare la sua solidarietà con Tunisi, rendendo ancora più difficile la posizione di Washington e di Londra.

E' per minimizzare questi aspetti del dibattito al «Palazzo di vetro» che Parigi ha pubblicato stasera un comunicato in cui si annuncia che l'ammiraglio Amman ha ricevuto l'ordine di proporre alle autorità tunisine la discussione delle modalità sul «cessate il fuoco», e si constata che l'invito del Consiglio di sicurezza ai contendenti, perchè riassumano le posizioni sulle quali erano attestati mercoledì scorso, corrisponde al piano militare messo in atto dalla guarnigione francese e completato con successo stamane. Sia permesso osservare che l'ordine del «cessate il fuoco» è venuto da un'autorità imparziale come le Nazioni Unite, e non da Parigi. In secondo luogo, che l'invito alla Francia e alla Tunisia di tornare allo «statu quo» militare è tutt'altra cosa che una sanzione dell'operato delle forze francesi.

Se nell'interpretazione di Parigi tale invito significa la condanna del blocco di Biserta da parte di elementi paramilitari (i volontari del «Neo Destour» mobilitati da Burghiba), nell'interpretazione di Tunisi sottintende l'immediato ritiro delle forze francesi dal territorio tunisino e l'allontanamento dei rinforzi e degli armamenti che, in questi giorni, sono giunti alla base. Questo serva a dimostrare, fra l'altro, come l'applicazione pratica delle disposizioni del Consiglio di sicurezza sia tutt'altro che facile.

Ma vediamo, prima di tornare alle decisioni dell'ONU, che cosa era accaduto nel frattempo sul piano militare. Per i francesi, la «guerra di Biserta» era terminata nella notte sul sabato, dopo che quattro unità leggere della Marina erano penetrate nell'imboccatura della base navale e reparti paracadutisti, distrutti gli sbarramenti tunisini, si erano spinti nel cuore della città. Nell'annunciare l'esito positivo di queste operazioni l'amm. Amman, comandante della guarnigione francese, aveva detto ai giornalisti: «Biserta è caduta nelle nostre mani».

Prima delle decisioni del Consiglio di sicurezza, sul piano militare oggi non si erano registrate le violente operazioni dei giorni scorsi, ma la calma era relativa. Costretti ad abbandonare l'assedio delle installazioni ed a ripiegare sotto la schiacciante superiorità dei francesi, i reparti dell'armata nazionale e i volontari del «neo Destour» non avevano però abbandonato la lotta.

Stamane Burghiba aveva fatto sapere che «la resistenza continuerà, attraverso l'azione di "commandos" partigiani, finchè il problema non sarà regolato sul piano politico». In altri termini, se le trattative dovessero naufragare sarebbe la guerriglia antifrancese, come da sette anni si verifica in Algeria. Una guerriglia alla quale ventimila algerini, messi dal GPRA a disposizione di Burghiba, potrebbero portare il contributo della loro esperienza di «maquisaards».

Come si diceva, le operazioni militari della notte sono state caratterizzate da una violenta offensiva francese verso la città, oltre la «No man's land» che separa le installazioni dagli avamposti tunisini. Mentre quattro navi di piccolo tonnellaggio forzavano l'imboccatura del canale e aprivano il fuoco contro le batterie tunisine piazzate sulle sponde, gli apparecchi della portaerei «Arromanches» sganciavano bombe e razzi incendiari sulle barricate dei volontari del «neo Destour», che erano costretti a ripiegare. Intanto i battaglioni francesi, composti in prevalenza di legionari e «paras» (è riapparso il secondo reggimento, quello che aveva preparato il «putsch» di Algeri ed era stato teoricamente dissolto), raggiungevano le colline di Biserta, e dopo una larga manovra aggirante, piombavano sulla città. I «corpo a corpo» dei volontari tunisini e le fucilate dei giovani del «neo Destour» appostati sui tetti non avevano ragione degli uomini della

Ugo Ronfani

(Continua in 11.a pagina)



(Telefoto al «Piccolo»)
Momenti drammatici a Biserta: in un corridoio dell'ospedale medici e infermiere, inginocchiati al riparo dei colpi, osservano dalle finestre dell'edificio lo svolgersi dei combattimenti nelle strade di Biserta ingombre di macerie e di materiale bellico



(Telefoto al «Piccolo»)
Biserta: due soldati tunisini con i fucili puntati fotografati in una via di accesso alla città

DIECI VOTI FAVOREVOLI, LA FRANCIA SI E' ASTENUTA

L'immediata risoluzione del Consiglio di sicurezza

Tutte le Forze armate dovranno tornare alle primitive posizioni
Polemica fra il delegato di Parigi e l'Ambasciatore Mongi Slim

New York, 22

Intervento «lampo» dell'ONU nella crisi tunisina: il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha sollecitato oggi una immediata cessazione del fuoco in Tunisia ed il ritorno di tutte le forze armate alle posizioni occupate prima dell'inizio del conflitto franco-tunisino. L'appello è stato ascoltato e dalle 20 di stasera non si spara più.

Il Consiglio di Sicurezza ha approvato con 10 voti favorevoli e l'astensione della Francia una risoluzione «provvisoria» presentata dal delegato della Liberia, e che dice:

«Il Consiglio di Sicurezza, preso atto della gravità della situazione esistente in Tunisia, ed in attesa della conclusione del dibattito sull'argomento iscritto al proprio ordine del giorno,

1) chiede una immediata cessazione del fuoco ed il ritorno di tutte le forze armate alle loro primitive posizioni,

2) decide di proseguire il dibattito.

Il delegato francese Berard aveva annunciato che si sarebbe astenuto e non avrebbe posto il veto alla nuova risoluzione liberiana. Il Consiglio aveva deciso di dare la precedenza a questa risoluzione (avente carattere provvisorio e rispondente a un appello di Hammarskjoeld) nei confronti di altre due mozioni già presentate, rispettivamente dagli anglo-americani e da RAU e Liberia. Il delegato statunitense Charles Yost aveva annunciato il suo appoggio all'iniziativa liberiana, definendola «saggia» e sostenendo che, data l'urgenza della situazione conveniva approvare e applicare coi fatti il nuovo testo messo a punto dalla Liberia.

Ecco la cronaca particolareggiata della seduta. L'ha aperta il Segretario generale Dag Hammarskjoeld e ha dichiarato che «è necessaria un'azione immediata che non può essere procrastinata». Hammarskjoeld ha quindi formulato un «urgente appello» al Consiglio di sicurezza invitandolo «ad adottare senza ritardo una decisione interlocutoria in attesa di un ulteriore esame della questione, decisione che non deve pregiudicare le decisioni finali del Consiglio. Tale decisione, ha proseguito Hammarskjoeld deve comportare: l'immediata cessazione del fuoco e il ristabilimento dello «status quo» a Biserta. Il Segretario generale ha sottolineato che tale decisione non deve intaccare in alcun modo quella che è la sostanza della controversia.

Le ultime notizie che giungono dalla Tunisia, ha dichiarato Hammarskjoeld, «indicano che continuano i seri sviluppi».

Il presidente del Consiglio di sicurezza Leopoldo Benites (Ecuador) ha annunciato che RAU e Liberia hanno presentato due progetti di risoluzione separati. Un terzo progetto è stato presentato congiuntamente dalla Granbretagna e dagli Stati Uniti.

Il delegato della Tunisia Mongi Slim ha affermato che le operazioni militari francesi mirano alla «riconquista» della città di Biserta. «Noi siamo decisi a difenderci fino all'ultimo uomo, fino all'ultima pietra della nostra patria» ha proseguito il delegato tunisino. Slim ha concluso il suo breve intervento affermando che sarebbe disdicevole per le Nazioni Unite se «gli Stati membri vittime di una aggressione caratterizzata fossero costretti a ricercare una assistenza bilaterale invece dell'assistenza internazionale prevista dalla Carta».

Il rappresentante della Francia Armand Berard è intervenuto per respingere le accuse di Slim e smentire che le truppe francesi mirino a occupare la città di Biserta e la sua regione. Le operazioni francesi mirano solamente a liberare le installazioni della base dalla minaccia che grava su di loro e a disimpegnare gli accessi, ha dichiarato Berard aggiungendo: «Non siamo stati noi a volere l'aggressione di cui è stata fatta oggetto la nostra base». Il rappresentante della Francia ha sottolineato che gli arresti di civili francesi «hanno assunto un carattere sistematico» ed ha affermato: «E' urgente che venga posto termine a tale tragica situazione in modo che si possa raggiungere una intesa su una immediata cessazione del fuoco».

Il rappresentante della Liberia Nathan Barnes e quello statunitense Charles Yost hanno quindi chiesto al presidente di sospendere la seduta per consentire ai delegati di mettersi d'accordo su un appello per la immediata cessazione del fuoco, come è stato suggerito da Hammarskjoeld. Yost ha espresso la speranza che questo appello possa essere «unanimemente e rapidamente accettato».

Il delegato sovietico Platon Morozov si è opposto alla richiesta sottolineando che, al massimo, si poteva sospendere la riunione per cinque o dieci minuti per accertare quando potevano essere presentati i testi delle mozioni RAU-liberiana e anglo-statunitense. «Ogni secondo che passa costa vite umane» ha dichiarato il delegato sovietico chiedendo che venisse posto immediatamente ai voti il progetto di risoluzione RAU-liberiano.

Il Consiglio di sicurezza non ha però accettato le obiezioni del delegato sovietico e alle 16.43 (ora italiana) la riunione è stata sospesa per mezz'ora per consentire ai delegati di studiare un appello per la immediata cessazione del fuoco. Sunto dopo è stato approvato l'appello.

Nel commentare l'esito del voto, il tunisino Mongi Slim ha detto che la risoluzione «provvisoria» sarà osservata dal suo Governo. Ha tuttavia aggiunto che la mozione non interferisce in alcun modo nella libertà della Tunisia quale Stato sovrano ed indipendente, implica il ritiro di tutti i paracadutisti francesi scesi sul suolo tunisino dopo il 19 luglio e non risolve la sostanza del problema, che consiste nella necessità di liberare il territorio della Tunisia da tutte le truppe francesi.

Dal canto suo il delegato francese Berard ha espresso la speranza che il Governo tunisino non cercherà di organizzare nuove manifestazioni di civili intorno alla base di Biserta ed ha assicurato che la Francia desidera che si giunga rapidamente ad una sistemazione genuinamente pacifica.

Infine il delegato sovietico Morozov ha interpretato il voto nel senso che le truppe francesi «di invasione» debbono subito cessare i loro atti aggressivi e sgomberare quella parte del territorio tunisino ancora occupata.

Il presidente del Consiglio di sicurezza, Benites, ha parlato per ultimo, invitando le due parti ad attuare rapidamente le decisioni del Consiglio.

La seduta è stata quindi sospesa per due ore circa.

Alle 20.40 la seduta è stata ripresa.

Il delegato francese Berard

(Continua in 11.a pagina)

La situazione

La battaglia di Biserta, dopo tre giorni di sanguinosi scontri, è per ora cessata. Francia e Tunisia hanno accettato l'appello del Consiglio di sicurezza dell'ONU il quale ha votato con la sola astensione del delegato francese una mozione libanese che oltre a chiedere la cessazione del fuoco invitava le due parti a ritirarsi sulle posizioni di partenza. Parigi, annunciando l'ordine di cessazione del fuoco, ha tenuto a sottolineare di avere raggiunto gli obiettivi essenziali per garantire il libero funzionamento della base. Di fronte alla raccomandazione dell'ONU la Francia, per la quale in sostanza la mozione suona in un certo qual modo condanna, è stata la prima a sospendere il fuoco, ma accetterà anche di ritirarsi sulle posizioni di partenza? E se così non sarà, Burghiba, che si sente forte dell'appoggio del mondo arabo e del mondo orientale, accetterà di discutere con i francesi? E' quello che bisognerà vedere.

Il Cancelliere austriaco ha dichiarato di avere iscritto il suo ricorso all'ONU in via precauzionale e che chiederà che sia discusso solo se Italia e Austria non raggiungeranno entro settembre una intesa sul secondo capoverso della risoluzione dell'ONU. In pratica Gorbach, se mostra la volontà di riprendere un dialogo che si era rivelato impossibile, cerca anche di far ricadere sul nostro Paese ogni responsabilità. Nel discorso di Gorbach c'è una ammissione importante: quella cioè della responsabilità di alcuni ambienti austriaci negli episodi dinamitardi che egli condanna ma che scusa accusando l'Italia di avere spinto quasi alla disperazione gli altoatesini. Egli ha annunciato tra l'altro che il caso Pfaundler è stato affidato alla Magistratura e ha terminato chiedendo che l'Italia conceda agli altoatesini l'autonomia. Vienna ha anche smentito le voci apparse sulla stampa tedesca secondo le quali Kreyski, Gschnitzer e altri Ministri avrebbero partecipato attivamente alla creazione di una organizzazione partigiana.

Intanto in Alto Adige, dopo il brillante risultato dell'operazione antiterrorismo e le responsabili dichiarazioni di Fanfani e Segni, l'atmosfera è più serena.

Il Ministro degli Esteri inglese ha invitato Kruscev a deporre l'arma dell'ultimatum e a negoziare la sistemazione della questione di Berlino, esprimendo la speranza che il Premier sovietico rinunci a voler usare la forza.

Gli Stati Uniti continuano i loro sforzi per preparare i piani di difesa di Berlino. Il Segretario della Difesa e il presidente dei capi di stato maggiore riuniti sono a Parigi per una serie di colloqui con i colleghi della NATO. A Mosca intanto non si nota alcun sintomo di voler recedere dalla posizione di forza assunta.

ROMA SEGUE CON ATTENZIONE GLI AVVENIMENTI DI BISERTA

Divise fra Tunisia e Francia le responsabilità della grave crisi

Positive reazioni in Occidente alla notizia della visita di Fanfani a Mosca
Il sindacalista Pessi ha lasciato il PCI per iscriversi al Partito socialista

Roma, 22

Il Governo italiano, che segue attentamente attraverso i rapporti dei suoi rappresentanti diplomatici, gli sviluppi della situazione tunisina e che approva l'iniziativa del Consiglio di Sicurezza dell'ONU per la cessazione del fuoco, si augura che Francia e Tunisia arrivino ad una soluzione pacifica della vertenza di Biserta resa drammatica dai combattimenti di questi tre giorni. In un breve comunicato ufficiale diramato poco dopo le 13, si dice appunto che «l'Italia segue con molta attenzione la situazione creatasi per Biserta. Ieri si è recato alla Farnesina l'Ambasciatore di Tunisia a Roma. Stamane il Ministro Segni ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore di Francia Palewski. L'Italia si augura che la Francia, amica e alleata, e la Tunisia, paese al quale si guarda con grande simpatia e con il quale si hanno ottimi rapporti, trovino sollecitamente un pacifico componimento della vertenza tanto più necessario in un momento comunemente giudicato difficile sul piano internazionale».

Gli ambienti politici romani sono preoccupati per la piega presa dalla situazione tunisina e sottolineano come la responsabilità di quanto sta accadendo va divisa tra tutte e due le parti. Con soddisfazione è stato appreso nella tarda serata la notizia che Parigi aveva dato ordine di arrestare le operazioni militari. Tale fatto viene giudicato un primo passo verso l'auspicata schiarita. Mercoledì giungerà a Roma per una visita in Italia di una settimana il Ministro tunisino per la pianificazione, le Finanze e il Commercio con l'Estero Ben Sala che firmerà alla Farnesina un accordo di cooperazione tecnica ed economica tra l'Italia e la Tunisia. La visita in Italia era in programma già da tempo. Quindi non ha riferimento con l'esplosione della crisi di Biserta. La permanenza in Italia del rappresentante tunisino servirà indubbiamente per approfondire i termini di questa vertenza per la quale l'Italia continuerà a svolgere opera di pacificazione.

Della questione tunisina si occupano nei consueti articoli domenicali Nenni e Saragat. Il segretario socialdemocratico osserva che «dopo la stupida avventura di Cuba, oggi siamo alla folle avventura di Biserta. E, proprio perchè amici di sempre della Francia, condanniamo con veemenza, con sdegno, quanto è accaduto nelle strade della città tunisina». Premesso che «il nostro senso di umanità è avvilito di fronte ad eventi che non hanno alcuna giustificazione e che la coscienza, ancor prima della ragione, condanna senza appello», l'on. Saragat rileva che «il contraccolpo per il massacro di ieri sta già determinando una revisione profonda dei giudizi su un metodo e su una politica che sono raggiano anche le attese più pazienti. Il male che farà all'Occidente la tragica avventura di Biserta, aggiunge l'on. Saragat, non può ancora essere misurato, ma sappiamo però che sarà enorme. Tutto l'immenso tesoro di civiltà e di umanità che l'Occidente produce, immettendolo nella storia del nostro tempo, e che solo gli stolti fingono di ignorare, viene dilapidato per un solo gesto di irresponsabilità e di violenza, lasciando l'Occidente privo della sua vera difesa e della sua arma invincibile, solo che sappia e voglia usarla: la libertà».

Nenni invece osserva che «se si fosse fatta attenzione alle cose che il Presidente Burghiba diceva, adesso la sorpresa sarebbe minore di quanto non lo sia. Diceva che il tempo non lavorava per le soluzioni moderate o di ragione. Diceva a chi paventa la presenza sovietica o cinese nell'Africa del Nord, che c'era un solo modo per evitarla ed era di fare presto, molto presto l'Algeria indipendente e di assicurare all'Africa del Nord gli aiuti necessari al proprio sviluppo».

Martedì verrà a Roma Stevenson, capo della delegazione all'ONU; terrà a palazzetto Venezia una conferenza sul tema «Opportunità per il mondo occidentale». Si dà per cento che Stevenson sarà ricevuto da Fanfani. Sarà un'occasione per parlare del previsto viaggio a Mosca del nostro Presidente del Consiglio e del nostro Ministro degli Esteri. Frattanto pervengono a Roma i rapporti delle nostre Ambasciate sulle reazioni nelle capitali occidentali alla notizia dell'invito sovietico. Queste reazioni sono sostanzialmente positive. In particolare la stampa francese mostra di guardare con favore a questa eventualità.

Chiusa ieri sera la sessione parlamentare l'attività politica ha le sue ultime battute prima delle ferie estive. Stamane tenutasi una riunione della direzione socialista per discutere sul documento di politica interna ed estera che Nenni aveva presentato ai dirigenti del partito nella riunione direzionale di giovedì, ma l'assenza di vari componenti della direzione ha limitato l'odierna riunione ad un rapido esame di questioni marginali. La discussione politica è stata pertanto rinviata a mercoledì. Sarà allora che le correnti di minoranza, cioè sinistra e bassiani, potranno muovere direttamente a Nenni e a tutta la maggioranza quelle critiche che hanno preannunciato sia con dichiarazioni giornalistiche sia con note sull'Agenzia di corrente in ordine all'atteggiamento che Nenni ha tenuto nel recente dibattito politico alla Camera e all'accordo che la federazione veneziana del PSI ha concluso con la DC e col PSDI per la formazione della Giunta comunale. Secondo quanto risulta la sinistra non chiederà esplicitamente la denuncia degli accordi relativi alle giunte di centrosinistra, in quanto sa che una mossa del genere risulterebbe sterile per la facilità con cui la maggioranza potrebbe respingerla dimostrando il valore negativo per il PSI, agli effetti locali, che avrebbe una denuncia di tali accordi e la conseguente messa in crisi degli organi locali. Pertanto, la sinistra imposterà la sua azione contro le giunte di centro-sinistra sul piano programmatico. Essa cioè chiederà alla direzione che si faccia una verifica delle impostazioni programmatiche delle diverse giunte per accertare la validità agli effetti della politica generale del PSI. La sinistra, oltre tutto, ritiene che impostando così la sua azione, questa possa mettere in imbarazzo l'on. Lombadi ed i suoi amici.

Si è appreso oggi che l'ex esponente sindacalista comunista, sen. Pessi, del quale sono state anunciate alcune settimane fa le dimissioni dal PCI, si è iscritto al partito socialista. L'iscrizione è avvenuta presso la Federazione genovese del PSI e contro tale iscrizione si sono pronunciati gli esponenti locali della sinistra. Nell'ordine del giorno che questi hanno presentato al direttivo federale si afferma che «non vi è nulla, in linea di principio, contro il passaggio di un militante dall'uno all'altro dei due partiti operai italiani, ma che l'ingresso del sen. Pessi nel PSI, per il modo come avviene, per la personalità politica dello stesso Pessi, per le motivazioni addotte in chiave anticomunista, assume il significato di un ulteriore tentativo di spostare verso destra l'asse della politica socialista».

L'on. Merlin, interrogata sulla veridicità delle notizie di stampa diffuse circa il ritiro delle sue dimissioni dal PSI, ha dichiarato che l'on. Nenni le ha rinviato la tessera del partito che ella aveva restituito. «Ma il fatto che la tessera mi è stata ritornata non significa che io l'abbia ripresa», ha concluso la parlamentare.

Nuovo contratto collettivo per i lavoratori del commercio

Roma, 22

L'accordo di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i 700 mila lavoratori del commercio è stato sottoscritto dai sindacati e dalla Confederazione del commercio nella giornata di oggi. Dopo il conseguimento della riduzione delle differenze retributive tra uomini e donne in attuazione della parità salariale, il nuovo contratto collettivo nazionale dei lavoratori del commercio informa un comunicato dei sindacati, sancisce la riduzione dell'orario di lavoro mediante la corresponsione di due mezze giornate al mese di congedo pagate e non assorbibili, di cui una dal primo ottobre prossimo e la seconda dal primo aprile '62; il passaggio all'orario normale di otto ore giornaliere del personale discontinuo, attualmente con un orario di 9 e 10 ore, che svolga le mansioni di fattorino, autista, magazzinieri, telefonista e commesso dei centri urbani superiori a 30 mila abitanti con una conseguente riduzione settimanale da 60 o 54 a 46 ore; la revisione della classificazione dei commessi con l'abolizione della qualifica di aiuto; il passaggio a fine di apprendistato ad una qualifica superiore e l'automaticità di carriera nell'ambito della categoria professionale; il passaggio a categoria superiore dei magazzinieri e traduttori; la elevazione del numero degli scatti di anzianità da 5 a 7; aumento delle misure dell'indennità di anzianità per le categorie impiegatizie in ragione di una mensilità per ogni anno dall'inizio dei rapporti; aumento di due giornate annue a titolo di indennità di anzianità dei banconieri e aiuto commessi di alimentazione a datare dal primo luglio 1958; il miglioramento di altri istituti secondari.

L'accordo comprende inoltre il regolamento dell'istituto delle commissioni interne e l'impegno delle parti di definire entro il mese di settembre: il problema relativo alle nuove norme di funzionamento delle commissioni paritetiche a livello provinciale e nazionale per la composizione delle vertenze di lavoro. Nell'accordo figura, infine, l'impegno da parte della Confcommercio ad attuare una contrattazione integrativa nei supermercati e per gli operai ferro e metalli, che avrà inizio nel prossimo mese di settembre.

Considerata chiusa l'agitazione dei ferrovieri

Roma, 22

La segreteria nazionale del Sindacato ferrovieri italiani (CGIL) ha esaminato il documento che il Ministro dei Trasporti ha fatto pervenire stamane alle organizzazioni sindacali e riguardante la posizione aziendale sui vari problemi oggetto della recente vertenza. Nel prenderne atto, la segreteria nazionale del Sindacato considera conclusa l'agitazione in atto rinnovando, comunque, la richiesta per la più sollecita concretizzazione legislativa degli accordi.



Roger Moore, il Romolo del film «Il ratto delle Sabine», fotografato assieme a Luisa Mattioli, che lavora con lui nello stesso film. Per sposare la Mattioli, Moore vorrebbe divorziare

TREDICI LE PERSONE SUL BANCO DEGLI IMPUTATI

Si apre il processo per le truffe all'Alto Commissariato dell'Igiene

I difensori sollevano eccezioni per i professori Cotelessa e Perrotti - La causa è stata rinviata al 20 novembre

Roma, 22

Dinanzi al Tribunale penale si è iniziato oggi il processo per il cosiddetto «scandalo dell'Alto Commissariato all'igiene e sanità» nel quale sono coinvolte tredici persone, tra le quali il prof. Mario Cotelessa, il prof. Cinola Perrotti e il Prefetto Giuseppe Solimena.

Nel 1948, secondo quanto si afferma nella sentenza di rinvio a giudizio, l'Alto Commissariato all'igiene e sanità concesse, prelevandoli dal fondo per la gestione della penicillina, 202 milioni alla cooperativa edilizia «Igea», creata dai funzionari dell'ente, nonchè 243 milioni alle cooperative edilizie «La concordia», la «Sant'Anna» e l'«Ara pacis». Per giustificare i prelevamenti, si affermò che i denari servivano per combattere le malattie infettive, soprattutto la tubercolosi, determinate dal superaffollamento delle case. Le irregolarità amministrative furono scoperte nel 1951. Venne iniziata un'istruttoria penale, alla quale si affiancò un'inchiesta amministrativa. Quest'ultima giunse alla conclusione che vi erano state distrazioni di fondi dello Stato.

Al termine dell'indagine penale, conclusasi lo scorso anno, furono rinviate a giudizio 13 persone e cioè Cotelessa e Perrotti, che erano stati Alti Commissari all'igiene e sanità, Solimena, Giovanni Franco, Giambattista Canapera, Vincenzo D'Ambrosio, Gerace Calogno, Domenico Minafra, Attilio Lo Preste, Piero Duceschi, Torquato Ferrari, Arturo Tobia e Vincenzo Coffari. I primi tre sono accusati di peculato; gli altri di reati minori connessi ai pretesi illeciti finanziamenti delle cooperative edilizie.

Questa mattina l'avv. Domenico D'Amico, a nome di tutti i difensori, ha sollevato un'eccezione preliminare. Egli ha sostenuto che, in forza dell'art. 96 della Costituzione, il Tribunale non è competente a prendere in esame i fatti attribuiti a Cotelessa e a Perrotti in quanto, per la loro carica di Alti Commissari, devono considerarsi sullo stesso piano dei Ministri. I due imputati, secondo l'avv. D'Amico, dovrebbero essere rinviati dinanzi alla Corte costituzionale, come previsto nei casi in cui i Ministri violino la legge. Il Tribunale, riservandosi di prendere in considerazione l'eccezione di D'Amico nella prossima udienza, ha rinviato la causa al 20 novembre.

Molto rumore per nulla

Una bussola scambiata per una bomba a orologeria

Roma, 22

Una bussola d'aereo, dimenticata sulle scale dello stabile di via Cremona 21 è stata scambiata per una bomba a orologeria. Il portiere, allarmato dalla insolita forma dell'oggetto, aveva chiesto l'intervento della Questura.

La bussola è di proprietà del colonnello d'aviazione in posizione ausiliaria Attilio Todini. Verso le 19.30 l'oggetto è stato visto dal maresciallo d'aviazione Macchi, abitante al terzo piano del palazzo, il quale ha immediatamente avvertito il portiere dello stabile, l'ex carabiniere Nicola Finizio, di 40 anni. Il Finizio ha chiamato la polizia e i vigili del fuoco, che a loro volta hanno dato l'allarme. Giunte sul posto le forze dell'ordine hanno disposto misure di sicurezza, impedendo lo accesso alla strada mentre il capo della Squadra mobile e gli artificieri controllavano la natura del presunto ordigno.

A questo punto è rientrato in casa il colonnello Todini il quale, meravigliato di tutto quello spiegamento di forze, ne ha chiesto i motivi. Informato del fatto, il colonnello si è presentato al dott. Macera, capo della Mobile, dichiarando che l'oggetto ritrovato era il suo, ed era semplicemente una bussola. Il colonnello ha spiegato agli inquirenti di averlo dimenticato sul pianerottolo nel rientrare in casa nel pomeriggio. Essendo carico di pacchi, fra cui la bussola, aveva infatti deposto parte della roba per terra per poter avere le mani libere, così da aprire l'ingresso. Riprendendo poi i pacchi per terra egli aveva evidentemente dimenticato la bussola. La polizia ha sequestrato l'oggetto, che sarà esaminato dagli esperti.

La tragedia del «Bianco»

Recuperata la salma del francese Vieille

Courmayeur, 22

La tragedia del Monte Bianco si è conclusa oggi col ritrovamento della salma di Antoine Vieille, il ventunenne figlio dell'ammiraglio francese, che ancora giaceva a 3800 metri di altezza, poco sotto il colle di Peuterey. Sabato scorso il giovane era caduto sfinito durante la disastrosa marcia verso la capanna Gamba e con lui erano caduti Guillaume, Oggioni e Kohlmann; oggi, a una settimana di distanza, anche il corpo di Vieille viene riportato ai suoi familiari.

Il ritrovamento della salma ha richiesto una lunga giornata di estenuanti fatiche. Le sei guide componenti la squadra ricupero, Ulisse Brunod, Cesare Gex, Alessio Ollier, Franco Salluard, Lorenzino Belfrono e Renato Petigax, partivano alle due della notte dalla capanna Gamba, e vi tornavano alle tre del pomeriggio con la salma e infine scendevano a Courmayeur giungendovi a sera inoltrata. Hanno trovato il corpo dell'infelice alpinista chiuso nel sacco, appeso allo spuntone di una roccia, al riparo dal pericolo di valanghe e slavine.

Cade in un tranello dopo aver trovato un tesoro

Teramo, 22

Il proprietario terriero Camillo Carchetti, di 68 anni, è stato protagonista di una bella avventura il cui epilogo si è però risolto a suo danno. Il padre e lo zio morti da diversi anni gli sono apparsi in sogno e gli hanno indicato che in una vecchia casa di sua proprietà di Putignano, frazione di Teramo, era nascosto un tesoro. Colpito dalla nitidezza del sogno il Marchetti, svegliatosi nel mezzo della notte, è balzato dal letto e si è messo in strada, raggiungendo, quando ancora non era sorto il giorno, l'isolata abitazione di campagna. Qui effettivamente, in un orificio, egli ha trovato, chiuso in vecchie casse di un centinaio di anni fa, uno scrigno contenente circa tre chilogrammi e mezzo di monete d'oro di epoche e nazionalità diverse.

Diffusasi rapidamente la notizia dello straordinario ritrovamento, però, tre malviventi hanno escogitato immediatamente un piano per derubare il contadino. Spacciandosi per funzionari delle finanze, si sono fatti consegnare, dietro rilascio di ricevuta, parte del tesoro, a titolo di «obbligatorio contributo allo Stato». Quando il Marchetti si è accorto di essere stato truffato ed ha presentato denuncia, dei tre sedicenti funzionari delle finanze non era rimasta alcuna traccia.

MULTA IL PROPRIO FIGLIO per un'infrazione stradale

Parma, 22

Un maresciallo dei carabinieri, comandante la stazione di Vigatto, ha multato il proprio figlio per una infrazione stradale. Aurelio Spigoni di 14 anni, mentre percorreva in bicicletta il centro di Vigatto, giunto all'altezza del crocevia di Corcagnano non concedeva la precedenza ad un autoveicolo con grave rischio, fra l'altro, per la sua incolumità. Il maresciallo Spigoni, che si trovava di servizio al crocevia, seduta stante redigeva regolare verbale di contravvenzione all'allibito figlio e tra la curiosità dei presenti.

DOPO LE DICHIARAZIONI DI FANFANI E DI SEGNI

RIPRESA DELLA FIDUCIA FRA LE POPOLAZIONI ALTOATESINE

Il movimento turistico va diventando intanto più consistente
Altri tredici mandati d'arresto spiccati dal Procuratore

Bolzano, 22

La situazione in Alto Adige è notevolmente migliorata rispetto alle settimane scorse. Le misure, in alcuni casi necessariamente energiche, adottate dalle autorità responsabili hanno consentito un graduale ritorno alla normalità. Le popolazioni, sia di lingua italiana sia di lingua tedesca e ladina, avvertono che il dispositivo di sorveglianza attuato dal Governo è servito a riportare l'ordine e ad impaurire gli eventuali terroristi ancora in libertà. Non è stato raro il caso di espressioni di compiacimento rivolte da contadini di lingua tedesca ai carabinbieri dopo il ritrovamento degli ingenti quantitativi di esplosivo, nascosti talvolta nei loro boschi e nelle loro radure a loro insaputa.

Le ferme dichiarazioni del Presidente del Consiglio Fanfani, come del resto quelle del Ministro degli Esteri Segni e del Ministro dell'Interno Scelba, riportate con grande rilievo dalla stampa locale, hanno d'altra parte dato agli altoatesini di lingua italiana un senso di sicurezza nella loro vita e nel loro lavoro. Questo complessivo miglioramento della situazione ha avuto per conseguenza una ripresa nell'afflusso turistico. Nella giornata odierna sulle principali direttrici alpine, come nei centri di Bolzano, Merano e della Val Gardena, è stata registrata una ripresa non solo di macchine straniere, ma anche di vetture e pullman provenienti dalle altre province italiane.

Nella sua odierna conferenza stampa, il Vicecommissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige, dott. Puglisi, ha comunicato che la Procura generale ha spiccato oggi mandati d'arresto contro tredici altoatesini, per la maggior parte di Bolzano e della immediata periferia. Essi sono: Franz e Lorenz Riegler, rispettivamente di 23 e 33 anni, Alfons Obermayr, di 38 anni e Luis Thaler di 28, tutti da Bolzano; Uberto Alessandri, di 25 anni e Giacomo Scherer, di 31, di Appiano; Luigi Disertori, di 38 anni e Franz Ambach, di 46, da Cardano; Norbert Ralmetzer, di 29 anni, da Ora, Albino Zwerger, di 30 anni, da Termeno, Roberto Hinterreger, di 26 anni, di Racines, Max Innerhofer di 25 anni, da Campo di Trens, e Enrico Erharter, di 23 anni, da San Candido. Alcuni di questi nuovi arrestati in serata sono stati trasferiti dalle caserme dei rispettivi paesi alle carceri giudiziarie di Bolzano.

Il numero dei colpiti da mandato d'arresto sale così a 48.

Si apprende infine che altri quantitativi di armi e materiale esplosivo sono stati ritrovati in varie zone della provincia.

MATTINATA DI TERRORE VISSUTA A PALOMBARA SABINA

Crolla in fiamme una palazzina dopo una serie di violente esplosioni

Una piccola polveriera esisteva nel seminterrato dell'edificio di tre piani
Tempestiva fuga di un ingegnere e due operai - Solo un uomo ustionato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

Un edificio di tre piani è crollato a Palombara Sabina, in seguito ad una serie di esplosioni che avevano determinato l'incendio dell'intero stabile. Vigili del fuoco partiti da Roma in rinforzo a quelli di Tivoli sono riusciti a mettere in salvo le dieci famiglie che abitavano la palazzina, sicchè per fortuna, non vi sono da registrare vittime tranne una persona ustionata che è stata ricoverata all'ospedale di Tivoli.

Palombara Sabina, ha vissuto una mattinata di terrore. Si temeva che le fiamme si propagassero dalla palazzina incendiata agli edifici vicini. Si temeva che quando la casa è crollata, con gran fragore, fra le macerie brucianti si dovesse poi trovare qualche vittima. Il risucchio è cominciato verso le ore nove, con una esplosione e con l'immediato sprigionarsi di lingue di fuoco dai locali seminterrati. Proprio in questi locali sarebbe da ricercare la causa della sciagura. Il seminterrato, infatti, era affittato ad una ditta che lo adibiva a deposito di fusti di nafta, di polvere da sparo e di materiale infiammabile, tutta roba che serviva alla attività della ditta stessa che è specializzata nella costruzione di acquedotti. Era una specie di polveriera in miniatura, insomma, ma le famiglie che abitavano i tre piani della palazzina non si erano mai rese conto di vivere su una polveriera. Nè si rendevano conto della pericolosa vicinanza gli abitanti dei palazzi accanto. Del resto, prima di autorizzare l'istallazione di quel magazzino, le autorità competenti avevano preso ogni precauzione e tutte le misure di sicurezza erano state debitamente adottate.

L'ingegnere Oscar De Flacco insieme con gli operai Guerrino Cola e Michele, Stampatori, era entrato stamattina nel magazzino. Stavano lavorando da un'ora a rimuovere certo materiale del quale avevano bisogno in cantiere, quando d'improvviso una violenta esplosione ha scosso l'intero fabbricato. Una fiammata si è sprigionata da una bombola di gas; i tre ne rimanevano investiti. Rendendosi conto della gravità della situazione, l'ingegnere e i due operai, con gli abiti bruciacchiati riuscivano a guadagnare l'uscita e a mettersi in salvo. Ormai non c'era niente da fare; tutto il materiale avrebbe preso fuoco e le cariche sarebbero saltate. L'ingegnere dava immediatamente l'allarme mentre uno degli operai telefonava ai vigili del fuoco di Tivoli.

Intanto gli inquilini dei piani superiori impressionati dall'esplosione, ma senza rendersi conto che proveniva dal magazzino che avevano sotto i piedi, tardavano ad abbandonare la casa. Passava qualche minuto e si udiva un secondo boato. Vigili del fuoco e carabinieri accorrevano e per primo cercavano di isolare la palazzina dalla quale, in fretta, si costringevano gli abitanti ad uscire. Le fiamme ben presto raggiungevano il primo piano. Lingue di fuoco circondavano la casa e si spingevano verso l'alto alimentate dal venticello del mattino. A poco a poco la casa si trasformava in una gran torcia fiammeggiante.

Momenti di panico si sono avuti quando alcuni vigili del fuoco entrati nella palazzina per controllare che nessuno fosse rimasto negli appartamenti, hanno trovato in una stanza una vecchia donna, tale Giuseppina Ippoliti, che stava tranquillamente seduta a rammendare della biancheria, incurante delle fiamme che ormai avvolgevano la casa e lambivano la finestra e si erano già attaccate alle tende. La Ippoliti non voleva assolutamente abbandonare la casa. Giurava che non gliene importava niente del fuoco, che nessuno sarebbe riuscito a farla uscire di casa contro il proprio volere. I vigili del fuoco hanno dovuto prenderla di peso e trascinarla fuori con la forza. Erano appena usciti dalla stanza che il pavimento crollava sotto la spinta di una nuova esplosione. La vecchia donna, arrivata in strada, era quasi svenuta dalla paura. Quando si è resa conto che la casa crollava e con essa andava perduto ogni suo bene è scoppiata in lacrime e voleva a tutti i costi rientrare per salvare il salvabile.

In poco più di un'ora la palazzina era ridotta ad un ammasso di macerie fumanti mentre ancora qualche esplosione si udiva provenire dal sottosuolo. I vigili del fuoco sopraggiunti di rinforzo da Roma non avevano da far altro che puntellare qualche mozzicone di muro pericolante e spegnere gli ultimi focolai d'incendio.

E' stata aperta una inchiesta sulle cause che hanno provocato la prima esplosione. Potrebbe darsi che tutto fosse stato determinato da un improvviso corto circuito. E' stato accertato intanto che le misure di sicurezza adottate hanno fatto sì che le esplosioni avvenissero a distanza di tempo l'una dall'altra, tanto da permettere un totale sgombero della casa. I danni si fanno ascendere ad una ventina di milioni, a parte la casa. L'operaio Guerrino Cola è l'unico ferito. Egli è stato trasportato d'urgenza, a bordo di una ambulanza, all'ospedale di Tivoli e ricoverato per le ustioni riportate. Ne avrà per almeno un mese.

E. M.

Voleva lanciarsi nel vuoto

Drammatico salvataggio di un bracciante a Roma

Roma, 22

Per oltre mezz'ora decine di persone sono rimaste col fiato sospeso e il naso rivolto all'insù per seguire il drammatico salvataggio, da parte di una squadra dei Vigili del fuoco, di un bracciante rimasto col corpo incastrato tra i binari e i tralicci di ferro della ferrovia Roma-Viterbo, là dove la strada ferrata attraversa, con un ponte alto venti metri, piazza S. Gregorio VII. Il bracciante che, secondo le prime indagini, intendeva gettarsi nel vuoto a scopo suicida, è stato tratto in salvo e trasportato all'ospedale di Santo Spirito dove i sanitari lo hanno ricoverato in preda ad un forte choc e giudicato guaribile in due giorni

Il drammatico episodio è avvenuto poco dopo mezzogiorno: protagonista il bracciante Alfredo Boccini, nato a Civitacastellana (provincia di Viterbo) di anni 32 e ivi residente in via San Gregorio 23. Secondo il racconto di alcuni testimoni il bracciante dopo aver scavalcato il parapetto del ponte ferroviario incominciava a girare lungo la strada ferrata guardando di tanto in tanto nella sottostante strada come per accertarsi se nessuno lo controllava. «Quando ho visto quel poveretto che stava per lanciarsi nel vuoto, ha raccontato la signora Emilia Fantim, ho lanciato un grido di raccapriccio. Lui mi deve aver sentito perchè improvvisamente è ridisceso dal parapetto. Mentre gli urlavo di non muoversi accorrevano sul posto altre persone alcune delle quali provvedevano ad avvisare i vigili del fuoco e la polizia».

Un altro abitante della zona ha così ricostruito le ultime fasi del presunto tentato suicidio: «Mentre attraversavo piazza San Gregorio VII ho visto l'uomo che dopo essersi ritirato dal parapetto del ponte perdeva l'equilibrio andando ad incastrarsi proprio tra le rotaie e un traliccio di ferro del ponte». L'operaio Franco Perilli, invece, ha dichiarato: «Stavo proprio sotto il ponte e ho visto lo sventurato che apriva gli occhi e li richiudeva respirando a fatica; poi ha cominciato a spogliarsi lanciando nel vuoto i propri indumenti. Rimasto in pantaloni e canottiera egli si è lasciato cadere in avanti rimanendo, però, saldamente abbrancato ai tralicci». Solo con l'arrivo dei vigili del fuoco, muniti di un'autoscala, il bracciante è stato salvato.

UN POTENTISSIMO VELENO ANZICHE' GLUCOSIO

Due medici e un'infermiera condannati per omicidio colposo

Nel '56, un funzionario del Poligrafico dello Stato morì fra atroci dolori per il tragico errore commesso nell'analisi del suo tasso glicemico

Roma, 22

Un tragico errore che ha condotto un medico, una dottoressa e una infermiera sul banco degli accusati per aver procurato, sia pure involontariamente, la morte di un paziente, ha avuto il suo epilogo stamane in Tribunale. I tre imputati, dottor Salvatore Calabrò, direttore dell'Istituto Spallanzani, con sede in via dei Mille, imputato unitamente alla dottoressa Elena Monaco e alla signorina Vittoria Armignacca, responsabili tutti e tre di omicidio colposo in danno del funzionario del Poligrafico dello Stato, Osvaldo Faiola, sono comparsi dinanzi alla sezione del Tribunale Penale.

Il fatto risale al 30 ottobre 1956 allorquando il Faiola avendo avuto il sospetto di essere affetto da diabete si recò allo Istituto Spallanzani per sottoporsi alla misurazione del tasso glicemico. Per eseguire la analisi si rese necessario far ingerire al paziente una pozione di glucosio: tale incarico fu affidato all'infermiera signorina Vittoria Armignacca. Dopo aver bevuto il medicinale, il signor Osvaldo Faiola si allontanò dall'Istituto. Appena uscito, egli avvertì un senso di malessere, che aumentò man mano, tanto che fece ritorno allo stesso Istituto in preda a dolori fortissimi all'addome. La dottoressa Elena Monaco chiamò a sua volta la signorina Armignacca, chiedendole che cosa avesse dato al paziente, al che la signorina Armignacca presentò alla dottoressa Monaco un barattolo che permise alla dottoressa di comprendere immediatamente il tragico errore commesso. Infatti, al Faiola era stato dato dell'ossalato di sodio, potentissimo veleno, al posto del glucosio. Trasportato di urgenza a casa, dopo essere stato sottoposto a visita medica da parte del proprio medico di fiducia, il Faiola in nottata cessava di vivere tra atroci dolori.

Nell'udienza di questa mattina, i tre imputati sono comparsi assistiti dagli avvocati Giuseppe Sabatini, Ferdinando Giovannini e Franco Cuttica. Dopo la requisitoria del P.M. che ha chiesto per la Armignacca nove mesi di reclusione, per il dott. Calabrò direttore dell'Istituto Spalanzani, otto mesi di reclusione e per la dottoressa Elena Monaco uguale pena, e dopo l'arringa degli avvocati di difesa, la Corte ha condannato Vittoria Armignacca a 4 mesi di reclusione, il dott. Salvatore Calabrò a uguale pena e la dottoressa Elena Monaco alla pena complessiva di 6 mesi di reclusione, in quanto tutti e tre responsabili di omicidio colposo. Ai tre imputati sono stati riconosciute le attenuanti generiche e concessa la sospensione condizionale della pena.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali nuvolosità variabile, localmente intensa con isolati temporali. Sulle regioni meridionali e sulle isole scarsa nuvolosità intermittente. Temperatura stazionaria. Venti deboli vari. Mari quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15 25; Verona Villafranca 18, 23; Trieste 19, 27; Venezia 16, 26; Milano 18, 21; Torino 17, 22; Genova 17, 24; Bologna 18, 28; Firenze 19, 29; Pisa 18 27; Ancona 19, 26; Perugia 17, 26; Pescara 17, 27; L'Aquila 13, 27; Roma 16, 30; Campobasso 17, 29; Bari 19 ,29; Napoli 17, 30; Potenza 16, 27; Reggio Calabria 20 28; Messina 24, 30; Palermo 23, 29; Catania 19, 31.

INTERESSANTE REALIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE TRIESTINA

Col caldo del mese di luglio nascono i «due giganti Duke»

La loro nascita è stata annunciata ieri in forma «laconica»: ora finalmente si sa con precisione di che cosa si tratta

Ieri mattina, un comunicato commerciale apparso su «Il Piccolo», annunciava l'esistenza di «due giganti Duke», non meglio identificati. E da ogni parte sono piovute all'ufficio pubblicità telefonate interrogative, di persone che desideravano essere edotte in maniera più completa sulla natura e sulle caratteristiche di questi due misteriosi giganti.

La risposta arriva oggi, ed è semplice: i «due giganti Duke» sono una novità del campo alimentare, l'ultima realizzazione, in ordine di tempo, di un notissimo salumificio triestino. Una soluzione studiata apposta per l'estate, seguendo rigorosamente i criteri ai quali deve ispirarsi l'alimentazione estiva. La nascita a luglio quindi non è del tutto casuale.

I «due giganti Duke 61» non sono paragonabili a nessun altro prodotto esistente: definirli è assai più difficile (ed assai meno efficace) che assaggiarli. Possiamo dire tutt'al più che le loro sembianze ricordano quelle di due grossissimi «Würstel», ma che — a differenza di questi — non necessitano di nessuna particolare preparazione per essere consumati. Si estraggono dalla loro confezione trasparente, e si mangiano così come sono, senza riscaldare: sono già pronti, essendo oltre tutto privi di pelle. Si servono a freddo, affettati, o si mangiano in insalata, con olio e pepe. In gita, in campagna, al mare, rappresentano una soluzione brillante e sbrigativa. Quattro colpi di coltello, e una ottima merenda è subito pronta.

Quanto al sapore, quello dei «due giganti Duke 61» è il più squisito che si possa immaginare; sono veramente due «giganti buoni». Sono parenti, come s'è detto, dei tipici «Würstel», ma sono qualcosa di diverso Nutrienti, di facile digestione, di gusto delicatissimo, sono ottenuti col famoso procedimento esclusivo di affumicatura filtrata, che garantisce un'igiene perfetta e una conservazione più lunga, e conferisce un caratteristico aroma inimitabile.

Per le scampagnate domenicali dunque, ai «menu» tradizionali, si aggiunge oggi questo nuovo elemento destinato ad incontrare il più vivo favore. Buona domenica a tutti, dunque, con i «due giganti Duke», da ora reperibili in tutti i buoni esercizi e negozi e negli spacci delle Cooperative Operaie.

OLTRE DUEMILA CHIAMATE AI VIGILI DI MILANO

FURIOSI TEMPORALI SULLA PIANURA PADANA

Un treno viaggiatori deraglia nei pressi di Stradella
Paralizzato da un fulmine uno stabilimento di Bolzano

Milano, 22

Un furioso temporale ha imperversato su Milano e sulla pianura padana per alcune ore. In città si sono avuti numerosi allagamenti per cui i vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a oltre duemila chiamate. Ritardi sulle linee ferroviarie di Chiasso e Varese. Numerosissimi i fulmini caduti. Uno di questi ha provocato un principio d'incendio in un caseggiato di via Carlo Ravizza.

Un pauroso incidente ferroviario si è avuto nella zona dell'Oltrepò di Stradella. A causa dei detriti trasportati sulla linea ferrata da un torrente di acqua limacciosa traboccato dalla statale padana inferiore, un treno viaggiatori diretto a Pavia è deragliato nei pressi di Stradella. I vagoni sono usciti dai binari ostruendo interamente la linea tra Stradella e Brioni. Fortunatamente nessun ferito tra i viaggiatori. Il servizio ferroviario è interrotto e si effettuano trasbordi. Raffiche di vento a oltre cento all'ora con rovesci di pioggia hanno causato danni ingentissimi alle colture.

Sull'autostrada dei laghi, al km. 11 da Milano, due pullman diretti a Sirmione viaggiavano in colonna quando il primo automezzo slittando sull'asfalto bagnato (l'autista aveva frenato d'improvviso) andava a sbattere contro il secondo. Sedici tra i gitanti sono rimasti feriti e ricoverati all'ospedale di Rho. Tutti sono stati giudicati guaribili dai 10 ai 30 giorni.

A *Bolzano* un fulmine si è abbattuto durante un violento temporale sulla centrale elettrica di alimentazione dello stabilimento «Montecatini alluminio». Per la conseguente mancanza di erogazione di energia, duecento forni sono rimasti paralizzati. Con il ricorso ad altre linee, i dirigenti dell'azienda stanno tentando di rimetterli in attività. In conseguenza dei danni provocati dal fulmine, la produzione della «Montecatini alluminio» di Bolzano subirà una diminuzione per alcuni giorni. Non è prevista alcuna sospensione di lavoratori, i quali saranno impegnati, sotto la direzione dei tecnici, nella riattivazione dei forni.

Genova e i suoi dintorni sono stati investiti da un breve violento temporale, accompagnato da scariche elettriche. A Bolzaneto i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per rimorchiare all'asciutto un camion, rimasto bloccato in mezzo al torrente Secca, gonfiatosi improvvisamente.

Nel Ravennate una violenta grandinata, ha molto danneggiato le colture. I danni maggiori sono stati provocati ai frutteti nelle zone di Lugo Massalombarda e Ravenna. Anche nel Reggiano e in particolar modo a Candiano e a Casalgrande la grandine ha provocato gravi danni. Le colture sono state distrutte nella misura del 50-60 per cento. La piazza Spallanzani a Scandiano è stata allagata da 60 centimetri di acqua.

L'OMBRA DI PIETRO IL GRANDE

Peterhof, luglio

A Peterhof, avevo domandato alla guida-interprete, la cui intelligenza unita alla cultura e alla giovane età (cioè alla freschezza delle reminiscenze scolastiche) mi promettevano una risposta esatta: «Secondo quanto vi viene insegnato a scuola, quali degli antichi sovrani russi vanno considerati importanti, cioè "progressivi"?». «Uno solo — ella rispose con prontezza. — Pietro il Grande. Un poco, però, anche Ivan il Terribile, — aggiunse poi. — Di Caterina II, a scuola si parla molto, ma considerandola più che altro una figura curiosa...».

Lo zar che più emerge nella intera storia russa, secondo il modo di vedere dei sovietici, i quali non possono non tener conto soprattutto degli addentellati che l'opera di un sovrano offre — quasi egli fosse un precursore — con la loro razionale e massiccia opera di governo, è dunque Pietro il Grande.

Ciò mi parve naturale, e tuttavia mi stupì: mi stupì, dirò, proprio perchè mi sembrava naturale. Chi non darebbe lo stesso giudizio sui sovrani russi? Si trattava insomma di una valutazione oggettiva, difficilmente attaccabile. Ma come non sorprendersi che il giudizio dei sovietici sugli antichi sovrani del loro paese collimi non soltanto con quello che ne diamo noi occidentali, ma persino con quello che ne dava la classe dirigente zarista, la quale avrebbe dovuto vedere le cose da un angolo visuale ben diverso da quello dei comunisti? Vi è in Pietro il Grande una tale universalità da poter soddisfare esigenze opposte?

Probabilmente sì. Ricordai, a questo proposito, di aver letto da qualche parte che uno degli imperatori russi dell'Ottocento veniva esortato, non so se dalla madre o dalla moglie o da chi altro, a prendersi per modello Pietro il Grande e Ivan il Terribile. E non potevo non rilevare che a Pietro il Grande, e anche a Ivan il Terribile, seppe indubbiamente ispirarsi Stalin.

A Leningrado, nella città che porta il suo nome, Lenin — e non mi riferisco al teorico, al maestro del comunismo, bensì al cospiratore e all'uomo politico — è un personaggio di ieri, che le figure dei suoi successori Stalin e Kruscev hanno ricacciato in là, quasi dietro alle proprie spalle. Lenin è un nome enorme, divinizzato; ma — non so come spiegarlo — proprio qui a Leningrado, nel campo di quella ch'è stata la sua azione rivoluzionaria, egli fa l'impressione di una figura di ieri. Lo si sente di ieri, quasi altrettanto dell'incrociatore «Aurora» (la nave che per suo ordine sparò, sembra, alcuni colpi contro il Palazzo d'Inverno, il 25 ottobre 1917). Ormeggiato a un gomito della Neva, il vecchio incrociatore produce una sensazione singolare, coi suoi tre altissimi e stretti fumaioli impettiti.

Pietro il Grande, invece, in questa che fu la sua San Pietroburgo, è una figura di sempre. Personalità mitica, quasi fuori del tempo, egli è presente dovunque: egli regna ancora, si direbbe; regna sulle cose costruite o volute da lui, e persino negli animi.

Me ne resi conto soprattutto il giorno in cui un autista, conducendoci in giro, gridò ripetutamente il suo nome, con sollecitudine quasi ansiosa, indicandoci un punto in mezzo a una zona alberata. «Che cosa c'è? Che cosa dice?», domandai alla interprete. «Ha indicato l'albero, laggiù, lo vede, — mi rispose la ragazza — sotto il quale Pietro il Grande amava sedersi...».

Ma già qualche giorno innanzi avevo udito gridare il suo nome da un autista, con la stessa sollecitudine. Ciò era avvenuto lungo la Petrovskaia, prima che giungessimo dove la Neva si biforca dando origine alla Grande Nevka (ed è là il bacino su cui guarda l'istituto navale Nakkimov, al quale l'incrociatore «Aurora» è aggregato come nave-scuola e come museo). In un giardino che dà sul lungofiume, di faccia a un imbarcadero di granito fiancheggiato da chimere cinesi, si vedeva un piccolo padiglione bislungo, non più alto di quelli che nei parchi pubblici ospitano d'estate qualche caffetteria. Era la casetta di Pietro, o meglio la «maisonnette de Pierre», come veniva chiamata in altri tempi con grazia tra cortigiana e arcadica. Si tratta di un ricovero costruito in tre giorni dai soldati per il loro sovrano, nel maggio 1703, quando nei luoghi paludosi su cui sarebbe stata edificata la nuova capitale non esisteva nulla, nemmeno il modesto Palazzo d'Estate.

Alla «maisonnette de Pierre», che quel giorno avevamo appena intravista in mezzo al verde, ci facemmo ricondurre un pomeriggio con l'intento di visitarla, giacchè essa è aperta al pubblico. Ma vi giungemmo troppo tardi. Scesi di macchina e avvicinatici al padiglioncino, lo trovammo ormai chiuso. Potemmo tuttavia accorgerci ch'esso non è propriamente la casetta di Pietro, bensì un edificio in muratura che la racchiude tutta, in modo protettivo, rinserrandola come in una scatola o in un guscio.

Oltre i vetri si scorgeva là dentro la vera casetta dell'imperatore, ch'è fatta di tronchi d'albero, come le isbe, ed è poco più alta di un uomo ritto in piedi (sia pure della statura di Pietro): una specie di baracca bassa e lunga, simile a quelle in cui vengono talora alloggiati i militari, oppure gli operai accanto ai cantieri di lavoro. Potemmo, così, se non visitare, almeno vedere la più antica casa di Pietroburgo: di questa metropoli che si differenzia da quasi tutte le capitali o ex-capitali anche per il fatto — constatabile — ch'essa non si è sviluppata a poco a poco, in un lento giro di secoli, crescendo, con varie fasi, intorno a un modesto nucleo originario (come Berlino, poniamo, in giro al «Cappello verde» degli Hohenzollern); ma si è formata rapidamente tra il Sette e l'Ottocento in quelle che sono le sue direttrici essenziali, e nelle sue maggiori architetture, secondo una ideazione larghissima e scenografica, che la voleva capitale — e per giunta di un impero vasto quanto un continente — prima ancora ch'essa cominciasse a esistere.

La casetta di Pietro, più semplice della più misera isba; l'albero di Pietro, e — infine — la barca di Pietro: è con queste tre cose (oltre che con gli innumerevoli episodi di quella che sembra la sua leggenda, ed è invece tutta realtà) che il fondatore della potenza russa rimane nell'animo della gente.

La barca, che secondo la tradizione Pietro fabbricò con le proprie mani, è conservata nell'isolotto dei Santi Pietro e Paolo, e viene considerata, non so se seriamente o con arguzia, la antenata della flotta russa.

In tutto ciò che fece Pietro il Grande vi è qualcosa di bizzarro e di spettacolare; vi è la impronta di una personalità violenta e bislacca, e tuttavia potentemente realistica, perchè codesto visionario aveva un senso della realtà non solo acutissimo, ma — come nessuno ignora — anche completamente spregiudicato, anzi cinico.

L'impressione che il racconto della sua vita, delle sue imprese e delle sue originalità può suscitare ancor oggi nell'animo dei russi ci è rivelata da quella — certo minore, eppure assai forte — che esso non manca di produrre in noi. Per quanto si sappia di questo imperatore con l'ascia in mano (cui non sarebbe forse dispiaciuto l'emblema sovietico della falce e del martello); per quanto si sia letto e ascoltato di questo zar che faceva radere ai sudditi la folta barba tradizionale, per strapparli, con quell'atto considerato quasi sacrilego, al loro superstizioso letargo secolare; per quanto si conosca di questo sovrano vittorioso e gran costruttore, che innalzò una ex-vivandiera a zarina e un ex-pasticciere a principe, e che, tra l'una e l'altra orgia, mandò a morte il proprio figlio, lo zarevich Alessio, perchè si era associato ai suoi oppositori, resta sempre da apprendere, di lui, qualcosa che non si scorderà più. Giacchè, se in ognuno dei maggiori o più famosi reggitori di popoli — sovrani, dittatori, uomini di Stato — vi sono delle cose che stupiscono, in Pietro il Grande stupisce tutto. Questi giorni, per esempio, ho avuto occasione di sorprendermi del sistema che egli usava per invogliare la gente a visitare la «Kunstkamera», sorta di museo di storia naturale da lui fondato. Oltre a stabilire che l'ingresso fosse libero per chiunque, e gratuito, egli organizzò un servizio, altrettanto gratuito, che offriva a ogni visitatore un bicchiere di vodka e una focaccia. Altri episodi della sua vita hanno qualcosa che fa fantasticare. Pietro il Grande — mi verrà raccontato — riuscì, correndo con la sua carrozza tirata da otto cavalli, a coprire in sole tre giornate il percorso tra Mosca e Pietroburgo, che abbraccia una distanza di settecentocinquanta chilometri; ed egli viaggiava, naturalmente, soltanto di giorno, nelle ore di luce. Cambiò per strada ottocento cavalli, in un centinaio di poste situate a distanze regolari tra la capitale antica e quella nuova.

Ma, al di fuori delle antiche cronache, al di fuori della storia e al di fuori della leggenda, in questa metropoli che Pietro edificò su palafitte in faccia al Baltico, voltando la schiena a Mosca e a tutto il passato della Russia — lui moscovita — il ricordo, e quasi la presenza, vorrei dire, del sovrano-gigante è non meno viva e imperiosa di quella di Luigi XIV a Versailles. Sebbene la costruzione della città sia stata soltanto iniziata da Pietro, e sia stata condotta a termine, nelle architetture che oggi ammiriamo, dai suoi successori, da sua figlia Elisabetta, da Caterina II, da Alessandro I, tutto a Leningrado sembra esprimere la personalità dell'uomo cui essa deve l'esistenza. Soprattutto perchè a nessun altro monarca sarebbe venuto in mente di edificare una nuova capitale per il proprio impero, e con simile grandiosità, su una laguna inospite e insidiosa come quella boreale delle foci della Neva, consolidando metro per metro il terreno palustre, tracciando strade e scavando canali, con uno sforzo umano di cui si è conosciuto raramente l'uguale (i soldati e i contadini dovevano scavare con bastoni e persino con le dita, con le unghie, e trasportavano la terra da un punto all'altro raccogliendola entro un lembo sollevato del cappotto: molti morirono, e perciò si dice che Pietroburgo ha le fondazioni sulle ossa di questi lavoratori forzati).

La presenza simbolica del sovrano rivoluzionario e schiavista è stata riportata sulla riva sinistra della Neva dal monumento equestre di bronzo innalzatogli da Caterina, sopra un massо di granito finnico su cui sta scritto: «Petro Primo Catharina Secunda». Ed è da quel monumento che doveva prendere vigore, come s'egli fosse vivo in groppa al destriero rizzato sugli zoccoli, la leggenda letteraria e popolare di Pietro: «Il cavaliere di bronzo», cantato da Puskin, che in «Pietroburgo» di Belyj riappare in una luce cupa, soprannaturale, da giudizio universale piuttosto demoniaco.

Ma il luogo in cui si sente di più la presenza di Pietro il Grande è certo la fortezza dei Santi Pietro e Paolo, che occupa, coi suoi bastioni, con le sue casematte e con la sua cattedrale, l'intero isolotto Zaiatci, situato nel punto — centro geometrico, suppergiù, della città — dove la Neva si dirama dando vita all'estuario.

Cacciati nel 1700 gli svedesi, fu esattamente il 27 maggio 1703 (questa è dunque — giorno, mese ed anno — la data di nascita di San Pietroburgo) che lo imperatore, presa dimora nella sua casetta, ad un tiro di schioppo più in là, cominciò a costruire la prima fortezza di terra e di tronchi d'albero su quell'isolotto, piazzandovi al più presto trecento cannoni, per difendere lo sbocco russo sul Baltico da eventuali attacchi della flotta nemica.

Questa è l'origine della città di Pietro, uno strumento di difesa, una cittadella, che soli nove anni dopo, già estesasi sull'una e sull'altra riva della Neva, e sulla via di svilupparsi sempre più, diveniva la capitale dell'impero russo. Dalla cattedrale dominante quell'antico fortilizio insulare, tuttora munito dei suoi bastioni e chiuso entro le sue porte terrestri e fluviali si alza una guglia dorata esile e altissima (essa raggiunge i 122 metri, ed è oggi superata, ma di poco, soltanto dalla torre trasmittente della televisione); una guglia scintillante al sole, che da oltre due secoli indica ai russi il posto in cui Pietro il Grande ha voluto essere sepolto, nel cuore della sua capitale-estuario, rompendo anche la tradizione per cui tutti gli zar erano stati inumati nel Cremlino di Mosca.

P. A. Quarantotti Gambini



Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer sono partiti per Londra

GLI ITINERARI MENO NOTI DELLA CAPITALE

Tremila lire per Roma immobile da venti secoli

Grintosi e ostili di giorno, alla notte i celebri monumenti liberati dal cappio del traffico appaiono espansivi e cordiali

Roma, luglio

L'agenzia di viaggi ha sempre offerto al turista una Roma spartita in sette, dieci, dodici itinerari. Il turista era pronto a sbocconcellarsela come una torta, una fetta al giorno, e senza sprecare una briciola. Più le fette erano sottili, più lungo riusciva il godimento e poteva cogliersi anche lo aroma più fuggevole.

Turisti di borsa pingue, quelli di cento, di cinquanta anni fa; mentre oggi hanno tutti la borsa magrolina. Il loro motto è «Il meglio e presto». Dove sono andati i De Bresses, i Goethe, gli Stendhal, irretiti dalla mappa di Roma come dal gioco dell'oca e niente affatto dispiaciuti, al colpo negativo di dadi, di far marcia indietro e ripercorrere il cammino già fatto?

Gli itinerari romani del turista odierno sono due, tre al massimo e il terzo magari affidato alla notte, per risparmiare la locanda. «Rome la nuit» annuncia il cartello sbandierato nella vetrina dell'agenzia di viaggi. Oppure: «Roma by night». Oppure: «Rome bei nach». Una trovata. Perchè il pullman, di notte, non trova alcun intralcio alla sua corsa. Perchè i monumenti che alla luce del sole appaiono grintosi, ostili, quasi repulsivi, di notte, liberati dal cappio al collo del traffico, sono cordiali, espansivi, ben disposti a lasciarsi palpare fino all'ultima lapide, all'ultimo bassorilievo.

Pigliate la Colonna Antonina. Come le tenebre scopano ai suoi piedi il fogliame metallico delle automobili ammucchiate durante il giorno, l'Antonina torna a scattare dal selciato come una molla e indirizza al cielo il panegirico di Marco Aurelio Antonino, tutto scolpito a bassorilievo nel marmo pario; ma il cielo non è più quello trafficato e infestato di dèi, e san Paolo interviene col peso della sua tunica di bronzo e dello spadone a fermare la colonna a mezza via, e il turista cattolico ha una bella soddisfazione.

Pigliate l'elefante ,il cucciolo d'elefante altoelevato a piazza della Minerva, che noi, affettuosamente, commossi dalla sua taglia minutina, chiamiamo il «pulcin della Minerva». Svincolatosi dalla giungla di automobili aggrovigliata al suo piedistallo, l'elefante spera di scendere e sgranchirsi le zampe sul selciato. Macchè. Ancora intontito dai fumi dei gas di scappamento, il «pulcin della Minerva» traballa, inciampa, corre il rischio di farsi cadere dal groppone l'obelisco, e il turista ha un'emozione di più.

Pigliate il Tritone della fontana di piazza Barberini. «La piazza Barberini vi fa un'amplissima reverenza» scriveva Gogol nel suo italiano d'accatto all'amica Maria Balàbina. «Poveretta! ella è del tutto solitaria; il tritone, solo, muscoso e senza naso, al suo solito spinge tuttavia l'acqua all'insù piangendo della lontananza della bella signora boreale che sovente udiva dalla fenestra il suo murmorio melanconico». A mezzanotte, piazza Barberini torna solitaria come al tempo di Gogol. Il Tritone soffia l'acqua dalla tridacna con più impegno di quanto non abbia fatto nelle ore di luce. Finito il ghetto di motori, clacson, fischietti di metropolitano, si torna a udire chiaramente il suo «murmorio melanconico».

La notte si addice a Roma: la notte è propizia ai monumenti di Roma. Il Foro Romano, il Campidoglio, il Colosseo sono boe d'obbligo della notturna crociera del pullman e, perciò, i nostri amabili «patres conscripti» si sono preoccupati di illuminarli a giorno. Diciamo la verità, quanto a watts non hanno fatto economie. Centomila al Colosseo, cencinquantamila al Campidoglio, duecentomila e passa al Foro Romano. Palazzi, chiese, fontane barocche e relitti sbocconcellati di armi, templi, terme, godono di sguazzare in quel maelström di luce: ma c'è pure chi protesta animatamente. Marcaurelio, per esempio, in arcione al suo cavalluccio striminzito. E il Moro della fontana di piazza Navona alle prese col delfino imbizzito. E i quattro profeti di scorta alla Colonna dell'Immacolata a piazza di Spagna. E i centotredici santi del colonnato di piazza San Pietro. Schiaffeggiati dai riflettori, accecati dalla irruenza e invadenza dei watts, strappati al notturno pisolino, appaiono fuor di sè dalla rabbia.

Anche noi, indigeni neghittosi: perfino noi, indigeni indifferenti ,siamo stati attratti dal cartello dell'agenzia di viaggi, «Rome la nuit»: specie da quando abbiamo saputo che questa notturna «promenade» è confortata dal sostanzioso picchenicche, per una spesa variabile dalle tremila alle seimila lire, secondo che il picchenicche avvenga alla «hostaria» con l'acca davanti o alla semplice osteria, con le sue sette lettere nude e crude.

Tremila lire è una cifra ragionevole per godersi una Roma immobile da venti secoli: la Roma, per intenderci, del Colosseo, del Teatro di Marcello, della Rotonda, liberata dalla effimera sterpaglia di semafori, sottopassaggi, quadrilateri di scorrimento, e, scancellata dalle tenebre, l'intrusione di grattacieli e obelischettilampione.

Però, quei cento, cencinquanta, duecentomila watts, sguinzagliati qua e là nei punti strategici, ci sembrano eccessivi, oltre che costosi, specie nelle notti che nel civico cielo naviga una placida luna. Il turista d'un secolo, di due secoli fa, preferiva pigliare alloggio a via Condotti, a piazza di Spagna, a via Gregoriana e moltiplicava almeno per dieci i soliti itinerari d'obbligo, bissandoli e trissandoli. Come eredi degli antichi unni o galli o britanni, venivano a Roma a saggiare, come su una pietra di paragone, il loro raggiunto grado di civiltà, e non nascondevano il loro stupore allo spettacolo del plenilunio.

Goethe: «Senza averla veduta, non ci si può fare una idea della bellezza di Roma al chiaro di luna. Tutti i dettagli sono cancellati dalle grandi masse di ombra e di luce, e allo sguardo si presenta solo l'insieme fatto delle cose più grandi. Da tre giorni godiamo delle più chiare e magnifiche notti. Il Colosseo, soprattutto, offre uno stupendo colpo d'occhio; la notte rimane chiuso e vi dimora un eremita presso una piccola cappella, oltre i mendicanti che si annidano tra le rovine. Questi avevano acceso un fuoco per terra; dapprima un vento leggero spingeva il fumo, sicchè la parte inferiore dei ruderi era coperta e al disopra emergevano le masse oscure delle mura enormi (...). La luna era alta e luminosa. Il fumo sfuggiva lentamente attraverso i crepacci e le aperture e, rischiarato dalla luna, sembrava una nebbia. Lo spettacolo era meraviglioso. E' così che si devono vedere illuminati il Pantheon, il Campidoglio, il peristilio di San Pietro e le grandi strade e piazze. Ed ecco come, qui, il sole e la luna hanno, come lo spirito umano, un ufficio del tutto diverso che altrove, qui, in presenza di masse gigantesche, ma regolarmente formate».



Firenze: un elegante dopo-sci presentato nei giorni scorsi durante la sfilata d'alta moda

Byron: «Dove un giorno dimoravano i Cesari, e oggi dimorano gli uccelli notturni dalla stridula voce, in mezzo a un boschetto che cresce sui merli abbattuti e intreccia le radici nei focolari imperiali, l'edera usurpa il terreno dell'alloro. Ma il sanguinoso circo dei gladiatori rimane, nobile avanzo, nella ruinosa perfezione, mentre le camere dei Cesari e le stanze augustee si sgretolano in un confuso disfacimento. E tu risplendevi su tutto, tu, ruotante luna, e la ampia, delicata luce che spandevi raddolciva l'austerità bianca di quell'aspra desolazione, e riempiva i vuoti lasciati dai secoli, sì da far tutto apparire nuovo, lasciando bello ciò che lo era ancora, facendo bello quel che non lo era, fino a che il luogo non divenne religione».

Lamartine: «Come il mite astro dell'antico Eliso, l'astro delle notti, spuntando dalle nubi sparse, lascia posare quietamente i lunghi dolci sguardi sulle dentellate mura del Colosseo; il raggio che imbianca gli ampi fianchi di pietra, scivolando attraverso i pannelli ondeggianti dell'edera, disegna nella cinta un luminoso sentiero: sembra la tomba di un intero popolo ove la memoria, dopo aver vagato per innumerevoli giorni nella notte del passato, potrebbe venire a ricercare un'ombra».

Non sappiamo dirvi quale sia la potenza in watts del chiaro di luna; ma ci basta che arrivi a smussare ogni spigolosità dell'antico monumento, annulla di colpo quella sua parvenza di scogliera di travertino e lo trasforma in un enorme «iceberg» incagliato sui sette colli, del quale è facile cogliere a ogni momento quel fremito proprio del ghiaccio in procinto di liquefarsi.

Perciò, pure apprezzando le oneste intenzioni dei nostri «patres conscripti», rivolte all'incremento del traffico urbano, ci permettiamo di esprimere un consiglio. L'illuminazione artificiale va benissimo; ma, nelle notti di plenilunio, non sarebbe possibile lasciare alla luna, la «casta», la «taciturna», la «paolotta» luna, il compito di lumeggiare, come ha fatto da duemil'anni a questa parte, il Colosseo, il teatro di Marcello, il tempio della Fortuna Virile?

Un altro consiglio, rivolto questo al solerte direttore dell'agenzia di viaggi. Dia pure la mossa al «pullman», ma lasci a terra il cicerone («ogni cicerone uccide il godimento», afferma Stendhal), cancelli dall'altoparlante la sua voce chiocciа, ci risparmi la sua prosa sgualcita, e la sostituisca con la paginetta esemplare di Stendhal o di Byron o di Lamartine, nella lingua originale, traducendola via via nelle altre lingue. Non scordiamoci la paginetta del letterato italiano, uno per tutti Antonio Baldini, il quale, visitando Parigi, sotto la mitraglia di watts della «Ville lumière», non ha potuto fare a meno, all'uscita della luna, di ripensare a Roma e al Colosseo: «Guarda che luna da Colosseo! Verissimo. Quella che brillava così lucente sugli alberi spogliati e sulle cupole dell'Osservatorio in fondo al gran viale del Lussemburgo era proprio una luna che pareva staccata dal cielo di Roma e messa lì. Fu dunque per me un meraviglioso piacere, alzando il viso, trovare finalmente un astro così familiare, così secondo il cuore, uno di quei plenilunii scodellati in mezzo al cielo che a Roma fan correre la gente al Colosseo come ad un luogo consacrato alla contemplazione dell'astro d'argento. Quei due silenzi sovrumani, quelle due cose ugualmente morte e ugualmente rotonde fanno un perfetto matrimonio. Nel Colosseo il chiaro di luna ci sta come nel suo letto. Una luna, dicevo dunque, così da Colosseo, che veniva fatto di chiederle: "Come mai da queste parti?"».

Una voce italiana, dunque, anzi romana, che ci spingerà, noi indigeni infingardi e indifferenti, a sborsare le tremila lire del biglietto, entrare nel ventre lustro di metalli cromati del «pullman», ritrovare nella notte, spenti i riflettori, e come dilavati dalla luna gli untuosi watts, il Colosseo, la basilica di San Pietro, il Foro Romano. Durante il picchenicche all'osteria di Trastevere o dei Monti, leveremo volentieri il gotto alla salute nostra e dei «patres conscripti», sempre solleciti a esaudire i nostri piccoli desideri.

Mario dell'Arco

UNA CITTA' SILENZIOSA E GENTILE

Non è mutato nei secoli il fascino particolare di Pisa

Si affollano i ricordi di un glorioso passato

Pisa, luglio

Pisa è fresca, questa mattina, come l'acqua trasparente d'Arno che scorre sotto i piloni del Ponte di Mezzo: dove grandi cartelloni ricordano il Gioco del Ponte, una delle attrazioni turistiche escogitate nel dopoguerra, senza riuscire peraltro a imprimere alla città il pretenzioso e melenso aspetto di chi si rivolge alla distratta attenzione dei forestieri. Pisa — come tante altre città grandi e piccole di Toscana — rimane un centro geloso delle sue prerogative, casalingo, e altero in questa semplicità. Una semplicità, un'alterezza che viene di lontano; e che è protetta dai porticati, subito oltre Arno; dalle stradette antiche e dalle piazzette aperte a sorpresa negli angoli più impensati.

Piazza dei Cavalieri ha l'immediata imponenza delle piazze che sono belle naturalmente: appare come vuota, cioè; e vivente di qualcosa che avaramente nasconde dentro di sè.

Il palazzo della Scuola Normale, fucina d'ingegni illustri, è quasi trascurato nella patina del tempo sulle muraglie, sulla scalinata, sulle inferriate. Prende, dà tono a tutta la piazza; che il sole divide in due spicchi. E il sole è caldo, sa di mare. L'ombra, è quella leggera, trasparente dell'Arno, sotto le arcate dei ponti.

Pisa, con le strade contorte, col lungo Corso, coi porticati, gravita verso la grande piazza detta dei Miracoli; dove il Battistero, la Cattedrale e la Torre famosa, stanno sul verde — qui al sole — con una remota violenza. Sembrano monumenti fantastici, quanto più concretamente presenti e posati in terra. Intorno, l'asfalto nero e lucido; il traffico veloce; le tende variopinte dei bar e dei ristoranti; la gente che passa e non guarda.

Se ti trattieni in via Santa Maria, questa grande e famosa piazza la vedi di scancio; e ti sembra d'essere tranquillo, in confidenza. Davanti all'agenzia turistica, s'avvicendano i grossi pullman, che vengono presi d'assalto. La direzione è quasi univoca: verso il Tirreno, verso la Versilia, di cui Pisa è come la porta, la grande introduzione.

Così Pisa s'ostina nel suo carattere di città vecchia, sdegnosa; ma tanto cordiale. I pisani sono le persone, forse, più cordiali e simpatiche di tutta la Toscana, adusata a trattare coi turisti d'ogni paese e d'ogni lingua. Pazientemente v'indicano la strada; v'accompagnano un tratto; vi raccomandano alla buona sorte come si trattasse di sè stessi; anzi di più. Ma la loro città, divisa sulle due sponde d'Arno, non si concede di prim'acchito; sta sulle sue; ne uscite, che poso o nulla vedete d'aver posseduto, di una bellezza quasi tirrenica, che lo splendore dei Lungarni fa d'un tratto tutta petrosa, tra i grandi palazzi.

Anche qui, questi palazzi, hanno le targhette lucide, di ottone consunto. Le ardue scale di pietra grigia. Gli androni spaziosi e silenziosi. Le porte semplici, quadrate, persino piccole. Anche qui — come in tutta la Toscana — il tono, il fondo dominante dell'abitato è ottocentesco, un ottocento stranamente legato e commisto alle memorie — anche dai monumenti — del medioevo, dell'antica potenza marinara, comunale.

Le donne di Pisa non sono d'alta statura; ma modellate con la finezza delle sculture quattrocentesche: dita e mani perfette; piedi piccoli e agili; figure svelte, visi bruni, capelli crespi al vento. E' una gentilezza che viene dai secoli, da una tradizione che non è consumata nè estenuata affatto; anzi, più viva risalta in questi anni di beltà aggressive e violente, d'acconciature anonime, quanto più ardenti di unicità. Oggi le strade di Pisa sono piene di gente, di questa gente che singolarmente porta di tempi e bellezze remote, con il prepotente gusto della novità.

Gli uomini sono signori austeri, alti e ben portanti, con una spiccata predilezione per gli abiti tradizionali, le stoffe buone e non appariscenti, i panciotti con la catena dello orologio, i cappelli di feltro leggero. Pochi gli scamiciati in «blue-jans»; e sono garzoni di fornai o di macellai, in bilico sul loro velocipede, con una vena alla Gino Bartali, date le prodezze che compiono nel serpeggiare tra la folla, in queste strade senza marciapiedi, tutte a lastroni di pietra.

Una piccola città, in fondo, Pisa; ma che dà l'impressione di estendersi a piacere, così aperta sulla pianura e come protesa verso il mare. Lungo le strade principali che le servono quasi da spina dorsale, dalla stazione, oltr'Arno, fino alla grande piazza dei Miracoli, dove si apre la cerchia delle mura, nel pianoro verso Viareggio — la Pisa antica, tutta stradette vicoli angoli e anfratti cittadini, formicola di gente di odori di ombre e di luci. Qui è il medioevo, quello del ricordo storico, del monumento, del muro, della casa, dell'arco che parla della potente repubblica marinara. Un parlare fatto di esclamazioni, di intonazioni quasi a fior di labbra, sincopate: perchè oggi la diversa realtà è e non è; esiste e non esiste. Sembra più resistente, la voce di Leopardi, il ricordo del suo melanconico ma sereno soggiorno, proprio qui, non lontano dal Lungarno. E piace immaginarlo sorridente, una mattina come questa: che il sole non scotta troppo e il cielo di Pisa ha la freschezza dell'acqua dell'Arno.

Intanto la vita corre, anche in queste straducce senza marciapiedi. Si animano i mercatini; le piazzette dell'erbe sono tutto un ronzante alveare; gli scooters scoppiettano senza riguardo, come dappertutto; gli enormi autocarri si comprimono nei vicoli a serpentina; la vita, la grassa ricca insolente vita di tutti i giorni, si fa di colpo moderna e colorita — con un pizzico del sale tirrenico sulle labbra — anche in questa antica porta marina, che l'Arno solca con l'abituale signorilità.

Antonio Manfredi

La rassegna dei libri

Anonimo triestino - *Il segreto* - Einaudi - pagg. 440 - lire 2500 — Questo libro che ci arriva costellato di suggelli di mistero, dal nome dell'autore al titolo, al caso psicologico che narra, alla scrittura non ascrivibile a nessuna classificazione letteraria, è, invece, un libro di chiarezza. Con la pertinace volontà di precisione di chi è sicuro di rendersi conto di tutto ciò che avviene a lui e dentro di lui, il protagonista del romanzo ci racconta la sua infanzia ed educazione, e la storia di un amore che, nato sui banchi di scuola, l'accompagna per la vita, in un continuo struggimento d'irraggiungibilità. Un saggista francese interpretava di recente tre famosi romanzi contemporanei osservando che le grandi storie d'amore sono sempre state storie di passioni contrastate, e lo sono anche oggi che gli ostacoli tradizionali alle passioni pare abbiano perso attualità. A queste figure d'ispiratrici di passioni estreme può affiancarsi la dolce e calda e sempre un po' sfumata presenza di Bianca; l'ostacolo — ben moderno — che la passione del protagonista incontra è un ostacolo interiore, una timidezza spinta fino all'incomunicabilità. Il mondo di chiarezza razionale in cui vediamo il precoce ragazzo farsi uomo (un mondo nutrito di positivismo ottocentesco che non pare ancora — nella Trieste intellettuale principio di secolo — accusare sintomi di crisi) apre le sue crepe sul buio dell'inconscio. Sono la Trieste borghese di Svevo, gli ultimi anni dell'Austria, la guerra, i primi anni «italiani», che ci passano davanti, sotto un'illuminazione affettiva completamente diversa che in Svevo, ma sempre con quell'attenzione quasi scientifica applicata ai casi dell'anima. Dell'autore sappiamo soltanto quel che Linuccia Saba — che da lui ebbe il manoscritto sotto condizione di non rivelarne il nome — ci dice in tre paginette d'una intensa e quanto mai invogliante prefazione: che egli non è più in vita, che morì in tarda età, che non era un letterato, che aveva interessi culturali in altra direzione che la letteratura, che era un uomo «affascinante, solitario, timido e appassionato, aperto, generoso e schivo». «Un lungo straziante, serrato monologo, — così Linuccia Saba definisce il libro, — il monologo prima del bambino, poi del ragazzo e infine dell'uomo. Quasi senza avvenimenti esterni, per pagine e pagine, restiamo avvinti al corso di una vita, alle esperienze, le speranze, la disperazione, le fatiche del protagonista sempre sperando, con lui e contro di lui, che si liberi e parli. Ma, come nel libro non c'è mai lo spiraglio, l'apertura di un dialogo, così non ce n'è la possibilità nell'intimo del protagonista. Ed è questo, forse, il fascino del racconto: un racconto che è la nascita, lo svilupparsi e lo stabilizzarsi di un amore e della sua gelida, sovrechiante ombra, la sotterranea nevrosi che proprio l'amore libera e scatena».

○

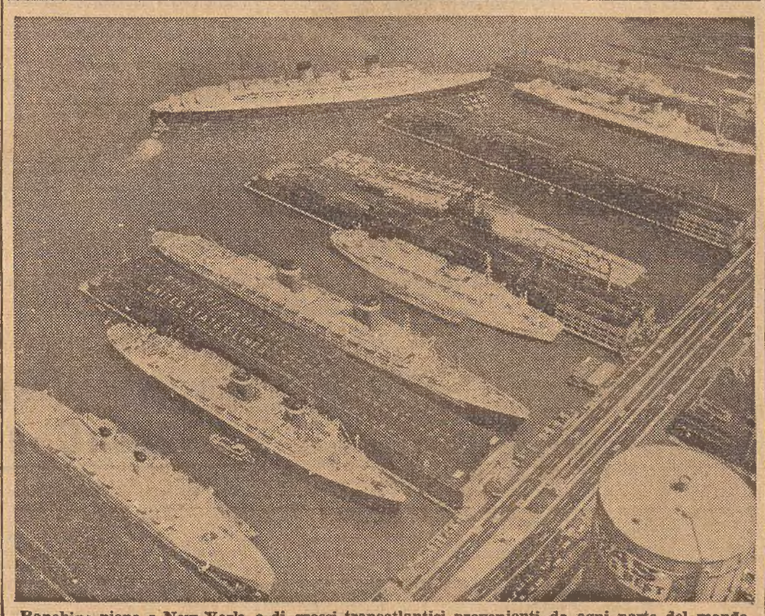
Bruno Pettene - *Le ore di sempre* - Gastaldi; lire 250.

○

Furio Monicelli - *I giardini segreti* - Longanesi - lire 1300 — La breve esistenza di Sergio, che muore in un incidente automobilistico, è il reagente che porta al limite di rottura tre coscienze: quella del suo confessore, di una giovanissima collegiale e della madre. Il primo si perde per troppo amore di redenzione, la seconda trova nell'incontro col giovane, rapido e bruciante, quanto ambiguo, il pretesto di abbandonare definitivamente lo equivoco di una possibile vocazione, la terza ricrea, alla luce di una senile e visionaria follia, la realtà agghiacciante dei rapporti col figlio.

○

Lederer e Burdick - *Il buon americano* - Longanesi - lire 1500 — Questo libro, scritto in forma di romanzo, spiega attraverso le vicende di personaggi immaginari, ma che assommano in sè le caratteristiche, le prepotenze, le smanie e soprattutto le sciocchezze di molti diplomatici, funzionari e impiegati americani di continuo sconfitti dai più abili e più agguerriti comunisti, gli errori politici e umani commessi dagli USA negli ultimi anni. Così passo per passo, da un capitolo all'altro tra i più avvincenti dell'ultima narrativa, si percorrono le tappe della sconfitta americana e occidentale (non esclusa la disfatta di Dien Bien-fu) nell'Oriente, nel Medio Oriente, in Asia, in Cina, in Egitto, in Italia. Un libro siffatto non poteva non suscitare l'interesse di milioni di lettori come testimoniano le vendite in tutti i paesi: scambiato per un libello comunista, per un romanzo di marca marxista, accusato di disfattismo e poi anche denunciato come una apologia del capitalismo, certo è che «Il buon americano» non poteva essere immaginato, pubblicato e diffuso se non in paesi veramente liberi.



Banchine piene a New York, e di grossi transatlantici provenienti da ogni parte del mondo

CRONACA DELLA CITTA'

A PARTIRE DAL MESE DI AGOSTO

Quattro giorni alla settimana le visite all'Ospedale Maggiore

Così deciso per limitare l'affollamento delle corsie e per consentire un più largo impegno dei medici

Il Consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti sta perseguendo un programma di lavoro che si pone due obiettivi fondamentali: da un lato l'assetto dei complessi attraverso nuove costruzioni e dall'altro — ma i due aspetti evidentemente sono collegati — lo sfollamento dell'Ospedale maggiore e l'eliminazione del disagio attuale, per degenti e anche per il personale medico, costituito dal ricovero nelle affollatissime corsie. Il Consiglio d'amministrazione — che opera in stretto collegamento con la direzione sanitaria — intende procedere gradualmente nella sua azione riformatrice, in modo da sottoporre le singole iniziative al vaglio della sperimentazione pratica.

Il presidente avv. Morgera, che assieme ai colleghi del Consiglio e agli uffici tecnici-amministrativi degli Ospedali Riuniti sta ora mettendo a punto il nuovo programma, renderà note le caratteristiche del piano di sviluppo dopo averne rese edotte le autorità e gli organi di tutela. Nel frattempo però verranno prese alcune misure tese ad agevolare la messa in atto dei nuovi programmi.

Sotto questo profilo va intesa la decisione adottata dal Consiglio d'amministrazione di ridurre a quattro giorni alla settimana l'orario di visita ai degenti. Con questa nuova norma (che la direzione ospedaliera rileva essere conforme a quanto avviene in tutti gli altri complessi ospedalieri italiani) si pensa di limitare il disagio che il continuo afflusso dei visitatori provoca ai degenti accolti nelle corsie (il sollievo di coloro che ricevono le visite va purtroppo spesso a scapito della serenità degli altri); di permettere un più largo impegno del personale medico nei giorni in cui le visite non sono permesse e — anche — di ridurre gli effetti negativi, sotto il profilo dell'igiene, che la quotidiana ressa di persone determinava.

Ovviamente il nuovo orario — che andrà in vigore con il 1.o agosto — non limiterà le visite d'urgenza ai malati gravi.

Il Consiglio d'amministrazione pensa di trovare, anche in questo nuovo passo adottato, la comprensione dell'opinione pubblica che sta seguendo con favore i miglioramenti e le innovazioni adottate nella vita interna del più importante complesso ospedaliero cittadino.

Il nuovo orario sarà il seguente: la visita ai degenti rimarrà consentita nelle giornate di martedì, giovedì e sabato dalle ore 13 alle 14 e alla domenica dalle ore 10.30 alle 11.30; per coloro che hanno un documentato orario di lavoro continuato verrà concesso un permesso di visita due volte la settimana dalle 19.30 alle 20 nelle giornate di martedì e giovedì; l'orario di visita nelle festività civili e religiose previste dal calendario sarà dalle 10.30 alle 11.30 (sinora era fissato dalle 13 alle 14); per le visite agli ammalati gravi rimangono immutate le disposizioni per i permessi urgenti.

Martedì l'assemblea dell'Associazione industriali

Gli industriali della provincia di Trieste si riuniscono dopodomani, martedì, in assemblea generale. La convocazione è già stata diramata e fissa l'inizio dei lavori per le ore 17, rispettivamente 18 in seconda convocazione, alla Camera di commercio. L'ordine del giorno prevede la relazione del presidente dott. Dario Doria e la votazione del bilancio consuntivo 1960.

L'interesse maggiore dei lavori assembleari è puntato naturalmente sulla relazione presidenziale, che solitamente viene a centrare i vari problemi locali, inquadrati nel più vasto mondo dell'economia nazionale. Un'anticipazione è offerta dalla pubblicazione del «Notiziario industriale» con un panoramico esame dell'andamento produttivo, dei problemi economici e sindacali che hanno impegnato l'attività dell'annata decorsa. Uno sguardo sommario che porta a dedurre come nel settore portuale si sia registrata una stasi, nonostante l'incremento dei transiti attraverso l'Adriatico da parte degli Stati del Centro Europa; nel 1960 si è aggravata inoltre la crisi di lavoro nel settore delle costruzioni navali, sul piano nazionale, e Trieste naturalmente ne ha risentito la sua parte, accentuando solo nel secondo semestre del 1961 la fase produttiva del programma costruttivo delle navi per passeggeri, venite a sostituire il blocco delle commesse petrolifere. Purtroppo gli indici di occupazione sono venuti a decrescere sia nei CRDA sia nei cantieri privati.

Note confortanti possono essere tratte invece dall'attività edilizia che ha mantenuto un elevato livello, con un costante supero di ottomila unità lavorative occupate, tanto da portare il settore edile al secondo posto per numero di occupati nell'industria, subito dopo la metalmeccanica. Soddisfacente può definirsi l'incremento industriale nel settore manifatturiero, nonchè in quello della carta e in quello tessile, quest'ultimo rafforzato dall'entrata in funzione della FIL-SNIA. Complessivamente, l'evoluzione dell'economia di Trieste trova riscontro però nell'aumento della occupazione generale, che nel novembre 1960 ha superato per la prima volta le 91 mila unità. Oltre 38 mila sono stati i soli occupati dell'industria, nel cui settore si è registrata una diminuzione dei disoccupati, per oltre un migliaio di unità: da 5400 a 4200.

Attese novità per l'aeroporto

Si è riunito l'altra sera il Consiglio di amministrazione del Consorzio per l'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari, sotto la presidenza dello ing. Bartoli; erano presenti quasi tutti i componenti del Consiglio. Nel corso della seduta è stata presentata una lunga relazione amministrativa, sui più attuali problemi dell'ente. Fra gli altri provvedimenti adottati dal Consiglio di amministrazione del Consorzio, figura la nomina del geom. Corberi, che rappresenta la Provincia di Trieste, a presidente della commissione di studio dei problemi tecnici, riguardanti anche la preparazione dei materiali e l'acquisto dei terreni. E' stato nominato anche il comitato esecutivo, composto dai vicepresidenti e dal rappresentante della Meteor, al quale spetta il compito di proseguire la decisa azione per la realizzazione dell'aeroporto. Per i prossimi giorni comunque sono annunciate importanti novità, che dovrebbero mutare radicalmente il corso della laboriosa fase di avviamento del progetto.

LA DOTAZIONE DEL COMMISSARIO GENERALE

Confermati 21 miliardi nel bilancio per Trieste

Pienamente reintegrato lo stanziamento nel piano finanziario '61-62 del Tesoro

Il bilancio di previsione del Ministero del Tesoro per l'anno 1961-62 pubblicato ieri l'altro precisa fra le varie voci, gli stanziamenti previsti a favore del bilancio del Commissariato generale di Governo. In particolare è previsto un finanziamento di 14 miliardi 700 milioni da destinare al «fondo di ripartizione per le occorrenze relative al Territorio di Trieste», mentre a sei miliardi e 300 milioni ammonta la spesa prevista per l'esecuzione di opere pubbliche, da eseguire ai sensi della legge per Trieste del 21 marzo 1958, n. 298. Con questi finanziamenti viene pienamente reintegrata, nel bilancio del Ministero del Tesoro, la spesa prevista per l'azione del Commissario generale del Governo nella nostra città, fatto questo che va sottolineato con soddisfazione, soprattutto perchè, come si ricorderà, negli ultimi due anni il finanziamento, ridotto in bilancio di circa due miliardi, aveva dovuto essere ripristinato nella sua interezza con provvedimento integrativo, non senza dar luogo a interventi sollecitatori in sede politica.

Ricordo del dott. Renzi

Ricorre il secondo triste anniversario della scomparsa del dott. Mario Renzi, già amministratore delegato dello Stabilimento Tipografico Triestino e presidente dell'Ordine dei commercialisti. Per onorare la sua memoria, e ricordarlo a quanti avevano avuto modo di apprezzarne le doti umane e il suo valore professionale, la famiglia e i collaboratori del dott. Renzi hanno devoluto una forte somma a favore del Fondo assistenza intitolato al suo nome, dell'Ordine dei commercialisti.

Abilitati geometri un terzo dei candidati

Anche gli aspiranti geometri dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» conoscono la loro sorte ed anche per essi, come già ieri l'altro alle Magistrali, il responso delle commissioni d'esame fa registrare parecchi rinvii alla sessione autunnale. Evidentemente i futuri imprenditori edili non hanno saputo esprimere in modo soddisfacente le loro cognizioni in fatto di estimo e agronomia, materie che maggiormente hanno portato i candidati all'ormai tradizionale tradizionale esame d'appello.

Dei ventotto candidati al diploma di abilitazione, soltanto otto sono stati dichiarati idonei, registrando una percentuale del 28,57 per cento; esiguo il numero dei bocciati, tre soltanto.

I neo diplomati geometri sono: Aldo Brunelli, Aldo Cocolet, Giuseppe Ciccolo, Claudio Ferletti, Edoardo Jurman, Gabriele Mersini, Carmelo Rovello, Guido Zanetti.

Trovato il rimedio per i piani contestati

Imminente una decisione del Comune

A quanto consta, da indiscrezioni raccolte negli ambienti interessati, ci si avvia allo sblocco della pesante situazione venutasi a determinare nel settore edilizio a causa del parere negativo espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici sulla modifica dei regolamenti comunali relativa al numero dei piani ricavabili fermo restando il vincolo sulle altezze massime degli edifici.

L'assessore Gasparo, su incarico della Giunta, ha avuto contatti nei giorni scorsi al Ministero dei Lavori Pubblici per cercare un superamento della difficile situazione, mentre anche altri passi sono in corso: consta ad esempio che oggi il Provveditore alle Opere Pubbliche, ing. Rinetti, parte alla volta della capitale per un intervento presso il Ministero al fine di chiarire i termini della situazione, anche in relazione al varo del nuovo piano regolatore.

Da indiscrezioni raccolte risulterebbe comunque che in sede locale sia stata trovata una soluzione che consentirebbe entro i primi giorni della settimana prossima di sbloccare la pesante situazione in cui è venuto a trovarsi il settore edilizio. Questa soluzione lascerebbe ovviamente impregiudicata la questione di fondo, ma permetterebbe intanto di superare l'attuale «impasse».

Provvidenze di legge a favore dei maestri

La segreteria del sindacato provinciale scuola elementare informa che la commissione della pubblica istruzione della Camera ha approvato il noto disegno di legge recante provvidenze a favore del personale direttivo e insegnante della scuola elementare secondaria e artistica. L'efficace e costante azione sindacale ha portato all'approvazione di emendamenti al testo governativo, con ordini del giorno di particolare importanza. Per quanto si riferisce ai coefficienti per gli insegnanti elementari, questi sono stati così definiti: 220, 260, 309 e 402 il terzo coefficiente è stato quindi elevato ulteriormente da 300 a 309. Gli ordini del giorno approvati riguardano la sistemazione degli insegnanti non di ruolo, la valutazione del servizio non di ruolo in carriera e la riliquidazione delle pensioni secondo i nuovi coefficienti.

Nella serata di ieri anche la commissione del Senato, in sede legislativa, ha approvato nel medesimo testo il disegno di legge, che tra giorni sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Gli aumenti delle retribuzioni andranno in vigore dal prossimo 1.o ottobre.

Precisazioni sul rinnovo o il rilascio di passaporti

A seguito del provvedimento con cui è stata disposta l'estensione della validità dei passaporti a tre anni, sono sorte perplessità fra il pubblico per quanto attiene all'applicazione ed all'annullamento delle marche di concessione governativa sui passaporti stessi, ai fini del pagamento della relativa tassa. Peraltro, si precisa che l'applicazione e l'annullamento delle marche di che trattasi (da lire 1000, da lire 2000 o da lire 6000, a seconda che il richiedente desideri dare luogo al versamento della tassa rispettivamente per sei mesi, un anno, o per tre anni) vengono effettuate la prima volta, e cioè all'atto del rilascio o rinnovo del passaporto, solo dalle Questure competenti.

Per il restante periodo di validità del documento invece, la applicazione e l'annullamento delle marche sono effettuati «a vista», e senza necessità di richiesta scritta, da uno qualsiasi dei seguenti uffici, a scelta dell'interessato: Questure, uffici di settore di polizia di frontiera terrestre, uffici di P.S. presso gli scali marittimi ed aerei, uffici del Registro, uffici postali, uffici provinciali dell'Automobile Club, Ispettorati di emigrazione.

ALLARME NELLO STABILIMENTO F. A. S. E. F.

Fiamme a Zaule nel forno della fonderia

Prontamente domato un incendio causato da una «fuga» di nafta

Un violento incendio è scoppiato ieri sera poco dopo le 21, nella fonderia di acciaio F.A. S.E.F., nella zona industriale di Zaule, sulla strada della Rosandra. Da un serbatoio all'interno dell'officina, un rivolo di nafta si è sparso a terra ed è colato fino al forno sottostante, adibito all'alimentazione del sugatoio degli stampi, provocando un violento scoppio e pericolose fiamme. Gli operai che si trovavano ancora sul posto di lavoro hanno immediatamente dato mano agli estintori, per bloccare la minaccia del fuoco, facendo nel contempo appello ai vigili del fuoco, i quali sono accorsi sul posto con due autopompe al comando dell'ing. De Lucia. L'opera di estinzione è durata circa quarantacinque minuti. Alle 22, cessato ogni pericolo, un'autopompa è rimasta prudenzialmente ancora sul posto. Da un primo bilancio della situazione si è rilevato che i danni sono piuttosto gravi.

Morte solitaria

Morte solitaria ha trovato nella sua abitazione di via Slataper 24, il sessantaseienne Antonio Pelicion. Il decesso, che è avvenuto per cause naturali — come ha riscontarto il medico della CRI chiamato sul posto — è stato scoperto ieri pomeriggio da una vicina, la casalinga Jolanda Venier Pecorari, di 52 anni, la quale aveva scorto dalla finestra delle scale il Pelicion disteso sul letto. La sua figura immobile aveva preoccupato la signora, la quale è andata poi a picchiare lungamente all'uscio, senza ottenere risposta alcuna. La Pecorari ha perciò telefonato al pronto intervento della Questura i cui agenti si sono immediatamente portati sul posto, assieme ai vigili del fuoco e ai sanitari della CRI. Abbattuta la porta per entrare nell'abitazione, il medico ha constatato la morte del Pelicion, dovuta a paralisi cardiaca, e ha fatto risalire il decesso a circa 30 ore prima.

Con prognosi riservata è stata accolta ieri sera nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore, la casalinga Giulia Borbici ved. Fabris, di 94 anni, domiciliata ad Aurisina. La donne, che è stata trasportata all'ospedale con un'autolettiga della CRI ha confusamente dichiarato di essere scivolata lungo le scale mentre stava per uscire di casa verso le ore 17.

IL PROBLEMA DELL'INQUADRAMENTO

SOLIDALI I «CONVERGENTI» CON LE ISTANZE DEGLI EX G.M.A.

Richiesta la sollecita e integrale attuazione della legge - CAM e Selad

Il problema degli ex GMA, per i quali la scadenza dei termini della legge 1600 sembra non aver portato ancora quella serenità che era logico attendersi, è stato preso attentamente in esame durante una riunione del PLI, della DC, del PSDI e del PRI, che ha avuto luogo iersera nella sede del Partito liberale. Al termine di una lunga ed esauriente discussione, gli intervenuti hanno concordato di chiedere alle autorità competenti la sollecita e integrale applicazione della legge stessa, «allo scopo anche di evitare le speculazioni politiche, tanto più nocive in quanto ammantate di legittimità».

In particolare è stata rilevata, tra l'altro, la necessità di una revisione dei decreti di inquadramento degli appartenenti alla Selad e al Centro addestramento maestranze, in quanto il ricorso degli interessati al Consiglio di Stato «non permetterebbe agli stessi di valutare convenientemente le possibilità di opzione previste dall'art. 7 della legge». I quattro partiti della convergenza hanno inoltre auspicato che l'autorità competente renda accessibile la applicazione delle norme sul trattamento previdenziale e di quiescenza, mediante la tempestiva e diretta comunicazione a tutti gli interessati dei termini di scadenza e delle formalità necessarie, ed è stato altresì attentamente preso in esame l'aspetto delle qualifiche e delle mansioni per i dipendenti ex GMA. I rappresentanti del PLI, DC, PSDI e PRI hanno infine deciso concordemente di intervenire presso i propri organi centrali e i propri parlamentari «affinchè gli stessi si interessino in difesa dei legittimi interessi della categoria dipendenti ex GMA».

Da parte sua l'Unione ex GMA informa di aver predisposto il ricorso in opposizione ai deliberati della commissione di inquadramento, in merito al riconoscimento dello stato giuridico del personale civile ex GMA, passato ora nei ruoli degli impieghi dello Stato.

Indennizzi ai profughi per i beni abbandonati

Con il 30 giugno si è chiuso l'anno finanziario anche del Ministero del Tesoro. Le tre commissioni interministeriali, preposte alla concessione degli indennizzi per i beni abbandonati nei territori ceduti, in Dalmazia e nella zona B, sospenderanno i lavori durante il mese di agosto e li riprenderanno ai primi di settembre. La circostanza dà la possibilità di offrire una breve sintesi del lavoro compiuto sino ad oggi, lavoro costantemente seguito ed affiancato dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia attraverso la collaborazione di Padre Flaminio Rocchi, dirigente l'Ufficio assistenza. L'Ufficio stampa dell'ANVGD ha raccolto i seguenti dati:

1) Beni abbandonati nelle zone cedute (legge 8 novembre 1956 n. 1325), situazione al luglio 1961: 20.500 domande pervenute (raggruppate in 16.500 fascicoli); 8820 pratiche liquidate (con l'emissione di 34.493 delibere); lire 33.494.539.632 corrisposte; 3000 ricorsi (circa); 4620 pratiche da liquidare; 3060 pratiche archiviate. E' stato precisato che non esiste alcun termine di scadenza per la presentazione di nuove domande d'indennizzo per tali beni.

2) Beni abbandonati in Dalmazia (legge 29.10.54 n. 1050). Situazione al gennaio 1961: 3000 pratiche (circa); 1500 pratiche definite (con 681 delibere); lire 2.405.000.000 erogate delle quali 1.735.000.000 in titoli di Stato e 669.000.000 in contanti.

3) Beni zona B (legge 18 marzo 1958 n. 269). Situazione al luglio 1961: 7.776 pratiche esistenti; 7.702 pratiche definite (con 2642 delibere); lire 4 miliardi 140.000.000 erogati; restano da definire 6.074 pratiche. Con decisione del 17.8.1960 il Ministero delle Finanze ha dichiarato esenti dalle tasse tutte le successioni apertesi fino all'entrata in vigore della legge 269 (11 aprile 1958). Sono stati ammessi all'indennizzo anche i beni di coloro che, diventati proprietari a seguito di eredità anteriore al settembre 1943, non hanno curato la trascrizione degli stessi beni al loro nome, purchè riescano a giustificare la mancata trascrizione tavolare.

Domani comizio del MSI

Domani alle ore 21 in piazza S. Antonio parlerà per il M.S.I. il segretario provinciale dott. Alfio Morelli sul tema: «L'Italia di fronte al problema altoatesino ed i principali problemi di politica interna ed internazionale: la penetrazione del comunismo nel mondo».

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	15	48	46	6	71
CAGLIARI	58	54	6	84	31
FIRENZE	57	80	23	33	42
GENOVA	24	78	37	41	79
MILANO	15	89	72	38	87
NAPOLI	21	53	29	43	18
PALERMO	45	85	39	65	12
ROMA	48	62	87	44	27
TORINO	85	78	64	24	67
VENEZIA	51	77	15	14	63

ENALOTTO:
1, x, x, 1, 1, 1, x, x, 2, x, x, 2

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti quattro undici e 74 dieci. A Trieste ci sono due undici, uno su scheda doppia giuocata presso il Bar Buffet Branich, via Montorsino 6; l'altro su scheda sestupla anonima giuocata al Banco Lotto di via Cellini 5. Un undici è stato realizzato a Palmanova al Banco Lotto di Piazza Grande da Mario Ferri. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci esse sono 19 a Trieste, quattro nel Goriziano e 17 nel Friuli.

E' stato totalizzato un solo dodici nella zona di Palermo: quota 20.844.000 lire. Gli undici sono stati 80: quota 195.400 lire. I dieci sono stati 1303: quota 11.900 lire.

Il dodici è stato realizzato a Partanna (Trapani).

SULLA STRADA E DAL TETTO

Manovale travolto Un altro precipita

Da un'autovettura di media cilindrata è stato investito verso le 12.30 di ieri il manovale dell'Acegat Felice Cok, di 53 anni, abitante in Strada per Longera 354. L'incidente è accaduto in via Giulia, all'altezza del numero 176, mentre il Cok stava eseguendo una riparazione sulla sede tranviaria. Il guidatore della macchina, targata Milano, Giampiero Leone, di 35 anni ha cercato in extremis di evitare l'investimento, sterzando e frenando bruscamente, ma la vettura ha urtato il manovale gettandolo a terra ferito. Con un'autolettiga della CRI il Cok è stato avviato all'ospedale dove gli sono state medicate varie contusioni. Il medico astante ha inoltre riscontrato al Cok la sospetta frattura dell'indice della mano sinistra.

Un brutto volo di quasi tre metri ha compiuto ieri pomeriggio un muratore, mentre stava lavorando in un cantiere di costruzioni situato in via Vergher 30, L'operaio, Primo Ceccotto, di 40 anni, domiciliato al numero 45 di Sgonico, si trovava sul solaio di una costruenda casa ed era addetto alla sistemazione di alcune travi in cemento. Mentre compiva tale lavoro, improvvisamente, per il cedimento di uno degli elementi, il Ceccotto è precipitato al piano di sotto. Per fortuna lo infortunio anche se pauroso, non è stato molto grave. Il manovale ha riportato infatti solo una ferita lacero contusa alla regione ascellare destra. Avviato all'ospedale maggiore, vi ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica. La prognosi è di una quindicina di giorni.

CONCLUSE LE TRATTATIVE CON LA JUGOSLAVIA

DECISO IN SILENZIO L'ACCORDO SUI BENI ARTISTICI E CULTURALI

Si apprende da fonte jugoslava che martedì scorso, 18 luglio, è stato firmato a Roma, nella sede del Ministero degli Esteri l'accordo sulla regolazione e la restituzione dei beni artistici e culturali alla Jugoslavia, in calce al documento hanno apposto la firma il Ministro plenipotenziario Pio Archi per l'Italia e per la Jugoslavia l'Ambasciatore a Roma, Mihajlo Javor.

La notizia era attesa in quanto si sapeva che i negoziati tra le due apposite commissioni erano in procinto di concludersi alla vigilia del viaggio di Segni a Belgrado, ma ha sorpreso specie gli ambienti giuliani il silenzio con il quale si è giunti alla firma e che viene ancora mantenuto sul tenore dell'accordo. Com'è noto la questione si trascinava da anni ed era in discussione la restituzione ai luoghi d'origine ora passat. alla Jugoslavia, di tutte le opere d'arte e gli archivi che durante il periodo bellico erano stati trasferiti in Italia onde preservarli dalle rovine della guerra. Sono esclusi dal trattato tutti i beni artistici e culturali della Zona B

Non resta ora che attendere di poter conoscere il testo dell'accordo e vedere se la delegazione italiana è riuscita a trasportare sul piano dello scambio reciproco la «restituzione», in quanto si poteva chiedere agli jugoslavi, come contropartita della restituzione, che venissero restituite ai privati attualmente profughi nel territorio nazionale tutte quelle opere che vennero confiscate al momento della loro partenza dall'Istria e dalla Dalmazia, con la motivazione che i beni stessi «appartenevano alla regione». Si spera inoltre che nell'accordo siano state incluse quanto meno delle clausole le quali possano garantire la conservazione degli oggetti che verranno restituiti nelle loro originarie collocazioni e permettere ad una speciale commissione di accertare periodicamente il rispetto di tale clausola.

Assolto in Appello per omicidio colposo

Davanti ai giudici della Corte d'Appello è comparso il trentenne Renato Soldà, da Muzzana del Turgnano, che quale responsabile di omicidio colposo, già era stato condannato il 23 marzo '60 dal Tribunale di Udine a quattro mesi di reclusione, alla rifusione dei danni ai familiari della vittima, costituitisi Parte civile, e al pagamento agli stessi della provvigionale di mezzo milione di lire.

Il Soldà stava transitando alla guida del proprio autocarro — la sera dell'8 maggio '59 — nei pressi di Corgnale di Porpetto, quando (secondo l'accusa) aveva invaso la parte sinistra della carreggiata nell'impegnare una curva girante a sinistra, senza attenuare i fari abbaglianti. Dalla direzione contraria sopraggiunse il motociclista Oreste Martellani, che nell'effettuare pur egli quella curva — si trovò la strada quasi sbarrata dal camion e andò a sbattervi contro nella parete posteriore sinistra, uccidendosi.

Il luttuoso incidente avvenne su una strada di campagna, molto stretta e accidentata, sicchè quasi inevitabilmente un grosso automezzo nell'effettuare la curva in questione (stretta e quasi a gomito) avrebbe dovuto allargare a sinistra: ciò per poter semplicemente passare, per non uscire di strada. E il motociclista andò a sbattere contro il parafango posteriore sinistro del camion che ancora girava forse per non essere riuscito — non prevedendo che la curva fosse così pronunciata — a mantenere strettamente la propria destra.

Per tali considerazioni i giudici di secondo grado hanno ora assolto il camionista per insufficienza di prove.

Presidente, Carpanzano; P. M. Marsi; canc. Parigi; P. C. Comand; Difesa, Campeis (di Udine).

Pochi minuti dopo la mezzanotte è state accolta nella seconda divisione medica dell'Ospedale maggiore la pensionata Lucia Cerne ved. Spangher, di 88 anni, la quale era caduta poco prima dal letto nella sua abitazione di via Perarolo 13. Ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro e una contusione alla regione orbitaria. La prognosi è riservata.

Crociere estive con le motonavi «Anna C.» e «Franca C.»

L'UTAT informa che da luglio a settembre verranno effettuate crociere nel Mediterraneo, Atlantico, Mar Nero e Medio Oriente con le motonavi italiane «Anna C.» e «Franca C.» espressamente noleggiate per queste crociere di lusso.

La durata delle crociere varia dal sette ai diciotto giorni. Gli itinerari sono accuratamente studiati ed i partecipanti potranno trascorrere a bordo vacanze ideali.

Quote di partecipazione da lire 48.000 in poi.

Programmi dettagliati, informazioni ed iscrizioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27, minima 19,2; umidità 78 per cento; pressione mb. 1011,3, in lieve aumento; temperatura del mare 24,2; vento km. 11, da N.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 7,2.

Oggi: S. Apollinare. Il sole sorge alle 4.37, tramonta alle 19.45. La luna nasce alle 15.14, tramonta domani all'1.16.

Maree OGGI: alta alle 7.07, cm. 9 e alle 18.03, cm. 34 sopra il l. m.; bassa alle 11.51, cm. 7 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.55 cm. 17 sopra il l. m.

Farmacie aperte oggi: Biasoletto, via Roma 15; Davanzo, via Berlinni 4; Godina E., via Ginnastica 6; Al Lloyd, via Orologio 6; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Milio, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); dott. Miani, Barcola; Nicoli Servola.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dottore Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Oppedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per domani alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 allievo ufficiale di macchina, turno 86.

SALDI
alle
PELLETTERIE CATTARUZZA
VIA BATTISTI 13

Borse in STUOIA	1.800
Borse in PAVIERA	1.800
Borse in RAFIA	2.900
Cesti	990

LA CABOT ITALIANA s.p.a.
CERCA
per la DIREZIONE di RAVENNA
SEGRETARIA STENODATTILOGRAFA
perfetta bilingue italiano - inglese
Indirizzare offerta, curriculum, pretese in inglese a:
CABOT ITALIANA S. p. A.
Casella Postale 223 — RAVENNA

IL GUADAGNO È TRANQUILLITÀ! NOI VI AIUTIAMO A RAGGIUNGERLA!
inserendoVi in un nuovo sistema di vendite automatiche di prodotti nuovi ed essenziali!
Investendo piccole e grandi somme potrete ricavarne
UTILI ANNUALI DEL 100% ED OLTRE!
Comunicateci referenze e capitali da investire: noi provvederemo a selezionare i richiedenti ed a intervistare a domicilio i prescelti, per metterli al corrente dell'AFFARE
NON CORRERETE RISCHI! POCHE ORE SETTIMANALI SARANNO SUFFICIENTI AD ASSOLVERE IL VOSTRO COMPITO senza tralasciare le attuali occupazioni
NON SIATE DUBBIOSI! QUESTA E' L'OCCASIONE CHE AVETE SEMPRE ATTESO!!!
indirizzate alla
S. p. A. SILVER VENDING MACHINES
TORINO — VIA SAN QUINTINO N. 9

SORDITÀ
GRATIS una prova che non lascia DUBBI!
La ZENITH mette a Vostra disposizione la più vasta gamma di occhiali e apparecchi acustici originali americani.
Informazioni, prove gratuite e dimostrazioni a:
GORIZIA - Albergo UNIONE - Martedì 25 luglio, tutto il giorno.
MONFALCONE - Albergo LUSSINO - Mercoledì 26 luglio, tutto il giorno.
TRIESTE - Albergo CONTINENTALE - Giovedì 27 e venerdì 28 luglio tutto il giorno.
MASSIMA QUALITA' - PREZZI CONVENIENTI - RATEAZIONI
Concessionario Tre Venezie:
R. Girardi - PADOVA - Via Altinate, 44/2 - Tel. 34692


ernia
Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
« Come con le mani »
Potete farne una prova gratuita a:
TRIESTE: Farmacia de Leitenburg - Piazza S. Giovanni, 5 - Venerdì 28.
GENOVA: Farmacia Internazionale - Via 25 Aprile, 33, tutti i giorni.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' Tel. 24.006
AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI martedì, giovedì, domenica ore 6.30.
AIDUSSINA via Sesana 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, Misurina, giorn. ore 7, sabato 7 - 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
CONEGLIANO - MERANO giornaliera, ore 7.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
GRAZ via Velden Klagenfurt giovedì e sabato ore 7.
MILANO giornaliera ore 7 e 21
PIRANO via Strugnano, Isola Portorose giornaliera 10.10.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornaliera 7.25 e 15.
PORDENONE - MERANO giornaliera ore 7.30.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

SI RINNOVA
Radiobacchelli
ha inaugurato ieri sera completamente rinnovato, il suo reparto radio e TV di via Pascoli 24.
E' stato creato un ambiente degno di accogliere la sua affezionata Clientela e di contenere il più vistoso assortimento dei migliori apparecchi del mondo.
Qualsiasi apparecchio od elettrodomestico che acquisterete in questa felice occasione, Vi farà godere di eccezionali vantaggi.
APPROFITTATENE!
RADIOBACCHELLI
Via Pascoli 24. Tel. 90552

Soltanto un graffio



Questa volta il fotografo ha messo assieme pazienza e fortuna, ed ecco il risultato da far invidia ai più famosi maghi dell'obiettivo. Appostatosi ad una delle curve non più pericolose ma sicuramente più traditrici della Trieste - Opicina (quella di Villa Giulia), si è visto regalare durante le prove di ieri pomeriggio questo spettacolare capitombolo conclusosi per fortuna senza gravi conseguenze. Al volante della piccola 500 Fiat che aggrediva con furore la salita era l'udinese Eugenio Gallina. Nell'abbordare la curva ecco l'imprevisto (ma non tanto): uno sbandamento oltre misura, una scivolata, il ribaltamento e lo stop contro il muraglione. Drammatico. Per il pubblico un'emozione da infarto. Ma il pilota se ne è uscito, magari alla rovescia, con un solo graffio all'avambraccio sinistro. Tant'è vero che dopo aver constatato le ammaccature del suo piccolo ma focoso bolide egli ha cominciato tutto daccapo. Ha rifatto cioè il percorso con la stessa macchina, e pare, stavolta, senza inconvenienti. Era ormai una questione di esperienza.

(Foto de Rota)

CASTELLO E PARCO SENZA VIGILANZA

Miramare chiude se non arrivano i nostri

Delicata situazione creatasi con la smobilitazione del GMA

Se non si verificheranno fatti nuovi, molto probabilmente da domani i quattro cancelli del parco di Miramare resteranno chiusi, e chiuso quindi rimarrà anche il Castello, meta prima — in questi giorni — dei turisti che giungono a Trieste. Questo perchè, con lo scioglimento della Polizia Civile avvenuto mercoledì scorso, il vasto complesso (oltre venti ettari) è rimasto completamente sguarnito dagli agenti che ne curavano la vigilanza, e che fino a una settimana fa assommavano a una ventina di uomini. Così di punto in bianco il già ridottissimo personale della Soprintendenza ai Monumenti ha dovuto sabbarcarsi massacranti turni di guardia (sedici ore al giorno!) per consentire alla meno peggio sia che Castello e parco continuassero a restare aperti secondo il normale orario, sia che di notte fosse garantito il minimo necessario di sorveglianza.

Bisogna dire a questo punto che la delicata situazione — con la conseguente minaccia di chiusura — poteva essere evitata, se le richieste della Soprintendenza, tempestivamente presentate al Commissariato generale di Governo tramite il Ministero della Pubblica Istruzione, avessero avuto pronta e sollecita evasione. La soluzione del problema era stata infatti prospettata in termini semplici: si trattava di scegliere, fra i duemila ex-poliziotti che avevano fatto domanda per essere inseriti negli impieghi civili dello Stato, venti uomini per continuare il servizio a Miramare. Purtroppo fino ad oggi nessuno si è mosso, ma mentre per gli altri uffici che assorbiranno questi «ex» il ritardo non conta, trattandosi di personale in soprannumero, per Miramare si tratta invece di un vuoto da colmare. In un parco così vasto e continuamente pieno di visitatori le occasioni di danneggiamenti sono infinite. Un mozzicone di sigaretta sull'erba, vandalismi alle piante e ai manufatti, ruberie, schiamazzi ed altro. Un luogo ampio, bello e suggestivo come Miramare presenta mille tentazioni, e il patrimonio che costituisce è sempre in pericolo e abbisogna di occhi vigili che possano prevenire i malintenzionati. Insomma occorre che al più presto «arrivino i nostri», sia pure nel segno dei più consumati western. Altrimenti la decisione di chiudere i cancelli — come è giustamente in animo degli amministratori — sarà davvero la cosa più saggia.

TROPPO SPINTO SECONDO IL MAGISTRATO DI LECCE

PER IL PERIODICO «SEXY» MULTA AGLI EDICOLANTI

Giustamente la Difesa ha sostenuto l'impossibilità di aggiornarsi su tutte le pubblicazioni condannate

Otto titolari di edicole e rivendite di riviste e giornali di Trieste e Muggia sono stati giudicati in Tribunale con l'accusa di aver contravvenuto all'art. 528, primo comma, del Codice penale, di avere cioè detenuto a scopo commerciale una o più copie del periodico «Parade» contenente delle foto ritenute oscene.

L'ordine di sequestro del periodico era giunto, nella nostra come in tutte le altre città di Italia, dalla Procura di Lecce, in quanto la rivista conteneva immagini che, a giudizio di quel magistrato, erano da ritenersi immorali. Di conseguenza — come è la prassi — gli agenti fecero, tra la fine di novembre e i primi di dicembre, nel 1959, un giro presso le varie edicole della città e del muggesano, nonchè presso i negozi-rivendite, allo scopo di procedere al sequestro di tutte le copie di quella rivista. Da notare che provvedimenti del genere sono all'ordine del giorno: non passa quasi settimana, infatti, senza che la Procura di una città italiana non emani disposizioni di sequestro verso questa o quella pubblicazione; di riviste o libri sequestrati ne sono pieni gli archivi della Questura; sono copie che attendono l'esito del procedimento penale da celebrarsi di volta in volta nella città la cui Procura abbia preso un'iniziativa in tal senso, per essere definitivamente sequestrate e mandate al macero (in caso di sentenza di condanna) o rimesse in circolazione se si tratta di libri, o rinviate alla casa editrice se si tratta di periodici.

Senonchè la Procura di Trieste intervenne, in quell'unico caso, per incriminare anche i rivenditori che detenevano quel periodico, mentre di pari passo la Procura di Lecce iniziava il procedimento penale a carico degli editori: procedimento del quale peraltro tuttora non si conosce l'esito. Fu così che vennero rinviate a giudizio, con la imputazione accennata, otto persone.

Il P.M. ha sostenuto la piena responsabilità degli imputati chiedendo per ciascuno la condanna a quattro mesi di reclusione e 8 mila lire di multa. La sua requisitoria è stata quanto mai circostanziata, condotta in stretta misura dottrinaria.

La Difesa è stata invece improntata alle seguenti considerazioni pratiche: è impossibile, da parte dei rivenditori, di controllare una per una le riviste il cui contenuto è sempre uguale: fotografie «spinte» nello stesso grado di quelle che hanno indotto i magistrati a ritenere addirittura «oscene» comparivano sullo stesso periodico da tre anni a quella parte, senza che mai alcun provvedimento restrittivo venisse preso da chicchessia; ed oltre tutto la stessa pubblicazione, con un contenuto assolutamente invariato ha continuato a venire venduta impunemente anche dopo quel sequestro, e continua tuttora; come avrebbero potuto pertanto gli edicolanti giudicare se proprio quel numero e non altri fosse da ritenere particolarmente spinto, e di conseguenza rifiutarsi di rivenderlo, quando tutti i numeri erano uguali e la cui pubblicazione — come si legge sul retro della copertina — è regolarmente autorizzata? Solo in seguito a un'impennata dei magistrato pugliese è stata sollevata la «grana» ed in relazione a quell'unico numero. E poi: quante volte al mese gli agenti procedono al sequestro di questa o quella rivista senza che agli edicolanti sia ascritta alcuna responsabilità? Per esempio, come potrebbe essere in grado l'edicolante di giudicare della licenziosità o meno di pubblicazioni che vanno vendute addirittura sigillate?

I giudici hanno infine ridimensionato il primitivo capo di imputazione (reato di «detenzione a scopo di commercio di pubblicazioni «oscene») in quello di contravvenzione per «commercio di pubblicazioni contrarie alla pubblica decenza», condannando ciascuno degli imputati a sole mille lire di ammenda.

Presidente, Ross; P.M. Maltese; canc. Rubini; Difesa, avv. Agnoletto e Pangrazi.

L'avventuroso tetto di sfortunati condomini

Sulla vicenda sfortunate della casa incompiuta sorta all'angolo dell'Androna Colombo con la via Venier, il signor Vittorio Gramonte, comproprietario del terreno ha voluto farci rilevare che l'impresa Ervino Sbrizzi, iniziata e non ultimata è causa del dissesto la costruzione dell'edificio «non ha adempiuto ai suoi obblighi, nè nei confronti dei quarantanove menzionati nell'articolo, nè nei confronti dello stesso signor Gramonte. Quest'ultimo aggiunge di non aver avocato a sè alcun diritto, nè di aver ostacolato alcuna soluzione che le competenti autorità possono determinare, anche se da ciò poteva derivargli un onere. Così egli conclude: «Non ho "preteso il versamento di cifre rilevanti" ma mi sono limitato a chiedere il rimborso di spese antecipate nell'interesse comune, e fatte col consenso degli interessati, nè d'altra parte tale legittima domanda di rimborso può condizionare la soluzione della vertenza, oltremodo penosa pure per me».

I «trigo» al Monte condanna ridotta

Al signor Nedelko Buzan non doveva piacere eccessivamente il proprio nome di battesimo nè il cognome, sicchè ha pensato senz'altro di tramutare entrambi: e ha preferito farsi chiamare Marino Bonifacio; senonchè questo nome (peraltro appartenente a suo nipote) egli l'ha posto in calce a numerose cambiali. E il destino di chiamarsi Nedelko l'ha portato difilato davanti ai giudici, come era da prevedere.

Nedelko Buzan di 41 anni, abitante in via Milano 14, cioè allo stesso indirizzo di una latteria di cui il nipote (il vero Marino Bonifacio) pare trattasse l'acquisto o la gestione, si era presentato il 4 e il 18 aprile '58 in numerosi negozi in compagnia della signora Antonia Ricciardi in Rapotez, abitante in via Vecellio 22, spacciandosi appunto per Marino Bonifacio e dando a credere di essere proprietario della latteria di via Milano, di cui il nipote era appena in trattative per l'eventuale proprietà; e contemporaneamente spacciava la donna come sua moglie, cioè per la signora Bonifacio.

Così facendo il Buzan truffò il titolare del negozio di articoli casalinghi di via S. Maurizio 10, facendosi consegnare un frigorifero, che asseriva di voler acquistare («Mi occorre per poter rammodernare la mia latteria...») previo rilascio di effetti cambiari firmati col nome del nipote. Presso un'altra ditta «acquistò» quindi altri frigoriferi mediante versamento di un piccolo acconto firmando le cambiali ancora come «Marino Bonifacio». Ormai pienamente immedesimato nella parte del nipote, il Buzan sottoscrisse infine una bolletta di consegna per ottenere in visione una macchina calcolatrice da una terza ditta. Frigoriferi e calcolatrice finirono impegnati al Monte di Pietà.

Il Buzan continuò a spacciarsi quale titolare della licenza comunale per la famosa latteria di via Milano ottenendo dal sig. Giuseppe Ferfoglia la somma di 550 mila lire: il denaro gli serviva per l'allestimento del negozio, disse, e inoltre ottenne dalla stessa persona altre 18 mila lire per... rifornirla di latte quotidianamente. Abbandonò finalmente il nome del nipote ma non certo l'espediente della latteria, di cui divenne automaticamente titolare la sua accompagnatrice, la Rapotez (essi agivano infatti sempre assieme): ma era vero soltanto che la donna aveva chiesto una licenza per l'esercizio di una latteria, negatale però dalle autorità comunali. Ebbero comunque la faccia tosta di presentarsi al sig. Ferruccio Hrovatin, esibendogli — pare — la sola domanda per la licenza, facendogli però credere che la donna era già titolare della latteria, e gli offrirono (ennesima variazione sul tema) in vendita la latteria stessa, ricevendo a titolo di caparra 250 mila lire. Infine il Buzan si fece consegnare una bilancia e un impianto frigorifero da altre due ditte, affermando che avrebbe pagato un acconto e l'importo rimanente avrebbe saldato a rate. Non pagò nè acconto nè altro: e la bilancia e l'impianto «frigo» raggiunsero al Monte gli altri frigoriferi e la calcolatrice.

Giudicato il 23 settembre scorso in Tribunale unitamente alla Rapotez, il Buzan venne condannato a due anni e due mesi di reclusione per il reato di falsità in cambiali aggravata e continuata, mentre la donna si buscò un anno con la condizionale. Vennero entrambi prosciolti dalle imputazioni di concorso in truffa continuata e di sostituzione di persona, in quanto tali reati erano ormai estinti da amnistia. Il Buzan ha interposto appello e la causa è stata riesaminata ora dai giudici di secondo grado, i quali hanno confermato la condanna precedentemente comminatagli, condonandogli tuttavia due anni.

Presidente, Carpanzano; P. M. Marsi; canc. Parigi; Dif. Amodeo.

SEGNALAZIONI

«Mi rivolgo a Voi e a questo poco spazio di giornale che qualcuno possa esaudire la mia preghiera. Sono una sposa giovane di vent'anni, sposata con un istriano; ho un bambino di un anno e abitiamo in viale XX Settembre 83, I p. Mio marito lavora come idraulico presso una ditta locale. Nel mese di settembre del 1960 mi sono obbligata in tutte le necessità fisiche e morali ad assistere e accudire un signore ammalato, di 75 anni, solo, in cambio di coabitare nell'appartamento con la mia famiglia, ed alla sua morte ereditare la proprietà del mobilio. Eravamo in subaffitto coi bambino in una stanza ed ho creduto opportuno approfittare dell'occasione per dare più agio alla mia famiglia. Adesso il sopraindicato signore è deceduto un mese fa, ma noi ci troviamo in difficoltà. Il descritto signore era abituato ad un tenore di vita più alto del nostro, ed io, specialmente per soddisfare le sue esigenze nel vitto, fumare e tutte le spese dell'appartamento in questi mesi e non avendo abbastanza esperienza, non ho saputo far fronte con le spese. E così oggi ci troviamo in difficoltà. Mi rivolgo a Voi per non vedere distrutto tutto ciò che è stato creato, vendendo parte del mobilio, per saldare qualche creditore che non può ancora aspettare. Chiedo, tramite questa segnalazione, che qualche persona comprensiva e fiduciosa, possa disporre di lire 100.000 in prestito con un ragionevole per cento, e una rata mensile di lire 6000, ciò che posso disporre del mensile di mio merito. Sperando in un buon esito, saluto distintamente e ringrazio anticipamente. — P. Tina».

Non abbiamo mai pubblicato richieste di questo genere ma le parole di una sposa giovane di venti anni ci hanno intenerito il cuore. Pensate; vent'anni! Se qualche lettore vuole e può dare una mano a questa giovane donna lo faccia. Forse avrà salvato una buona famiglia appena formata.

❋

Chiede un lettore: «Il titolare di una trattoria ove è installato un frigorifero elettrico è tenuto ad assicurare contro gli infortuni il proprio personale?».

Pur essendo la legge nei riguardi dell'assicurazione contro gli infortuni per le piccole macchine alquanto incerta, come lo prova del resto, una circolare del cessato Ministero delle Corporazioni del 1937, la giurisprudenza ha sempre ritenuto che l'obbligo all'assicurazione stessa sia dovuto qualunque sia la grandezza e la pericolosità delle macchine mosse da agente inanimato. A tagliar corto, sarà noto, che la circolare 13 settembre 1939 del Ministero delle Corporazioni, sentito il parere del Consiglio di Stato, riteneva obbligatorio, per il personale addetto a prestare servizio presso le cosiddette «piccole macchine» l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, ai sensi dell'art. 1 n. 2 del r. d. 17 agosto 1935, n 1765. A ciò il Ministero veniva indotto non solo da una interpretazione giuridica della legge, ma dalla considerazione che le minori dimensioni o l'inaccessibilità o le misure di protezione e gli accorgimenti di sicurezza, diminuiscono il rischio d'infortunio promanante dalle macchine ma è innegabile — secondo il Ministero stesso — che un rischio pur sempre residuo è insito anche nelle piccole macchine e, quindi, appare necessario proteggere di fronte ad esse i lavoratori che vi sono esposti. Infine, sarà bene tener presente che con l'INAIL veniva stipulata dalla Confederazione dei commercianti e dalla Federazione nazionale di categoria, una convenzione con la quale veniva concordato un tasso di premio pari al 5,75 per cento, inferiore a quello di tariffa. La trattoria può rivolgersi all'Associazione provinciale dei commercianti perchè intervenga presso la sede competente dell'INAIL ai fine di poter ottenere che nei suoi confronti possa venir applicata la convenzione stessa.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Mercoledì 26 corrente, alle ore 20.30, cena sociale per visione delle fotografie assunte nel 73.o congresso del CAI e nelle ultime gite, nonchè proiezione di diapositive a colori. Iscrizioni in sede entro martedì 25 corrente. Continuano le iscrizioni ai soggiorni di 8 giorni e più, al rifugio F.lli Nordio - R. Deffar nella valle superiore di Ugovizza (m. 1210).

TRIBUNALE DI TRIESTE

Vendita dell'azienda

del fallito CARLO VOLK - Trieste, piazza Scorcola 3 (negozio di alimentari. Per la visita e informazioni rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie, piazza Goldoni 1 - telefono 93520.

Con la «Vulcania» a Venezia domenica 30 luglio

L'U.T.A.T. organizza per domenica 30 luglio una gita-crociera a Venezia con la M/n «Vulcania», con pasto e viaggio di ritorno in treno.

Iscrizioni sino ad esaurimento dei posti presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

PRIMARIA MACELLERIA TRIESTINA

Premiata alla «FIERA DI ROMA» Campionaria Nazionale

Nell'ultima edizione della Fiera «Campionaria Nazionale di Roma», alla macelleria Giovanni COVRA di Trieste, via Battisti n. 3, è stato conferito, dall'Ente Autonomo della Passegna, un Diploma di Onore e Medaglia d'oro, per la partecipazione e presentazione di una vasta gamma di carni di primissima qualità che vengono vendute dalla ditta.

Nel congratularci col sig. Covra per l'ambito riconoscimento auguriamo allo stesso un proficuo risultato e ampia soddisfazione nel suo commercio all'ingrosso e al dettaglio.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Con 110 e lode, il concittadino Giorgio Dobrilla si è laureato in medicina all'Università di Padova, discutendo con il chiarissimo prof. Bucciante la tesi: «Elastasi, collagenesi e taluromidasi nello studio delle varie frazioni elastiche». Al nuovo dottore, figlio del bravo e non dimenticato giocatore del Ponziana Pucci Dobrilla, vivissime congratulazioni e fervidi auguri.

Cena sociale al C.M.M.

Mercoledì 26 corrente con inizio alle ore 20.30 avrà luogo nella sede estiva di Barcola una cena sociale che sarà allietata dall'orchestrina Muscovi.

Da Galtrucco

domani 24 corrente ha inizio la tradizionale vendita scampoli.

Da Galtrucco

tagli fine pezza dei suoi rinomati e pregiati tessuti per signora e uomo.

Da Galtrucco

prezzi veramente eccezionali.

«Paradiso danze»

(via Flavia, filov. 20-21, telef. 39-177). Questa sera dalle 19 alle 24 si danza all'aperto sulla pista esterna. Orchestra. American bar. Posteggio interno. Ricordate: *Paradiso, la più bella sala da ballo di Trieste.*

Da Anita De Rosa

via San Spiridione 8, spenderete bene il vostro denaro. Ricordate: *Anita De Rosa*, via San Spiridione 8.

Sposi d'agosto

La soglia del negozio «Nodi d'amore» è l'ingresso della Vostra felicità. Entrate con fiducia. Troverete un ricco assortimento di partecipazioni e bomboniere a prezzi di assoluta convenienza, originali confezioni gratuite. Omaggio dell'album «Nodi d'amore» e del relativo confetto portafortuna «Nodi d'amore in viale XX Settembre 21.

Specializzazioni:

Il concittadino dott. Sergio Zecchin ha conseguito presso la clinica odontostomatologica della Università di Bologna, con il massimo dei voti e lode la specializzazione in odontostomatologia discutendo con il chiarissimo prof. A. Branzi il problema del «Trattamento topico delle mucositi orali». Rallegramenti vivissimi.

— Il dott. Mario Pini si è specializzato in radiologia all'Università di Torino discutendo col chiarissimo prof. Benassi una tesi su «Radiazioni e immunità» conseguendo il massimo dei voti. Congratulazioni vivissime.

4 fortunati...

hanno già vinto a Trieste il televisore CGE a luce calda con il concorso «Oggi-CGE». Concorrete anche voi presso il concessionario negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Saldi Foemina

Continua la vendita straordinaria di saldi estivi unicamente della produzione 1961 a prezzi largamente ribassati. E' un'occasione unica. E' un'occasione *Foemina!*

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. n. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30-16-19.30: domeniche e feste: 10-13.

Schützen a Trieste?

Per iniziativa del Movimento per l'Indipendenza del T.L.T. è stato formato il Corpo degli Alabardieri del Territorio Libero di Trieste che sarà il continuatore delle tradizioni dei nostri avi, sempre in lotta per l'indipendenza di queste terre. Il Corpo degli Alabardieri sarà inoltre l'avanguardia del Movimento per l'Indipendenza del T.L.T. nel quale saranno formati i futuri dirigenti del Territorio Libero di Trieste, attraverso una efficiente preparazione pratica e teorica. Al Corpo degli Alabardieri possono iscriversi i cittadini del Territorio Libero di Trieste, che hanno compiuto 14 anni e non abbiano superato i 30 e accettano lo Statuto oltre i regolamenti del Corpo».

La Tombola nel Parco

Il Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani, comunica che domenica 30 luglio, alle ore 16.30 nel Parco del Villaggio Sereno di via Belpoggio, avrà luogo un giuoco di tombola a favore dei fini assistenziali dell'Unione degli istriani.

Mobili Hauser in via Giulia

Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione del *mobilificio Giovanni Hauser*, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo di acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia.

Mobili Maranzana

in Galleria Rossoni: vastissimo assortimento, massima garanzia e convenienza. Nel vostro interesse, visitateci (tel. 29-303).

Da Fano - Via S. Michele 4

Oreficeria - Orologeria. Proprio laboratorio. Vendita rateale.

I ladri sconfitti!

se applicherete alle vostre serrature il nuovo sistema brevettato *«PI.SA.»*. E' infallibile! E' garantito! Largo Barriera Vecchia 15.

«L'angolo delle occasioni»

Radiovalmaura ha creato «l'angolo delle occasioni» ed è lieta di comunicare alla sua affezionata clientela ed a tutti coloro che hanno interesse all'acquisto di oggetti necessari per la casa moderna, la disponibilità attuale fino ad esaurimento della scorta: n. 18 televisori completi di accessori nei quali è compresa l'installazione dell'antenna per il II programma TV; n. 8 frigoriferi da 180 a 250 litri; n. 6 macchine per cucire complete di mobile lussuoso ed accessori; n. 4 lavatrici elettriche; n. 5 lucidatrici a tre spazzole, corredate; n. 12 apparecchi radio; n. 2 radiogrammofoni; n. 5 fonovaligie. Le condizioni di vendita sono più che favorevoli e lasciarsi sfuggire una simile occasione sarebbe un vero peccato. *Radiovalmaura*, via Valmaura 1, via dell'Istria 129, tel. 44-140 e 73-250.

«Livenza vini»

via Gambini 25, tel. 93-495 — servizi domicilio — offre: Tokay e Merlot superiore in damigiane da 12 o 17 litri originali a 125 lire al litro; bott. da 1 litro a 130 Tokay e Merlot friulano bott da 1 l. a 115, vino rosso e bianco (id.) lire 100; gabbie da 10 bottiglioni litri 2 rinomati vini piemontesi Barbera, Freisa, Barbacarlo e Bianco cortese, al prezzo di lire 220.

Cohen-Al Tergesteo...

Svende!!! Tutto ciò che ieri vendeva oggi svende. Occasione che non si presenta tutti i giorni. Per l'ampliamento della sede ai piani superiori svendiamo tutto Per «tutto» intendiamo merce assortita nei colori e nelle taglie e non quindi di rimanenze stagionali disassortite. Articoli di boutique a prezzi sacrificati. Ogni acquisto, un vero affare. *Cohen*, Galleria del Tergesteo.

Da Canarutto

via delle Torri 2, trovate un vasto assortimento di splendidi regali di oreficeria-orologeria per tutte le occasioni. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

---

† Nelle prime ore di oggi è mancata alle opere di bene e all'affetto dei congiunti, munita dei conforti religiosi e con la speciale benedizione del Santo Padre

Donna Matilde Colonna dei Principi di Stigliano nata Morpurgo

I nipoti COLONNA DI STIGLIANO, MACIOTI, COTRONEI e CAREGA, i cognati e parenti tutti, con la famiglia AMERO D'ASTE ne dànno il doloroso annuncio.

Villa Varda di Brugnera (Udine), 22 luglio 1961.

† Si è spento il 21 corrente il nostro caro

Antonio Bevilacqua

Ne danno il triste annuncio la moglie i figli, le sorelle, i nipoti ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri, 22 corrente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Romeo Danieli

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia con il marito le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì, 24 corrente alle ore 11, dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Ernesto Rinaldi

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare all'Associazione Piccolo Commercio.

Famiglia PALUDAN

Nel secondo tristissimo anniversario dell'improvvisa scomparsa del

dott. Mario Renzi

la moglie e la figlia rievocando con immutato dolore la Sua cara figura, lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene e lo stimarono.

Nel II anniversario della morte di

Marta Moyzijschek

i familiari la ricordano a quanti l'ebbero cara

Nel trigesimo della scomparsa del nostro indimenticabile marito e padre

Alessandro de Luca

una S. Messa verrà celebrata lunedì 24 corr., alle 8.30, nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

Nel I anniversario della scomparsa del

TEN. COLONNELLO

Ricciotti Azzalini

la moglie e i figli lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Segrado - Trieste, 23 luglio 1961.

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Winter

d'anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA COSULICH, i figli ANGELO, ARCILLA e MARIO, la sorella MARIA, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, 24 corr, alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Denza n. 7-1.

Famiglie: WINTER, STAMPALIA, PICCINI

† Il giorno 18 corrente, nelle grazie del Signore, si è spenta

Maria Rosaria Marzocco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

La figlia ANGELA ringrazia i Dirigenti della Soc. Aquila, i colleghi, i medici curanti e tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

† E' spirato ieri serenamente il

cav. Carlo Gioppo Rini

Volontario giuliano

Ne dà il mesto annuncio la dolente famiglia.

I funerali seguiranno oggi, 23 corr., alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di far giungere un particolare ringraziamento a quanti hanno voluto onorare la memoria della nostra indimenticabile

Giuseppina ved. Leban nata Clumpester

ringraziamo commossi tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore ed esprimiamo sentita riconoscenza alla dott. Sonja Massera.

Famiglie: LEBAN, CATALAN, BACER, VECCHIET, SALVINI

RINGRAZIAMENTO

La moglie, unitamente a tutti i congiunti di

Giorgio Padovan

ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate ai nostri indimenticabili

Pino e Celestino

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie: BASILE e RADOVIC

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mauro

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Fam. MALALAN

La famiglia di

Lorenzo Decesari

ringrazia quanti hanno partecipato in vario modo, al suo dolore.

ERRATA - CORRIGE

Nella necrologia pubblicata ieri anzichè Paolo leggasi

Lorenzo Decesari

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Buda in Barriera Buda

il vostro orefice di fiducia

DEBOLI DI UDITO

DIMENTICATE LA VOSTRA SORDITÀ

I famosi apparecchi acustici ARISTON, fabbricati in Germania dall'ISTITUTO ELETTRO-ACUSTICO MUELLER, sono ora in vendita anche in Italia nella loro gamma completa, che comprende apparecchi normali per sordità media ed apparecchi a grande potenza, modelli ad induzione magnetica, occhiali acustici mono e biauricolari, barrette acustiche per signore da occultarsi nei capelli e apparecchi microscopici quasi invisibili del peso totale di gr 11. Il paziente riceverà tutta l'assistenza necessaria: dall'esame gratuito dell'udito alla preparazione su misura di forme individuale per il canale uditivo. Tutti gli apparecchi sono dotati di garanzia scritta.

Per informazioni, prove gratuite dell'udito e visite senza impegno a:

TRIESTE: Farmacia de Leitenburg - Piazza S. Giovanni, 5 Venerdì 28 luglio

ERNIA

ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE SEDE CENTRALE - MILANO - P.LE LORETO 7 - TEL. 287030

SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA PROVATE IL

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE, LAVABILE, CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI NYLON

ESCLUSIVITA' DELL'ISTITUTO

E' pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5.000

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS SI RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 15.30 ALLE ORE 19

TRIESTE STUDIO MEDICO - VIA CARDUCCI 10

MARTEDI' PROSSIMO SI CHIUDONO LE ISCRIZIONI

Bussano in trecentomila alle porte della Scuola media

Difficile comunque che l'«unificata» possa funzionare in pieno già col prossimo settembre - Accese polemiche

Martedì 25 scadono i termini per le iscrizioni alle scuole medie inferiori dei giovanissimi allievi — non meno di 350 mila in tutt'Italia — che alla fine di giugno hanno conseguito la licenza elementare. Come è noto, con provvedimento definitivo e non di carattere sperimentale, a partire da quest'anno il Ministero della Pubblica Istruzione ha abolito gli esami di ammissione alla scuola media. Polemiche anche piuttosto vivaci si sono avute; presidi e docenti delle medie non avevano esitato a manifestare la loro contrarietà per la decisione. Gli esami, sia pure fatti con estrema benevolenza, consentivano comunque una certa selezione fra decine di migliaia di giovanetti ai primi passi del loro non breve *iter* scolastico. Quanti invece, i bocciati dai loro stessi insegnanti in sede di scrutinio? Pochissimi, una percentuale assolutamente esigua. In parole povere, tutti i ragazzi che hanno frequentato la quinta elementare dall'ottobre '60 al giugno '61 potranno iscriversi alla media. Ci sarà, si obietta, una grossa falcidia al termine del primo anno del nuovo corso di studi: ma non sarebe stato meglio che i mediocri — certamente ce ne sono — affrontassero con un anno di ritardo studi più impegnativi? L'esame di ammissione, insomma, avrebbe giustamente contribuito a sfoltire i ranghi. L'argomento, ad ogni modo, già passa agli archivi. Altre e più importanti questioni sono in discussione.

Una precisazione s'impone. La nuova media unificata che tante aspre polemiche ha suscitato non sarà certamente attuata «in toto» a partire dal prossimo settembre. Dovrà ancora trascorrere molto tempo, si ritiene, prima che il progetto del Ministro Bosco divenga legge avallata dai due rami del Parlamento. Anche accelerando i tempi della discussione sulla nuova media unificata e ammesso in via d'ipotesi che Camera e Senato battendo tutti i primati si pronunciassero alla vigilia del prossimo anno scolastico, la concreta attuazione della nuovissima scuola incontrerebbe non poche difficoltà: gli orari, i programmi, i libri di testo da approntare. Quindi, almeno per l'anno scolastico 1961-1962, niente di nuovo eccezion fatta per l'allargamento dei corsi sperimentali. Le 300 prime diventeranno seconde e altre 300 prime dovrebbero entrare in funzione a sezioni distinte, o con il latino o con le cosiddette «osservazioni scientifiche», materie senza voto. E' opportuno ricordare, in proposito, che già il Senato ha proposto come seconda materia facoltativa un'altra lingua straniera in luogo delle «osservazioni scientifiche». Ne viene di conseguenza che rimanendo in pratica come per il passato la struttura della scuola i licenziati dalle elementari potranno ancora iscriversi alla scuola media oppure all'avviamento professionale. La media col latino ha il suo naturale sbocco nei ginnasi e nei licei o nelle magistrali o negli Istituti tecnici. L'avviamento professionale apre la via agli Istituti specializzati.

Come si regoleranno i genitori? La situazione, via, con la riforma che batte alle porte appare piuttosto caotica e crea non pochi imbarazzi alle famiglie. Sarà opportuno effettuare in tutta serenità la scelta, anche oggi, in vista del domani scolastico del giovanissimo allievo. Appare del tutto improbabile che si verifichi con le nuove iscrizioni un sensibile spostamento in percentuale degli studenti da un indirizzo all'altro, e cioè dalla media normale alle professionali e viceversa. Si prevede che le cose rimarranno com'erano anche se il Ministero attuasse un grosso allargamento dei corsi sperimentali della nuova unificata. Ma le molte incertezze che riguardano questo tipo di scuola consiglierebbero, poi, le famiglie degli studenti a tentare una carta che potrebbe non far gioco in un prossimo domani? I genitori, dunque, concludendo possono entro martedì 25 iscrivere i loro figlioli liberamente o alle medie o all'avviamento. Un'esigua percentuale di ragazzi frequenterà le prime sperimentali impostate sui nuovi programmi. In quanto alle polemiche sulla nuova scuola, esse sono sempre piuttosto aspre. L'unificata, si dice, declassa il latino ed i pre-studi umanistici. Il latino, così umiliato, si rifuggerà nei soli istituti legalmente riconosciuti, soprattutto in quelli di tipo confessionale. Ci sarà carenza di docenti, di aule. I nuovi testi risulteranno almeno all'inizio imperfetti. Dal canto suo il Ministero obietta che come tutte le cose nuove anche la media unificata può avere — e li ha — i suoi difetti. Ma presidi e professori — sarà raccolto l'invito? — hanno il dovere di collaborare con tutte le loro forze per la riuscita del nuovo ordinamento che risponde, non solo a giudizio del Ministro Bosco, alle profonde esigenze della società moderna. Affrettarsi, comunque, con le iscrizioni. La data di martedì 25 ormai batte alle porte.

Sandro Delli Ponti

Nuova sede della Mutua per esercenti e commercianti

La Cassa Mutua provinciale di malattia per gli esercenti attività commerciali di Trieste, ha trasferito la sua sede in via F. Filzi 17 (telefono n. 302311). Gli uffici osserveranno per il pubblico il seguente orario: dalle ore 9 alle ore 12.

Il ritiro delle schede-tessera per le prestazioni agli assicurati e tutte le richieste di assistenza, dovranno essere fatte presso la sede della Cassa Mutua, mentre le denunce di iscrizione, le variazioni e le cancellazioni vanno presentate al commissario straordinario per la compilazione degli elenchi dei commercianti soggetti alla assicurazione di malattia presso la Camera di commercio in piazza della Borsa n. 14.

Rilevazione statistica delle forze del lavoro

Nella settimana dal 23 al 29 luglio sarà effettuata la rilevazione estiva delle forze di lavoro, indagine statistica eseguita col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare la consistenza del mercato del lavoro e le cause della disoccupazione. Durante il suddetto periodo verranno intervistate, nel nostro Comune, 516 famiglie estratte a sorte, secondo i criteri stabiliti dall'Istituto Centrale di Statistica, dallo schedario anagrafico della popolazione residente.

Le operazioni di rilevazione sono dirette e coordinate dalla Ripartizione statistica del Comune, che confida nella collaborazione della popolazione, e, in particolare,

Martedì la premiazione dei ferrovieri benemeriti

Martedì alle ore 10.45, avrà luogo nella sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario in piazza V. Veneto 3, la cerimonia per la consegna dei distintivi d'onore agli agenti feriti e mutilati, nonché agli agenti con 35 anni di servizio.

I MOTOSCAFI COSTRUITI DAI C.R.D.A.

Trionfo del «Bora» a quota duecento

Resistenza e praticità delle materie plastiche Eleganza della «linea italiana» - Molte richieste

Nel Cantieri di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, è in vita da qualche anno un settore che costruisce imbarcazioni di salvataggio e da diporto in resine rinforzate con fibre di vetro. I successi conseguiti meritano di essere posti in evidenza e portati a conoscenza di quanti si occupano delle materie plastiche e di motonautica.

Già nel 1947, i CRDA iniziarono fra l'altro la costruzione di scialuppe di salvataggio in lega leggera, mettendo a frutto la esperienza dei tecnici e delle maestranze, acquisita nel settore aeronautico. Dalla «Fleming» di Liverpool, detentrice di un brevetto internazionale per la propulsione meccanica delle imbarcazioni, i CRDA ottennero la licenza esclusiva di fabbricazione per l'Adriatico, costruendo centinaia di scialuppe, di tutte le portate e per ogni tipo di nave. Qualche anno fa, la British Petroleum commise ai nostri cantieri, come tutti ricordano, una serie di superpetroliere, richiedendo, espressamente, che le imbarcazioni di salvataggio fossero costruite in fibra di vetro. I C.R.D.A. studiarono la nuova produzione, approfondendo tutti i nuovi problemi che essa imponeva, valendosi delle esperienze in questo campo della Ditta britannica «Watercraft», che costruiva imbarcazioni in plastica su brevetto americano.

In Italia, prima d'allora, non era ancora nota la costruzione di imbarcazioni di notevoli dimensioni in materiale plastico. I primi risultati conseguiti dai CRDA nella nuova «tecnologia» superarono le più rosee aspettative. Le maestranze dimostrarono di avere assimilato i nuovi processi di lavorazione, ed il prodotto finito rivelò delle caratteristiche tecniche uguali, se non superiori, a quelle delle similari imbarcazioni metalliche, oltre ad avere quei requisiti, di economicità, facilità di manutenzione, rapidità nelle riparazioni, non deperibilità ecc., che sono una peculiarietà delle costruzioni in resine sintetiche. Il successo venne rapidamente sfruttato, non ci si limitò cioè alla costruzione delle imbarcazioni di salvataggio, ma si considerò la nuova materia come gli inizi di una esperienza che poteva avere un largo impiego in altri importanti settori. Difatti i tecnici ampliarono gli esperimenti, compirono accurati studi e ricerche di mercato, non solo nel settore delle costruzioni navali, ma anche in tutti i campi delle possibili applicazioni per uso industriale del materiale plastico. Furono costruiti telai sperimentali per oblò navali, porte per frigoriferi, prese d'aria, accessori di bordo ecc. Siccome non facevano difetto nè l'estro, nè l'iniziativa, i progettisti del reparto realizzarono anche una imbarcazione olimpionica del tipo «Finn», dalla linea svelta e sottile, adatta sia al diporto che alla competizione sportiva. Degli esemplari vennero esposti, con grande successo e con il pieno plauso dei tecnici, alle Fiere di Milano, di Palermo, di Bari, di Zagabria ecc. La creazione di nuove imbarcazioni ha richiesto studi ed esperienze, perchè i CRDA non potevano dedicarsi alla produzione di un prodotto «qualsiasi», ma alla preparazione di veri e propri gioielli, che rispecchiassero nel campo della nautica una «linea italiana», similmente a quanto compiono i più rinomati carrozzieri italiani nel settore delle autovetture. Per la prima volta, una grande industria cantieristica si rivolge direttamente al pubblico, ad una clientela talvolta di medie possibilità reddituali, che non è rimasta insensibile agli allettamenti offerti dalla presentazione di splendide e modernissime imbarcazioni da diporto.

Nacque così, come frutto di un'intensa preparazione nel reparto diretto dall'ing. Caglioni, il «BORA I», un'imbarcazione da diporto, con motore fuoribordo, premiato con il «Delfino d'oro» alla mostra della motonautica alla Fiera di Ancona dello scorso anno. Ad esso seguì il «Bora II», un cruiser da piccola crociera, con motore entrobordo, interamente costruito in resine poliesteri, con colore incorporato nella materia, con la carena del tipo a V, arrotondata in chiglia e studiata per la navigazione a velocità sostenuta anche in mare mosso.

Il «Bora II» ha ottenuto un grandissimo successo al Salone Nautico di Milano del febbraio scorso, ed ha registrato una cospicua affermazione alla XIII Fiera Campionaria di Trieste.

Il successo dell'imbarcazioni summenzionate è convalidato dal fatto che i CRDA hanno superato la duecentesima consegna. Fra gli acquirenti va segnalata la Begum, che ha manifestato ai CRDA il suo compiacimento

Corse serali delle corriere per Muggia Vecchia e Lazzaretto

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste comunica che l'A.C.N.A. in accoglimento alle richieste presentatele, ha deliberato di istituire, in via sperimentale nei giorni feriali una corsa serale da Muggia per Lazzaretto (Punta Sottile) alle ore 22.30 e con ritorno da quella località alle ore 22.45. Analogo provvedimento è stato preso per collegare Muggia con Muggia Vecchia e località intermedie, istituendo, in aggiunta alle altre, una corsa in partenza da Muggia alle ore 22 con ritorno alle ore 22.15.

Scadenze Radio-TV per pubblici esercizi

L'Unione commercianti rammenta ai titolari di esercizi pubblici utenti speciali alla radio o alla televisione che il 31 luglio scade il termine per il pagamento della seconda rata semestrale, rispettivamente la terza rata trimestrale, dei canoni d'abbonamento alla RAI-TV. Gli interessati possono senz'altro rivolgersi alla segreteria dell'Associazione di categoria piazza Silvio Benco 4 (ex S. Caterina).

Corsi di lingue straniere

La Gioventù liberale italiana comunica che sono ancora aperte le iscrizioni per i corsi di lingua tedesca, inglese e francese che avranno inizio rispettivamente martedì, mercoledì e giovedì alle ore 19. Coloro che avessero ancora intenzione di iscriversi sono pregati di passare in segreteria, nella sede di corso Italia 7, II p., lunedì dalle 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 19.30.

Banco prova della BP per il controllo dei motori

MARTEDI' IN FORO ULPIANO

Come già avvenuto due anni or sono entrerà in funzione dopodomani, martedì, in Foro Ulpiano i banchi prova allestiti dalla BP Italiana per gli automobilisti che desiderano conoscere caratteristiche e difetti delle proprie vetture. Quest'anno le attrezzature poste dalla BP al servizio della clientela di Trieste sono state ulteriormente perfezionate e constano di apparecchiature ormai perfette.

Le operazioni si svolgono nel seguente ordine: controllo dello stato generale e della pressione dei pneumatici, prove di compressione nei cilindri, controllo del tachimetro, controllo della potenza del motore rilevata in chilogrammi, spinta alle ruote, quindi di potenza effettiva su strada a diverse velocità, controllo elettronico dell'apparato elettrico e di accensione. Sulla base dei dati ricavati dai singoli strumenti, i tecnici rilasciano una vera e propria «cartella clinica» che è un'ottima guida per le eventuali riparazioni agli organi difettosi.



Operai al lavoro sulla catena di montaggio del motoscafo «Bora II» ai CRDA di Monfalcone

SPETTACOLI

VIVA ATTESA PER LA MANIFESTAZIONE IN CASTELLO

COMINCIANO LE INDISCREZIONI SULLA RASSEGNA DI MUSICA LEGGERA

«Attendere» di Ferrara e Costi mira al primato Gli intenti moralizzatrici della nuova iniziativa

Perdura viva l'attesa per la prima Rassegna nazionale di musica leggera, che avrà svolgimento nell'ultima serata di luglio e nelle prime due di agosto nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto: un'attesa tanto più sentita in quanto finora si conoscono soltanto i nomi dei cantanti scelti per questa manifestazione e, logicamente, il bando di concorso, mentre ben poco si sa ancora sulle composizioni che verranno presentate. Comunque cominciano già a circolare, come sempre accade, le prime indiscrezioni: si parla, per esempio, con insistenza della canzone «Attendere» come di una melodia nuova e stilisticamente perfetta, bella anche nel testo, degna soprattutto delle migliori tradizioni italiane in questo particolare settore. I suoi autori, Ferrara e Costi, sono nuovi nel mondo della canzone ma hanno tutte le carte in regola per raggiungere una sicura affermazione di successo; questa canzone sarà interpretata da Nuccia Bongiovanni, che vorrà certamente dimostrare ancora una volta tutta la sua versatilità artistica, interpretando «Attendere» con stile personalissimo. Dei cantanti, inoltre, si fanno i nomi di Miranda Martino, Jula de Palma, Paula, Franca Raimondi, Conchita, Claudio Villa, Gimmy Fontana, Arturo Testa e The Little Tony; le orchestre jazz che agiranno sul vasto palcoscenico del Cortile delle Milizie portano la sigla di Piero Umiliani con i solisti Vitaliano, Antonio Ferrell e Marinacci, fra gli italiani, mentre tra gli stranieri vanno annoverati gli americani Bill Smith, Bill Gilmore e Ralph Ferraro, nonchè l'ungherese Ivan Vandoz. Presentatori saranno la bella e brava Emma Danieli e Mario Zicavo; la parte di animatore delle serate, dapprima affidata ad Alberto Talegalli recentemente scomparso in un incidente dela strada, dovrebbe essere ora di Nino Manfredi, fatto conoscere a milioni di spettatori da «Canzonissima».

A quanto è dato di sapere, oltre un centinaio di canzoni, che costituisce il 30 per cento in più di quelle presentate per il Festival di Napoli, sarebbero state sottoposte all'esame della giuria incaricata di vagliare tra il gran mare di note e di scegliere le migliori composizioni — una ventina — che saranno lanciate dalla nostra città attraverso tutta la Penisola. Non si conosce però tuttora la composizione della giuria che sarà chiamata ad assegnare la palma alle migliori composizioni, secondo il bando di concorso predisposto fin dall'inizio; un altro interrogativo va posto anche per quanto riguarda l'orchestrazione delle canzoni stesse e l'organizzazione dell'inevitabile «battage» pubblicitario su scala locale e regionale.

Questa manifestazione — voluta dal Sindacato nazionale di musica leggera — non dovrebbe ricalcare le orme di una delle tante rassegne che lungo l'arco dell'anno si tengono nei più disparati luoghi, di indubbia efficacia dal lato turistico, ma percorse da quella vena di scandalo che il più delle volte si sostituisce alla serietà della manifestazione stessa. Gli scopi di questa prima Rassegna nazionale di musica leggera andrebbero infatti ricercati nella volontà di moralizzare innanzitutto l'ambiente della musica e riportarlo a quella che era la concezione vera e propria della canzone italiana, sì da innalzarlo al disopra dei fini propriamente particolaristici dove gli interessi possono giocare una parte preminente sulla finalità propriamente artistica.

E' proprio in base a questi presupposti che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo si è adoperata perchè spettacolo potesse giungere felicemente in porto, facilitando con ogni mezzo e in tutti i campi la preparazione, concedendo l'uso del teatro all'aperto nel Cortile delle Milizie e assumendosi inoltre anche una quota dell'onere finanziario che questa complessa manifestazione richiede. Non è infine da dimenticare l'opera svolta dall'Ente Teatro Verdi, che si è deciso a mettere a disposizione la propria Filarmonica soltanto dopo aver avuto conferma dello spirito che dovrebbe informare lo spettacolo; l'orchestra del nostro Verdi costituisce per la Rassegna la massima sicurezza, chè il suo valore è stato riconosciuto e apprezzato dai maggiori direttori che hanno impiegato i suoi componenti anche in manifestazioni di grande livello come può essere il Festival di Spoleto, recentemente conclusosi.

Un discorso a parte può esser fatto per l'annunciata trasmissione in collegamento diretto della terza e ultima serata della manifestazione; passi in tal senso sono stati intrapresi — a quanto ci risulta — dal Sindaco dott. Franzil, a nome del Comune, tenendo anche conto della particolare posizione di Trieste. I primi approcci non avrebbero sortito l'esito che era logico attendersi, per cui è sperabile che l'ulteriore tentativo esperito possa ottenere un risultato migliore.

Martedì la replica del saggio al «Nuovo»

Martedì alle ore 21 andrà in scena al Teatro Nuovo il secondo saggio degli allievi-attori della Scuola di Recitazione. Verranno presentati gli atti unici «Sogno ma forse no» di L. Pirandello; «Prima di colazione» di O'Neil ed alcune scene tratte da «Fermenti», «Anna Christie» di O'Neil e «Un cappello pieno di pioggia» di M. Gazo. Dopo il lavoro corale e di complesso offerto dei «Dialoghi delle Carmelitane» che tanto successo hanno ottenuto di critica e di pubblico, sarà particolarmente interessante rivedere impegnati in forti parti drammatiche alcuni dei più promettenti allievi. La regia di questa serata è dovuta all'insegnante della scuola Stefano Lauri.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretta dal m.o Franco Patanè. Ingresso libero.

BASTIONE FIORITO (Castello di San Giusto). Da domani, con inizio alle 21.30, eccezionale esibizione dei «Balletti di Evelyn Greaves». Coreografie di Hector Lamas. Ingresso lire 600. Nessuna maggiorazione sulle consumazioni.

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni», in lingua tedesca «Der Kaiserstraum von Miramare». Alle ore 22.15, spettacolo in lingua italiana. Servizio autobus diretto da Ponte della Fabra.

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Il castigamatti», quattro atti di Sveton.

TEATRO NUOVO. Martedì, II saggio degli allievi attori della Scuola di recitazione.

SUPERCINEMA
Rassegna internazionale d'arte cinematografica
IL PRINCIPIO SUPERIORE
di Jiri Krejcik
Tre volte premiato
Domani: «LE AMICHE» di M. Antonioni

ARCOBALENO. 14.30. La Metro presenta, in prima visione, il technicolor: «Atlantide, continente perduto», con Anthony Hall, Joyce Taylor e John Dall.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

FENICE. 15: «Eichmann, il sicario del diavolo». Storia dell'uomo più crudele e terribile, da documenti autentici. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. Chiuso per restauro.

NAZIONALE. 15, 16.45, 18.30, 20.15 e 22: «La corda tesa». Un capolavoro di emozione e di «suspense», con Annie Girardot e Francois Perier. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 14.30. Rassegna internazionale d'arte cinematografica: «Il principio superiore» premiato con Vela d'oro. Premiato dalla cinematografia, premiato per la migliore interpretazione, con Frantisek Smoljk e J. Brejchova. Domani: «Le amiche» di M. Antonioni.

SUPERCINEMA. Oggi, ore 10 e 11.30 grande mattinata con «Gatti, sorci... e fantasia», cartoni animati in technicolor. Ingresso lire 100.

ALABARDA. 14.30. Il capolavoro di John Ford: «Rio Bravo», superba interpretazione di John Wayne Maureen O'Hara e Victor McLaglen. Un eroico ed entusiasmante episodio dell'epopea del West.

AURORA. (Aria condizionata). Ore 15: «Al di là dell'orrore», con M. Simon e H. Frank. Il più tremendo esperimento mai concepito su esseri umani, in un film altamente drammatico. Rigorosamente vietato ai minori.

CRISTALLO. 15 (aria condiz.). La Fox presenta un poderoso western in cinemascope colore De Luxe: «Stella di fuoco», con Elvis Presley, Steve Forrest e B. Eden.

CAPITOL. 14.30: «Le svedesi», un divertentissimo film, con Franco Interlenghi Franco Fabrizi, Eva Kiort, Anne Carlotte, Mario Carotenuto e Tiberio Murgia. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 15, estivo 20.15 e 22: «Inferno sul fondo», cinemascope technicolor, con Glenn Ford ed Ernest Borgnine.

IMPERO. Chiuso per ferie.

ITALIA. 15: «Si spogli dottore!», film divertente, piccante, comicissimo, tutto giovinezza e allegria, con Michael Craig, Virginia Maskell e uno stuolo di magnifiche ragazze. Proibito ai minori.

MASSIMO. 14.30: «La rivincita di Zorro». Ovunque l'invincibile spada al servizio dei deboli e degli oppressi, con Guy Williams e Gene Sheldon. Segue: «Paperino compie gli anni», cartoni animati in techn.

MODERNO. 15: «Adue e le compagne», con Simone Signoret Sandre Milo e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

VIALE. 14.30. W. Disney presenta: «Il giaguaro della giungla» in technicolor, il più premiato film della serie «La natura e le sue meraviglie». Segue: «Paperino nel regno della matemagica».

VITT. VENETO. 14.45. Rassegna del giallo. Il capolavoro di Alfred Hitchcock: «Delitto per delitto», con Forrey Granger e Ruth Roman. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (ex S. Vito, filovia 15, 16, 30). 14.45. Jerry Lewis e Dean Martin, in: «Occhio alla palla». Divertentissimo. Aria refrigerata.

ARISTON. 16, estivo 20.15: «Il grande impostore». Tony Curtis nel suo ultimo travolgente capolavoro, con E. O'Brien, A. O'Connell e G Merril. Avvincente, spettacolare.

ALDEBARAN. 16: «Rocco e le sorelle», il record delle risate, con Tiberio Murgia, Moira Orfei, Mario Valdemarin, Gina Rovere, Alberto Talegalli e le gemelle Kessler.

ASTORIA. 16: «I tre moschettieri». Un capolavoro Metro, in technicolor, con Lana Turner, J. Allyson e Van Heflin.

ASTRA. 15: «La bela di Napoli», capolavoro Paramount, in technicolor, con S. Loren e C. Gabin.

RADIO. 14.30: «Il sentiero della violenza». In technicolor, con Van Heflin e Tab Hunter.

MARCONI. 15 - estivo 20.15: «Spartivieri di fuoco», avventuroso technicolor, con G. Tierney e P. Foster.

IDEALE. 14.30: «Aquile di Stalingrado». Una storia di eroismo e d'amore di uomini in guerra, lontani dalle loro patrie, con Pierre Trabaud e Roland Menard.

NOVO CINE. 14: «La schiava di Roma», spettacolare technicolor con Guy Madison e R. Podestà.

SAVONA. 15: «In pieno sole». Un giallo eccezionale, in technicolor, con Alain Delon e Marie Laforet Vietato ai minori.

ODEON. 14.30: «Nuda fra le tigri». Avventuroso, affascinante, sensazionale technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15. (Se maltempo in sala): «Il grande impostore». Tony Curtis nel suo ultimo travolgente capolavoro, con E. O'Brien, A. O'Connell e G. Merril. Avvincente, spettacolare.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 19.45): «Scandalo al sole», con Sandra Dee R. Egan e Dorothy Mc. Guire. Vietato ai minori. Si ripete il I tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30 (cassa 20): «Fango sulle stelle». Grandiosità, azione in uno spettacolare cinemascope technicolor, con M. Clift e L. Remick.

GARIBALDI. 20.15 e 22. (Se maltempo in sala): «Inferno sul fondo», in cinemascope technicolor, con Glenn Ford, Ernest Borgnine.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30, (chiusura casse 21.30): «Il grande paese», in technirama - technicolor, con Gregory Peck Jean Simmons, Carrol Baker e Charlton Heston. Si ripete il primo tempo.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Un dollaro d'onore», technicolor, con John Wayne e Dean Martin.

PARADISO. 20.30, (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Ancora una volta con sentimento». Grandioso capolavoro in technicolor, con Yul Brynner e Kay Kendall.

PONZIANA. 20.15: «Joselito». Un technicolor che non potrete mai più dimenticare, per la toccante interpretazione di Joselito.

PRIMAVERA (S. M. M. Inf.). 20 e 22: «Vera Cruz». Grandioso technicolor, con Gary Cooper e Burt Lancaster.

SECOLO. (San Giovanni). Ore 20: «A casa, dopo l'uragano», cinemascope technicolor con Robert Mitchum ed E. Parker.

STADIO. 20.30: «Un marziano sulla Terra», con Jerry Lewis, fantastico eroe di un altro pianeta.

VALMAURA. 20.15: «Noi due sconosciuti». La storia più bella e amara di un amore colpevole. Strepitoso successo in cinemascope a colori, con K. Douglas e K. Novak.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «La furia dei barbari», con Edmund Purdom, Rossana Podestà e Livio Lorenzon.

ROMA: «Valencia», con Sara Montiel (l'indimenticabile violetera). Grande successo.

VERDI: «Psycosissimo», con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.

BASTIONE FIORITO
CASTELLO DI SAN GIUSTO
Da domani 24 luglio 1961 alle ore 21.30
ECCEZIONALI ESIBIZIONI
dei
BALLETTI DI EVELYN GREAVES
IL GIRO DEL MONDO ATTRAVERSO I PASSI DELLA DANZA
Coreografia di Hector Lamas - Costumi di Monteverde
INGRESSO LIRE 600
Prenotazione tavoli ai n.ri 30-321 e 74-257
NESSUNA MAGGIORAZIONE SULLE CONSUMAZIONI

La S. p. A. MARLO ITALIANA cerca
RAPPRESENTANTE di zona per la vendita di apparecchiature di scambio termico negli impianti di condizionamento d'aria civili, navali e industriali.
Si richiede elemento introdotto con esprienza nel campo.
Scrivere: Corso V. Emanuele, 1 - MILANO

STABILIMENTO BELTRAME
VIA BESENGHI 13
assume CUCITRICI QUALIFICATE

VALBRUNA (m. 807) **Casa ALPINA** La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi, informazioni: C.A.I., via Rossetti 15, Trieste, telefono n. 93-329

Il dott. BRUNO SFARCICH
della Clinica Neuropsichiatrica dell'Università di Milano
SPECIALISTA IN MALATTIE NERVOSE E MENTALI
psicoterapia et ossigenoterapia
riceve: ore 9-12 e 16-18 per appuntamento
Studio: via Filzi 10/II p. - Tel. 68320

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 8-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 16-18

Il
dott. KULTERER
CHIRURGO SPECIALISTA
riceve tutti i giorni dalle 17.30 - 19 escluso il sabato per appuntamenti
Telefonare 29-128

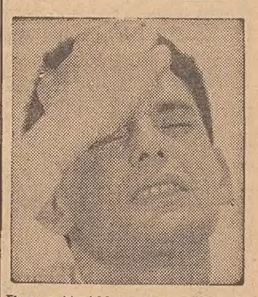
Chirurgia Plastica - Estetica
Difetti viso, naso, orecchie rughe, seni, voglie, nei, depilazioni
Dott. VITTORIO SCHIMKA
Via Corti 3/III - Telef. n. 36369

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20



Orasiv... autentico soccorso per tutti coloro che fanno uso di dentiere... ristabilisce la calma... controlla i cattivi odori... risparmia inutili irritazioni alle gengive. Orasiv dunque, per quella emozionante esperienza che si chiama dentiera! Le lattine originali Orasiv sono in vendita presso tutte le farmacie.
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA



Poveretto!!! come soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 150

DOMANI AVRA' INIZIO
LA COLOSSALE VENDITA A PREZZI DI REALIZZO
DI TUTTI GLI ARTICOLI ESTIVI
SCONTI DEL 40% 50% 60%
TUTTO PER UOMO E DONNA
TESSUTI - ABITI - IMPERMEABILI - CAMICIE - MAGLIE
COSTUMI DA BAGNO IN LASTEX A LIRE 2500 ecc.
CAMICERIE RICCARDI Via Carducci 37 Via Battisti 12

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Per le vacanze
ABBONAMENTI SPECIALI A
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settimàn.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

AVVISO

dell'A.C.E.G.A.T. di TRIESTE

L'A.C.E.G.A.T. di Trieste intende procedere all'assunzione di 2 periti industriali elettrotecnici — nati posteriormente al 22 luglio 1931 — con la qualifica iniziale di «assistente tecnico» - III categoria B - delle tabelle impiegatizie vigenti presso la Azienda.

A tal uopo è stato emesso apposito bando di pubblico concorso per titoli ed esami, esposto all'albo pretorio del Comune.

Copia di tale bando potrà essere ritirata dai singoli interessati, tra le ore 8-13 di ogni giorno feriale compreso nel periodo utile per la presentazione delle domande e precisamente dal 24 luglio 1961 al 22 agosto 1961, presso l'Ufficio Personale dell'Azienda - via Genova n. 6, II p., stanza n. 50 - ove sarà fornita, a richiesta, ogni altra informazione ritenuta utile al riguardo.

LA DIREZIONE

Trieste, 23 luglio 1961.

IL CONTRIBUTO DEL GIORNALISMO AL RISORGIMENTO

BATTAGLIA DELLE IDEE PER L'UNITA' D'ITALIA

Una serie di saggi sono stati raccolti in volume per iniziativa della stampa parlamentare - Messaggi di Leone e Merzagora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, luglio

Nel quadro delle celebrazioni per il primo Centenario della Unità d'Italia non sempre è stato rilevato il contributo che il giornalismo ed i giornalisti hanno dato all'evento patrio. Ed il Risorgimento è stato prima di tutto un movimento di pensiero che si è alimentato, nelle ben note condizioni, del contributo del giornalismo e che attraverso i giornali di varia forma e di varia possibilità ha raggiunto ceti sempre più vasti, interessandoli al programma nazionale e rivoluzionario.

Il giornalismo è oggi una delle manifestazioni della vita pubblica; agli albori del nostro Risorgimento — quando gli Stati erano ancora retti con regimi assolutistici e non c'erano parlamenti liberi — il giornalismo era la prima delle manifestazioni della vita pubblica. La azione politica era un tutt'uno con l'azione giornalistica e viceversa. Lo stesso fu per gli anni successivi, quando la lotta non era ancora giunta a conclusione vittoriosa. Anzi quanto minore era la libertà di espressione, quanto maggiori i rischi e difficili le situazioni, tanto più rilevante era la parte che il giornalismo aveva nella vita pubblica. Si potrebbe dire, senza tema di enunciare un paradosso, che il giornalismo ha visto diminuito il proprio rilievo politico quanto più le mete per le quali si era tanto adoperato venivano, grado a grado, raggiunte.

Del resto, si potrebbe dire, non ci fu uomo del Risorgimento che non sia stato anche giornalista. Naturalmente del particolare giornalismo di allora, volto appunto alla battaglia politica. Superfluo ricordare il «giornalista» Mazzini, poichè tutta l'opera del Genovese fu legata ad eventi giornalistici, giornali fondati o diretti da lui, giornali fondati e diretti da uomini suoi. Superfluo anche ricordare il «giornalista» Cavour che si aprì la strada alla guida del Piemonte con il «Risorgimento». Superfluo egualmente ricordare il «giornalista» Francesco Crispi ed è inutile proseguire nell'elencazione.

Il contributo, dunque, che il giornalismo ha dato come forza motrice intrinseca e come formatore di uomini e di coscienze alle battaglie unitarie, andava ricordato. Vi ha provveduto la Stampa Parlamentare. Nella cornice delle iniziative di «Italia '61», la Stampa Parlamentare ha raccolto una serie di saggi dedicati all'argomento ed ampiamente illustrati (Giornalismo del Risorgimento, messaggi di Merzagora e Leone, prefazione di Giuseppe Pella, Torino). Evidentemente non era possibile dare fondo, in un volume, a tutta la materia e pertanto sono state raccolte diciotto monografie, ciascuna delle quali rappresenta uno studio completo, dedicate ad altrettanti giornalisti o giornali o gruppi di giornali del Risorgimento.

Il volume si apre con due messaggi, riprodotti in fac-simile, del Presidente del Senato e del Presidente della Camera. Il sen. Merzagora, nel suo, ha ricordato la definizione dei compiti del giornalismo data da Mazzini: «La missione della stampa — scriveva il Genovese — è di precedere gli avvenimenti e di illuminarne il cammino». E Merzagora commenta: «Tale appunto fu l'azione del giornalismo risorgimentale che assicurò l'indispensabile e continuo colloquio tra il Paese ed i pubblici poteri, fra l'opinione pubblica e la rappresentanza politica nel modo più degno». A sua volta il Presidente della Camera, Leone, ha ricordato come i giornali del Risorgimento sono stati «la prima espressione di un regime di libertà e di democrazia».

Che l'iniziativa di ricordare il contributo risorgimentale del giornalismo sia partita dalla Stampa Parlamentare, è particolarmente significativo. Infatti il giornalismo politico come espressione del così detto «quarto potere» è nato proprio in Parlamento ed è nel Parlamento, in sede di critica e di informazione, che esso svolge quotidianamente la propria funzione. L'episodio storico è noto. La Camera dei Comuni, al suo sorgere, non ammetteva che degli estranei assistessero alle sedute e chi riproduceva l'andamento dei dibattiti o le cose che vi si dicevano, veniva arrestato. Un giornalista sfidò il carcere, riuscì a penetrare nel palazzo durante una seduta, fece il resoconto, venne arrestato. L'opinione pubblica fu subito dalla sua parte; ne venne un'agitazione che ebbe partita vinta contro i Comuni. Quando, per la prima volta, i giornalisti apparvero in seduta ufficialmente invitati, nell'apposita tribuna, un deputato si alzò salutandoli: «Saluto il quarto potere». Da allora le fortune del libero Parlamento sono sempre state legate alle fortune di una libera stampa. Non c'è Parlamento democratico senza una libera stampa; non c'è una stampa libera senza un Parlamento democratico.

Il volume da cui abbiamo preso le mosse per questo articolo, ne è la documentazione migliore. Scrive assai bene l'on. Pella nella presentazione del volume: «Tra i monumenti di pietra e di acciaio che il Comitato nazionale per la celebrazione del primo Centenario dell'Unità d'Italia ha fatto erigere a Torino, in riva al Po, prende idealmente posto — destinata a durare certo non meno — la raccolta di scritti di giornalisti della Stampa Parlamentare di oggi, dedicati a giornalisti e giornali del secolo scorso». «Il Nazionale» di Napoli, il complesso della stampa palermitana dai moti del 1848 all'Unità d'Italia, la figura pittoresca di Petrucelli della Gattina, l'ardimentoso Francesco Dall'Ongaro direttore di giornali a Trieste, a Venezia ed a Roma, «Il Risorgimento» di Cavour con la riproduzione del celeberrimo articolo che invitava alla guerra contro l'Austria, tutti i vari giornali mazziniani, la particolarissima posizione del giornalismo cattolico, i giornali umoristici e scientifici, «Il Conciliatore», i giornali di Napoli, di Avellino, di Spoleto, «La Nazione» di Firenze, ecc... sono gli argomenti trattati nel volume che non potendo, ovviamente, dare una rappresentazione completa di tutti i giornali e di tutti i giornalisti del Risorgimento, ha voluto però sottolineare come ai moti patriottici ed insurrezionali abbiano partecipato uomini di tutte le parti d'Italia. Questo dato, infatti, deve essere storicamente affermato: se la spinta venne dallo Stato sabaudo, in ogni parte d'Italia si sentiva unitariamente e si combattè con le armi e con la parola, con le cospirazioni e con gli scritti per fare l'Italia libera, giusta ed una.

Un giornalismo ed indipendente, costituito ed alimentato da uomini liberi e coscienti delle proprie responsabilità e dei propri doveri, è sempre la migliore garanzia per la salvaguardia delle istituzioni democratiche. Meglio gli eccessi di una stampa libera, che i ritegni ed i silenzi di una stampa addomesticata e serva. Nella dialettica delle posizioni contrastanti e delle posizioni polemiche, si alimenta la verità. E — come ammoniva San Giovanni — «la verità ci rende liberi!».

Regdo Scodro



Ombretta Comelli, «la zingara dagli occhi ridenti», è la nuova promessa cinematografica scoperta da Alberto Sordi: la giovane si trova ora in Jugoslavia per il film «Taras Bulba» nel quale apparirà a fianco di Van Heflin e Rossana Schiaffino

Le «Grolle d'oro» consegnate a S. Vincent

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Saint Vincent, 22

Il gran gala delle «Grolle d'oro» si è svolto stasera, nel salone delle feste del Casinò, in una cornice scintillante e gaia di raffinata mondanità.

Dal 1953 al 1958 è aumentato il numero dei premi e, dalle tre grolle, di lontana memoria, per il regista l'attore e l'attrice, si è passati alle quattro e ora alle sei, anche le tre prime sono pur sempre le più ambite e di maggior significato. Queste sono andate a: Luchino Visconti per il regista, ad Alberto Sordi per l'attore, a Monica Vitti per l'attrice.

La giuria, presieduta da Luigi Chiarini e composta da Fernando Di Giammatteo, Piero Gadda Conti, Arturo Lanocita, Carlo Trabucco, Domenico Meccoli, Leo Pestelli, Mario Verdone, Gino Visentini, ha tenuto oggi la sua ultima riunione, nella quale ha portato una sostanziale modifica a una precedente deliberazione, peraltro non definitiva, spostando da un nominativo a un altro uno dei tre premi e istituendo, «in via straordinaria», dice il verbale del consesso giudicante, «una grolla speciale al merito cinematografico a un attore che da lunghi anni onora l'estro e il genio del teatro dell'arte e che negli ultimi film ha confermato la ricchezza inesauribile della sua vena». L'attore è Totò, e bisogna dire che questo premio egli ben lo ha meritato, a prescindere — diciamo, usando un suo facile intercalare — dal livello di molti suoi film, nei quali spesso l'unico elemento di valore è, appunto, lui: impareggiabile interprete.

La giuria ha stavolta riconosciuto all'opera di Luchino Visconti, che già aveva avuto una Grolla nel 1958, per le «Notti bianche», «la maestria formale di un film — «Rocco e i suoi fratelli» — che rappresenta un aspetto della società italiana articolata in una struttura narrativa di ampio respiro»

Sordi, premiato per la seconda volta (la prima anche per lui fu nel '59), si è meritato quest'anno la «Grolla» come «all'attore che con intelligente equilibrio ha saputo conciliare, nella vivente unità di un carattere, gli aspetti comici e drammatici d'un personaggio»: il personaggio è l'ufficiale di «Tutti a casa».

Per Monica Vitti, terza Grolla 1961, la motivazione dice che il premio è dato «a una attrice esordiente, che ha saputo dar vita con moderna sensibilità a un personaggio di inquieta umanità»; ed è chiaro con questo che si allude alla protagonista de «L'avventura» di Michelangelo Antonioni.

I premi speciali sono stati così assegnati: la «Targa Grolla» a Florestano Vancini, autore de «La lunga notte del '43», che in giuria, dopo accanita discussione, ha superato l'altro valido concorrente in finale, e cioè il giovane Elio Petri, regista di quell'«Assassino» che fu uno dei pezzi forti di fine stagione; così come la «Lunga notte» lo era stato dall'inizio. La «Coppa d'oro valdostana» è toccata a Jean-Luc Godard, e il film che gli ha meritato tanto lusinghiero riconoscimento è «Fino all'ultimo respiro».

Paolo Amerio

AL CONCORSO DI BELLEZZA DI LONG BEACH

Una falsa costaricana scoperta ed esclusa dalla gara

«Mi mandano via - ha detto la ragazza - perchè sono la più bella» Calcolate elettronicamente le proporzioni ideali per una «miss»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Long Beach, 22

Questa sera prende ufficialmente l'avvio il «Congresso internazionale della bellezza 1961». Sono oltre 50 bellissime ragazze, in rappresentanza di altrettante nazioni, che vengono presentate al pubblico e alla giuria, in una sfilata che avverrà al «Memorial Stadium». Le «miss» attraverseranno la passerella indossando i rispettivi costumi nazionali: la manifestazione servirà a introdurre nel clima della competizione, oltre naturalmente ai fondamentali scopi pubblicitari del concorso. La battaglia vera e propria per la conquista del titolo di «Miss International Beauty», e dei diecimila dollari di premio, inizierà giovedì prossimo, per concludersi sabato 29 luglio.

Come è noto, le sfilate si svolgeranno con un meccanismo rinnovato rispetto agli altri concorsi: soprattutto ci sarà l'innovazione del «gonnellino», in sostituzione del costume da bagno, e poi le concorrenti verranno divise in tre gruppi, in modo che ogni sera il pubblico possa ammirare le bellezze nei tre abbigliamenti — costume nazionale, abito da sera, gonnellino. Oltre ai 10 mila dollari alla prima classificata, sono in palio altri premi minori in danaro e oggetti offerti da varie ditte.

Oggi le concorrenti hanno riposato, hanno avuto cioè giornata libera e l'hanno spesa rimanendo in albergo per dedicarsi al «relax». Un piccolo dramma ha comunque movimentato la cronaca del concorso: «Miss Costa Rica», è stata squalificata dal concorso e allontanata in tutta fretta. Gli organizzatori avevano scoperto tra l'altro che Romana Sanchez, la ragazza in questione, non sapeva una parola di spagnolo. Sono poi state scoperte altre irregolarità a suo carico: non si chiama Romana Sanchez, non è costaricana, il suo vero nome è Reona Herz ed è nata e vissuta in California. La vera «Miss Costa Rica» ha rinunciato a presentarsi a Long Beach a causa di un'influenza.

I primi sospetti gli organizzatori li avevano avuti osservando il costume nazionale della ragazza, che aveva degli strani colori. Stamane poi, quando sono stati chiesti alle «miss» i passaporti per un controllo si è scoperto che «miss Costa Rica» non lo aveva. Di qui le indagini e la scoperta della mistificazione. E' stato poi il padre di Reona Herz che ha spiegato come erano andate le cose. All'aeroporto di Los Angeles, sua figlia, che è una bella ragazza e farebbe moneta falsa per diventare attrice, si era unita al gruppo delle «miss e con esso era salita a bordo dell'aereo. Reona sapeva della influenza di «Miss Costa Rica» e decise così di prendere il suo posto. All'arrivo a Long Beach ha fatto tutto quello che facevano le sue occasionali compagne e aveva anche raccolto un certo successo. Tutto è andato bene fino al momento della richiesta dei passaporti.

Tra pianti e lacrime la bella Reona Herz ha lasciato l'albergo. Le «miss» vere la guardavano in modo non precisamente benevolo ed ella le ha ricambiate con una dichiarazione non molto lusinghiera per le candidate al titolo: «Io ho fatto un imbroglio, è vero, — ha detto la ragazza — ma mi mandano via perchè sono più bella di tutte le altre; del resto, ci vuol poco»

L'apprezzamento della scoperta costaricana non ha comunque turbato il buon umore delle aspiranti al titolo di «Miss bellezza internazionale». Molte di esse si sono oggi lasciate amabilmente intervistare. Le dichiarazioni hanno avuto tutte un punto in comune: tutte le «miss», senza eccezione, hanno detto di avere la vocazione della recitazione e di sperare che il concorso sia il trampolino di lancio per una carriera negli studios di Hollywood.

Per la prima volta, quest'anno, nelle misurazioni delle «bellissime» si è fatto ricorso a un cervello elettronico. Il suo nome è complesso: «Automatics Recomp 2,o Medium-Scale Digital Computer». Tabulando i dati relativi alle «miss» di tutte le edizioni dei concorsi di bellezza internazionali tenutisi negli USA esso ha fornito le «misure-tipo»: le medie cioè degli ultimi dieci anni, calcolate sulle prime cinque classificate di ogni edizione. Tali valori medi sono: altezza, 5,5 e 3/4 (piedi). Peso 119 (libbre) e per le tre misure «sacramentali» (pett. vita - fianchi) 35,1/2 - 23,1/4 - 35.3/4 (pollici). Come paese di origine, la bellissima dovrebbe essere di una regione «tra gli USA e l'Asia». Delle 51 «miss» di questa edizione, le due concorrenti che (tranne che per la nazionalità) si avvicinano di più ai dati del calcolatore elettronico sono «Miss Lussemburgo», Elfie Klein, e «Miss Belgio», Jacqueline Orois.

Tranquilla la giornata di Anna Vincenzini, che ha trascorso ore di riposo dopo il viaggio da New York, e non si è ancora vista molto «in giro» con le compagne.

G. G.

Le vacanze a Firenze di Stevenson e Harriman

Firenze, 22

L'Ambasciatore viaggiante del Presidente Kennedy, mr. Averell Harriman, e il rappresentante permanente degli Stati Uniti presso l'Assemblea generale dell'ONU, signor Adlai Stevenson, si sono incontrati anche stamani a Firenze, nel corso della sosta fiorentina dei due uomini di Stato. Ambedue hanno compiuto anche un giro turistico per la città.

Stevenson giungerà a Roma mercoledì prossimo per un brevissimo soggiorno, durante il quale, a quanto risulta, avrà incontri con esponenti della vita politica italiana.

UN LIEVE INCIDENTE CHE FA MOLTO RUMORE

La sorella della Loren ospite di casa Mussolini

Sembrano così confermate le voci di un suo prossimo fidanzamento con il figlio dell'ex «duce», Romano

Forlì, 22

Maria Scicolone — sorella di Sofia, in arte Loren — ha riportato una lieve contusione al capo e una ferita di piccola entità al polso sinistro mentre usciva in macchina da villa Carpena, dove è ospite, dall'altro ieri, di Rachele Mussolini. La macchina, sulla quale si trovavano la Scicolone e il dott. Baccanelli di Predappio, medico di casa Mussolini, nel tentativo di evitare un fotografo che, conosciuta la presenza della Scicolone, si era appostato nei pressi della villa, ha effettuato una errata manovra, andando a urtare di striscio contro un camion proveniente da Vecchiazzano. Anche il dott. Baccanelli ha riportato contusioni di poco conto.

Il lieve incidente automobilistico occorso alla signorina Maria Scicolone ha permesso di apprendere che la sorella di Sofia Loren era da due giorni ospite di Rachele Mussolini a villa Carpena, una località situata a pochi chilometri da Forlì. La signorina Scicolone, interrogata da un giornalista, che è stato ammesso nell'interno della villa, ha detto, a proposito delle «voci» correnti sul suo fidanzamento con Romano Mussolini: «Quando sarà l'ora, lo annunceremo con tranquillità e serenità».

Al giornalista che ha chiesto: «Quando sarà l'ora?», la Scicolone ha risposto: «Quando ci sarà qualcosa di ufficiale».

Rachele Mussolini ha detto: «Personalmente non ne sò niente. Se la signorina Scicolone e mio figlio Romano si frequentano, vuol dire che fra loro c'è qualcosa e, trattandosi di due bravi giovani, ciò non mi sorprende. Come mamma, sono contenta di ospitare una buona amica di mio figlio».

Al giornalista che le faceva osservare come sia stata, questa, la prima volta che ella si incontrava con la signorina Scicolone, Rachele Mussolini ha risposto sorridendo: «E spero che non sia neppure l'ultima, per lei e per me».

Si è poi appreso che Romano Mussolini giungerà a villa Carpena questa sera.

Maria Scicolone si è sottoposta stasera a un accurato esame radiografico nella casa di cura «Villa Serena». L'esito è stato negativo e le condizioni di salute della sorella di Sofia Loren sono state giudicate soddisfacenti. La signorina Scicolone è quindi rientrata a villa Carpena, per attendervi l'arrivo di Romano Mussolini.

CATTURATO A ROMA il «principe» degli scassi

Roma, 22

Lo scassinatore più organizzato della capitale — quello che negli ambienti della malavita chiamavano «il principe» — è stato arrestato con una azione di sorpresa, nella sua abitazione. Si chiama Mario Giuliani e ha 33 anni.

In casa, gli è stata trovata una formidabile attrezzatura, composta di bombole d'ossigeno, di pistole a fiamma ossidrica, di guanti speciali e occhiali da saldatore, una mola elettrica a smeriglio, tubi di gomma e tutto un armamentario di arnesi. Il materiale era accuratamente sistemato in una stanza e tenuto in perfetto stato di efficienza. Il Giuliani non ha opposto resistenza.

Appuntamento alla TV

«Un giorno all'improvviso»: per la prosa cambio con vantaggio - Sempre interessanti i numeri di «Arti e scienze» - I servizi sportivi

Per il teatro di prosa, questa settimana si è avuto, al posto della commedia, un originale televisivo dello scrittore inglese Ted Willis dal titolo «Un giorno all'improvviso». Se si considera il livello decisamente mediocre dei lavori presentati negli ultimi tempi, si può dire che il cambio è stato vantaggioso.

Per i suoi interessi artistici, Ted Willis si ricollega al fortunato manipolo di giovani autori della TV americana, Paddy Chayefsky, James Lee, J. P. Miller, Tad Mosel ecc... che sette, otto anni fa crearono un nuovo genere letterario, la «play» televisiva, di cui «Marty» di Chayefsky, che apparve anche sugli schermi in una applaudita trasposizione cinematografica, rappresenta oltre che l'esempio forse più noto ed illustre, una specie di archetipo di tutto quel filone.

Ma tralasciando qui l'importanza che ebbero le «plays» nello sviluppo e nella storia della TV americana, veniamo all'originale di Willis, in cui l'autore scegliendo a materia di racconto il caso comune di gente qualunque, indaga nella vita d'una piccola famiglia londinese, i James: la moglie Pat, il marito Doug, la suocera. Un negozio di elettrodomestici è il loro mondo, il polo catalizzatore della loro indefessa operosità e delle loro ambizioni, specialmente per Pat che non si concede una sola distrazione, un solo attimo di abbandono o tenerezza nemmeno verso il marito, un sempliciotto dal cuore largo e bisognoso d'affetto. E' un «ménage» grigio, opaco, ma che bene o male va avanti senza scosse. Senonchè un giorno, all'improvviso, accade qualcosa che sconvolge la loro vita. Una donna muore e lascia una bambina. I documenti rinvenuti dalla polizia rivelano che la bimba, che ha ormai quasi quattordici anni, non era figlia della defunta ma d'una certa Patricia Elisabeth Paul maritata a un certo Doug James.

Insomma, la piccola Beth è il frutto d'una relazione che Pat contrasse durante la guerra con un soldato canadese, e che per undici anni ha tenuta nascosta al marito. E' questa la rivelazione che scatena il dramma e che investe i personaggi, innocenti o colpevoli, fino allo scioglimento che in nome della ragione, o dell'umana pietà ristabilisce l'ordine sconvolto della famiglia James.

Questo, molto in breve, il soggetto di «Un giorno all'improvviso», il quale conta meno, forse, di quanto non conti invece l'impegno dello scrittore nel suggerire il senso d'una vita completa, di una condizione umana, attraverso un semplice avvenimento visto come da uno che per caso, o curiosità, sia entrato in casa d'altri e vi abbia assistito all'insaputa dei protagonisti.

Benchè l'«originale» di Willis abbia rivelato i limiti d'un intimismo un po' sommario e sintetico e un pronunciato schematismo nella definizione dei caratteri, ci sembra tuttavia che non abbia mancato di vigore drammatico e, in definitiva, di esercitare buona presa sul pubblico. Luisa Rossi (Pat), Renzo Palmer (Doug) hanno fatto molto per sostenere il suo interesse. Gli altri, Evi Maltagliati, la piccola Serenella Spaziani, Pina Cei, Mirando Campa ecc. hanno contribuito efficacemente.

* * *

Al termine della commedia, è andato in onda il numero 122 di «Arti e scienze», la rubrica di attualità culturale sempre vagante e sempre sacrificata. Particolarmente interessante ci è parso il servizio sul celebre architetto finlandese Alvar Aalto e sul piano urbanistico di Helsinki: una vera lezione — come ha giustamente notato Carlo Mazzarella — per i vandali urbanistici di casa nostra.

Va ancora segnalato, in queste note, che i pomeriggi di fine settimana hanno visto alcune interessanti riprese sportive: da Parigi per le semifinali della Coppa Davis di tennis, e da Torino per i campionati del mondo di scherma.

* * *

Un rapido sguardo ai programmi principali di oggi e domani. Stasera il terzo episodio della serie «Peppino al balcone». La farsa s'intitola «Lo esperto di riserva» ed è scritta dallo stesso Peppino in collaborazione col figlio Luigi, Corbucci e Grimaldi.

Domani naturalmente l'immancabile film. In programma «L'impareggiabile Richard», una vecchia pellicola comico-sentimentale del regista Herbert Wilcox con Michael Wilding, Anna Neagle, John Walls. Ma prima di cena si avrà, in collegamento col Royal Albert Hall di Londra, un importante concerto sinfonico diretto da Malcolm Sargent con la partecipazione del pianista John Ogden.

Ber.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Musica serena; 7.15: Musica per orchestra d'archi; 7.40: Culto evangelico; 8: Giornale - Sui giornali di stamane; 8.30: Vita nei campi; 8.55: Alberto Semprini al pianoforte; 9.10: Armonie celesti; 9.30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Dal mondo cattolico; 10.30: Trasmissione per le Forze armate; 11.15: Ella Kopciowski: Il 9 di Av; 11.30: Larry Douglas e la sua orchestra; 12.05: Canta D. Modugno; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: L'antidiscobolo; 14: Giornale; 14.15: Canta Perry Como; 14.30: Celebri duetti d'amore; 15: Buon viaggio con l'autoradio; 15.15: Viaggio musicale; 18.30: Luglio musicale a Capodimonte: Concerto; 19.45: La giornata sportiva; 20: Album musicale; 20.30: Giornale; 21: La Risata. Antologia di comici italiani; 21.40: Cabina di comando; 22.05: Voci dal mondo; 22.35: Concerto del pianista Rudolf Firkusny; 23.30: Appuntamento con la sirena; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

7.50: Voci d'italiani all'estero; 8.30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino - La settimana della donna; 10: Musica per un giorno di festa - Le orchestre della domenica; 13: La ragazza delle 13 presenta: Agrodolce; 13.30: Giornale - Parole in vacanza; 14: Scatola a sorpresa - I nostri cantanti; 14.30: Edizioni di lusso; 15: Il discobolo; 15.30: Album di canzoni; 16: Domenica in giro; 17: Musica e sport; 18.30: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: W. Chiari presenta: Il mio spettacolo; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Una voce per sognare: Helen Merril; 23: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Musica polifonica; 10: Complessi da camera; 10.30: Concerto; 11: La Sonata moderna; 11.30: Il Settecento operistico; 12.30: La musica attraverso la danza; 12.45: Aria di casa nostra; 13: Grandi interpretazioni di ieri e di oggi.

TERZO PROGRAMMA

16: Parla il programmista; 16.15: Musiche di L. Boccherini, Jacques Ibert; 16.50: La prova di Pierre de Marivaux; 17.45: Taccuino; 18: Musiche di Bedrich Smetana; 18.30: La Rassegna; 19: Musiche di G. P. Telemann; 19.15: Biblioteca; 19.45: Libri ricevuti; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: «Arabella», di Richard Strauss.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Vita agricola regionale; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 9.30: Liszt: «Amleto», poema sinfonico n. 10; 9.45: «Incontri dello spirito», a cura della Diocesi di Trieste; 10: Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Una settimana in Friuli e nell'Isontino»; 20: Il Gazzettino giuliano con «la domenica sportiva».

TELEVISIONE

9.45: Non è mai troppo tardi; 10.15: La TV degli agricoltori; 11: Dalla chiesa di Sant'Ignazio in Milano: S. Messa; 14.30: Eurovisione. Francia: Parigi. Ripresa diretta di alcune fasi della semifinale per la zona europea di Coppa Davis: Francia-Italia. 18.30: La TV dei ragazzi - Vittorio De Sica racconta... ;20.30: Telegiornale; 21.15: Peppino al balcone: «L'esperto di riserva», di Peppino e Luigi De Filippo; 22: Aria del XX secolo: La città sotto i ghiacci ;22.25: «Teleritmo», con Bruno Martino; 22.40: Domenica sportiva e Telegiornale, edizione della notte.



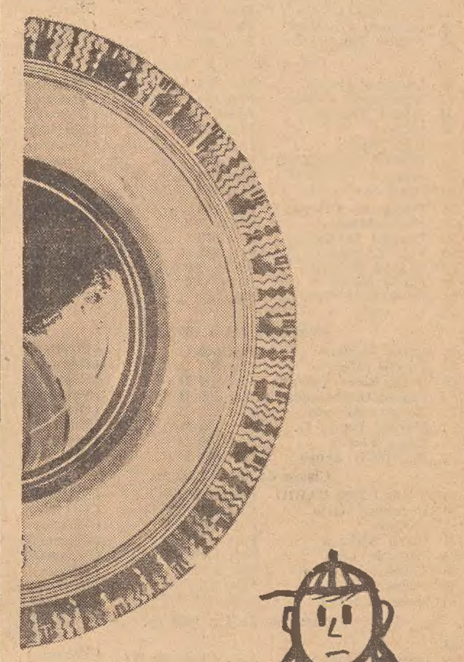


Il pianista Rudolf Firkusny (nella foto) suona questa sera alle 22.35 per il «Secondo programma» radiofonico. Il concerto ha il seguente programma: Mozart: «Variazioni sul Minuetto di Duport K. 573»; Debussy: «Due preludi»: a) La terrasse des audiences au clair de lune, b) La puerta del vino; Smetana: «Quattro danze ceke»: a) Medved, b) Polca in la minore, c) Polca in fa diesis minore, d) Furiant.

7S

GENITORI

LA STRADA È COLMA DI PERICOLI





Sorvegliate sempre i bambini e teneteli per mano quando circolate sulla strada. Con assidue raccomandazioni e con l'esempio, insegnate loro a non distrarsi e a guardarsi dai pericoli della strada. Insegnate loro il significato dei segnali stradali e delle segnalazioni luminose.





Rispettate il codice della strada

MINISTERO LL. PP.

CRONACHE SPORTIVE

STAMANE ALLE 9.31 IL VIA ALLA TRIESTE-OPICINA

Coalizzate le «Ferrari 3000» contro la Maserati di Boffa

Nelle prove ufficiali di ieri Boffa e Lualdi con tempi di minimo divario - Incerta la partecipazione di Govoni

Gli iscritti con i numeri di gara

	CATEGORIA TURISMO		
	Classe fino a 500 cc.		
2	Monti Paolo	Fiat 500 N	(Udine)
4	Gallina Eugenio	Fiat 500 N	(Udine)
6	Lombardi Giuseppe	Steyr Puch 500	(Forlì)
8	Gratton Paolo	Fiat 500 N	(Gorizia)
10	Ortner Hans	Steyr Puch 500	(Milano)
12	Furlanetto Antonio	Fiat 500 N	(Milano)
14	Sangiorgio Cesare	Fiat 500 N	(Bolzano)
16	Malanca Luigi	Fiat 500 S	(Mantova)
18	Ogna Luigi	Steyr Puch 500	(Brescia)
20	Tomasi Luigi	Fiat 500 N	(Gorizia)
22	Schloegl Fritz	Fiat 500 N	(Austria)
24	Sangiorgi Cesare	Fiat 500 N	(Forlì)
26	Palmieri Giovanni	Fiat 500 S	(Brescia)
28	Scarpa Piergiorgio	Fiat 500 N	(Venezia)
	Classe da 501 a 700 cc.		
30	Lussana Alessio	Fiat 600	(Bergamo)
32	Hirschberg Carlo	Fiat 600	(Venezia)
34	Minen Achille	BMW 700	(Udine)
36	«Aga»	Fiat 600	(Milano)
38	Rosa Marco	Fiat 600	(Genova)
40	PORCU UMBERTO	Fiat 600	(Trieste)
42	«Jorge»	Fiat 600	(Gorizia)
44	«Pam»	Fiat 600	(Brescia)
46	Tomassini Patrizio	Fiat 600	(Roma)
48	Mosti Athos	BMW 700	(Firenze)
50	Ragazzi Sandro	Fiat 600	(Forlì)
52	Vico Giorgio	Fiat 600	(Udine)
54	Zanotti Federico	BMW 700	(Milano)
56	Facca Mario	BMW 700	(Belluno)
58	Frescobaldi Ferd.	Fiat 600	(Firenze)
60	X		
	Classe da 701 a 860 cc.		
62	Bacci Romano	Fiat 600 D	(Firenze)
64	Foschi Luigi	Fiat 600 D	(Roma)
66	Della Ricca Valent.	Fiat 600 D	(Gorizia)
68	Pinchetti Maurizio	Fiat 600 D	(Verona)
70	Boitano Alberto	Fiat 600 D	(Genova)
72	Moroni Prada G.	Fiat 600 D	(Milano)
74	Glori Florio	Fiat 600 D	(Prato)
76	Martinelli Renzo	Fiat 600 D	(Brescia)
	Classe da 851 a 1150 cc.		
78	MERLUZZI FABIO	Fiat 1100 TV	(Trieste)
80	Lucchesi Mario	Fiat 1100 TV	(Venezia)
82	«Kikki»	Fiat 1100 TV	(Milano)
84	Rizzo Alfonso	Fiat 1100 TV	(Cosenza)
86	Zanardo Lino	Fiat 1100 TV	(Milano)
88	Cocchetti Arrigo	Fiat 1100 TV	(Milano)
90	Toros Michele	Fiat 1100/103	(Gorizia)
92	Malanca Luigi	Fiat 1100 TV	(Mantova)
	Classe da 1151 a 1300 cc.		
94	X		
96	Susinno Filippo	A.R. Giulietta TI	(Messina)
98	Nicosia Aldo	A.R. Giulietta TI	(Milano)
100	«Mecki»	A.R. Giulietta TI	(Verona)
102	Vittadello Sergio	A.R. Giulietta TI	(Padova)
104	Scotti Rino	A.R. Giulietta TI	(Brescia)
106	Cosulich Giovanni	A.R. Giulietta	(Milano)
108	Merlo Erminio	A.R. Giulietta TI	(Lodi)
110	Pescarin Giacomo	A.R. Giulietta TI	(Padova)
112	De Zorzi Ugo	A.R. Giulietta TI	(Padova)
114	Zuccoli Carlo	A.R. Giulietta	(Firenze)
116	Ricci Ricciardo	A.R. Giulietta TI	(Milano)
118	Di Bona Riccardo	A.R. Giulietta TI	(Como)
120	Ferretti Romano	A.R. Giulietta TI	(R. Emilia)
122	Buzzetti Enzo	A.R. Giulietta TI	(Roma)
124	Gheronimo	A.R. Giulietta TI	(Padova)
	Classe altre 1300 cc.		
126	Salvetta Renato	A.R. 1900 TI	(Trento)
128	Lombardini L.	Opel 1700	(R. Emilia)
130	GIULIANI L.	A.R. 1900 TI	(Trieste)
132	Lombardini Luciano	A.R. 1900	(R. Emilia)
134	Russo Umberto	Chevrolet Impala	(Novara)
136	X		
	CATEGORIA GRAN TURISMO		
	Classe fino a 700 cc.		
138	De Bonis Umberto	Fiat Abarth	(Torino)
140	Sestilli Fulvio	Fiat Abarth	(Milano)
142	Capra Girolamo	Fiat Abarth	(Milano)
144	FRISORI SILVANO	Fiat Abarth	(Trieste)
146	Gonella Ermanno	Fiat Abarth	(Torino)
148	Toppetti Cesare	Fiat Abarth	(Perugia)
150	Cella Leo	Fiat Abarth	(Sanremo)
152	Schenk Martino	Fiat Abarth Z.	(Bolzano)
	Classe da 700 a 1000 cc.		
154	Serra di Cassano P.	Fiat Abarth	(Svizzera)
156	Sigala Oddone	Abarth 1000 GT	(Milano)
158	«Kirche»	Fiat Abarth	(Roma)
160	Demetz Herbert	Fiat Abarth Z.	(Bolzano)
162	Venturi Vittorio	Fiat Abarth	(Milano)
164	Galli Luciano	Fiat Abarth	(Belluno)
166	X		
	Classe da 1001 a 1150 cc.		
168	Ferlaino Corrado	L. Appia Zagato	(Napoli)
170	Tarantino Arnaldo	Fiat 1100 Spyder	(Trento)
172	Di Manso Riccardo	L. Appia GTE	(Udine)
174	Stefani Silvano	L. Appia Zagato	(Milano)
176	«Matich»	L. Appia Zagato	(Torino)
178	Del Torre Gabrio	Fairthorpe	(Milano)
180	Braccini Luciano	L. Appia Zagato	(Milano)
182	Florio Cesare	L. Appia Zagato	(Milano)
184	Savini Renato	L. Appia	(Milano)
186	Ghiazza Franco	L. Appia Zagato	(Milano)
188	Veronese Gianni	Abarth Zagato	(Padova)
	Classe da 1151 a 1300 cc.		
190	Vico Giorgio	A.R. Giulietta SV	(Udine)
192	Bauer Hans	A.R. Giulietta SZ	(Milano)
194	Mapelli Mozzi A.	A.R. Giulietta SZ	(Bergamo)
196	«BARABBA»	A.R. Giulietta SZ	(Trieste)
198	Tedeschi Adolfo	A.R. Giulietta SZ	(Firenze)
200	Baldini Luigi	A.R. Giulietta SZ	(Firenze)
202	Bonetto Gianfranco	A.R. Giulietta SZ	(Val. Po)
204	Cacciandra Alma	A.R. Giulietta SZ	(Milano)
206	Nicodemi Antonio	A.R. Giulietta SZ	(Roma)
208	Dalla Torre Gius.	A.R. Giulietta SS	(Trento)
210	«Sayonara»	A.R. Giulietta SZ	(Milano)
212	Allegrini Michele	A.R. Giulietta SS	(Cosenza)
214	Predolin Giuseppe	A.R. Giulietta SV	(Gorizia)
216	X		
	Classe da 1301 a 2500 cc.		
218	Frescobaldi Pietro	L. Flaminia Zag.	(Firenze)
220	«Noris»	Maserati Zagato	(Verona)
222	Bertoia Gino	Flaminia Zagato	(Milano)
224	Ferrari Bruno	Maserati 2000	(Brescia)
226	Longato Domenico	Porsche 1600 S	(Udine)
228	Zagato Elio	L. Flaminia Zag.	(Milano)
230	Rota Giovanni	L. Flaminia Zag.	(Milano)
	Classe oltre 2500 cc.		
232	Ferrara Vincenzo	L. Aurelia 2500	(Svizzera)
234	Wissel Fernando	Ferrari 3000	(Firenze)
236	De Micheli Vittorio	Ferrari 3000	(Venezia)
238	Ferraro Pietro	Ferrari 3000	(Torino)
240	Pagliarini Nando	Ferrari 3000	(Milano)
242	Lualdi Edoardo	Ferrari 3000	(Milano)
244	Galluzzi Miro	Aston Martin 3800	(Milano)
246	Conti		
248	X		
	CATEGORIA SPORT		
	Classe fino a 1000 cc.		
250	Bandini Ilario	Bandini	(Forlì)
252	Renier Paolo	Abarth 850 T.C.	(Milano)
254	Prinoth Ernesto	Fiat Abarth	(Bolzano)
256	Pace Ada	Lotus Osca	(Milano)
258	Brandi Attilio	Osca	(Firenze)
260	Servadei Alessandro	Fiat Abarth	(Genova)
	Classe da 1001 a 2000 cc.		
262	Brichetti Gianni	Maserati W.R.E.	(Milano)
264	Govoni Odoardo	Maserati 2000	(Napoli)
266	Boffa Mennato	Maserati 2000	(Napoli)

Ieri Mennato Boffa era arrabbiato. Con tutti. Quel che si dice d'umor nero. Voleva riprovare il percorso, ma non glielo permettevano. «Ma come — protestava — il regolamento parla di prove dalle 15 alle 18. Si è iniziato con mezz'ora di ritardo, si è fatta una prova sola e si chiude mezz'ora prima!» Per un recordman che abbia raggiunto lo scorso anno la media oraria di 121,417, aver superato appena di poco i 116 di media nelle prove, è cosa che giustifica qualsiasi arrabbiatura. Ad ogni modo ieri Boffa attendeva il duello diretto con Govoni, cosa che non è avvenuta perchè il suo rivalissimo, benchè iscritto, non s'era fatto vedere. Spunterà stamane?

Il secondo posto nella graduatoria dei valori in fase d'assaggio è stato occupato ieri dal milanese Lualdi, col Ferrari tre litri preparato dalla Casa. Il milanese è andato abbastanza vicino al tempo di Boffa: un secondo e 4 decimi. Una misura senz'altro allarmante per il recordman che dovrà stamane «darci dentro al massimo» per evitare sorprese da parte dei piloti della Ferrari che ieri sono stati collettivamente, all'attenzione dei tecnici. Boffa ha fatto il miglior tempo, ma la prestazione d'équipe più interessante è stata senz'altro quella delle Ferrari: quattro vetture nei cinque primi posti.

C'è una ragione tecnica in questa novità ed è determinata dal fatto che l'aggiunta dei 1200 metri di rettifilo all'arrivo favoriscono, considerato il rapporto peso-potenza, i bolidi Ferrari. Ecco perchè stamane Boffa dovrà tenere bene aperti gli occhi se vorrà ripetere la prodezza dello scorso anno. Lualdi potrebbe senz'altro dargli, come si suol dire, la birra: il suo mezzo, date le nuove caratteristiche del percorso, glielo consentirebbe. Gli altri piloti della Ferrari, obiettivamente, non ce la farebbero perchè le loro vetture sono tutte modelli precedenti a quelli della vettura di Lualdi, quindi sono sfavoriti.

Nella scia del recordman e di Lualdi sono inseriti il torinese Pagliarini, l'altro milanese Conti e il triestino Ferraro. Tanto maggior pregio acquista il risultato riportato da Ferraro in quanto egli ha potuto avere solo all'ultimo momento una vettura per partecipare alla corsa. Egli non conosceva per niente il proprio mezzo che, tra lo altro, presentava qualche imperfezione nella carrozzeria; lo ha con disinvoltura accettato e visto che in prova gli è andato bene non esiterà a cimentarsi oggi con lo stesso.

Sempre fra i valori assoluti da tenere in massima considerazione le prove del bolzanino Prinoth (Abarth 1000) e della milanese signorina Ada Pace (Lotus-Osca). Due dotatissimi piloti in possesso di due vetturette veramente miracolose per la cilindrata di cui dispongono. I loro tempi non sfigurano affatto nella comparazione con quelli che ieri li hanno preceduti tenuto conto della tanto minor potenza in grado di sviluppare con vetture di cilindrata inferiore ai 1000 cmc.

Per il resto le prove di ieri hanno detto poco. Se con il tempo del migliore siamo pressapoco ritornati indietro di un lustro (nel 1957 Tedeschi già superò la media di 117 km. orari) per gli altri le indicazioni sono state persino inferiori. Forse tutti contavano di poter fare una seconda prova e quindi di spingere di più dopo il primo assaggio.

Ad ogni modo la gara di oggi è apertissima. Molto dipenderà dal tempo che da ieri sera, subito dopo le prove, ha cominciato a fare le bizze. Nel pomeriggio di ieri si sono presentati alle prove ufficiali 98 concorrenti; qualcuno potrà provare stamane prima del «via». Un solo concorrente è uscito di strada maltrattando la vettura: Eugenio Gallina di Udine, con una 500 la cui carrozzeria è uscita malconcia. Il pilota non s'è fatto nulla.

Nelle prove i corridori triestini, ad eccezione del già lodato avv. Piero Ferraro, si sono mantenuti secondo la generalità. «Barabba» (rispettiamo lo pseudonimo) ha pilotato la sua Giulietta Zagato in 5'43"3; Frisori ha impiegato con Fiat Abarth 6'1"7; Giuliani con l'Alfa 1900 T.I. ha fatto registrare 6'9"3.

Stamane la prima partenza sarà data al Foro Ulpiano alle 9,31.

Ecco i tempi migliori realizzati nelle prove:

1) Mennato Boffa, su Maserati 2000 (S.C.A. Napoli) 5'12"5; 2) Edoardo Lualdi, su Ferrari 3000 (Scud. Sant'Ambroeus Milano) 5'13"9; 3) Nando Pagliarini, su Ferrari 3000 (Racing Club 19 Torino) 5'21"3; 4) Conti, su Ferrari 3000 (Scud. Sant'Ambroeus Milano) 5'26"1; 5) Pietro Ferraro, su Ferrari 3000 (A. C. Trieste) 5'30"5; 6) Ernesto Prinoth, su Fiat-Abarth (Bolzano) 5'32"3; 7) Ada Pace, su Lotus-Osca (Racing Club Milano) 5'38"; 8) «Noris», su Maserati-Zagato (Casagrande - Verona) 5'39"1; 9) Gianfranco Bonetto, su Giulietta Sport Zagato (Valenza Po) 5'41"2; 10) Miro Galluzzi, su Aston Martin 3800 (Scud. Sant'Ambroeus Milano) 5'41"3; 11) Giuseppe Dalla Torre, su Giulietta (Scud. Trentina Trento) 5'42"7; 12) Fernando Wissel, su Ferrari 3000(Svizzera) 5'43"3; 13) Adolfo Tedeschi, su A.R. Giulietta S.Z. (Scud. Biondetti Firenze) 5'43"7 14) Vittorio De Micheli, su Ferrari 3000 (Scud. Biondetti Firenze) 5'46"9; 15) Michele Allegrini, su A.R.Giulietta S.Z. (Squadra Autieri Cosenza) 5'48" 16) Piero Frescobaldi, su Lancia Flam.-Zagato (Scud. Biondetti Firenze) 5'48"2; 17) «Sayonara», su Giulietta-Zagato (Racing Club Milano) 5'49"9; 18) Elio Zagato, su Flaminia-Zagato (Scud. Sant'Ambroeus Milano) 5'51"7; 19) Vittorio Venturi, su Fiat-Abarth (Scud. Sant'Ambroeus Milano) 5'57"9; 20) Cesare Fiorio, su Lancia Appia-Zagato (Scud. Jolly Milano) 6'.

I. S.

Campionati italiani nuoto

Della Savia e Bianchi parità in 59"1

Bologna, 22

Hanno avuto inizio stamane, nella piscina scoperta dello Stadio comunale di Bologna, le gare per la disputa della finale del Trofeo federale maschile e campionati italiani di categoria di nuoto.

Nella mattinata sono state disputate 27 gare: le batterie dei 200 rana seniores e juniores, 100 rana ragazzi, 100 s. l. seniores e juniores, 50 s. l. ragazzi e delle staffette. Il pomeriggio è stato dedicato alla disputa delle finali.

La riunione pomeridiana è stata disturbata dalla pioggia che si è abbattuta sulla vasca ad intermittenza. Nei 1500 metri bella la lotta a distanza tra Rosi, vincitore negli juniores e Liotti nei seniores. Il tempo del livornese è stato inferiore a quello del napoletano che fino ai 1000 metri aveva tenuto un ritmo piuttosto sostenuto. Della Savia ha prevalso nei 100 s. l. dopo una lotta intensa sul forte Bianchi e su Perondini. Lo stesso tempo 59"1 ha visto appaiati i primi due, mentre per Perondini il cronometro ha segnato 9/10 di più. Rorà ha conquistato il titolo dei s. l. juniores col tempo di 59"4 mentre in batteria non era sceso al di sotto di 1'01"1. Farolfi, nei 50 s. l. ragazzi ha fatto meglio della mattina e si è imposto con un 28"8, miglior tempo della giornata.

Ecco i risultati delle finali:

Metri 1500 juniores: 1) Rosi (Livorno) 18'50"3. *Metri 1500 seniores:* 1) Liotti (Posillipo) 18'54"2; 2) Panzeri (Olona) 20'33"3; 3) Perego (Andrea Doria) 20'42"6. *Metri 200 rana seniores:* 1) Lazzari (Fiat) 2'49"5; 2) Contrada (Can. Napoli) 2'52"4; 3) Bertotti (Trento) 2'53"8. *Metri 200 rana juniores:* Carpignano (Lazio) 2'52"1. *Metri 100 rana ragazzi:* 1) Ruggeri (Can Milano) 1'22". *Metri 100 s. l.:* 1) Della Savia (Fiat) 59"1; 2) Bianchi (Triestina) 59"1; 3) Perondini (Fiat) 60". *Metri 100 s. l. juniores:* 1) Rorà (Fiat) 59"4. *Metri 50 s. l. ragazzi:* 1) Farolfi (Patavium) 28"8. *Staffetta 4x100 mista seniores:* 1) Can. Napoli (Schollmeier-Contrafa-Dennerlein-De Falco) 4'32"8; 2) Fiamme Oro (Cescon-Caramelli C.-Giudici-D'Orio) 4' 47"8; 3) Lazio (Avellone-D'Agostini - Spinola - Momon.) 4'48"6. *Staffetta 4 x 100 mista juniores:* 1) Fiat (Rorà-Penno-Faravelli-Zorio) 4'49"3. *Staffetta 4 x 50 mista ragazzi:* 1) Roma «A» (Baliva-Dalla Torre-Lemme M. Viani) 2'15"8.

Stasera a Montebello

Ancora Finca nella corsa Totip

Non ci sarà Newmarket nella Totip Premio della Notte, corsa principale del convegno di questa sera a Montebello. Otto quindi saranno i concorrenti che si daranno battaglia sulla distanza veloce. Un certo equilibrio regna fra le forze in gara, anche se Finca dopo il bello «exploit» di venerdì sera, quasi sicuramente riuscirà a mettersi ancora in evidenza. La «cinque anni» di Bertoli predilige le corse veloci quindi si troverà a suo agio sul percorso che si presenta adatto alle sue caratteristiche.

Ecco i nostri favoriti: *Premio delle Luci:* Filzi, Vena d'Oro, Haidana. *Premio delle Nebulose:* Niccolino, Denebola, Tzigano. *Premio della Sera:* Cricco, Jackson, Lenzara. *Premio della Notte* (Totip): Finca, Aut Aut, Rombo. *Premio delle Galassie 1.a div.:* Gledisia, Podarce, Neopiave. *Premio delle Galassie 2.a div.:* Texana, Caribon, Olifante *Premio delle Stelle:* Lindoro, Torpani, Nastro. *Premio delle Costellazioni:* Vispo da Enea, Camantabri.

L'ITALIA IN SEMIFINALE DI COPPA DAVIS

Il «doppio» italiano liquida quello francese

Autoritaria prova di Pietrangeli e Sirola
La finale europea a Milano il 4, 5 e 6 agosto

Parigi, 22

L'Italia si è qualificata per la finale della zona europea di Coppa Davis. Nel doppio odierno, infatti, gli azzurri Pietrangeli e Sirola hanno battuto i francesi Darmon - Grinda per 4-6, 6-3, 6-4, 7-5. Dopo la seconda giornata l'Italia è in vantaggio per tre vittorie a zero sulla Francia e gli ultimi due «singolari», in programma domani, non potranno incidere sull'esito finale del confronto.

Il «miracolo» non si è verificato ed i tifosi francesi, pur non nascondendo la delusione, hanno ammesso sportivamente: «Hanno vinto i migliori». Come al solito, la coppia italiana ha messo qualche tempo a scaldarsi. Ne hanno approfittato i francesi per vincere il primo set. Pietrangeli, in questa prima partita, ha giocato mediocremente, mentre Sirola si è mostrato prudente. All'inizio del secondo set, si è trovata pronta per superare gli avversari.

Nicola si è ripreso, e lo si è visto subito: quando il romano dà l'impressione di giocare con facilità, ciò vuol dire che egli si trova in «un giorno sì». E allora vince, irremediabilmente. Sirola, dal canto suo, quando è in forma, è capace di piegare anche i più quotati. Così nel secondo set, la coppia azzurra ha vinto con una certa facilità, nonostante gli sforzi disperati dei loro antagonisti. Pietrangeli e Sirola ogni tanto rallentavano la cadenza, e fra il pubblico francese si accendeva qualche speranza: di breve durata, poichè agli azzurri bastava «allungare la palla» per ristabilire l'ordine.

Dopo il riposo, i quattro atleti sono ritornati sul campo: un set per i francesi, due per gli italiani. Darmon e Grinda hanno voluto rischiare il tutto per tutto: quindici pari, quindici a quaranta. A questo punto a Pietrangeli riesce un «ace» di servizio: trenta a quaranta. Nella battuta successiva, Grinda replica con un mezzo pallonetto al servizio del romano. Il «gigante buono» fa un passo avanti, alza il braccio, e parte una cannonata: quaranta pari. I francesi stringono i denti, e riescono ad andare cinque volte in vantaggio, ma è chiaro che non ne possono più. Nicola e Orlando invece sono calmi e sereni. Un rovescio di Pietrangeli e un altro «smash» di Sirola: cinque pari.

E' finita: l'Italia ha vinto anche il doppio. Infatti pochi minuti bastano agli azzurri per liquidare definitivamente gli avversari per 7 a 5.

Bisognerà attendere domani per conoscere l'avversario dell'Italia nella finale europea. Gli inglesi hanno infatti vinto il doppio oggi contro la Svezia, e questa conduce per due vittorie ad una.

Per gli ultimi due singolari di domani, il giudice arbitro De Gryze, d'accordo con i due capitani, ha annunciato i seguenti incontri: Pietrangeli contro Renavand (che sostituirà Pilet) e Gardini contro Grinda (sostituto di Darmon).

La Federazione Italiana Tennis ha informato da Roma di aver prescelto Milano quale sede per la finale della zona europea di Coppa Davis. Tutto lascia presumere che la finale si svolgerà ancora una volta tra le rappresentative italiana e svedese. La Federazione Tennis ha proposto alla Federazione svedese la data 4-5-6 agosto e quale sede Milano.

Vittoria inglese nel «doppio»

Svezia - G. Bretagna 2-1

Baastad, 22

Nella seconda giornata del confronto di tennis tra Svezia e Granbretagna, valevole come semifinale della zona europea di Coppa Davis, i britannici Wilson - Pickard si sono aggiudicati il doppio battendo gli svedesi Schmidt - Lundqvist per 6-3, 3-6, 6-1, 8-6. Dopo la seconda giornata la Svezia è in vantaggio per due vittorie a una.

In un incontro amichevole, disputato al di fuori dell'incontro Francia-Italia di Coppa Davis, il francese Christian Duxin ha battuto oggi l'italiano Giuseppe Merlo per 6-3, 4-6, 6-4.

Atletica femminile a Udine

Oggi il «triangolare» Italia - Olanda - Austria

Viva è l'attesa per l'incontro triangolare di atletica leggera femminile che opporrà oggi pomeriggio a Udine le squadre dell'Italia, Olanda e Austria.

Tutte le atlete sono già convenute a Udine e stamane alle 11.30 parteciperanno assieme ai dirigenti delle rispettive squadre ad un ricevimento che sarà offerto al Palazzo municipale, nelle sale del Lionello, dall'Amministrazione comunale: porgerà un indirizzo di benvenuto, il Sindaco prof. Cadetto. Pubblichiamo il programma orario delle gare: ore 17.15 cerimonia di apertura; 17.30, 80 m. h. e salto in alto; 17.35, getto del peso; 17.55, corsa piana m. 200; 18.10, lancio del giavellotto; 18.15, corsa piana m. 400; 18.20, salto in lungo; 18.25, lancio del disco; 18.40, corsa piana m. 100; 19, corsa piana m. 800; 19.20, staffetta 4x100.

FINALE DEL FIORETTO FEMMINILE A SQUADRE

Vittoria delle russe e terzo posto azzurro

Torino, 22

Le schermitrici russe hanno vinto il campionato mondiale di fioretto a squadre confermando l'alloro Olimpionico vinto a Roma e succedendo alle magiare detentrici del titolo mondiale conquistato a Budapest nel 1959. In definitiva ha vinto la squadra più quotata, più omogenea che non si è mai smarrita anche quando nell'incontro per il titolo con le magiare aveva iniziato con tre sconfitte. Le russe hanno rimontato colpo per colpo, assalto per assalto, sino ad arrivare a cinque vittorie contro le tre iniziali delle avversarie. La marcia verso il traguardo delle 9 vittorie è proseguita con accortezza e con tattica appropriata cedendo in un solo assalto.

Le ungheresi hanno schermato inizialmente con foga e con estro ma alla distanza hanno ceduto l'iniziativa alle avversarie e solo a tratti le hanno impegnate seriamente. Si sono dovute accontentare della seconda piazza che peraltro costituisce un ottimo risultato nel quadro generale di questa competizione femminile. Le rumene hanno conquistato il terzo posto a danno delle italiane le quali negli incontri per le finali erano state accoppiate alle ungheresi. Il loro inizio era stato promettente ed autoritario tanto da giungere in vantaggio per 6 vittorie a 4. A questo punto incomprensibilmente è avvenuto il tracollo e le azzurre hanno subito l'iniziativa delle avversarie perdendo così l'incontro per 6 a 9. Le quattro sconfitte della Masciotta hanno molto influito sul risultato finale. Nell'incontro per il terzo posto contro le rumene non hanno più saputo riprendersi: la inclusione della Pasini al posto della Masciotta è valso a ben poco. Ormai dopo la fiammata iniziale e la successiva sconfitta ad opera delle ungheresi non hanno che a sprazzi trovato un guizzo di fiducia e di volontà. Ecco la classifica:

1) URSS (Zabelina, Gorokhova, Proudskova, Radsvorova); 2) Ungheria (Juhasz, Reitto, Kovacs, Sakovics); 3) Romania (Vicol, Ene, Szobo-Orban, Lazar); 4) Italia (Camber, Ragno, Colombetti, Masciotta, e Pasini).

URSS batte Ungheria 9-4: URSS: Gorokhova 3 vitt. 1 sc.; Proudskova 2 vitt. 1 sc.; Radsvorova 2 vitt. 1 sc.; Zabelina 2 vitt. 1 sc; *Ungheria:* Juhasz 2 vitt. 1 sc.; Rejto 1 vitt. 2 sc.; Kovacs 1 vitt. 3 sc.; Sakovics 0 vitt. 3 sc.

Nella finale per il terzo e quarto posto la Romania ha battuto l'Italia per 9 a 6: *Romania:* Ene 3 vitt.; Lazar 3 vitt. 1 sc.; Szabo-Orban 3 vitt. 1 sc Vicol 0 vitt. 4 sc. *Italia:* Camber 3 vitt 1 sc.; Pasini 1 vitt. 3 sc.; Ragno 1 vitt. 2 sc.; Colombetti 1 vitt. 3 sc

«Mondiale» di Stickles nei 400 quattro stili

Okron (Ohio), 22

Lo statunitense Ted Stickles ha stabilito oggi un nuovo primato mondiale nei m. 400 quattro stili con il tempo di 4'56"8. Il primato precedente apparteneva a Dennis Rounsavelle (U. S.A.) con 5'04"5. Nel corso della stessa riunione, Alan Sommers, membro della ultima squadra olimpica americana, ha coperto i m. 1500 s.l. in 17' 57"2. Da parte sua Pete Sintz ha ottenuto nei m. 100 s.l. 57".

SUL PIETOSO, E A VOLTE RIDICOLO «CASO TRIESTINA»

Una lettera di Renzo Bassani e una precisazione di Gallinotti-Tacchini

Auspicata una concentrazione di forze - Come e perchè sarebbero stati ceduti i 4 giocatori alabardati

Il dott. Renzo Bassani, noto sportivo e benemerito dirigente triestino, che tanta parte ha avuto anche nel periodo preassembleare della Triestina nella ricerca di un avvicinamento e di u naccordo tra le due correnti, ha inviato la seguente lettera al nostro Direttore:

Scrive Bassani

«Caro Direttore,

Ti prego di scusarmi se devo chiederti il favore di pubblicare questa lettera riguardante il «caso Triestina» che il volgere dei poco edificanti recenti avvenimenti hanno trasformato in un problema cittadino.

Altre volte, come sai, mi sono interessato a ben più importanti problemi riguardanti la nostra città con una passione ed un disinteresse di cui tu per primo mi hai dato credito. Ritengo di essermi conquistato questo credito anche presso gli sportivi triestini, che hanno seguito i miei reiterati pazienti tentativi onde contribuire alla soluzione dell'ormai vecchia crisi del sodalizio chè minacciava di farne cadere nel ridicolo i protagonisti e con essi tutto l'ambiente sportivo cittadino, nonostante le sue tradizioni di serietà e la gloria di tanti atleti che hanno dato e danno tuttora prestigio all'intera Nazione. E' proprio perchè siamo caduti nel ridicolo e perchè molti sportivi hanno seguito la mia battaglia purtroppo perduta, che io desidero puntualizzare pubblicamente il mio pensiero.

Ritengo che quanto sta succedendo, a causa di un Consiglio direttivo che si è battuto per essere eletto in una lista bloccata e che è pienamente riuscito nel suo incomprensibile intento, varchi il limite del buonsenso. Un Consiglio che, tramite suoi sedicenti esponenti autorizzati, fino all'ultimo momento aveva — con pervicacia degna di miglior causa — rifiutato la collaborazione di persone responsabili disposte a dare il proprio apporto di competenza e di risorse finanziarie, non poteva nè doveva, dopo aver richiesto ed accettato il mandato, rassegnare le dimissioni. E tanto meno «nelle mani della Lega» di fronte ad autorevoli rappresentanti della quale aveva espresso, pochi giorni or sono, per bocca di suoi esponenti qualificati, nel corso di calorosi e addirittura patetici interventi, la fiera intenzione di assumere il compito di portare alla riscossa il gonfalone alabardato nel nome di Trieste.

Evidentemente — lo si deduce dal comunicato del presidente Audoly — qualcosa non ha funzionato. Qualcosa di grave e di importante, che solo si intravvede nel testo, ha rotto l'equilibrio della compagine consiliare prima ancora che questa si mettesse al lavoro cui si era impegnata. Penso di non poter essere smentito da quel galantuomo che mi risulta essere il presidente dimissionario, se affermo che il suo comunicato è ispirato da sentimenti di eccessiva e signorile generosità nei confronti di chi, anche se in buona fede, con evidente leggerezza ha rifiutato la formazione di una lista di concentrazione non soltanto di idee ma di impegni finanziari.

Fino all'ultimo momento, financo nel corso della stessa assemblea, quando tutto era praticamente deciso, mi ero inutilmente battuto per far comprendere alle due liste che contavano unite, una trentacinquina di nomi, la necessità di metterne insieme diciannove «paganti»: diciannove persone che avrebbero rappresentato una consistenza finanziaria di circa 70 milioni (10 milioni il presidente, 10 i due vicepresidenti e 48 tra i sedici consiglieri a tre milioni l'uno) che, assieme ad altri aiuti esterni forse ottenuti anche senza bisogno di usare l'arma odiosa di un più o meno larvato ricatto, avrebbero equamente e sufficientemente risolto il problema attuale della «Triestina».

Da esponenti del Consiglio dimissionario si è invece giunti a formulare, in presenza mia e di terzi, preclusioni anche a nome del presidente Audoly mentre lui, l'interessato, non ne sapeva nulla e le smentisce tuttora nel modo più categorico. Difficile sarebbe dunque dare una spiegazione sulle ragioni per le quali — galantuomini i componenti di una corrente e galantuomini quelli dell'altra — si sia preferito anteporre persone di buona volontà che non fossero in grado di impegnarsi a garantire il becco di un quattrino, ad altre che si erano dichiarate disposte a compiere tale sacrificio e ad unirsi a qualsiasi gruppo di sportivi nel superiore interesse della società. Forse per gioco è da supporre. Per un gioco da ragazzi cresciutelli che il presidente dimissionario sconosceva, che altri membri autorevoli della lista sopportavano e che costerà «alla loro amata Triestina», se non si potrà fare ancora qualcosa, chissà quanti anni di guai.

Audoly, pur noto ed importante uomo d'affari, non ha evidentemente accettato lo «scherzo». Ha rifiutato di costituire, assieme ad altri 5 o 6 consiglieri il vessillo del mecenatismo sportivo di una città di 300.000 abitanti, per la gioia di un'altra dozzina di persone piene di entusiasmo e di buona volontà ma «portoghesi» in fatto di sborsar quattrini per il calcio triestino. Avrà pensato il presidente Audoly di avere parenti più prossimi cui distribuire decine di milioni senza rischiare a fine campionato una brutta figura e sapendo che, se i suoi sacrifici e la buona sorte lo avessero aiutato a riportare la squadra in «B», nessuno gl iavrebbe scoperto un busto in Comune o gli avrebbe intitolato una strada.

A questo punto, secondo me, c'è ancora una speranza: che il presidente Audoly ritiri le dimissioni presso la Lega, indica l'assemblea e si presenti come presidente in una lista di concentrazione economica oltrechè ideale cui certamente nessuno sportivo triestino negherà il voto. Non obiettino i miei amici pessimisti che a Trieste egli non trovi ancora 18 persone di buona volontà, magari le stesse che avrebbero dovuto unire le loro forze nel corso dell'ultima assemblea, disposte a seguirlo per il bene della Triestina e per il prestigio sportivo della città. Ed è un impegno che forse Audoly, tutto sommato, dovrebbe prendersi. Credimi con viva cordialità.

Firmato: Renzo Bassani».

Gallinotti-Tacchini sostengono

I signori dott. Ottavio Gallinotti, ex commissario straordinario dell'U. S. Triestina e il comm. Aldo Tacchini, presidente della Pro Gorizia, ci inviano la seguente lettera:

«In merito a quanto contenuto nella dichiarazione rilasciata dal dimissionario Consiglio direttivo dell'U. S. Triestina riguardo la vendita dei giocatori Fortunato, Bernard, Colaussig e Marangon, operazione che questo spettabile giornale definisce «oscura», i sottoscritti hanno l'obbligo di fornire la seguente chiarificazione.

Esiste un regolare contratto di cessione dei giuocatori sottoscritto dall'ex commissario straordinario della Triestina e dal presidente della Pro Gorizia. I termini di detto contratto sono stati stabiliti su conforme parere della Lega nazionale calcio. La stessa Lega nazionale ha successivamente ratificato il contratto in base al quale i sopraindicati giuocatori vengono riscattati per intero dalla A. C. Pro Gorizia. Questa ha versato alla Lega il corrispettivo stabilito dai periziatori della stessa Lega in 35 milioni. Il contratto in parola è stato stipulato il giorno stesso che il presidente della Lega nazionale ha deciso di indire l'assemblea per il 5 luglio.

Giova rilevare che oltre al suddetto contratto esisteva una formale intesa fra il presidente della Lega dott. Pasquale, il commissario della Triestina dott. Gallinotti e il presidente della Pro Gorizia comm. Tacchini. Tale intesa prescriveva che venisse concessa alla Triestina la scelta di riscattare o meno la sua comproprietà dalla Pro Gorizia. Se entro la data del 12 luglio la Triestina non avesse riscattato i quattro giuocatori per la stabilita somma di lire 35 milioni, essi giuocatori, automaticamente, venivano riscattati dalla Pro Gorizia. Quanto in proposito era stato pubblicato da «Il Piccolo» in data 7 luglio, corrispondeva quindi all'esatta verità. Non era esatto, invece, ciò che qualche altro giornale ha pubblicato affermando che i giuocatori erano stati definitivamente riscattati dalla Pro Gorizia il giorno 16 giugno.

E' vero che nel frattempo la Pro Gorizia ha allacciato trattative per eventualmente cedere i giuocatori ad altra società, ma è altresì vero che la stessa Pro Gorizia si era sempre riservata di perfezionare tali trattative in data successiva al 12 luglio.

Fa specie che nella dichiarazione del Consiglio direttivo dimissionario si legga come i membri del Consiglio stesso sono stati colti di sorpresa nell'apprendere che i quattro giuocatori erano stati alienati e non appartenevano più nemmeno per il 50 per cento all'U. S. Triestina. Non poteva esserci tale sorpresa perchè il sottoscritto, dott. Gallinotti, ha dettagliatamente informato alcuni esponenti del Consiglio direttivo la sera stessa dell'assemblea. Se necessario il dott. Gallinotti è pronto a fare i nomi dei dirigenti ai quali egli ha esattamente esposto i termini dell'operazione. Ha pure fatto presente l'urgente necessità di prendere immediato contatto con la Pro Gorizia ripetendo che i termini dell'intesa opzionale scadevano il giorno 12 luglio.

Non poteva esserci sorpresa da parte del Consiglio direttivo se questo avesse attentamente presa nozione del bilancio; dal bilancio infatti risultava che la somma debitoria della Triestina era diminuita da 140 milioni (vedi quanto riferito dalla riunione preassembleare del gruppo brunneriano) a soli 80 milioni. Nessuno dei signori dirigenti si è chiesta la ragione di tale riduzione?

Voglia questo spettabile giornale compiacersi di pubblicare quanto precede e ciò a precisazione tanto delle responsabilità dei sottoscritti quanto dei componenti il Consiglio direttivo dimissionario, in merito all'operazione dei quattro giuocatori.

Firmato: Gallinotti e Tacchini».

CAMPIONATI ITALIANI DI CANOTTAGGIO

Nove equipaggi giuliani alle odierne regate finali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Castelgandolfo, 22

Il canottaggio giuliano alla vigilia delle finali dei campionati assoluti presenta sul Lago di Castelgandolfo uno schieramento regionale che sovrasta numericamente quelli delle altre regioni italiane. Avremo infatti ben nove equipaggi nelle finali e cioè nel «singolo» Rebek della Ginnastica Triestina, D'Ambrosi del C.M.M., Negoveti dell'Adria; nel «doppio» Bonazza e Dessardo della Ginnastica Triestina e Bosdachin e Specia del C.M.M.; nel «due senza» i campioni italiani della Ginnastica Petri e Mosetti ed i vogatori della Timavo di Monfalcone, Ruggeri e Grippari; nel «due con» la Nettuno con Massari e Ciani, tim. Grio; ed infine nel «quattro senza» la Saturnia con Baldas, Valente, Mauri e Maurovich.

Domani nei finale della vogata di coppia, singolo e doppio, avremo i «singolisti» Rebek e D'Ambrosi, che qui sono nettamente pronosticati come i trionfatori della gara dello skiff. Negoveti dell'Adria aspirerà soltanto a una piazza di onore. Nel doppio il C.M.M. non accampa grandi pretese, di fronte all'altro equipaggio giuliano e cioè la barca improvvisata da Ustolin qui a Castelgandolfo con l'ex marinaio di Sabaudia Bonazza al n. 2 e il pulcino biancoazzurro Dessardo della stessa specialità.

Un'altra affermazione e cioè la riconquista dello scudetto italiano la dovrebbero fornire gli allievi di Ustolin, Petri e Mosetti, mentre dai monfalconesi della Timavo (Ruggeri e Grippari) ci si attende ancora un miglioramento. Nel «due con» la Nettuno sarà certamente una comprimaria ed infine nel «quattro senza» logicamente tutti i favori vanno alle medaglie d'argento delle Olimpiadi: i vogatori della Falck di Dongo. Nella scia dei campionissimi potrebbe esserci l'armo degli ex marinai di Sabaudia che Pellizza, l'allenatore della Saturnia, ha preparato con perizia e capacità.

Stamane tutti i vogatori e i dirigenti sono stati ricevuti nella residenza estiva del Papa che ha rivolto ai vogatori di Trieste parole di augurio e di incitamento.

La giornata è stata dedicata, oggi, ai ricuperi delle varie specialità. Per la formazione degli schieramenti che nelle sette specialità olimpiche disputeranno domani pomeriggio le finali per l'aggiudicazione del titolo italiano assoluto.

Nel «due senza», il Timavo di Monfalcone ha superato nel finale il Posillipo di Napoli. Pertanto si avrà una finale per il titolo senior, fra la Falck di Dongo (campione italiano junior), Ginnastica Triestina (attuale campione senjor), Timavo di Monfalcone, Posillipo di Napoli e Tirrenia di Roma.

Nel recupero del «singolo» vittoria del napoletano Pugliese seguito da Conti di Pallanza e dal triestino Negoveti. Nella scia di questi Zuccon di Treviso e Portoghese di Bari. La finale per il titolo senjor sarà così composta: Società Ginnastica Triestina (Rebek), Circolo Marina Mercantile di Trieste (D'Ambrosi), Posillipo di Napoli (Pugliese), Pallanza (Conti), Adria di Trieste (Negoveti), Sile di Treviso (Zuccon).

Due recuperi nel «due con». Vincono le due «manches» il Nettuno di Trieste e la società canottieri Roma. Saranno finaliste, oltre alle due citate, la Falck di Dongo e Posillipo di Napoli, secondi arrivati in queste due prove, la canottieri di Milano e i Carabinieri di Roma.

Il recupero del «quattro senza» è vinto dalla «Saturnia» di Trieste con una sicura e tranquilla corsa. Pertanto i «falchetti» di Dongo allineeranno alla partenza della finale senjor due equipaggi e cioè i campioni italiani junior 1961 e quelli senjor 1960. A questi si affiancheranno Saturnia di Trieste, Canottieri Padova e Baldesio di Cremona.

Due di coppia: vincono le due «manches» dei recuperi il Caprera di Torino seguito dai triestini del Circolo Marina Mercantile la Società Ginnastica Triestina seguita dal Brindisi. Alla finale figureranno gli equipaggi senjor Lario di Como, Caprera di Torino e Brindisi e da quelli junior della Ginnastica Triestina e del Circolo Marina Mercantile di Trieste.

V. M.

Risultati dei recuperi:

«4 con»: 1) Moto Guzzi 6'54"6; 2) Marina Militare Sabaudia 6'58"4; 3) Bissolati Cremona 7'10"8.

Due senza: 1) S. C. Timavo di Monfalcone 7'46"; 2) Posillipo di Napoli 7'50"2; 3) Tirrenia Todaro di Roma 8'13"8; 4) Sangiorgio di Roma 8'28".

Singolo: 1) Posillipo di Napoli 7'48"9; 2) Pallanza 7'52"1; 3) Adria Trieste 8'00"8; 4) Sile Treviso 8'04"3; 5) Barion Bari 8'04"5.

Due con tim. (primo recupero): 1) S. C. Nettuno di Trieste 7'52"2; 2) Milano 7'56"1; 3) Arno di Pisa 7'56"4; 4) Lario di Como 7'56"5; 5) Vittorino da Feltre di Piacenza 8'16"4. Secondo recupero: 1) S. C. Roma 7'57"6; 2) Carabinieri Napoli 7'57"7; 3) Timavo Monfalcone 8'03"2; 4) Berchelli 8'04"1; 5) Marina Militare di Sabaudia 8'07"8.

Quattro senza: 1) Saturnia di Trieste 6'53"3; 2) Padova 7'01"1; 3) Veldesio di Cremona 7'03"8.

Due di coppia (primo recupero): 1) Società Caprera di Torino 7'19"8; 2) C.M.M. di Trieste 7'24"; 3) Tirrenia Todaro di Roma 7'29"; 4) Sangiorgio di Roma 7'30"1. Secondo recupero: 1) Società Ginnastica Triestina 7'8"; 2) Brindisi 7'8"6; 3) Sampierdarena 7'25"5.

Otto: 1) S. Carabinieri Napoli 6'08"7; 2) Corazzieri Roma 6'08"9.

IL MODENA ACCORCIA LE DISTANZE NELLA XIV DI HOCKEY

I detentori del titolo piegano gli aspiranti

Rinviate per pioggia le partite di Valdagno e Trieste

Modena-Monza 3 2

Modena, 22

Un pubblico di circa tremila spettatori entusiasti ha assistito all'incontro che si è svolto all'Arena del Palazzo dello Sport. La pista era prosciugata dalla pioggia caduta fino al tardo pomeriggio. La lotta per lo scudetto è ancora aperta. A venti secondi dalla fine il Modena ha conquistato di forza il successo contro un fortissimo Monza, che era scattato subito all'attacco andando in vantaggio con una rete di Bortolini. L'attaccante aveva sorpreso la difesa gialloblù ed agghiacciato gli spettatori.

Il Modena cercava disperatamente di riequilibrare subito il punteggio ma non vi riusciva per la munitissima difesa dei monzesi che avevano come sempre in Bolis il loro alfiere. Dopo avere tentato col tandem Rinaldi-Brezigar il Modena metteva in campo Tavoni, non riuscendo però a passare; il Monza controllava con estrema autorità la situazione e più che cercare il giuoco di qualità si preoccupava di seguire e di intercettare le mosse degli avversari. Passare contro la compatta barriera dei monzesi non era impresa facile. Sembrava addirittura che il compito fosse superiore alle possibilità dei modenesi, che chiudevano il tempo in vantaggio per uno a zero.

All'inizio della ripresa il Modena allargava il suo giuoco e cercava di far breccia con più ordine. A 7'45" Artioli parava un rigore battuto da Levati, poi il Modena riprendeva l'attacco. Tavoni metteva a segno ma Levati portava ancora in vantaggio il Monza. Finalmente una doppietta di Tavoni che dava al Modena prima il pareggio e poi il successo.

Tutti i giuocatori in entrambi i campi vanno elogiati. Si sono prodigati al massimo delle loro forze. Due magnifiche squadre. Ma la vittoria del Modena è meritata.

MODENA: Artioli (Forghieri), Baraldi, Marchetto, Tavoni (3), Brezigar, Rinaldi. MONZA: Bolis, Villa, Bosisio, Bortolini (1), Pessina, Levati (1), Gelmini II. ARBITRO: Console di Novara.

Amatori Novara - Novara 5-4

Novara, 22

(G. F.) Il derby cittadino, al quale ha assistito uno scarso pubblico, si è concluso con la meritata vittoria dell'Amatori che, facendo sfoggio di una maggiore incisività di gioco, ha saputo neutralizzare gli azzurri, i quali invano hanno cercato di superare gli avversari con azioni ficcanti e decise che l'attenta difesa dell'Amatori riusciva ad annullare. Nel complesso la prestazione delle due squadre si è mantenuta su un livello abbastanza modesto e l'impegno non è stato elevato, tanto che la partita si può catalogare fra quelle disputate all'insegna della tranquillità.

Al Novara è nuociuto indubbiamente l'incidente toccato a Mora che, colpito in pieno viso da una palla dopo un quarto d'ora di gioco, ha dovuto abbandonare definitivamente il campo, sostituito da Nanotti.

Il risultato è rimasto incerto fino all'ultimo e dopo che il primo tempo si era concluso sul 3 a 3, nella ripresa l'Amatori, con due consecutive reti, si portava in vantaggio che veniva poi ridotto dal Novara con Cerrina, il migliore degli azzurri, unitamente ad Aina, mentre Vighenzi e Crotti, i due più efficaci elementi dell'Amatori, hanno fallito un rigore ciascuno.

AMATORI NOVARA: Gasparetto, (Rossi II), Rastelli, Bedogni, Crotti (2), Vighenzi (3), Rossi I, Albertinazzi. HOCKEY NOVARA: Romussi, (Bruno), Aina, Mora, Cerrina (3), Panagini (1), Nanotti, Colombo. ARBITRO: Salvini di Trieste.

Lazio-Lodi 6-1

Roma, 22

(M. B.) La Lazio anche questa sera ha dimostrato di essere una compagine di carattere: punta sul vivo sta dando il tutto per tutto per non retrocedere. Dall'inizio alla fine il Lodi è stato letteralmente dominato dagli scatenati biancoazzurri che non si sono risparmiati un attimo. E' stata certamente una delle più belle partite disputate dalla Lazio e il punteggio sta lì a dimostrarlo. La gara non si presentava facile avendo il Lodi fermato brillantemente come si ricorderà i campioni di Italia del Modena per 3-3 e questa sera erano ben decisi a difendere quel loro quarto posto di cui in verità hanno dimostrato di essere più che degni. Ma si sa, quando c'è più da combattere che da giocare la classe spesso si rende latitante lasciando il posto a chi ha più volontà di vittoria. Gelmini e Bisleri hanno tentato in tutti i modi di trascinare i compagni alla riscossa ma la Lazio in verità non ha mai dato al Lodi il tempo di organizzarsi. I soliti Rautnich e Masala questa sera erano troppo in forma e tutta la compagine laziale ne ha tratto beneficio. Se si pensa che la Lazio ha preso anche ben quattro pali ecco completata la cornice di un incontro che ha ampiamente meritato. Primo tempo: 4 a 1.

LAZIO: Grani (Marini), Caciolì, Natali, Rautnich (1), Masala (5), Garibba, Russo. LODI: Patrini (Asti), Guggiana I., Gelmini (1), Simonetti, Bisleri, Peia, Guggiana II. ARBITRO: Sassone di Novara.

LA CLASSIFICA

Monza	15	13	0	2	100	37	26
Modena	15	12	1	2	91	50	25
Novara	15	9	0	6	104	69	18
Lodi	15	7	1	7	59	55	15
Marzotto	14	7	1	6	37	47	15
Triestina	14	7	0	7	51	41	14
Am. Novara	15	6	1	8	70	86	13
Lazio	15	5	1	9	72	81	11
Ferroviario	14	4	1	9	55	69	9
Siena	14	0	0	14	32	136	0

Marzotto-Triestina non effettuato

Valdagno, 22

A causa del maltempo la partita Marzotto-Triestina è stata rinviata a domani.

Ferroviario-Siena rinviato a stamane

L'incontro tra le squadre del Siena e del Ferroviario, che doveva aver luogo ieri sera sulla pista di viale Miramare, è stato rinviato a questa mattina causa la pioggia. L'inizio della partita è stato fissato per le 9.

Oggi a Trieste

VELA

Prima prova della riunione velica estiva. Organizza lo Yacht Club Adriaco. Prima partenza ore 9.

BASEBALL

Alpina Trieste - Libertas Inter Milano, Campionato di Serie B, Villa Opicina: ore 15.30. Serie C: Pellicana - CUS Trieste ore 10.

AUTOMOBILISMO

Corsa di velocità in salita Trieste-Opicina. Partenza ore 9.30 da via Cantù angolo via Fabio Severo. Arrivo a Opicina.

PALLANUOTO

Veneziana di nuoto - Flamma Trieste, Piscina coperta comunale, ore 20 Campionato di Serie C. Ore 21, Campionato di Serie B: Mameli Genova-Triestina. Ore 22 Sori Genova-Edera Trieste.

CICLISMO

Corsa a cronometro per veterani. Partenza dalla Tarvisiana (Prosecco) ore 9.31 e arrivo a Prosecco Trattoria Dollenz.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 20.45. Corsa di centro il Premio della notte corsa Totip lire 370 mila metri 1680.

CAMPIONATO PALLANUOTO SERIE B

Vince l'Edera pareggia la Triestina

Edera-Mameli Voltri 6-4 (2-0, 2-2, 2-2, 0-0)

EDERA: Cattonaro, Crisman, Bonamico, Illini, Del Ton, Susan, Gregori, Depase, Rener. MAMELI: Calcagno, Manzotti, Bazzurro, Grosso, Parodi, Castellaro, Gennaro, Bozzano, Piccardo. ARBITRO: Venturini di Firenze.

Nella seconda partita della serata, chiaro successo dell'Edera, pur priva di qualche titolare, sul Mameli Voltri. Questa squadra è risultata senz'altro inferiore alla attesa, poco mobile e scarsamente dotata in fatto di gioco. Tutte le sue possibilità offensive risiedono nel forte centro Castellaro, ma strettamente controllato questo, (e Crisman l'ha fatto molto bene) la squadra ligure mostra i suoi limiti.

Veramente bella l'esibizione degli ederini, molto veloci e affiatati; hanno avuto la loro solita partenza a mille che li ha portati in vantaggio, poi hanno sempre saputo rintuzzare le velleità degli ospiti, che dal canto loro non si sono mai dati per vinti. Peraltro Castellaro da solo non poteva bastare a capovolgere le situazioni favorevoli all'Edera, il cui mordente e la cui aggressività hanno ancora avuto un meritato premio, come già una settimana fa con la Triestina. Sarebbe difficile fare una graduatoria di valori in campo rossonero ma la citazione è d'obbligo per il sempre positivo Gregori e per un Susan che si va facendo sempre più forte e pericoloso.

V.

Triestina-Sori 3-3 (2-1, 1-1, 0-1, 0-0)

TRIESTINA: Petz, Ravasini, Rusconi, Alessandrini, Camisa, Foschi, Orzan, Kulterer, Kyrchmeier, Slavich, Trevisini. R. N. SORI: Davità, Bozzo, Castagnola, Piana, Crovetto, Agrifoglio, Boccardo, Leone, Mittini. ARBITRO: Baluardi di Firenze.

La veloce e buona compagine ligure ha ben meritato il pareggio strappato alla Triestina al termine di un incontro equilibrato e interessante, che a tratti ha dato modo di ammirare anche del bel gioco. Va detto però che il risultato finale avrebbe potuto essere ben diverso se la Triestina, partita molto forte all'inizio, non avesse sensibilmente diminuito il suo ritmo di gioco, disunendosi e innervosendosi, tanto da sbagliare moltissimo nella seconda parte della gara.

Ben tre rigori sono stati sprecati dagli alabardati negli ultimi dieci minuti (due Alessandrini e uno Camisa) e l'avversario non era tale da potergli fare impunemente simili regali. I liguri hanno confermato quanto si sapeva di loro; hanno una difesa molto ben organizzata, un gioco moderno e dinamico, ma manca loro un preciso risolutore in attacco. Hanno realizzato le loro tre reti sempre essendo in vantaggio numerico, dimostrando di saper sfruttare a puntino le occasioni loro offerte dalla sorte, o meglio dalla squadra avversaria. Non è un caso infatti che due volte su tre l'alabardato espulso fosse Ravasini, ancora poco a suo agio nel ruolo di terzino. Comunque non diamo la croce addosso nè a lui nè a chi ha sbagliato i rigori: è tutta la squadra, ripetiamo, che dopo una decina di minuti, ha perduto il suo smalto e il suo mordente.

Prima giornata velica a Trieste

Trentatrè scafi appartenenti all'Adriaco, alla Soc. Triestina della Vela, alla SVOC di Monfalcone, al Circolo della Vela di Muggia, suddivisi tra stelle, beccaccini, finn e cadet, hanno dato vita ieri pomeriggio ad un entusiasmante, complicato carosello di vele.

STELLE (I prova): 1) «Alona» Pesle-Pesle (YCA), 2) «Alfa» Zorzini-Nadalit (STV), 3) «Lucatelli» Nardo-Luciani (YCA), 4) «Ossoi» Bonifacio (STV). Ritirato: «Axilla».

FINN: 1) «Barbablù» Ostoich (STV), 2) «Barbaran» Toffaloni (YCA), 3) «Olimpia» Rossetti (SVOC), 4) «Mago Bacù» Sullini (STV), 5) «Timavo» Pellaschiar (SVOC), 6) «Monfalcone» Pesco (SVOC), 7) «Odino» Paolini (CVM), 8) «Burcio» Machne (STV).

BECCACCINI: 1) «Zenith» Pergolis-Rigatti (YCA), 2) «Liburnia» Silla-Gefter Wondrich (YCA), 3) «Barbanera» Dallegno-Pippan (S.T.V.), 4) «Nevera» de Haag-Poli (YCA), 5) «Veglia» Braut (STV), 6) «Barbarossa» Perin-Radin (S.T.V.), 7) «Punta Grossa» Apostoli-Robba (CVM), 8) «Lussin» Cavaliero-Trois (CdVV), 9) «Medolin» de Manzini-de Manzini (YCA), 10) «Wishky« (STV), 11) «Brioni» Riccobon-Apollonio (STV).

CADET: 1) «Malacodà» Cucchi-Petracco (YCA), 2) «Rubicante» Dei Rossi-Kostoris (YCA), 3) «Farfarello» Martelli-Talamona (YCA), 4) «Barbariccia» Malossi-Tesser (YCA), 5) «Ostro» Terdoslovich-Duiz (STV), 6) «Graffiacane» Brusoni-Voltolina (YCA), 7) «Libeccio» Bonifacio-Rukavina (STV), 8) «Alichino» Cazzola-Marossi (YCA).

IL TERRIBILE «QUIZ» DEI CAMPI DI STERMINIO NAZISTI

COME MAI I TEDESCHI NON NE SAPEVANO NULLA?

Questo interrogativo proposto da un commento inglese al processo Eichmann è stato raccolto a Bonn con molta disinvoltura: neppure Globke «sapeva»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 22

Scemato il morboso interesse dei primi giorni del processo, i giornali tedeschi si occupano ora di Eichmann solo a tratti e con brevi notizie, come di una faccenda venuta a noia, che quasi converrebbe dimenticare del tutto. Seguire il dibattimento di Gerusalemme dalla Germania è un'esperienza interessante per vari aspetti: politici, morali e, soprattutto, psicologici. Il volto ossuto dello sterminatore di ebrei campeggiò a lungo, ad apertura di processo, sulle prime pagine, accanto a titoli che volevano dire: «Osservatelo bene: è lui l'uomo che sta dando un nuovo scossone alla reputazione del popolo tedesco». Alcuni reporters federali indagarono attivamente per sapere se e fino a qual punto egli fosse austriaco. I commentatori dedicavano, intanto, i loro «fondi» al problema della responsabilità collettiva, per concludere che non si può certo pretendere di attribuire ad una intera popolazione le colpe di suoi pochi esponenti, installatisi al potere con la forza o con l'inganno.

Gli ambienti governativi di Bonn, per bocca dello stesso Adenauer, e attraverso i loro portavoce, presero sull'argomento una posizione netta: non solo è immune da colpe il popolo che degli eventi storici sia stato reso succubo, di una dittatura ma perfettamente scusabili, anzi addirittura degni di encomio, sono quei cittadini e funzionari che della dittatura si rendano strumento, con la riserva mentale di osteggiarla, temperandone gli eccessi nelle rispettive sfere di attività. In base a questo principio, l'attuale segretario di Stato Globke fu difeso a spada tratta, nel corso di una affollatissima conferenza stampa dallo stesso Cancelliere, dopo che Eichmann lo aveva chiamato in causa per l'opera da lui svolta come «Ministerialrath», consigliere del Ministero degli Interni del terzo Reich, e commentatore delle leggi razziali di Norimberga.

Proprio in connessione con gli accenni a Globke, il processo Eichmann ha avuto un breve «ritorno» sulle prime pagine dei quotidiani federali. Ma se ne è riparlato soltanto per smentire l'imputato, che ha visto aggiungere al suo nome un'altra qualifica, quella di «spudorato mentitore». Sterminatore e mendace, chi potrà strapparlo alle mani del giustiziere? Le invettive degli scampati alle stragi, le lacrime dei superstiti di famiglie decimate, le rievocazioni dei sistemi adoperati dai «nazi» per ottenere il maggior numero di morti nel minor tempo possibile, queste testimonianze dolorose e terribili, hanno lasciato ben presto il campo ad una polemica di quelle che i giuristi definirebbero di natura «elegante», se non vi fosse coinvolta la memoria di sei milioni di vittime.

La straordinaria polemica, sollevata dallo stesso Globke durante un'intervista concessa ad uno dei più noti giornalisti inglesi riassume in un quesito: quanti tedeschi «sapevano?». Rispondendo alle accuse rivoltegli da Eichmann, il segretario di Stato alla Cancelleria ha affermato che egli non solo fu estraneo alla preparazione delle trasmigrazioni forzate, degli internamenti e degli eccidi in massa, ma non ebbe alcun sentore che gli ebrei venissero sterminati. Il commentatore inglese ha detto chiaro e tondo «Non ci credo», facendo un rapido calcolo: la carta geografica della Germania era costellata, durante la guerra, di «KL» i famigerati campi di concentramento, che benchè sorgessero a distanza dalle grosse città erano pur sempre vicini a qualche centro abitato. Ogni giorno affluivano carichi di ebrei. La gente li vedeva passare e ripassare, all'andata sempre ricolmi di esseri denutriti e gementi, al ritorno sempre vuoti. Inoltre, i sei milioni di ebrei uccisi dovettero pur essere sospinti da qualcuno verso le camere a gas e verso le fosse comuni.

Quanti, quanti tedeschi «sapevano»? I custodi dei campi di concentramento posti a bivaccare intorno ai fili spinati percorsi dall'alta tensione, le «ausiliarie» che aiutarono le donne e i bambini ebrei a denudarsi prima di sospingerli verso le docce della morte, i tecnici che inventarono e misero in funzione la sedia del «colpo di pistola automatico» alla nuca, non ebbero mai un moto di repulsione o di angoscia che fosse tale da indurli a confidarsi con le rispettive famiglie, non furono mai svegliati di soprassalto dagli incubi notturni, non gridarono mai, sognando di essere immersi nello stesso sangue innocente che avevano fatto versare alle loro vittime? Globke «non sapeva». E' un uomo degno di stima, se il Cancelliere ne ha fatto il suo più diretto collaboratore, e bisogna prestare credito alla sua parola. Se un «Ministerialrath», dello stesso Ministero cui pervenivano ogni giorno i rapporti di Eichmann, non sapeva, chi altri mai fu tenuto al corrente degli eccidi?

L'interrogativo proposto dal commentatore londinese non ha sgomentato nè i sostenitori di Globke nè gli articolisti tedeschi che si sono presi la briga di raccoglierlo. Par di capire che i nazisti furono bravissimi, ve i mostri d'ingegnosità, nella diabolica arte di occultare i loro crimini, per cui di questi ultimi vennero a conoscenza solo i materiali esecutori e nessun altro. Ma quanti furono i «materiali esecutori»? Benchè il Governo del terzo Reich avesse industrializzato le stragi, rendendole straordinariamente rapide e silenziose, il conto dei morti, il macabro passaggio delle «entrate» di ebrei nei campi di concentramento e delle «uscite» di cadaveri, dovette pur richiedere un complicato servizio di amministrazione. E le spoliazioni delle vittime, anch'esse industrializzate, con i denti d'oro ammucchiati da una parte e le ciocche di capelli dall'altra, e le scarpe ancora utilizzabili ridistribuite alla popolazione, non furono anch'esse organizzate in ogni minimo dettaglio, da esseri per metà funzionari e per metà sciacalli? Il terribile «quiz» non ancora risolto è il seguente: per fare tutto ciò che si è detto, contro sei milioni di ebrei, quante complicità furono indispensabili? Ottenuto una buona volta questo numero, bisognerà detrarne la cifra dei criminali nazisti finora condannati o, almeno, ricercati, e si potrà conoscere l'esatto ammontare dei carnefici e degli aguzzini che continuano ad aggirarsi liberi, in Germania o altrove, e che se la ridono del processo Eichmann.

Sull'apatia che fa eco alle ultime battute del processo di Gerusalemme, si levò nei giorni scorsi la voce della stazione radiofonica di Colonia, che volle interrogare alcuni esponenti dei maggiori partiti politici della Repubblica federale sulla «lezione Eichmann». Il professore Franz Böhm della CDU, giurista di fama internazionale e già partecipe del movimento di resistenza antihitleriano, fece una dotta dissertazione per dimostrare che «un Governo sorretto da una concezione morale della legge e dell'ordine non decreterà mai il delitto statale»; il Vicepresidente del Bundestag Carlo Schmid, socialdemocratico, che insegna scienze politiche all'Università di Francoforte, affermò che nel condannare il nazismo non bisogna proporsi il quesito se siano stati gassati sei milioni o solo tre milioni di ebrei, perchè basterebbe l'uccisione di un ebreo a giustificare un verdetto di colpevolezza per l'intero regime.

Ma il problema delle tacite connivenze, dell'indulgente tolleranza delle stragi, è stato affrontato lucidamente, in un articolo, intitolato «La gioventù tedesca e il processo Eichmann», dal Cardinale Döpfner, che tra breve lascerà Berlino per raggiungere la nuova sede arcivescovile di Monaco di Baviera, assegnatagli dal Papa. A causa del processo, ha scrito il porporato, «i giovani si chiedono ora con insistenza come gli orribili crimini di quel tempo poterono essere perpetrati, e perchè mai, tante persone mantennero il segreto intorno ad essi, promuovendo così, o almeno tollerando il male col loro silenzio. Ma i giovani si chiedono anche come mai milioni di tedeschi non seppero, o non sospettarono, che quei crimini venivano commessi. E' bene, ed è necessario, che tali domande vengano proposte. Se la gioventù deve imparare a resistere alle ingiustizie, dobbiamo darle esempi da imitare. I giovani devono conoscere i nomi di coloro che non tradirono la loro coscienza nemmeno nelle ore più oscure. Soltanto pochi giorni or sono ho appreso che una donna, segretaria nel mio ufficio berlinese, nascose una ebrea nella sua casa per più di un anno...». Il Cardinale Döpfner ha trovato a Berlino un esempio da opporre alla spaventosa catena delle omertà.

Luigi Forni

STATO CIVILE

del giorno 22 luglio 1961

Nati 12, morti 6

NATI: Petroni Fabio, Nerguti Giser, Aquilante Sandra, Ciocchi Beniamino, Gherbaz Sarina, Rotondaro Silverio, Vitolo Giuliano, Massarotto Roberto, Savarin Erica, Boglich Gioacchino, Maiello Antonio, Toselli Stefano.

MORTI: Gorza Paolo anni 78, Legissa ved. Pertot Gisella a. 92, Bevilacqua Antonio a. 64, Lapanni in Ursini Maria a. 57, Gioppo-Rini Carlo a. 65, Poljak ved. Klarich Giovanna a. 80.

MATRIMONI, dal 16 al 22 luglio 1961: 32.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Palmieri Francesco guardia P. S. con Guida Livia ved. Erice dipendente comunale; Pribac Silvio falegname con Morgan Maria casalinga; Tessitore Claudio pittore accademico con Blomgren Livia casalinga; Starz Vittorio marinaio con Palmisano Adriana operaia; Gregori Santo musicista con Gregori Anna Maria sarta; Ongaro Rodolfo impiegato con Agliata Loredana impiegata; Peruzzi Sergio meccanico con Kanobelj Nevia sarta; Vranicich Bruno meccanico con Karis Livia impiegata; Steffè Marcello falegname con Fontanot Anita casalinga; Coballi Edvino elettricista con Pipan Maria Anna operaia; Mjani Valentino manovale con Castagna Maria casalinga; Calzi Luigi meccanico con Bisiani Camilla impiegata; Gigante Bruno costruttore edile con Ferluga Maria Novella commessa; Silvari Sergio elettricista con Castelli Livia parrucchiera; Santini Mario lavoratore con Aeberli Sonja; Turina Sergio muratore con Coslovich Regina casalinga; Boici Francesco muratore con Bandi Giustina sarta; Salvagno Licio commerciante con Venier Licia studentessa; Altieri Paolo marittimo con Altieri Teresa casalinga; Natuzzi Francesco carabiniere con Gassi Teresa casalinga; Antonini Ennio impiegato con Lenzi Gabriella dottoressa; Merlani Elvino impiegato con Turk Bernarda casalinga; Michelazzi Corrado sarto tagliatore con Muni Silvana impiegata; Giobbi Mario commesso con Scrigner Maria Serenella casalinga; Del Santo Alfredo elettricista con Franz Anna parrucchiera; Barbaro Francesco guardia P. S. con Crisana Palmira casalinga; Vesnaver Egidio carpentiere ferro con Stagni Lucia operaia; Biagi dott. Piero farmacista con Apollonio Vittoria casalinga; Stefancic Massimiliano pescatore con Bavcar Riccarda sarta; Gustin Carlo commesso con Calzi Marta casalinga; Bartoli Giuseppe marinaio con Palcich Lucia casalinga; Passante Giovanni carpentiere legno con Stefani Lidia casalinga; Cannoni Franco rappresentante con Calabrese Silvestra commessa; Mayerweg Walter impiegato con Pastrovicchio Silvana insegnante elementare; Mezgez Giuseppe commerciante con Orciuolo Rosalia impiegata; Roncelli Armando autista con Magro Marina commessa; Nicolaidi Spiridione impiegato con Trampuz Luciana casalinga; Lionetti Donato impiegato con Miot Silvia commessa; Rossi Francesco meccanico con Porro Rosa cassiera; Renzoni Mario fattorino con Dolgan Alma sarta; Fedel Emilio albergatore con Simonetti Loredana impiegata; Bogatec Boris perito industriale con Danieli Silvia sarta; Gesualdo Pasquale muratore con Abbondanza Maddalena casalinga; Grezar Giuseppe tappezziere con Carli Giuseppina ved. Gherdol casalinga; Bonelli Livio impiegato con Duplancic Lucia casalinga; Gregori Fulvio impiegato con Caputi Noella impiegata; Lenni Ferruccio conduttore caldaie vapore con Ugolini Luciana cartotecnica; Trebincevic Irfan elettrotecnico con Verbanaz Silva studentessa; Lenardon Giuseppe meccanico con Bole Maria casalinga; Bari Fulvio barista con Sabelli Luciana casalinga; Pecci Galliano tappezziere con Calabrò Elena sarta; Carbonini Umberto impiegato con Delvecchio Nerina sarta; Lestan Livio ufficiale di macchina con Paulin Elena commessa; Milanic Bruno commesso con Delconte Renata commessa; Grando Silvio commesso con Ferluga Milvia commessa; Corrado Glauco impiegato con Michelis Elda studentessa; Favento Santo operaio con Burolo Nerina sarta; Dorsi Virgilio muratore con Schäfer Maria Antonietta casalinga; Radivo Fabio impiegato con Lorenzi Eleonora impiegata; Mangiantini Sergio ferroviere con de Pinto Eufrasia casalinga; Ledovich Bruno meccanico con Ivancich Albina casalinga; Zanon Bruno impiegato bancario con Velicogna Flavia segretaria d'azienda; Nibbio Vittorio meccanico con Sancin Nerina casalinga; Fabris Luciano autista con Merlini Maria operaia; Radic Ivan tornitore con Unkovic Nika tessitrice; Gelsomini Gelso impiegato bancario con Boschin Lucia impiegata; Pompili Sergio sarto con Bologna Mirella casalinga; Freno Michele marittimo con Scotto di Tella Antonietta casalinga; Ficocelli Raffaele sarto con Domi Giocasta casalinga; Germani Claudio meccanico con Vigani Gina casalinga; Primavera Vittorio rappresentante con Cisint Edda casalinga; Moseni Leopoldo muratore con Rojc Liliana impiegata; Margan Roberto falegname con Giurco Maria Luisa casalinga; Hodnik Giovanni con Sjösten Ragnhild; Valenti-Clari Ito farmacista con Pilz Renate insegnante; Franzin Pietro impiegato con Bari Valnea impiegata; Tirreni Claudio ass. tecnico con Gioni Luisa casalinga; De Mori Mario radiotecnico con Bertok Lidia casalinga; Petronio Ruggero impiegato con Zurzolo Eleonora insegnante; Prezzi Giuseppe tipografo con Paoli Anna sarta; Cattaruzza Giuseppe commesso con Lopez Nunzia casalinga; Milutinovic Vojislav operaio con Cutovic Krinka casalinga; Minca Vittorio impiegato con Zampolli Lina casalinga.

SPOSI,
un rammarico per tutta la vita
se avrete dimenticato di prenotare in tempo
il Servizio Fotografico da
CERETTI

GLI SPOSI
non si fidano
di un fotografo qualunque ma si rivolgono per le fotografie delle nozze a
GIORNALFOTO
in piazza della Borsa 8
sicuri di avere un ottimo servizio a un ottimo prezzo

MOVIMENTO DELLE NAVI

«ITALIA»

Prossime partenze: «L. da Vinci», 9 agosto da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «C. Colombo», 13 agosto da Genova per breve crociera mediterranea. «Vulcania», 30 luglio da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Saturnia», 16 agosto da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «G. Cesare», 21 agosto da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Rio del Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Marco Polo», 10 agosto da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curacao, Cartegena, Cristobal/Sud Pacifico. «P. Toscanelli», 15 agosto da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, C. America/Nord Pacifico. «Tritone», 30 luglio da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Brasile/Plata.

Posizione delle navi: «L. da Vinci», 23 luglio partita da Napoli per Cannes, Genova. «C. Colombo», 24 luglio arrivata a New York; ripartita 25 luglio per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «Augustus», 20 luglio partita da Gibilterra per Halifax, New York; ripartirà 29 luglio per Gibilterra, Barcellona, Genova, Napoli. «Saturnia», 22 luglio partita da New York per Lisbona, Gibilterra, Napoli, Palermo, Patrasso, Venezia, Trieste. «Vulcania», 22 luglio partita da Dubrovnik, per Venezia, Trieste (23 luglio). «G. Cesare», 24 luglio arrivata a Buenos Aires; ripartita 25 luglio per Montevideo, Santos, Rio de Janeiro, Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. «Marco Polo», 24 luglio partita da Tenerife per Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «Usodimare», 23 luglio partita da Barcellona per Tenerife, La Guaira, Curacao, Cartegena, Cristobal, Buenaventura, Punà, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. «A. Vespucci», 23 luglio partita da Valparaiso per Antofagasta, Arica, Callaò, Punà, Manta, Buenaventura, Cristobal, Cartegena, Curacao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Napoli, Genova. «Etna», 17 luglio partita da Cadice per Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Nereide», 17 luglio partita da Montevideo per Santos, Rio de Janeiro, (Vittoria), Dakar, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Stromboli», 21 luglio arrivata a Trieste. «Tritone», 22 luglio arrivata a Trieste. «Vesuvio», 14 luglio partita da Vitoria per Dakar, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «G. Ferraris», 21 luglio partita da San Josè Guat. per Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Vancouver. «A. Pacinotti», 22 luglio partita da Napoli per Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, Cristobal, Nord Pacifico. «P. Toscanelli», 10 luglio partita da Curacao per Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «A. Volta», 21 luglio partita da Crofton per Victoria, Port Alberni, Hoquiam, San Francisco, Los Angeles, Cristobal, Curacao, Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Napoli, Rijeka, Venezia, Trieste.

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Australia», 28 luglio da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa», 1 agosto da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Bixio», verso 3 agosto da Trieste, Venezia, Genova, Livorno, Napoli per il Sud Africa. «Victoria», 30 luglio da Genova, Napoli per l'India/Pakistan - Costa occidentale - Estremo Oriente. «Perla», terza decade luglio da Genova, Livorno, Napoli C. Lippari per l'India/Pakistan - Costa occidentale - Costa orientale. «Alga», verso 26 luglio da Trieste, Venezia, Fiume, Sagunto, Livorno, Genova, Napoli, Siracusa per l'India/Pakistan - Costa occidentale - Costa orientale. «Diana», 29 luglio da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa orientale. «Rosandra», verso 24 luglio da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per l'Africa occidentale - Congo - Angola. «Astra», verso 1 agosto da Trieste, Spalato, Palermo, Napoli, Genova, Marsiglia per Algeri, (Casablanca), (Safi), (Agadir), Africa occidentale - Congo - Angola. «Algida», verso 4 agosto da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: 26 luglio ore 8, «Enotria»: Trieste, Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. Verso 26 luglio «Chioggia»: Trieste, Bari (ev.), Alessandria, Port Said, Beirut (ev.), Lattachia, Iskenderun (ev.), Gokova (ev.), Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir. 27 luglio ore 24, «Bernina»: Trieste, Venezia, Bari, Corfù, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Rodi, Candia, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova. 28 luglio ore 17, «San Marco»: Genova, Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. 29 luglio ore 19, «Esperia»: Genova, Napoli, Alessandria, Beirut. 2 agosto ore 12, «Barletta»: Trieste, Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Catacolo. 2 agosto ore 18, «Messapia»: Genova, Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. 2 agosto ore 24, «Stelvio»: Genova, Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Limassol, Rodi, Candia, Pireo, Brindisi, Venezia, Trieste. 3 agosto ore 8, «San Giorgio»: Trieste, Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. 4 agosto ore 8, «Ausonia»: Trieste, Venezia, Brindisi, Alessandria, Port Said, Beirut, Istanbul, Pireo, Bari, Venezia.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Rovigo», verso 3 agosto da Trieste per gli scali di linea. «Celio», 1 agosto da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico - Marsiglia - Spagna. «G. Borsi», verso 1 agosto da Trieste per Bari, Napoli, Messina, Palermo, (Lisbona), Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Camera di Commercio Industria e Agricoltura Genova

ANNUNCIO

QUOTAZIONE UFFICIALE «ITALSIDER»

Con atto in data 23 giugno 1961, a rogito Notaio G. B. Sciello, la Società per Azioni «Ilva», costituita in Firenze il 19 gennaio 1897, ha proceduto, con effetto dal 1.o luglio 1961, all'incorporazione della S. p. A. «Cornigliano» ed ha mutato la sua denominazione in «ITALSIDER» Alti Forni e Acciaierie Riunite Ilva e Cornigliano Società per Azioni, sede in Genova, Società avente per oggetto: a) l'esercizio sotto qualsiasi forma, anche mediante affitto di azienda, di ogni industria siderurgica, metallurgica, elettrica, meccanica, mineraria e dei trasporti terrestri, marittimi e aerei relativi, nonchè delle industrie complementari, accessorie, ausiliarie ed affini; la assunzione di qualsiasi attività in cui trovino impiego i suoi prodotti e sottoprodotti o che riguardi materie prime o materiali occorrenti per le sue lavorazioni; b) il commercio in genere dei prodotti tutti delle industrie suaccennate e loro derivati, anche se fabbricati da altri; c) il compimento di qualsiasi operazione industriale, commerciale, finanziaria e bancaria, mobiliare e immobiliare, diretta al conseguimento degli scopi sociali; la richiesta o lo acquisto di concessioni governative di derivazioni d'acqua; d) l'assunzione di partecipazioni ed interessenze in Società od Imprese aventi oggetti eguali, simili, complementari, accessori, ausiliari od affini ai propri, sia direttamente che indirettamente, sotto qualsiasi forma, anche mediante conferimento di beni in natura; e) l'assunzione di mandati, sotto qualsiasi forma, a gestire, amministrare, dirigere Società ed Imprese svolgenti le attività elencate alle precedenti lettere a) e b), in relazione sia alla totale attività delle mandanti che a singole attività delle stesse.

La durata della Società è sino al 2100 e l'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre; il capitale sociale è di lire 142.600.000.000 interamente versato, diviso in n. 142.600.000 azioni del valore nominale di lire 1000, godimento 1 gennaio 1961, e valore venale di lire 1930, come da certificato peritale del Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Genova in data 19-7-1961.

In seguito a quanto sopra la «ITALSIDER» ha presentato domanda perchè le sue azioni siano ammesse alla quotazione ufficiale presso le Borse Valori di Genova, Milano, Roma, Torino, Napoli, Trieste, Venezia e Firenze e, contemporaneamente venga a cessare la quotazione ufficiale delle azioni della «Ilva» e della «Cornigliano».

Il servizio viene disimpegnato da:

- Sede della Società - Ufficio Titoli - Genova;
- Banca Commerciale Italiana;
- Credito Italiano;
- Banco di Roma;
- Banca Nazionale del Lavoro;
- Banco di Napoli;
- Banco di Sicilia;
- Banca Nazionale dell'Agricoltura;
- Banco Ambrosiano;
- Banca Popolare di Novara;
- Banca d'America e d'Italia;
- Istituto Bancario San Paolo di Torino.
- Monte dei Paschi di Siena;
- Banco di Chiavari e della Riviera Ligure;
- Cassa di Risparmio di Genova;
- Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane;
- Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde;
- Banco di Santo Spirito;
- Banca Provinciale Lombarda;
- Banca Popolare di Milano;
- Credito di Venezia e Rio della Plata;
- Banca Agricola Milanese;
- Banca Passadore & C.;
- Cassa di Risparmio di Torino;
- Credito Commerciale;
- Credito Varesino;
- Banca di Legnano;
- Banca Vonwiller.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'Art. 12 della Legge 20-3-1913 n. 272 e dell'Art. 28 del Regolamento 4-8-1913 n. 1068.

Genova, 20 luglio 1961.

N. 122.

IL PRESIDENTE:
Dott. Luigi Accame

Alla vostra salute... per la vostra salute!



IDROLITINA



Serve a preparare una squisita acqua da tavola, alcalina, frizzante, digestiva, purissima

È un prodotto GAZZONI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Cassetta 26985 A, UPI.

PULITRICE capace scale, uffici, ecc., offresi. Cassetta 27002 A, UPI.

SIGNORINA praticissima qualsiasi stiro cucito, a ore o giornate da combinarsi; per case signorili offresi. Cassetta 46331 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. PRESTASERVIZI pomeriggio, giovane seria cercasi prontamente, via Rossetti 17, IV. 9958 B

CONIUGI soli, giardiniere vivaista ortolano capace e domestica, cercansi per villa con referenze controllabili. Cass. 67675 B, UPI.

CUOCA capace referenziata stabile, ragazza capace referenziata stabile, per casa signorile con buon trattamento, cercansi. Telefonare 90916, 21029. 26856 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi onesta, capace, ottimo trattamento cercano coniugi soli. Telefonare n. 47-607 8-10, 15-17. 26993 B

DOMESTICA stabile capace pratica cucina con referenze cercasi. Telefonare 94361 dalle 8 alle 10.30. 26912 B

DONNA capacissima tuttofare cercasi piccola famiglia, telefonare oggi 74621, ore 8-17. 26984 B

DONNA pratica cucina cercasi via Porta 357 di fronte Crematorio. 27008 B

DONNA piccoli lavori casa cambio stanza presso anziana, cercasi. 42374 mattinata 27015 B

DONNA anziana sola stabile tuttofare cercasi. Rivo 32, corte, scalette. Dalle 9-12. 26881 B

DONNA referenziata pratica stirare cercasi due volte settimana ore 16-19. Telef. 34516, dalle 13 alle 20. 46229 B

GIOVANE referenziata pulizia cameretta cucina cura vestiario cercasi ore pomeridiane combinarsi, compenso oppure cedesi camera vuota. Istria 30, porta 7, oggi 9-10 14-17, lunedì 15-16. 27012 B

PICCOLA famiglia cerca donna tuttofare possibilmente stabile trattamento familiare. Telefono 39165, ore 9-12. 26835 B

PRESTASERVIZI referenziata ore combinarsi cercasi. Telefonare 91245. 26911 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Linassi, Besenghi 21. 26909 B

PRESTASERVIZI lavori leggeri, 9-11, cercasi. Locchi 7, telefono 35101. 46247 B

PRESTASERVIZI 30-40enne, referenziata, cerca subito piccola famiglia medico, ore mattina. Telef. 44241, pomeriggio. 46232 B

RAGAZZA giovane stabile con referenze cerca casa signorile buon trattamento, telefonare al 37479. 46285 B

TUTTOFARE referenziata sappia cucinare, 4-5 ore giornaliere ricerco, telefono 27069. 46283 B

TUTTOFARE mezza giornata oppure ore, cercasi. Telef. 38742, lunedì mattina. 46389 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi prontamente. Telefonare 31063 (escluso domenica pomeriggio). 46310 C

A.A.A.A.A.A. OFFRESI pittore capace prontamente. Telefonare 53638. 46326 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 65824. 26817 C

A.A.A.A.A. PITTORE stanze, verniciature, offresi. Telef. 46739. 67685 C

A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 73823. 46250 C

AMMINISTRATIVO anzianità servizio primaria azienda industriale, attivo tutti lavori ufficio, ottime referenze morali; offresi orario ridotto piccola tenuta contabile, mansioni fiducia, amministrazioni varie. Cassetta 26885 C, UPI.

AUTISTA per famiglia signorile offresi. Cassetta 46299 C UPI

AUTISTA 39.enne Pat. «D» referenziato offresi. Tel. 62778. 26951 C

AUTOTRENISTA 25.enne offresi. Cassetta 46299 C, UPI.

CAPOMASTRO capocantiere edile, referenziato, pratico lavori in C.A. e stradali, offresi impresa, pronto trasferirsi. Carta identità 0961386, Fermo posta Gorizia. 2145 C

COMPUTISTA volonterosa stenodattilografa referenziata offresi, telefonare 23385, lunedì ore 13-16. 26968 C

CUOCA aiuto ristorante trattoria, anche fuori Trieste offresi. Telefonare 78092. 26927 C

EX POLIZIOTTO 31enne, massima fiducia, offresi qualsiasi impiego, miti pretese. Tel. 26521. 46210 C

EX VIGILE urbano, piccola pensione, offresi, anche saltuariamente, servizi fiducia, sorveglianza diurna, riscossioni informazioni. Miti pretese. Telef. 40546, 8-10 - 13-16. 26969 C

DIPLOMATA offresi bambini. Telefono 77705. 67656 C

FALEGNAME pratico riparazioni offresi. Tel. 97409. 46338 C

IMPIEGATO, ufficio, magazzino, custode, offresi anche mezza giornata. Telefonare 96629. 46207 C

MURATORE capacissimo offresi. Telef. 44783. 26854 C

RAGIONIERA diplomata esperta contabilità paghe offresi eventualmente mezza giornata Cassetta 26930 C, UPI.

SIGNORA 24.enne dattilografa pratica ufficio cognizioni inglese offresi mezza giornata. Tel. 45710. 26942 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi Tarabochia 5, portinaia, tel. 95476 dopo le 19. 46321 C

18.ENNE sana onesta volonterosa spigliata cognizione d'inglese bella presenza offresi aiutante ufficio fattorina e qualunque mansione di fiducia, massima serietà, miti pretese. Telefono 91484. 46271 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. CALLISTA pedicure diplomata Vienna. Riceve dalle 14-19.30, via Boccaccio 5, II, telefono 65006. 46248 CC

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, rasoi elettrici, transistor, giradischi, registratori, nazionali ed esteri. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telef. 41317. 26833 CC

A.A. ACCURATE confezioni e pulitura in camoscio, pelle, pellicceria, pieghettature moderne su gonne, ricami, monogrammi solamente da Mermoglia, rinomato lavoratorio. Coroneo 3. 27014 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 26882 CC

A. PARCHETTISTI Frittoli & Ghersesvich pavimentazioni in parchetti riparazioni raschiatura elettrica applicazione vernice sintetica germanica lavori garantiti, facilitazioni di pagamento. Telefonare al 50036, via S. Zenone 6. 45501 CC

ARTIGIANO edile eseguisce restauri, modifiche tetti, pavimenti, rivestimenti. Telef. 96608. 46377 CC

CALLISTA pedicure per uomo e donna. Salone Stelio, via Caprin 13. Telef. 54468. 16073 CC

CALLISTA autorizzata uomo donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 25964 CC

CALLISTA specializzata Salone via delle Torri 2, tel. 30191. 26955 CC

CALLISTA: specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, telef. 35275. 26873 CC

CALLISTA diplomata riceve 10-12, 15-20, via del Toro 2. Domicilio telef. 52187. 46231 CC

ESTETISTA viso, corpo, per appuntamento. Tel. 36597. 46334 CC

MASSAGGIATRICE diplomata esperta cure dimagranti, o postpartum. Telef. 78117. 67665 CC

OROLOGIAIO esegue riparazioni con garanzia L. 600. Via Ginnastica 12. 26941 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato anti-tarlo, riparazioni, posa. Tel. 44-101. 46349 CC

RICAMO a macchina, rammendatura, rigovernatura biancheria in genere, prezzi onesti Telefono 47001. 26886 CC

SARTA per signora e bambini piazza S. Francesco n. 8, III sinistra. 46316 CC

SI eseguiscono lavori di posa in parchetti di lusso e comuni, raschiature per cera e vernice, telefonare 55902, lavori in giornata. 1111 CC

VERNICIATURA a fuoco di frigoriferi e lavatrici, vernici di lunga durata, eseguisce la Ditta VAF, via Bosco 12, telef. 73368. 26864 CC

D Off. d'impiego L. 25

A SIGNORINA o ragazza 16-20 anni, serietà, presenza, offresi soggiorno marino in villa signorile fronte mare in cambio pochi servizi domestici leggeri e decorosi. Ottimo trattamento signorile e familiare. Cassetta n. 12956 D, UPI, Trieste.

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cerca Salone Gaby, via Combi 11/2 (scalette). 674 D

APPRENDISTA o garzona pratica parrucchiera cercasi. Salone Annj, Baiamonti 53. 67633 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Bar Flavia, telefono 99221. 26862 D

APPRENDISTA meccanico automoto, 14-18enne, cercasi. Molinavento 74 (ingresso via Bergamasco 15). 67689 D

APPRENDISTA 15-18enne cerca caffè-latteria, orario diurno. Via S. Giustina 18, tel. 29075. 67690 D

APPRENDISTA o mezzalavorante fioraia cerco via Coroneo 14. 26960 D

APPRENDISTA 14.enne per alimentari cercasi, via Rossetti 14. 26980 D

APPRENDISTA o apprendista pratica cerca Salone Diana, via Matteotti 37. 46297 D

APPRENDISTA bar 14-16enne, orario diurno, cercasi. Bar, Cologna 15. 26900 D

Beltrame

inizia domani 24 luglio la vendita dei

saldi di stagione

L'assortimento si esaurisce col passar dei giorni

Approfittate della scelta

dei primi giorni

CONFEZIONI PER UOMO DONNA BAMBINI

APPRENDISTA meccanico 14-15 anni, oltre normale compenso pranzo gratis. Presentarsi lunedì, LAMM, Pagliaricci 2. 26871 D

APPRENDISTA e lavorante sarta donna cercansi subito. Telefonare 41613. 67663 D

APPRENDISTA 14enne per alimentari cercasi. Carducci 39. 26901 D

APPRENDISTA officina bilance. Maiolica 14, Raineri. 46264 D

APPRENDISTA 14-15enne per Bar Centrale, piazza San Giovanni 3. Presentarsi ore 13-15. 46242 D

APPRENDISTA installatore volonteroso buona retribuzione cercasi. Ind. UPI. 46059 D

APPRENDISTA falegname e mezzolavorante cercasi, via dell'Industria 53, tel. 50147. 27005 D

APPRENDISTA sarta donna, Mode Nives cercasi Piazza Unità 3. 46362 D

APPRENDISTE sarte massimo 16 anni. Presentarsi ore 8, Perizzi, XX Settembre 38. 67616 D

APPRENDISTE 15-16.enni negozio casalinghi - elettrodomestici, conoscenza sloveno. Tel. 73382. 46278 D

APPRENDISTE-I (due) bar cercansi. Orario d'ufficio. Presentarsi Bar Felice, via Machiavelli n. 13. 26868 D

APPRENDISTI 14-16enni cercansi. Ing. Gombacci, via Campo Marzio 6. 26895 D

APPRENDISTI fabbri - meccanici, 14-16 anni, cerca officina Sironich via del Rivo 4, Trieste. 46268 D

APPRENDISTI tappezzieri cercansi. Lavoratorio Ciacotich, v. Limitanea 3. 27045 D

ASPIRANTI giornalisti affidiamo incarichi retribuiti. «Telekronos», San Quintino 17, Torino. 6346 D

AUTORI inediti, prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 225 M SPI, Milano. 6271 D

CERCO ragazzo 14-16 anni per alimentari, via Muzio 11, telefono 44148. 26786 D

COMMESSA apprendista parli poco croato o sloveno cercasi per negozio manifatture. Idealtex, via Machiavelli 20. 67665 D

COMMESSO dirigente pratico manifatture confezioni grande negozio Monfalcone. Alloggio gratuito. Offerte a cassetta 26842 D, UPI.

COPPIA sposi o famiglia più persone per gestione grande buffet pasticceria cercasi. Persone molto attive. Referenze. Scrivere Cassetta 2181 D, UPI

CUOCO capace con matricola per goletta da crociera cercasi. Telef. 38693, Martinoli. 67625 D

DATTILOGRAFA, giovane, praticante ufficio cercasi. Rivolgersi soltanto mattinata domenica ore 10-12. Società Tocco Magico, Romagna 2. 27003 D

DICIOTTENNE pratico cercasi. Panificio, viale Campi Elisi 18. Presentarsi dopo le 9. 67661 D

DONNE per pulizia stabili, uffici, cercansi. Cassetta 67693 D, UPI.

ESCAVATORISTA, palista provetto cercasi. Offerte dettagliate, posti occupati, cassetta 26836 D, UPI.

FATTORINO pratico consegne, bella presenza, abilitato guida Ape, possibilmente patente auto cercasi. Presentarsi lunedì 14-16 Biscottificio Vidiz, Zona Industriale. 46267 D

FATTORINO diciottenne con patente motofurgoncino cercasi, referenze. Cassetta 46315 D UPI

FATTORINO cercasi subito quattordici, quindici anni, tassativamente munito bicicletta o moto. Presentarsi Società Tocco Magico, Romagna 2, lunedì ore ufficio. 27003 D

GARZONA-E parrucchiere cercasi. Salone, via Conti 15. 46226 D

GARZONA e mezzalavorante parrucchiera cercasi. Salone Annamaria. Salita Gretta n. 1, tel. 38662. 26939 D

GARZONA pratica parrucchiera cercasi, telefonare 77647. 46292 D

GEOMETRA neodiplomato cercasi per studio professionale. Cassetta 26902 D, UPI.

GIARDINIERE stabile esperto per manutenzione giardino villa privata Trieste con proprio alloggio, cercasi. Offerta cassetta 67620 D, UPI, Trieste.

GIOVANE aiuto commessa manifatture cercasi. Italtessile, Goldoni 1. 46266 D

GIOVANE, pratico autorimessa e lavaggio cercasi autoagenzia. V. S. Francesco 46. 46312 D

GIOVANE falegname mobiliere pratico cercasi urgentemente. Telef. 45772, oggi. 46391 D

GRANDE industria meccanica torinese assume operai qualificati e specializzati tornitori, alesatori, trapanatori radialisti, fresatori. Eventuale capolavoro a Torino con spese viaggio rimborsate. Scrivere a Cassetta n. 1052 S.P.I. Torino, indicando posti occupati, referenze, pretese. 6380 D

IMPIEGATA pratica mercato ortofrutticolo cercasi, telefonare 36454. 46309 D

IMPORTANTE ditta svizzera assumerebbe operai specializzati installazioni di riscaldamento. Altri fabbri specializzati. Telefonare 65702, lunedì pomeriggio.

IMPRESA costruzioni cerca assistenti edili, lunga esperienza, provata capacità, ottime referenze. Lavori Treviso, Verona. Scrivere cassetta 2172 D, UPI, Trieste, oppure telefonare 23629.

INDUSTRIA cittadina cerca impiegata pratica tenuta schedari e registrazioni magazzino. Indicare referenze. Offerte a cassetta 26853 D, UPI.

INDUSTRIA importanza nazionale cerca per nuovo stabilimento specializzati fonderia e officina meccanica disposti trasferirsi. Ottime paghe, premi, alloggi nuovi. Scrivere dettagliando: cassetta 71 M, SPI, Livorno. 6374 D

INTERNISTA pratica cercasi per Sistiana. Ristorante Eden. 26976 D

LAVANDAIA per lavanderia cercasi. Candor, Torrebianca 35. 26894 D

LAVORANTE, mezzolavorante, apprendista, per autocarrozzeria cercasi. Via Vasari 27. 67614 D

LAVORANTE e mezzalavorante sarta donna cercasi. Telefonare al 50-4-54. 26913 D

LAVORANTE, mezzalavorante, garzona-e, cercansi. Salone Renato, Giuliani 29. 46245 D

LAVORANTI cercansi a domicilio per gradevole lavoro plasti ornamentale. Ottima retribuzione. Scrivere: Ditta Napoli, Robinie 54/Q, Roma. 6378 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi, 4000 settimanali. Telefonare 76223. 26877 D

MEZZALAVORANTE e apprendista sarta donna cercansi. Telefonare 43234. 26843 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera e garzona pratica cercansi. Via Soncini 29. 46375 D

MODELLA studio testa o figura cerca pittore. Telef. 40189, domenica ore 11. 26893 D

OPERAI e apprendisti elettricisti cercansi. Presso ditta Gandini e Donati, via degli Artisti 7. 46318 D

PARRUCCHIERA lavorante, mezzalavorante, capaci cercansi nuovo Salone. Telefonare 46849 lunedì. 46376 D

PERITI industriali con attitudini lavoro produzione che stiano ultimando servizio militare cercansi. Offerte Cassetta num. 26770 D UPI.

PRIMARIA ditta triestina cerca giovane militesente per rappresentanza Veneto, preferibilmente provvisto automezzo. Offre stipendio provvigioni e rimborso spese. Scrivere dettagliando cassetta 67474 D, UPI.

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca elemento veramente capace pratico rami elementari residente Gorizia per affidargli sub agenzia. Offerte dettagliate Cassetta 26803 D UPI.

PRIMARIA società assumerebbe giovane geometra o perito industriale per incremento vendite affermato prodotto ramo edile. Saranno prese in considerazione solamente offerte dettagliate attestanti requisiti adeguati ed ottime votazioni scolastiche. Cassetta 26567 D UPI.

RAGAZZA giovane per caffè-latteria P. Garibaldi 12 cercasi subito. Masè. 26949 D

RAGAZZA per Bar apprendista o aiuto banconiera cercasi. Tel. 37589. 26933 D

RAGAZZINA apprendista per lavoratorio pellicceria assumo. Nelzi, viale Miramare 19. 27039 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Telefonare 74-495. 26967 D

RAGAZZO per magazzino fiori presentarsi subito via Madonnina 8 interno. 46313 D

RAGAZZO 1-2 anni apprendistato per panetteria cercasi, ottimo salario, Galileo 8. 46320 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi panificio via Madonnina 12. 26938 D

RAGAZZO aiuto banco cerca Bar Rex, Galleria Protti 1. 26973 D

RAGAZZO 14enne per alimentari cercasi. Comuzzo, Rossetti 29 67646 D

SEGRETARIA studio legale cercasi. Tel. 23110 ore 17-19. 46243 D

SIGNORINA, bella presenza, spigliata, moderna, compagnia persona anziana, lettura, giorni ore combinarsi, cercasi. Offerte indicando studi, età, pretese Cassetta 26780 D UPI.

SIGNORINA signora bella presenza abile lavoro latteria cerco, presentarsi via Parini negozio Sila. 26943 D

STENODATTILOGRAFA capace buona conoscenza inglese indispensabile eventualmente tedesco cercasi, manoscrivere. Cassetta 46276 D, UPI.

STIRATRICE pratica mangano cercasi. Candor, Torrebianca 35 26894 D

18ENNE impiegata stenodattilografa, assume Studio Tecnico. Referenze, manoscrivere. Cassetta 46339 D UPI.

E Rich. camere pens. L. 25

PENSIONATO cerca affitto stanza vuota anche fuori città. Scrivere: cassetta 46238 E, UPI.

STANZA mobiliata signorile ingresso libero possibilmente bagno paraggi Piazza Goldoni Carducci Battisti cerca distinto. Cassetta 46298 E UPI.

STANZE due vuote centro o paraggi cerca persona sola. Offerte: Cassetta 26937 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI stanza ammobiliata una persona via Ginnastica 37, Drobinz. 27000 F

AMMOBILIATA, ingresso scale affittasi. XX Settembre 21-IV. Lunedì dopo 19. 26987 F

CAMERA mobiliata, bagno, telefono, affittasi a distinto. Telefono 70362, 10-12. 26866 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Viale Terza Armata 11, Bernulli. 46244 F

CAMERA indipendente con acqua corrente affittasi, piccolo rimborso spese. Telefonare domenica 74940 dalle 9 alle 13. 46282 F

CAMERA bagno telefono affittasi a distinto, via S. Caterina 9, p. III. 46287 F

CAMERA una persona, bagno, telefono affittasi, Ventisettembre 39, porta 15. 26922 F

CAMERA grande centralissima due letti, bagno affittasi anche una persona, solo distinti. Telefonare 25049. 46295 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina affittasi anche a persona sola. D'Azeglio 2, porta 13. 46317 F

CAMERA con focolaio, piccolo compenso affittasi, via Giuliani 22, dalle 10 alle 13. 46336 F

CAMERA matrimoniale affittasi via S. Nicolò 20, III. Tel. 29676. 26944 F

CAMERA vuota ingresso scale contratto diretto abitazione o ufficio affittasi. Corso Italia 29, II, Failla. 27024 F

CAMERA mobiliata grande affittasi vicino Stazione. Tel. Via S. Anastasio 10, destra 46371 F

CAMERETTA casa signorile, cura vestiario affittasi giovane distinto. Telefonare 91215. 26931 F

CAMERETTA mobiliata affitto. Ind. UPI. 46256 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a signorina dabbene. Madonnina 11, p. 11. 26983 F

CENTRALISSIMA ammobiliata uso bagno affittasi a signorina 10.000. Telefonare 62213. 46360 F

COMPAGNA di stanza cercasi. Madonnina 26 interno. Norbedo. 46356 F

MATRIMONIALE bella paraggi giardino affittasi distintissimi. Telefono 53951. 26837 F

MATRIMONIALE, pranzo, bagno, comodo cucina, affitta signora sola. Telef. 49044, 15-18. 46259 F

MOBILIATA grande affittasi, visitare domenica 13 poi, giorni feriali 13-15, Gatteri 7 II sin. 26932 F

MOBILIATA affittasi distinto presso sola. Indirizzo UPI. 46240 F

MOBILIATA centrale con comodo cucina 10.000 mensili. Telefonare 56023. 46335 F

MOBILIATA affittasi escluso donne, Rossetti 12, De Luca. 46324 F

MOBILIATA affittasi pensionato con vitto, telefonare 56684, volendo anche vuota, dalle 10 alle 14. 26957 F

MOBILIATA cameretta una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, Viggiano. 36344 F

MOBILIATA piccola centrale affittasi. Telef. 37375. 27026 F

SIGNORA distinta sola cerca impiegata o insegnante buona famiglia pensione trattamento familiare, referenze. Cassetta 26940 F UPI.

SIGNORA sola offre vitto e alloggio a signorina distinta. Tel. 73698 (19-20). 46284 F

STANZA bella casa nuova, ascensore, telefono, riscaldamento centrale, per signora o signorina distinta escluso uomini, telefonare 75968. 46208 F

STANZA con poggiuolo e uso atrio per uso ufficio. Affittasi telefonare 30821. 27006 F

STANZA affittasi a persona seria. Campo Marzio 7, II. 26904 F

STANZA matrimoniale mobiliata affittasi a distinti escluso cucina. Telef. 26689. 26898 F

STANZA centrale affittasi anche uso ufficio o laboratorio. Telefono 35898. 46374 F

STANZE due vuote. Telef. 25467 lunedì 8-12. 67695 F

VUOTA o mobiliata affittasi, ingresso libero, Fl. Venezian 7, I sinistra. 46275 F

G Istruzione L. 25

A.A. ESAMI riparazione qualsiasi materia medie, avviamenti, istituti, licei, corsi commerciali. Dattilografia, stenografia, contabilità. Battisti 22, Telef. 38800. A Monfalcone: via Boito 10, telefono 73055. 67586 G

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio Foro Ulpiano 6, abiti confezione. 26916 G

A. STUDENTE V superiore impartirebbe lezioni inglese, italiano, fisica, scuole inferiori. Telefonare 55444. 26834 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 65 G

CHITARRA, fisarmonica. Corsi individuali, esercitazioni collettive, esperimenti finali. Telefono 52590. 27029 G

ECONOMICISSIME preparazioni latino, italiano, matematica, scienze, ragioneria, computisteria, tedesco, inglese, francese. Giulia 26, I. 26875 G

GORIZIA professore esperto impartisce materie letterarie, tedesco, inferiori - superiori; prezzi convenienti. Telefonare 5476, giorni feriali 13-15. 13151 G

INGLESE lezioni e conversazione impartisce diplomata Inghilterra. Telefono 92158. 27016 G

ITALIANO, filosofia, francese, superiori, tutte materie, medie impartisce ripetizioni universitaria. Tel. 47047. 26945 G

LATINO, matematica, tedesco, medie avviamento accuratamente, metodo scuola, telefonare 58187. 46333 G

LAUREANDO lingue impartisce lezioni inglese tedesco. Telefonare 24842 ore 13-15. 26855 G

LEZIONI di francese, impartisco, diplomato, prezzi modici. Telefono 32097. 27049 G

LINGUE estere insegnansi rapidamente, corrispondenza commerciale, ripetizioni. Traduzioni. Tel. 47726. 46383 G

MATEMATICA, fisica, chimica, latino, inglese, impartisce esperto 300 ora. Tel. 40485. 26871 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni materie letterarie. Telefonare 96966. 67654 G

PROFESSORI competenti scuola media impartiscono lezioni individuali e collettive francese italiano matematica latino. Telefono 52139. 46350 G

STUDENTE universitario offresi lezioni private latino, inglese, matematica, tel. 37493. 46272 G

STUDENTE V superiore impartirebbe lezioni matematica, fisica, disegno, scuole inferiori. Telefonare 49442. 26834 G

STUDENTESSA offresi lezioni riparazioni matematica, stenografia, paraggi Università. Telefono 58361. 26899 G

STUDENTESSA, tedesco, matematica per inferiori, avviamento, prezzi modici, telefonare 94567. 27011 G

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni tutte materie medie ginnasio. Tel. 28164. 26995 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO oro bianco con otto brillantini smarrito nel tratto Trieste-Grignano. Mancia al rinvenitore portando a Muzio, via Galatti 24. 46307 H

ANELLO oro pietra nera ricordo smarrito venerdì pressi Bivio Miramare. Mancia generosa. Telefonare 59-223 ore 12-13.

CANI lupo due smarriti zona Miramare, pregasi telefonare al 24203. 46337 H

OCCHIALI bifocali smarriti lunedì sera via Muzio, pregasi rinvenitore telefonare 43959.

OCCHIALI vista smarriti zona S. Antonio - Machiavelli. Pregasi telefonare 36694 orario ufficio. 46384 H

OROLOGIO donna smarrito venerdì tratto antistante bagno Excelsior. Mancia adeguata. Telefonare 37664. 46233 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI: SCOGLIO 95 (via Berchet, 250 metri fermata 17, Università), appartamenti nuovi, 2 stanze, cucina, centraltermica, prontingresso. Visitabili oggi 11-14, feriali 17-19. D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29) imminente consegna, 3 appartamenti, 2 stanze, cucina, centraltermica. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A.A.A.A.A. APPARTAMENTINO in palazzina, primoingresso, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, poggiolo, ripostiglio, cantina, ascensore, termonafta, affittasi Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/1 I

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMO rimesso nuovo, 4 stanze, cucina, bagno gabinetto, ripostiglio, affittasi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/2 I

A.A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina. Rimesso nuovo 8000 mensili, con spese. Immobiliare Nistri. Orologio, 6. 9917 I

A. ADATTO persona sola affittasi appartamentino centrale, nuovo, comforts moderni (bagno, centralnafta) 20.000 ATEC Goldoni 1. 81 I

A. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: GOLDONI, nuovo stabile signorile, VI p., centralnafta, ascensore, tristanze, tinello, bagno. Zona FORO ULPIANO, V p. ascensore, bistanze, stanzetta, bagno, poggioli, riscaldamento, cantina. ROTONDA BOSCHETTO, VIII p. soleggiatissimo, primingresso, bistanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. D'ANNUNZIO (piazza Garibaldi) VII p. ascensore, riscaldamento, bistanze, cucina, bagno. RONCHETO, stanza, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta. GIULIA, tristanze, stanzetta, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento. CORONEO I p., bistanze, stanzetta, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo. RONCHETO, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. LAZZARETTO, 5 stanze (una ingresso libero) I p., adatto ufficio. Escluse informazioni telefoniche. 8006 I

A. APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli cantina affittasi V piano viale Sanzio. Tel. 28300 46262 I

A. APPARTAMENTO nuovo in palazzina 3 stanze saloncino cucinetta bagno doccia poggiolo ampia veranda affittasi via Doda. Telef. 28300. 46263 I

A. APPARTAMENTO rimesso a nuovo 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento affittasi 26.000 mensili inizio via Udine. Telef. 28300. 46263 I

A. APPARTAMENTO signorile tristanze, servizi separati, grande poggiolo, terrazzino, centralnafta. Donadoni - Piccardi; bistanze servizi, poggiolo, soleggiato, Ghirlandaio; bistanze servizi, palazzina nuova Strada Fiume (18.000). ATEC Goldoni 1. 81 I

A. APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, cantina, riscaldamento, completamente a nuovo, affittasi 25.000. Visitare domenica ore 10.30, Tor San Piero 20. 26897 I

A. APPARTAMENTI 2-4 stanze, bagno, centralnafta, a nuovo, Commerciale bassa, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 81 I

A. APPARTAMENTI signorili centro, 4 - 5 - 6 stanze, tutti comforts, affittansi. ATEC Goldoni 1. 81 I

A. DONNA sola darebbesi quartierino modesto cambio lavori, telefonare 25308. 26991 I

A. PRONTINGRESSO, 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, autoriscaldamento. Affittasi 23 mila. Altro 3 stanze, stanzetta, cucina, poggioli, bagno, autoriscaldamento. Affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio, 6. 9956 I

A. PRONTINGRESSO, nuovo, 2 stanze, cucina, servizi, poggiolo, vista mare, centralnafta, ascensore. Affittasi Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9959 I

APPARTAMENTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore poggiolo zone Combi, Sangiacomo, Revoltella, Roiano stanza soggiorno cucinino; affittansi. Zara, p.zza San Giovanni 3. 46255 I

APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4, 5 stanze diverse zone affittansi lunedì, Torrebianca 14. 26907 I

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze cucina accessori affittasi. Rivolgersi: amministrazione Failla, corso Italia 29, II. 27024 I

APPARTAMENTINO stanza cucina 10.000 mensili 70.000 spese affittasi. L'Amsterdam P.zza Benco 2. 26994 I

APPARTAMENTINO mobiliato, camera, cucina, doccia, affittasi 16.000 mensili. Tel. 38638. 26884 I

APPARTAMENTINO camera e cameretta-soggiorno con cucinino, bagno e accessori, affittasi. inquilino unico villetta, Telefono 49077. 46230 I

APPARTAMENTINO nuovo mobiliato matrimoniale soggiorno bagno completo stanzino riscaldamento centrale affittasi direttamente lire 33.000 mensili. Visite da lunedì, amministrazione Buttignoni, v.le Romolo Gessi 14 2157 I

APPARTAMENTINO camera cucina WC doccia, a nuovo 15.000; affittasi. Corso Italia 29 II, Failla. 27024 I

APPARTAMENTO via S. Nicolò 21 piano IV, 5 stanze, bagno arredato, stanzetta, cucina e soffitta, affittasi. Tel. 95957 lunedì. 46239 I

APPARTAMENTO signorile otto stanze spazioso luminoso tranquillo tutti conforti affittasi. Amministrazione Zudenigo, v. Giulia n. 10. 46253 I

APPARTAMENTO 6 stanze, ascensore, affittasi. Amministrazione Locatelli, p.zza Tommaseo 2, tel. 24075. 67627 I

APPARTAMENTO signorile, Pascoli-Garibaldi, 4 stanze, stanzetta, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Tel. 28097. 26903 I

APPARTAMENTO bistanze camerino bagno cucina cercasi. Affitto. Telefonare 33182 dalle 9 alle 13. 27004 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 13160/1 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento casa nuova zona Commerciale affittasi. Corso Italia 29, II, Failla. 27024 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno ascensore (attico) zona Boschetto nuovo affittasi. Corso Italia 29, II, Failla. 27024 I

APPARTAMENTO ammezzato affittasi v. S. Michele 10. 4 camere camerino ripostiglio cucina. Visite 9-12, 15-18. Tel. 92024. 27030 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno installato, anticamera, cucina, provvisto riscaldamento autonomo, affittasi Navali 4, I piano. Rivolgersi Ciriello, pianoterra. 27033 I

(Continua in 12.a pagina)

IN QUESTO MOMENTO UNA BUONA OCCASIONE PER

PREPARARSI UN AVVENIRE

inserendosi tempestivamente tramite la nostra Compagnia nella

AUTOMAZIONE DELLE VENDITE IN ITALIA

Il processo di eccezionale espansione economica italiana, si completa in questi tempi con l'apertura di un nuovo settore di lavoro e di guadagno.

La nostra Compagnia Europea per la realizzazione di un **NUOVO PROGRAMMA** di vendite automatiche con apparecchi distributori di assoluta novità e con prodotti originali U.S.A. di larghissimo consumo

ESAMINA E SELEZIONA

domande di persone in possesso di capacità e attitudine commerciale, ottime referenze, alcune ore libere settimanali e di un capitale in contanti di Lit. 490-650 mila. Per le persone prescelte è offerta, oltre ad una possibilità di **guadagno immediato di Lit. 80.000 - 100.000 - 150.000 mensili**, anche la possibilità di **OTTENERE NEL TEMPO IL TOTALE RIMBORSO DEL CAPITALE INIZIALMENTE INVESTITO.**

Sarà titolo di preferenza il possesso di un'autovettura.

Gli interessati possono scrivere per ottenere un'intervista personale a domicilio specificando, oltre quanto da noi richiesto, l'indirizzo e l'eventuale numero telefonico a:

EUROMATEN - Automazione europea dei servizi e delle vendite - Rep. A - Via Lanciani, 69 - ROMA.

E' GARANTITA LA MASSIMA RISERVATEZZA.



la buona luce

TUNGSRAM

FRIGORIFERI E FRULLATORI BOSCH

Panauto

VIA CRISPI, 5 - TEL. 95-132

utensili elettrici «BOSCH»

Panauto

VIA CRISPI, 5 - TELEF. 95132

STRAORDINARIO CONCORSO

abbinato al Lotto



Aut. D.M. N. 21537 del 17-2-1961

TELEVISORE IN REGALO

per il 2° programma

Rivolgetevi ad un rivenditore autorizzato e richiedete di partecipare al concorso TV gratis scegliendo un televisore di Vostro gradimento che pagherete con tutto comodo a partire dal 1° dicembre.

Il Vostro televisore sarà abbinato ad un numero compreso tra l'1 ed il 90 e parteciperà ad una estrazione settimanale del Lotto sulla ruota di Roma.

Ogni settimana un'estrazione.

Tutti e cinque i numeri estratti sulla ruota di Roma sono vincenti.

Se il Vostro numero sarà uno dei 5 estratti AVRETE VINTO IL TELEVISORE E NON LO PAGHERETE.

A tutti gli iscritti al concorso, nessuno escluso, verrà assegnato un numero dall'1 al 90 e tutti parteciperanno ad una estrazione settimanale.

RICHIEDETE I DETTAGLI DEL CONCORSO AD UN RIVENDITORE AUTORIZZATO

magnadyne KENNEDY



(Telefoto al «Piccolo»)

Biserta: un carro armato francese in perlustrazione in una zona passata ormai sotto il controllo dei soldati di De Gaulle

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NON CONOSCE LIMITI L'IMPUDENZA DI VIENNA

Gorbach addossa all'Italia la colpa del terrorismo in Alto Adige

Anche il Cancelliere austriaco si è lasciato trascinare sulla linea intransigente degli oltranzisti di Innsbruck

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 22

I recenti sviluppi della polemica altoatesina e la decisione presa dal Consiglio dei Ministri di martedì scorso di iscrivere il problema «caldo» all'agenda della prossima assemblea dell'ONU, hanno indotto oggi il Cancelliere federale Gorbach, che si era congedato due settimane fa dai radioascoltatori austriaci annunciando che andava in ferie, a riprendere la sua trasmissione sui problemi di attualità del Paese: «Se per la data della prossima assemblea dell'ONU, che aprirà la sua sessione autunnale a metà settembre non si dovesse aver ancora raggiunto un accordo fra l'Austria e l'Italia circa il paragrafo II della raccomandazione dell'ONU dello scorso ottobre, rivolgeremo invito alle competenti istanze del foro politico di aiutarci nella scelta del mezzo pacifico più indicato per comporre la vertenza sudtirolese».

Le parole del Cancelliere sono sostanzialmente una ripetizione del comunicato diramato martedì dall'ufficio stampa federale al termine della seduta consiliare, e riconfermano anche ciò che il Ministro Kreisky ha detto nel corso della conferenza stampa tenuta nello stesso giorno.

Gorbach nel suo radiodiscorso odierno, diffuso attraverso i microfoni di Radio Vienna, ha affermato che l'Austria non è responsabile degli atti di terrorismo che vengono perpetrati in Alto Adige e che il Governo li ha più volte ufficialmente condannati: ciò che noi vogliamo (ha usato per l'esattezza il vocabolo «aspiriamo») ottenere è l'attuazione di quegli impegni contrattuali ai quali ci sentiamo da parte nostra vincolati e di cui pretendiamo dall'Italia, facendo unicamente ricorso a mezzi pacifici, altrettanto rispetto. «Cerchino di vedere chiaramente il popolo e il Governo italiano a che risultati si giunge quando un gruppo etnico si convince che le promesse e i diritti contrattualmente garantiti non vengono rispettati dai garanti».

Polemizzando aspramente con i responsabili della politica di Roma, Gorbach, ha detto: «Se si dovessero pesare le responsabilità degli atti di violenza in Alto Adige, non si deve trascurare di porre sulla bilancia il peso rappresentato dalle colpe di coloro che per anni si sono rifiutati di adempiere alle giuste richieste preparando così il terreno alla disperazione». Che queste accuse siano rivolte all'Italia e rappresentino un indiretto sostegno ai terroristi, non pare esista dubbio alcuno. «Bisogna condannare non soltanto la violenza — ha proseguito il Cancelliere — ma anche le soppressioni, le coartazioni, le ritorsioni amministrative e le azioni di polizia. Se viene affermato, e giustamente, che un problema come quello altoatesino non si può risolvere con le bombe al plastico, io devo rispodere, altrettanto giustamente: «Sì, certo, ma neppure con le baionette si può risolvere tale problema».

Il discorso del Cancelliere austriaco è apparso agli osservatori politici di qui particolarmente duro e polemico. Gorbach è generalmente un uomo molto pacato e riflessivo, un democratico convinto che ha sempre condannato non soltanto le violenze ma anche l'oltranzismo nazionalista dei duri di Innsbruck.

L'ufficio stampa della Volkspartei e quello della presidenza del partito socialista hanno diramato intanto rispettivamente quest'oggi due comunicati in cui si respingono energicamente, definendole destituite di fondamento, le affermazioni fatte nell'edizione odierna del quotidiano di Zurigo «Neues Zürcher Zeitung», in una corrispondenza da Vienna in cui viene detto: «...un'arma molto pericolosa, impiegata nella controversia altoatesina, non è stata ancora pubblicamente usata, quella di porre la domanda sulle responsabilità dei maggiori esponenti austriaci nell'attuale politica sudtirolese in relazione alla creazione del «Comitato di liberazione del Sudtirolo». Da personalità politiche che hanno assunto un atteggiamento critico nei confronti della politica sudtirolese del Governo apprendiamo che non soltanto il presidente della Volkspartei tirolese Oberhammer, ma anche l'ex Ministro della Difesa Graf, il Ministro degli Interni Afratsch e il Ministro degli Esteri Kreisky hanno avuto un ruolo nelle diverse fasi di costituzione di una organizzazione partigiana, vuoi partecipandovi direttamente, vuoi aiutando e vuoi per consapevole acquiescenza».

Le segreterie dei due partiti hanno dichiarato nei loro comunicati che queste informazioni sono assolutamente «false». E' opportuno però sottolineare che sarebbe la prima volta nella storia di questo giornale che figura fra i primissimi posti della stampa mondiale, che una informazione pubblicata risulti inesatta.

L'autorevole quotidiano svizzero scrive inoltre: «Apparentemente Kreisky è riuscito a convincere i colleghi della Volkspartei della necessità di salvare la faccia e proseguire sulla via intrapresa. Nessuno dei due partiti della coalizione governativa sembra voler esporsi al rimprovero di tradimento che, nella prossima lotta elettorale, colpirebbe innegabilmente il partito che per primo procedesse ad una ritirata. L'occasione era propizia, quando si è visto che il terrorismo organizzato nell'Alto Adige aveva compromesso in modo gravissimo la richiesta di autonomia regionale».

La corrispondenza da Vienna prosegue dicendo che dopo una smentita che non convinse nessuno, nemmeno il Governo regionale tirolese, è stato consentito ad Oberhammer di ritornare nel campo della politica ufficiale e si è rinunciato al piano stabilito di dare all'opinione pubblica una interpretazione dell'attuale situazione dell'Austria, ora più critica e divergente.

Nell'articolo è messo quindi in rilievo che anzichè iniziare attivamente la lotta contro il terrorismo e tutti i suoi fautori, onde ridare credito alla richiesta austriaca di autonomia, Kreisky si è accontentato di dare nella conferenza stampa alcune assicurazioni poco persuasive secondo cui il Governo austriaco farebbe tutto il possibile sulla base delle vigenti leggi.

«Agli sforzi fatti dai circoli moderati della Volkspartei per una revisione dell'attuale indirizzo politico, specialmente da coloro che vedono con molta preoccupazione il crescente isolamento dell'Austria in fatto di politica estera, si oppone la coalizione in cui si trovano affiancati i socialisti di Kreisky e gli estremisti nazionalisti di Oberhammer e di Gschnitzer».

Bruno Tedeschi

Gagarin preannuncia un altro volo spaziale

Varsavia, 22

Il cosmonauta sovietico Yuri Gagarin ha dichiarato oggi: «Un nuovo volo nello spazio sarà quanto prima effettuato nell'URSS. Si tratta di una impresa che non potrà essere paragonata ai voli compiuti negli Stati Uniti, e nemmeno al volo del «Vostok». Gagarin parlava a Zielona Gora, durante un grande raduno della gioventù polacca indetto per l'anniversario della liberazione del paese.

Nel suo discorso a Zielona Gora Gagarin ha aggiunto: «Gli scienziati sovietici tentano di rendere possibile i voli in direzione dei pianeti. A questo scopo sono necessari razzi ancor più potenti e si debbono risolvere numerosi problemi molto complicati. Spero tuttavia che mi sarà possibile raggiungere la Luna e volare in direzione di Marte e di Venere».

In giornata Gagarin è rientrato a Varsavia, dove ha parlato davanti alle camere della televisione polacca.

A Lugrin si segna il passo nelle trattative per l'Algeria

Parigi, 22

Oggi pomeriggio, per la durata di due ore, le delegazioni francese ed algerina hanno continuato a discutere, nel castello di Lugrin, intorno ai metodi da adottare per discutere concretamente i problemi connessi con la fine della guerra d'Algeria. La seduta era la sedicesima dall'inizio della conferenza e la terza dopo il «tempo di riflessione»: potrebbe apparire sorprendente che, dopo tanto tempo, le parti siano ancora ferme alle questioni procedurali. In realtà, tali questioni nascondono la sostanza dei problemi; inoltre, le due delegazioni danno l'impressione di voler segnare il passo in attesa degli sviluppi dell'affare di Biserta.

«Siamo a fianco della Tunisia — ha detto stasera a Ginevra il portavoce del GPRA, Malek — che sta conducendo la stessa battaglia che conduciamo noi da sette anni. La battaglia per Biserta fa parte della lotta unitaria che i paesi del Maghreb conducono contro i residui del colonialismo». Superfluo aggiungere, dopo una dichiarazione del genere, che se i rapporti fra Parigi e Tunisi dovessero subire un nuovo aggravamento, la conferenza di Lugrin si avvierebbe automaticamente verso il fallimento.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LO SCOPPIO DELLE CARICHE SULLA NAVICELLA SPAZIALE

«Qualcosa» è accaduto all'astronauta Grissom?

Il pilota spaziale sta perfettamente bene ed è tornato alla base: tuttavia il suo volo presenta qualche zona d'ombra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Canaveral, 22

Virgil «Gus» Grissom è arrivato in aereo alla Patrick Air Base dove erano ad accoglierlo la moglie, i figli e circa centocinquanta persone che lo hanno calorosamente applaudito. Lo astronauta ha abbracciato la moglie ed i figli ed è salito con essi su un'automobile della Aviazione militare. Un portavoce della NASA ha annunciato che Grissom terrà una conferenza stampa «dopo le diciasette» (ventitrè ora italiana).

Ieri ed oggi Grissom ha continuato ad essere sottoposto a prove mediche di ogni ordine. Nessuna preoccupazione per la sua salute (già ieri sera, dopo i primi esami, i medici avevano brindato con una coppa di champagne in onore di Grissom, dopo averlo definito «fisicamente in forma superba»): gli esami sono invece necessari al fine di mettere minuziosamente a punto tutte le conclusioni medico-fisiologiche che è possibile trarre dal terzo volo spaziale umano. La perdita dei dati contenuti nella capsula «Liberty Bell n. 7», tra l'altro, ha reso anche più opportuno il ricontrollo di elementi scientifici che, nelle previsioni, avrebbero dovuto già essere risolti con il recupero degli apparecchi di strumentazione e trascrizione esistenti nel «veicolo» affondato.

A proposito della capsula, il mistero dell'esplosione che svelse il portello (e fu così la causa prima dell'affondamento di «Liberty Bell») si è nelle ultime ore piuttosto infittito che risolto. Sono stati infatti resi noti i testi integrali delle comunicazioni scambiate tra Grissom, in volo, e le stazioni radio in contatto, con lui a terra, contrasto con la versione dei Ora da questi testi emerge un contrasto con la versione dei fatti data da Grissom subito dopo la nuotata e il salvataggio ad opera degli elicotteri. Una delle prime cose che Grissom disse fu: «Non ho azionato il dispositivo per l'apertura del portello. Esso ha agito da solo, il portello si è spalancato innanzi tempo, prima che lo toccassi». Dalla trascrizione degli ultimi dialoghi del volo figura invece che il capitano Grissom segnalò agli uomini dei due elicotteri che lo aspettavano per trarlo dalla capsula e portarlo sulla nave americana «Randolph»: «Ditemi quando siete pronti. Io devo ancora togliermi l'elmetto e far esplodere la carica del portello». E pochi istanti dopo: «Sto togliendomi l'elmetto... Ora sistemo le cariche... Ora faccio esplodere il portello...».

Se è questa la versione esatta, fu Grissom ad aprire lo sportello della capsula prima che la «Liberty Bell» fosse del tutto al di fuori dall'acqua. Ma diversi altri indizi sembrano suggerire che sia più esatta la versione data da Grissom subito dopo il salvataggio. Qualcosa non ha funzionato nella fase finale, dopo la discesa in acqua della capsula, ed ha provocato l'autoapertura del portello. E' appena il caso di chiedersi cosa sarebbe accaduto se lo incidente si fosse verificato in pieno volo, quando la capsula viaggiava a 8000 chilometri all'ora: l'ingresso fulmineo dell'aria all'interno di essa avrebbe squarciato e «polverizzato» la «Liberty Bell» e il cosmonauta all'interno di essa.

Il pilota di uno dei due elicotteri, quello addetto al «recupero» di Grissom, ha così descritto gli attimi conclusivi della vicenda del cosmonauta: «Come ho visto io le cose, l'acqua entrava a fiotti nella capsula dallo sportello aperto. Non ho visto materialmente Grissom uscire: quando ho notato la cosa lui era già fuori e stava nuotando, con qualche fatica poichè lo appesantiva l'equipaggiamento di volo. Ha nuotato per qualche minuto. Poi lo abbiamo preso a bordo».

Grissom ha avuto oggi un lungo colloquio con Shepard, il primo cosmonauta americano: «La vista è qualcosa di affascinante — gli ha detto —; non riuscivo a staccarne lo sguardo. Quasi scordavo il lavoro che dovevo fare per restare a guardare dall'oblò...». «Ti capisco bene...», ha risposto Shepard, che ha preceduto Grissom nello spazio.

Il soddisfacente risultato del volo di ieri, e al tempo stesso le «incertezze» (per usare un eufemismo) determinate dallo episodio del portello indurranno quasi certamente gli americani a procedere ad un nuovo lancio suborbitale prima di procedere secondo il previsto al vero e proprio lancio orbitale (del tipo cioè di quello che portò il russo Gagarin in rotazione attorno alla Terra). Mancano per ora precisazioni esplicite, ma la cosa è data per quasi certa. Già in passato i lanci suborbitali previsti erano tre. Alla vigilia del lancio di Grissom si disse invece che se esso riuscisva «alla perfezione», il successivo lancio sarebbe stato orbitale. Ora si ritiene che si tornerà al programma iniziale. Questa sera il direttore del progetto «Mercury», Robert R. Gilruth, ha dichiarato che «il problema è all'esame. Una decisione finale sarà presa quanto prima».

Grissom è ansioso di lasciare la grande Bahama per ricongiungersi alla famiglia, ma lo attendono ancora svariati compiti. Il secondo round degli esami medici comprende le visite di un neurologo e di uno specialista degli occhi, nonchè di alcuni psichiatri. Poi Grissom deve incontrare tecnici e scienziati, che hanno una lunga lista di domande, connesse al volo, cui attendono risposta. Nelle ore libere Grissom si è divertito a guardare i rotoli dei film televisivi trasmessi ieri in diretta durante la sua impresa. Gli tenevano compagnia Walter Schirra e John Glenn (due degli astronauti dei sette del «progetto Mercury») e Shepard, suo «maestro» e predecessore nel volo spaziale umano. Tra le congratulazioni giunte oggi a Grissom, oltre a quella rituale di Kennedy, quella, assai calorosa, di Wernher von Braun, l'esperto tedesco-americano di razzi.

Intanto i giornali formulano vari interrogativi relativi alla esecuzione e all'andamento del lancio.

A quello fondamentale, sulle cause dell'incontrollata esplosione della carica di polvere che ha causato l'apertura del portello di emergenza e quindi lo affondamento della navicella spaziale «Liberty Bell 7», se ne sono aggiunti altri non meno importanti. Ci si chiede cioè per quali motivi, o in seguito a quali errori, il «lancio n. 2» non è stato una «carbon copy», una copia fedele, come doveva essere data l'identità dei mezzi impiegati, del volo spaziale di Shepard, bensì ha registrato una velocità superiore, un percorso maggiore, un'altitudine più elevata.

Un secondo interrogativo riguarda le condizioni di Grissom durante il volo, e ci si domanda se egli non abbia avvertito lo «choc del distacco»: un profondo turbamento neuropsichico, un misto di esilarazione e di panico, che l'astronauta prova nello scorgere il buio cosmico e nel divenire cosciente del distacco così repentino e totale dal proprio ambiente naturale. Secondo le informazioni delle agenzie stampa, subito dopo l'ammaraggio Grissom avrebbe chiesto via radio agli elicotteri di attendere qualche minuto, per consentirgli di controllare per la ultima volta gli strumenti. Nello spazio, durante l'assenza di peso, egli aveva detto: «E' uno spettacolo affascinante. Quasi dimentico di manovrare gli strumenti». E' possibile, si argomenta, che lo «choc del distacco» abbia effettivamente portato «Gus» a disinteressarsi degli strumenti. Questa «distrazione» avrebbe reso necessaria, dopo l'ammaraggio, l'ulteriore sosta di Grissom nella navicella, senza la quale, forse, non sarebbe avvenuta l'esplosione.

I dubbi circa le cause degli errori nelle prestazioni della capsula condizionano naturalmente un giudizio sull'attuale stato della scienza e della tecnica spaziale americana. Su un percorso molto più lungo, si osserva, un veicolo con o senza equipaggio umano (cioè una navicella spaziale o un ordigno bellico) avrebbe registrato un margine molto più ampio di errore. La capsula di Grissom ha volato 2 miglia più in alto e tre miglia aldilà del punto previsto, ad una velocità di 303 miglia all'ora più elevata, rispetto al volo di Shepard e ai valori previsti in base ai calcoli. Queste variazioni si traducono in una «percentuale di errore» del 2 per cento per l'altitudine, dell'8 per cento per la velocità e dell'1 per cento per la distanza. L'aumento della velocità si può spiegare con l'apertura ritardata del paracadute, e così anche l'errore nella caduta. La maggiore altitudine non è invece per il momento spiegabile.

U. P. I.

CONTRO I NUOVI GOVERNI INDIPENDENTI

SCUOLE COMUNISTE PER SABOTATORI AFRICANI

Arrestati nel Camerun sei giovani reduci da Mosca L'arruolamento a Londra di volontari per la Tunisia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Secondo notizie giunte oggi a Londra i comunisti cinesi e russi hanno aperto a Pechino e a Mosca delle scuole dove si addestrano i giovani africani a campagne di sabotaggio e guerriglia organizzate contro i nuovi Governi indipendenti delle ex colonie.

Il «Sunday Telegraph» pubblica nella sua edizione di domani un dettagliato articolo in proposito, corredandolo di alcune fotografie, di appunti ed istruzioni sottratti dalla polizia del Camerun a nove di questi studenti, sei dei quali sono stati arrestati. Lo stesso giornale aveva diffuso domenica scorsa le dichiarazioni di un professionista nigeriano che, dopo un corso di indottrinamento in Mosca, aveva rifiutato di compiere un attentato contro un suo parente ed era ritornato in patria.

Il «Sunday Telegraph» riferisce, in base alle prove raccolte, che Pechino e Mosca hanno deciso di sovvertire l'attuale sistema statale che si sta creando in Africa con la scomparsa del colonialismo e si sono all'uopo divisi i compiti: in Cina si preparano per la rivoluzione studenti dell'ex comunità francese, in Russia studenti degli ex territori britannici.

I metodi sono gli stessi. Durante i corsi, la cui lunghezza varia da due a tre mesi, nei giovani di solito attratti con l'offerta di una borsa di studio di diritto internazionale, viene gradualmente inculcato l'odio per l'Occidente. In un secondo tempo essi sono istruiti all'uso delle armi e alla preparazione di piani di rivolta e di sabotaggio. Tra i documenti tolti agli studenti del Camerun figurava anche l'orario della scuola, imparzialmente dedicato a argomenti quali «il corretto uso delle bombe», «teoria pratica di guerriglia», «instaurazione di basi rivoluzionarie nelle aree rurali». Su un quaderno è stato trovato scritto che «il terrorismo deve essere praticato per l'uccisione di tutti gli agenti burattini e traditori», e su un altro si sono rinvenuti dei disegni che dimostravano come usare gli esplosivi contro i treni, le case, i ponti, gli aeroplani.

Un tema di attualità nella cronaca di oggi a Londra è l'arruolamento di volontari inglesi per la Tunisia: l'Ambasciata tunisina ha lanciato infatti un appello per un contingente inglese che dovrebbe andare a far parte di una brigata internazionale in formazione per «difendere il territorio tunisino contro gli aggressori».

Eugenio Galvano

È CESSATO IL FUOCO A BISERTA

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

«Legion». La città cadeva nelle mani dei francesi.

Alle prime ore dell'alba la «Missione Amman» era — secondo le fonti francesi — compiuta: liberato l'ingresso del canale, tolto l'assedio intorno all'aeroporto di Sidi Ahmed e all'arsenale di Menzel Burghiba, ristabilite le comunicazioni, ricacciati a sud i «commandos» tunisini. L'ammiraglio Amman in persona aggiungeva una precisazione capitale. «Biserta — diceva — è una città tunisina e noi non intendiamo occuparla: è soltanto per proteggere la base che siamo stati costretti a "prendere un po' di respiro"».

A Tunisi, naturalmente, l'operato delle forze francesi veniva definito una «criminosa aggressione» contro il territorio tunisino. Una serie di notizie (smentite dai francesi) ha portato al parossismo l'indignazione dei tunisini. Per dimostrare le intenzioni aggressive della guarnigione francese, Radio Tunisi ha annunciato a più riprese che legionari e «paras» non si erano arrestati a Biserta, ma avevano puntato in direzione della città di Mateur, quaranta chilometri a Sud-Ovest «che un ponte aereo fra Bona, in Algeria, e Sidi-Ahmed trasportava truppe fresche».

Le notizie più tragiche riguardavano però il confine sahariano a Sud dove — dopo gli scontri di ieri fra il presidio del posto 233 e il «commando» di volontari che avrebbe dovuto piantare i colori tunisini sui territori rivendicati — l'aviazione francese era intervenuta bombardando selvaggiamente la colonna. L'agenzia TAP ha parlato di «stragi», aggiungendo che fra i volontari spintisi nella regione di Fort-Saint erano molte donne.

In seguito a queste notizie, violente manifestazioni di protesta si sono susseguite davanti alla sede dell'Ambasciata di Francia. «Morte a De Gaulle!», «Vogliamo armi!», «Assassini!», «Evacuazione» sono stati gli «slogans» scanditi dalla folla. Le autorità tunisine non hanno smentito la notizia che una quarantina di personalità francesi (ufficiali della riserva, tecnici, industriali, diplomatici) erano state arrestate a Tunisi e a Biserta. Due fabbriche francesi erebbero state espropriate. Come si sa, da ieri le autorità tunisine hanno preso possesso delle installazioni petrolifere del porto di La Skhira, nel quale sbocca la «Pipe-Line» di Edjelé. Sono 25 mila tonnellate giornaliere di petrolio sahariano che, da ieri, non giungono più nel golfo di Gabes. Stamane i centomila residenti francesi si rendevano conto che la loro vita era in pericolo, e molti si preparavano a lasciare la Tunisia. Un principio di incendio — si è appreso oggi a Parigi — si è sviluppato nella sede dell'Ambasciata francese a Tunisi, mentre alcuni dipendenti bruciavano documenti riservati. Ieri, sulla strada per Biserta, l'auto di due agenti consolari italiani è stata attaccata e mitragliata, evidentemente per errore, da un aereo francese. I nostri connazionali sono riusciti a mettersi in salvo. Stasera a Biserta manca l'acqua e all'ospedale c'è penuria di plasma sanguigno per le trasfusioni ai feriti.

La vera aggressione è cominciata, — secondo il «Combattente supremo» — quando gli aerei francesi hanno violato il cielo di Biserta, e il problema di fondo è e rimane quello di recuperare la base, ultima roccaforte della dominazione coloniale. Burghiba — che ha usato un tono complessivamente moderato — ha quindi affermato che «il problema è più psicologico che militare» e che il suo Governo chiedeva di negoziare sull'evacuazione. «Il nostro atteggiamento dipenderà dalle decisioni del Consiglio di sicurezza. Se questo non riuscirà a ristabilire una vera pace ricorreremo all'Assemblea generale, dove sono numerosi i paesi disposti a schierarsi dalla nostra parte. Dopo avere accennato così all'eventualità di fare appello al «terzo blocco» attraverso la discussione in Assemblea (eventualità sempre possibile, nonostante l'ordine del «cessate il fuoco»). Burghiba si è spinto oltre: «Se la Francia, infine, non rispetterà la volontà dell'Assemblea, adotteremo un nuovo atteggiamento». L'oratore non ha aggiunto spiegazioni, ma va da sè che la frase nasconde la minaccia di accettare l'aiuto del mondo comunista. «A voi non chiedo nulla — aveva detto Burghiba ai rappresentante di Mosca a Tunisi, nel momento culminante della crisi —. So, infatti, che sul vostro aiuto posso contare in qualunque momento».

La cronaca della giornata si chiude con la citazione dei comunicati che annunciano la cessazione delle ostilità. Da parte francese il Governo ha annunciato: «Avendo liberato le nostre installazioni militari dal blocco del quale erano oggetto e avendo assicurato il libero funzionamento della base, le nostre truppe hanno ricevuto ordine di cessare le loro operazioni e di limitarsi a rispondere agli attacchi che siano eventualmente diretti contro di esse. Conformemente alle decisioni del Governo, l'ammiraglio comandante la base ha ricevuto istruzioni di offrire alle autorità locali di discutere le modalità della cessazione del fuoco. Identica offerta viene fatta in ciò che concerne il Sahara dove le nostre truppe hanno vietato il passaggio della frontiera».

Da parte tunisina, alle 21.43 l'agenzia TAP ha lanciato questo dispaccio: «Il Governo tunisino ha ordinato alle forze tunisine di cessare tutte le operazioni offensive nella città di Biserta».

In tre giorni i francesi hanno perduto una ventina di uomini. I tunisini, almeno 500. Speriamo che questo bilancio si arresti definitivamente qui.

U. R.

La seduta all'ONU

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

ha comunicato al consiglio che in seguito alla decisione del consiglio stesso di chiedere la cessazione del fuoco in Tunisia, l'ammiraglio Amman, comandante la base di Biserta, ha ricevuto immediatamente istruzione di entrare in contatto con le autorità tunisine per discutere una cessazione del fuoco prima della mattina del 23 luglio (ora di Tunisi).

Berard ha aggiunto che le truppe francesi hanno ricevuto ordine di non intraprendere nessuna azione e di rispondere solo a eventuali attacchi.

Il delegato tunisino Slim ha dichiarato a sua volta di non aver ricevuto alcuna comunicazione dal suo Governo. «Ma ciò — ha detto — non è sorprendente perchè tutte le comunicazioni radio-telefoniche tra Tunisi e New York devono passare per Parigi». Slim ha detto che per il momento si tratta di una cessazione del fuoco immediata e del ritorno delle forze armate alle loro posizioni di partenza come chiesto dalla risoluzione prima approvata dal consiglio e non di entrare in contatto per discutere un ritorno alla normalità. Slim ha detto che il Consiglio di sicurezza continua a essere investito della questione e che il vero problema è di far cessare l'aggressione e di far ritirare tutte le truppe francesi dalla Tunisia.

Il delegato americano Yost ha detto che i negoziati possono permettere alla Francia e alla Tunisia di risolvere rapidamente le loro vertenze. Yost ha aggiunto che non voterà in favore della risoluzione della Liberia e della RAU.

Il delegato sovietico Morozov si è pronunciato contro la risoluzione anglo-americana e ha definito insufficiente, ma accettabile, il testo presentato dalla Liberia e dalla RAU. Secondo Morozov il Consiglio di sicurezza dovrebbe condannare la Francia per «aggressione contro la Tunisia, costringerla a cessare tale aggressione e ad evacuare tutte le sue truppe dal territorio tunisino».

Prima di procedere alla votazione, il Presidente del Consiglio di sicurezza Leopoldo Benites, parlando in qualità di delegato dell'Ecuador, ha annunciato che avrebbe votato a favore del progetto di risoluzione anglo-americana e che si sarebbe astenuto dalla votazione sul progetto della RAU-Liberia.

In sede di votazione il progetto della RAU-Liberia, nel quale si chiedono negoziati franco-tunisini per una rapida evacuazione delle truppe francesi, ha ottenuto solo quattro voti a favore (Liberia, RAU, Ceylon e URSS). Gli altri membri del Consiglio si sono astenuti. Per essere approvato, un progetto di risoluzione deve ottenere sette voti favorevoli.

Il progetto anglo-americano ha ottenuto sei voti favorevoli e cinque astensioni. Il progetto chiedeva la immediata cessazione del fuoco e la ripresa di negoziati tra la Francia e la Tunisia per giungere rapidamente ad una soluzione pacifica. Si sono astenuti: Francia, RAU, Ceylon, URSS e Liberia.

Tito auspica un'azione per la pace nel mondo

Belgrado, 22

Una «energica azione da parte di tutte le forze pacifiche del mondo» viene sollecitata dal maresciallo Tito in una sua dichiarazione scritta, diffusa dal Ministero degli Esteri jugoslavo a Belgrado.

Gli ultimi sviluppi della situazione in Tunisia hanno determinato questa specie di messaggio del maresciallo Tito, messaggio in cui egli rileva come «l'umanità si trovi sul più pericoloso orlo della guerra. La situazione di oggi — aggiunge il messaggio di Tito — mi sembra assai simile a quella che si addensò alla vigilia della seconda guerra mondiale. Febbrilmente si corre all'armamento con i più micidiali mezzi di guerra.



NON BEVETE UN'ACQUA QUALUNQUE, MA... ACQUA IDRIZZATA!

disseta di più dell'acqua naturale, perchè contiene quei fattori salini, la cui eccessiva eliminazione con la traspirazione determina il senso d'arsura, **facilita la digestione**, per la presenza in essa di bicarbonati che neutralizzano l'eccessiva acidità gastrica, mentre l'anidride carbonica che sviluppa nello stomaco, stimola la secrezione dei succhi digestivi, rende l'acqua frizzante, **vitaminizzata e viva come acqua di sorgente**

IDRIZ

POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA

ANCORA LATITANTE IL DOTTORE DELLE «SS»

Non era Joseph Mengele il medico arrestato in Brasile

San Paolo, 22

Un funzionario dell'«Interpol» ha annunciato che il medico tedesco arrestato nel Mato Grosso non è il dott. Mengele.

Come noto, ieri, si era diffusa la voce che il noto medico delle «SS» Mengele era stato arrestato. Il Mengele, secondo le notizie da San Paolo, si nascondeva sotto il nome di Joseph Kanat.

Biondo, con la barba e con i tratti del volto marcati, Kanat ha negato subito con forza di essere Mengele. Egli afferma che il padre era cardiologo ed esercitava a Karlovyvary, presso Praga. Afferma di non volere parlare del passato perchè ha molto sofferto quando era nelle mani dei comunisti. Ha lavorato a San Paolo come meccanico e ha esercitato la medicina sulla fede di un diploma di laurea ottenuto nel Paraguay, diploma che, peraltro, non è stato in grado di esibire. Non è riuscito a spiegare le sue relazioni con una donna di nome Hilda, di cui la polizia ha sequestrato una lettera enigmatica su di lui, e nella quale la donna afferma di essere solamente un'amica. Peraltro, come annunciato, il Kanat è stato riconosciuto tale, stasera dall'«Interpol» che aveva inviato un prigioniero per riconoscere eventualmente il medico tedesco.

Pankow chiederà ai russi di rimanere in Germania

Berlino Est, 22

Il Ministro della Difesa della Germania orientale, generale Karl-Heinz Hoffmann, ha dichiarato che il Governo di Pankow chiederà alle truppe sovietiche di rimanere nella RDT anche dopo la firma di un trattato di pace «fino a quando truppe straniere resteranno nella Germania occidentale».

La dichiarazione del Ministro è riportata oggi dal settimanale dell'Esercito «Volksarmee».

1793



Nei locali alla moda si beve il SUCCO di POMODORO CIRIO, che ghiacciato è una bevanda assai gradevole, rinfrescante, ricca di Vitamine. Potrete aggiungere al succo sale e limone, oppure pepe, sale di sedano e qualche goccia di Worcestershire Sauce. Si usa anche molto il SUCCO di POMODORO CIRIO al posto del consommé freddo.





DALMONTE

In tutte le stazioni balneari più eleganti è di gran moda sorbire dopo il bagno un SUCCO di POMODORO CIRIO. Assaggiatelo anche Voi!

Sentite quanto è buono. E' prodotto solo nella stagione del raccolto, con pomidoro freschi e maturi, spremuti direttamente nelle bottiglie!

Succo di POMODORO CIRIO

Continua la raccolta delle etichette CIRIO, con sempre nuovi, attraenti splendidi regali.
Chiedete a «CIRIO - Napoli»,
il catalogo «CIRIO REGALA» con l'illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

APPARTAMENTO 4 stanze, corridoio e cucina, affittasi via Navali 4, III piano. Rivolgersi Ciriello pianoterra. 27033 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, camerino uso bagno, cucina e soffitta, affittasi via Romagna 2, II piano. Rivolgersi portinaia. 27034 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, ripostiglio, camerino bagno, cucina, anticamera e corridoio, adatto uffici, affittasi via Coroneo 3, I piano. Rivolgersi portinaia. 27035 I

APPARTAMENTO sala, 4 stanze, camerino da bagno, cucina, gabinetto, anticamera, corridoio e giardino, affittasi. Rivolgersi portiere via Crispi 72. 27036 I

APPARTAMENTO 5 stanze, poggiolo, stanzino bagno, affittasi Lazzaretto Vecchio I piano uso ufficio oppure abitazione. Telefonare 95001, feriali. 27046 I

CAMERA e cucina affittansi, via S. Marco 20, porta 6. 26992 I

CAMERA e cucina affittasi settemila mensili compenso spese da trattare. Via Boccaccio 2, porta 2, pianoterra. 67611 I

CAMERA, cucina con mobili, WC, modesto compenso spese affittasi. Giulia 37, IV p. 46319 I

CAMERA cucina cameretta ammobiliato 13 mila affitto, altri nuovi 2 camere bagno centralnafta 25.000 cedonsi affitto senza compenso. Galleria Rossoni Amministrazione. 123 I

CAMERE (due) soggiorno cucinino bagno affittansi 22.000 mensili, Perarolo 12, Turini. 26999 I

CASA nuova due stanze accessori bagno centralnafta ascensore affittasi. Visite ore 16-18 lunedì, Coroneo 41. 46352 I

CASETTA zona Sanluigi, quattro stanze accessori, giardino, affittasi. Compenso spese. Cassetta 26914 I, UPI.

CENTRALISSIMO camera cucina affittasi 12.000 mensili, spese trattabili. Tel. 77124. 46227 I

LOCALE vuoto circa metri 5.50 per 3.50, Rotonda del Boschetto, affittasi. Cassetta 46046 I UPI.

LOCALI affari varie grandezze affittasi vie Lamarmora, Donadoni, Giulia, Rossetti, Sanzio, Pindemonte, Fonderia. Telefono 28300. 46263 I

QUADRISTANZE affitto via Galilei 24; informazione avv. Fast via Filzi 21. 46388 I

QUARTIERE 4 camere, cucina 20.000 affittasi, esclusi intermediari. Cassetta 26946 I UPI.

ROTONDA Boschetto affittasi spazioso 2 stanze cucina, servizi. Tel. 73480. 46288 I

SOLEGGIATO paraggi Stazione 3 stanze camerino bagno, cucina V piano rimesso nuovo compensando spese affittasi. Ininter mediari. Telef. 97536. 26859 I

STANZA con bagno affittasi persona sola. Tel. 56378. 452 I

STANZE due e cucina affitto via Ricci 9, informazioni avv. Fast, via Filzi 21. 46388 I

TERZA ARMATA. Appartamentino 3 stanze, ogni comforts, termobagno installato maiolicato, riscaldamento autonomo, grazioso livel-giardino ombroso, rara occasione, affittasi prontamente. Telefonare 61155, ore 10-13. 26773 I

TRATTORIA-locanda «Ai Cacciatori» paraggi Sacrario Redipuglia, Statale Trieste-Udine, modernamente arredata, affittasi. Rivolgersi cav. Marino Cechet, Fogliano (Gorizia). 674 I

TRISTANZE primingresso centralnafa biservizi via Pisoni ex Giulia. Impresa Cime, informazioni avv. Fast, via Filzi 21. 46388 I

VANO portineria S. Spiridione 6, adatto calzolaio, affitto; avv. Fast, via Filzi 21. 46388 I

VIALE MIRAMARE appartamento soleggiato, 3 stanze, cucina-soggiorno arredata all'americana, frigo, focolaio elettrogas, lavatrice automatica, adatto sposi, affittasi prontamente. Telefonare 61155 ore 10-13. 26773 I



Panauto
VIA CRISPI 45 - TELEF. 95432

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A.A. BICAMERE accessori cercasi. Telefonare ore pasti 64525. 27022 L

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucinino, bagno, accessori moderni, centralnafta, distinta cerca affitto. Esclusi intermediari. Cassetta 26778 L, UPI.

APPARTAMENTINO, possibilmente nuovo, bistanze, accessori moderni, aggiornato, cerco. Telefonare lunedì 37703. 13157 L

APPARTAMENTINO camera, cucina, paraggi Largo Barriera cerco affitto. Telefonare 58984. 46279 L

APPARTAMENTINO piccolo composto di camera, cucina cerco. Sono disposto pagare 15 mila senza buona uscita. Prego scrivere Cassetta 46241 L UPI.

APPARTAMENTO o villa, 6-7 stanze più accessori, servizi, garage, cercasi affitto. Telef. 36238. 67624 L

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, bagno, possibilmente con poggiolo, non periferia, cercasi per affittanza da novembre. Offerte con indicazione del prezzo. Cassetta 67683 L, UPI.

APPARTAMENTO 7-8 stanze ammezzato o primo piano cerco affitto Foro Ulpiano o paraggi immediati. Cassetta 26891 L, UPI.

APPARTAMENTO viale D'Annunzio, immediati paraggi, due stanze cucinino bagno ascensore centralnafta, cercano affitto coniugi soli. Tel. 98382 ore 10-12

APPARTAMENTO bistanze, bagno, massimo 22.000 non periferico cerco in affitto. Telefonare 58722 dalle 10 alle 14. Esclusi intermediari. 26979L

APPARTAMENTO cercasi in affitto 2 stanze bagno centralissimo. Telefonare 77-789. 26970 L

APPARTAMENTO centralissimo uso studio abitazione minimo cinque stanze, riscaldamento centrale, possibilmente doppio ingresso cerca in affitto professionista. Cassetta 26935 L UPI.

APPARTAMENTO primo ingresso cercasi entro agosto 4 stanze, accessori, centralnafta, bagno, installato, fitto libero, zona signorile, soleggiato. Cassetta 26908 L, UPI.

APPARTAMENTO casa signorile tristanze, comodi servizi, riscaldamento centrale, anche zona Barcola, cercano affitto coniugi soli, trattasi direttamente. Cassetta 26924 L, UPI.

APPARTAMENTO modesto, stanza, stanzetta, cucina, cercasi affitto paraggi S. Giacomo, compensando spese. Offerte cassetta 26986 L

APPARTAMENTO cercasi affitto 3-4 stanze accessori, anche villa. Telefonare 75885 tutti i giorni ore 13-15. 27042 L

BISTANZE cucinino bagno cercasi affitto, esclusi intermediari. Telefono 47774. 26858 L

CAMERA cucina o bistanze cerco affitto. Telefonare 33851 tutti i giorni dalle 13 alle 15. 27042 L

FAMIGLIA con due figli età 3 e 5 cerca per 4-6 settimane a partire dall'11 agosto 2 camere mobiliate, bagno. Possibilmente S. Andrea, Campo Marzio, Campi Elisi. Offerte con indicazione del prezzo a cassetta 67684 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE diverse. Madalosso, Trentaottobre, angolo Torrebianca. 67325 M

A.A. FRIGORIFERI, lavabiancheria, cucine elettrogas, scaldabagni, acquai, armadietti, lavapavimenti, aspirapolvere. Prezzi convenientissimi. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 26826 M

A. CARROZZINE grandioso assortimento: p.eghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 46165 M

A. RADIO usate piccole, anche guaste, compero. Corridoni 2, Radio. 26882 M

BASSOTTO giovane affettuoso taglia piccola, vendesi prezzo minimo purchè persona cuore. Telefonare n. 36455, lunedì 9-15. 46286 M

BORLETTI la macchina da cucire fama mondiale: prezzo più basso, sino 30 rate mensili, con garanzia illimitata. Vasto assortimento macchine cucire usate tutti i tipi e prezzi. Concessionario prov. Bazzanella, F. Venezian 5. 26997 M

CAPPOTTO uomo, pelliccia donna, 1 radio con giradischi e stufetta industriale o a gas vendo. Telefono 72010. 26929 M

CARABINA 7x57 cannocchiale nuovissima vendesi, tel. 64040, dopo ore 19. 26915 M

CARROZZELLA fonda seminuova vendesi. Tel. 27686. 67710 M

CARROZZELLA doppio uso occasione vendesi. Via Timeus 1, portiere. 26840 M

CARROZZELLA fonda, ottimo stato vendesi, telefonare 74088, mattinata. 26918 M

CHITARRA, amplificatore 4 watt, occasione. Piazza Sansovino 1, Inc. dischi. 46300 M

COLLEZIONE avanzata colonie italiane, occupazioni, stati antichi italiani, vendesi esclusivamente a privato. Per accordi scrivere cassetta 67610 M, UPI.

CONDIZIONATORE d'aria originale inglese vendesi occasione. Telefonare 75233. 67709 M

CUCCIOLI barboncini, cocker, colier, tutti pedigrée. Leo, D'Azeglio 8, Gorizia. 674 M

CUCCIOLO pastore tedesco (femmina), mesi 2½, figlia di Rolf, campione Campanile sera e fattrice importata Germania, cedesi. Dott. Visintini, tel. 37788. 26887 M

CUCINA americana e cucina economica seminuove visibili lunedì 24 vendonsi. Telefonare 59536. 26972 M

FRANCOBOLLI usati su album Marini Italia, Trieste, Vaticano, Germania, Svizzera, vendonsi. Officina via Vidali 5, ore 11-13. 46236 M

FRIGO litri 50 vendesi. Via Battisti 13, IV, Pupis. 67688 M

FRIGORIFERO da muro, bilico portata 150 kg., distributore caffè 3 spine Stent metallo moderno con 12 vaschette, vendonsi. Onorati Valdemaro, Slataper 2. Telef. 93556. 67671 M

FRIGORIFERO CGE seminuovo vendesi prezzo irrisorio, telefonare 25992 lunedì pomeriggio. 46277 M

FRIGORIFERO grande completo in perfette condizioni vendesi. Ghirlandaio 21, osteria. 46281 M

FUSTI vuoti per vino da litri 450 circa, vendonsi. Petrich, telefoni 29498, 34551. 67623 M

GRU' a torre occasione vendesi, scrivere Cassetta 46280 M, UPI.

LABORATORIO specializzato installazioni antenne e adattamento TV secondo programma esecuzione immediata pagamento settembre-ottobre. Telef. 75233. 67708 M

LAVANDINO porcellana nuovo 1 rubinetto, cm. 70 x 52, vendesi. Via Tigor 30, telefono 93202. 26863 M

LAVATRICE Hoover occasione vendesi. Tel. 51880. 26888 M

LAVATRICE Candi vendesi occasionissima. Telefonare mattina n. 32470. 26920 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zig-zag occasione, altre 9000, 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature economiche. Maiolica 10, II. 26962 M

MACCHINA cuce, ricama, rammenda 15.000. Rientrante 22 mila. Nuove Diamant. Automatiche zig-zag perfette. Mobiletti convenienti bellissimi. Facilitazioni, riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 26977 M

MACCHINA Singer. Nuove ottime marche, semplici, zig-zag, Diamant completa mobiletto 22 mila. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 46303 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, v. Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 46185 M

MATERIALE barca, carrucole, sestanti, copertoni, colori, funi, telefonare lunedì 31621. 46390 M

OCCASIONE, sega a nastro completa semi nuova, 900 mm. ed un refendino. Telefonare 46-230. 26707 M

PERSIANA telaio legno, cm. 146 x 90, occasione vendo. Del Rivo 10, ore 8-12. 67682 M

RADIO Transistor tascabili da lire 10.000 in poi. Registratori Geloso, Philips, ecc. da lire 20 mila in poi. Vendita rateale. Radio Stella, Foscolo 5. 46385 M

RADIO Grundig, 13 valvole, 5 altoparlanti alta frequenza, occasione. V. Tesa 51, II. 46251 M

TELEVISORE Irradio 21 pollici vendesi presso Bar Cadorna. Telefono 38428. 67694 M

TELEVISORE CGE 1961, quasi nuovo perfetto completo vendesi per trasferimento. Tel. 72496. 26889 M

TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, 23477. 1716 M

TELEVISORI marca primaria, usati 30.000, nuovi II canale 90.000, radio portatili 10.000, frigoriferi Zenith prezzi eccezionali, phonovaligie 15.000. Via Roma 17, pianoterra. 46302 M

TELEVISORI primarie marche da lire 100.000 compreso stabilizzatore telecarrello antenna. Vendita piccole rate. Radio Stella, Foscolo 5. 46385 M

TV 23" occasione pronto per secondo programma originale tedesco ritiro vecchio qualsiasi tipo valutazione 100.000. Telefonare 75233. 67708 M

VASCA, scaldabagno, lavandino vendo grande occasione lunedì Bosco 12, magazzino. 46348 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. ACQUISTO soprammobili tappeti quadri bronzi cineserie salotti antichi stanze cucine studi mobili singoli. Per Veneto, telefono 31428. 46373 N

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO cineserie, quadri, porcellane, oggetti rame bronzo, salotti antichi, camere letto, mobili ufficio, cucine, mobili singoli. Tel. 28551 oppure 39518. 26870 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare lunedì 30358. 46305 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare lunedì 30358, 46305 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA, ferro, metalli, stracci, ritiro domicilio. Kupo tel. 31591. 27018 N

LIBRI, intere biblioteche, dischi, microsolco, acquisto pagando bene. Tel. 68606. 46304 N

MACCHINE scrivere qualsiasi tipo compero. Cassetta 26936 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. BOREAN, mobilificio piazza Belvedere (via Udine). Visitate la mostra ed il salone. Camere matrimoniali da 90 mila a 300.000, cucine formica, tinelli completamente in formica due mobili, tavolo 6 sedie 95 mila, camera da pranzo da 120 mila, attaccapanni, lettini, mobili singoli. Prezzi di fabbrica. 8 NN

A.A.A. STANZE, cucine, soggiorni Permaflex, carrozzine lettini. Negozio Madalosso, Trentaottobre Torrebianca. 67325 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, armadiguardaroba, ecc., Rossetti 4, ricordatevi: convenientissimo. 45899 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, guardaroba, camere pranzo, cucine, salotti, divanoletto, materassi, attaccapanni, entrée, pezzi singoli, prezzi imbattibili, facilitazioni. Esposizione: 9-19, via Rittmeyer 18, primo piano. 27017 NN

A. ATTENZIONE: Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroncletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 46165 NN

ARMADIO bellissimo 4000, altro 8000, vendo occasione lunedì. Bosco 12, magazzino. 46348 NN

BINOCOLI qualunque tipo anche disordine, lenti, obbiettivi, occhiali, fonovaligie, registratori, compero. Timeus 9, negozio.

CAMERA e cucina in buonissimo stato, vendesi occasione, telefonare 43828 dalle ore 8-11.30. 46346 NN

CAMERA matrimoniale vendesi affarone. Via Sorgente 7, falegname. 46252 NN

CAMERA pranzo stile antico, intagliati, vendesi anche pezzi singoli, esclusi rivenditori. Cadorna 15, tel. 25484. 67644 NN

CAMERA matrimoniale mogano, stanza pranzo palissandro stile viennese, vendonsi, telefonare 51928. 26910 NN

CAMERA matrimoniale nuovissima vendesi. Salerno, via Roncheto 51, 8-11, 19-21. 4626 NN

CUCINA usata con marmi occasione lire 18.000. Viale Raffaello Sanzio 22 (Rotonda Boschetto), Cisa. 46254 NN

CUCINA lussuosa moderna, altra 15.000, vendo straoccasione, Bosco 18, Bonucchi. 46348 NN

CUCINA usata buone condizioni vendesi. Telef. 56464. 26974 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli, paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

MATRIMONIALE dal falegname, occasione, via Torricelli 6, Visitare lunedì. 46386 NN

MATRIMONIALI 4-5 porte; altra seminuova vendo occasione Molinavento 44, pianoterra. 27048 NN

MATRIMONIALE nuova, usate, altre bellissime nuove 95.000 in poi, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 26949 NN

MATRIMONIALE 4 porte, perfetta, seminuova, vendo lunedì, Bosco 12, magazzino. 46348 NN

MATRIMONIALI, panniforti, lussuose, metà prezzo, ratealmente, massima garanzia. Piccardi 49. 27007 NN

MOBILI CUCINA usati, sedie imbottite sei, tavolo pranzo, occasione, vendesi a privato, telefono 97053, ore 9-10. 46343 NN

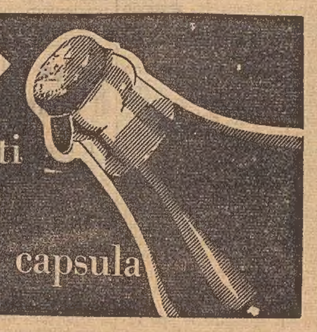
batterie originali



MAGNETI MARELLI

Panauto
VIA CRISPI 45 - TELEF. 95132

vino ZIGNAGO



dischetti premio in ogni capsula

ULTRA 26

PIANINO corde incrociate, acquisterei privatamente se buona occasione. Telefonare 43817. 46347 NN

PIANINO piccolissimo concerto, ultima creazione, vendesi facilitazioni. Carducci 32-II. 274 NN

STANZA pranzo Rinascimento inglese massiccia vende privato, telefonare 21-165, ore 13-15. 26982 NN

TAVOLO e sedie metalliche, vendesi ocasione, Molinavento 47, falegname interno.

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, monete, acquisto scambio. Massima convenienza. Oreficeria, Ponterosso 5. 67630 O

CALDAIE Vulcano di diverse grandezze perfette con accessori vendonsi, portineria via Murat 12. 46285 O

CONCIME animale stagionato 5 mesi vendiamo piccoli e grandi quantitativi. Tel. 94014, ufficio. 26776 O

MANUFATTI vetroresina, poliestere, epossidiche, vasche contenitori, piscine, ecc., profilati, tubi PVC. Resimar, Staranzano (Monfalcone), tel. 72972. 67666 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ANTICO Stabilimento Benedetto Musillami e Figli Marsala desiderando riorganizzare zona cerca provetti introdotti rappresentanti province Trieste, Gorizia, collocamento vini, marsala, vermut, moscati bianchi dolci secchi. 6379 P

AZIENDA biellese cerca ovunque città e piccoli centri agenti per vendita tessuti uomo donna cotonerie seterie impermeabili direttamente a privati contro assegno e rateale. Ottima provvigione. Scrivere: G. 517 Pubblicità Oliva Biella. 6381 P

UOMO onesto con propria 600 offresi per piccole consegne e riscuotitore anche fuori zona, disposto cauzionare. Cassetta 46332 P, UPI.

VENDITORI diplomati, età non superiore anni 25, disposti viaggiare, cerca giovane, dinamica, pubblicitata e conosciuta industria arredamenti contemporanei. Stipendio, provvigione, rimborso spese, possibilità carriera nei quadri commerciali. Curriculum dettagliato manoscritto. Scrivere Cassetta 3012 SPI, Torino. 6360 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ADRIAMOTOR, riva Grumula 2, telefono 23703. 500 N, Bianchina normali e panoramiche, 600 D, 750 Cisitalia, 600 DAF, Ford Anglia, Giulietta normale e TI, Renault Dauphine, DKW Junior, Borgward Isabella TS, 2300, nuove, pronta consegna con ritiro a massima valutazione dell'usato. Occasioni con tessera di garanzia per 6 mesi e tre tagliandi completamente gratuiti: 500 C furgone; 500 N '58; Bianchina '58; Bianchina panoramica '60; Dauphine '58, '61; Appia II '58, '59; Giulietta normale '55, '56, '57, '58, '59; Giulietta TI '58, '60; Simca Elysée '58; Monthlery '58; Chambord '58; 1400; Alfa 2000; Mercedes 190 SL '61; Maserati 3500 '60. Permute, dilazioni di pagamento sino a 24 mesi anche senza anticipo. 1 Q

A.A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 404-403 familiare 8-9 posti, Diesel, Concessionario; 600 D elaborate lusso Canta, Concessionario; 1100 Export nuova pronta consegna. Occasioni con tessera di garanzia, assistenza gratuita: Appia coupé Farina; Giulietta TI; Giulietta sprint; Appia II '59, '57, '56; 1100 '58, '56, '55; 600 '58, '57; Appia spyder Vignale; 500 N giardiniera; 500 C; Appia I; Ardea 5 marce; 1100 familiare. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21, telef. 28372. 46368 Q

A. A. A. A. A. A. AUTOSALONE Duplica San Nicolò n. 12. Fiat 1800 - 1100/103 '58 - 1100/103 familiare - 600 '59 - '57 - '56 - Appia - Giulietta T.I. - 1400 B - 500 N giardiniera - Simca Aronde - 600 Multipla - Simca Monthlery - 500 C - Dauphine '60 - Cambi - Favorevoli lunghe rateazioni. 27021 Q

A.A.A.A. BALILLA vendesi in mattinata. Telefono 43228. 27023 Q

A.A. ASSISTENZA tecnica gara internazionale «Trieste-Opicina». «Casa della Candela». Telefono 23289. 46162 Q

A.A. BIANCHI, Tonale, berlina, scooter Orsetto, ciciomotore Facco, rateazioni, dal Concessionario, via Giulia 41. 46353 Q

A.A. VISITATE in via Giulia 41 la vettura Goggomobil 700, 4 posti, tassa 8750. Rateazioni. 46353 Q

A. ABBIAMO in vendita: Fiat 1900-1400, 1100 furgone, 1100/103, 600 furgone, 600, 500 furgone, Simca, Appia, Bianchina, 1100 familiare. Via Udine 21. 46325 Q

A., APPIA, 103 familiare 103-TV, 103-54 1400, Aurelia, Alfa-super. Bosco 20. 46357 Q

A. AUTOSALONE Zanetti 3. Volkswagen nuove assortimento tinte pronta consegna. Usate: Abarth 750 '58; 600 '58, '59, '60; Vignale '56; 103 '54, '55, '56, '57, '58; Opel Kapitain; 500 N; 500 C. Permute, rateali. Telefono 61207. 26950 Q

A. AUTOSTAZIONE servizio «Candele», l'unica specializzata. «Casa della Candela», via Milano 4. 46162 Q

A. FIAT Abarth 850 cc., Berlina freni a disco velocità 140 kmh., consumo 6%, prezzo 850 mila. Visite e prove dimostrative: dal concessionario di zona Licio Missaglia - Fabiosevero 60, telefono 38820. 46372 Q

A. GO-KART tutti tipi, anche parti staccate, troverete presso Sessa, via Geppa 12. 46370 Q

A. MZ la prestigiosa moto 125, 130 kmh. Esclusiva Sessa, via Geppa 12. 46370 Q

A. NSU Prinz Sport 36 HP 600 cc., tassa 7000, consegne pronte, colori a scelta, supervalutazione dell'usato, facilitazioni a lunga scadenza. Visitate la esposizione del concessionario Licio Missaglia, Fabiosevero 60, telefono 38820. 46372 Q

A. SESSA consegna immediata elaborazioni Zagato Fiat 1100 Special, Export, 750, 500. Via Geppa 12. 46370 Q

AERMACCHI scooter cc. 150 perfetto km. 19.000 vendo lire 80.000. Garage San Giusto, via Giuliani 38, oppure tel. 74510. 46246 Q

ALFA ROMEO, via Media 39, vendonsi Fiat 600-58, 103 TV-54, 1200 Dauphine-60, Giulietta normale TI elaborato Zagato, 2000 Berlina 1900 Super Aurelia. 46366 Q

APPIA guida a sinistra '54, **NSU** Prinz Berlina occasione, Giulietta TI 58, Renault 4 HP motore revisionato, Fiat 2100 59, Abarth 750 occasionissima. Vendo anche ratealmente. Fabiosevero 60, tel. 38820. 46372 Q

AERMACCHI Diesel seconda serie è il motocarro più perfetto dal minor consumo. Concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 62 Q

ARDEA 5 marce, occasione, vendesi oggi pomeriggio, via Docce 10. 26906 Q

ARDEA 5 marce '52 bellissima occasione, permuta, rateizza. D'Annunzio 42 A. 26996 Q

AUTOCARRO 514, allungato, con tendone, in piena efficienza, vendesi occasione. Telef. 93605. 67679 Q

AUTOISETTA marciante vendesi 60 mila scambiasi motomezzo, imbarcazione, cinepresa, proiettore. Tel. 26917, mezzogiorno, sera. 46367 Q

AUTOMOBILISTI! In caso di incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q

BELVEDERE '54, 600 '55-'58, 1100 '55 Aprilia cabriolet Farina 150 mila. Autorimessa, via Matteotti (Media) 33. 67707 Q

BELVEDERE '54 perfetta. Autorimessa Aurora, v.le G. D'Annunzio 73. 46265 Q

BIANCHI occasione 175 Tonale perfetto; 125 Bernina nuova targata; Motom, Garelli anche a rate. Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

BIANCHI Tonale 175 vendesi. Viale XX Settembre 94 ore 10-12 26892 Q

BICICLETTA corsa, carrozzina due usi, vendonsi. Telef. 90495, 12 - 16. 46363 Q

BICICLETTE 7000, vasto assortimento tricicli; ciclomotori rateali, Zigolo 98. Marcon, p.zza Ospedale 6. 26954 Q

BMW limousine coupé, coupé sport gioielli della tecnica germanica. Consegne sollecite. Prenotazioni, Coroneo 3, Garage Regina. 46045 Q

BMW 500 vendo causa partenza. Majcan, Zorutti 12. 46330 Q

BMW 250 occasione vendesi causa partenza militare. Telefonare Gorizia 3009 feriali. 674 Q

CONSEGNA immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. Vespagenzia, v. S. Francesco 44, tel. 28940. 45266 Q

DAUPHINE 60, 103-58, 57, 53, 600, Familiare. Gambini 43. 27049 Q

DUCATI 125, agosto 1959, vendesi occasione. Rivolgersi Franco, Bar Rex, Galleria Protti. 26978 Q

FIAT 500 B compero. Telefonare 61647, lunedì. 46290 Q

FIAT 600 vendesi presso Garage Flaminia, via Fabio Severo n. 100. 46351 Q

FIAT 600 anno 1958 ottimo stato vende privato. Telef. 62434. 26989 Q

FIAT 103 vera occasione. Garage Vittorio, via Palestrina 3. 46341 Q

FIAT 1100/103 anno 1958 unico proprietario, vendesi. Via SS. Martiri 5, telef. 30219. 26958 Q

FIAT 103 vendo occasione presso Bar Pescheria, riva Nazario Sauro 12, tel 38325; o lunedì: 90292. 27013 Q

FIAT 1400 con radio anno 1952 buono stato privato vende. Rivolgersi Ostuni Moto Machiavelli 28. 62 Q

FUORIBORDO Moscone lire 65 mila trattabili vendesi dalle 16 alle 21. Tel. 63383. 67702 Q

FUORIBORDO Garelli prodigioso motore marino 5 cavalli consumo minimo. Ammiratelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

FUORIBORDO nuovo, occasione, motore Johson 10 HP, vendonsi S. Eufemia, telef. 35623. 27044 Q

GARELLI il ciclomotore prodigioso costa solo lire 53.000. Concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 62 Q

GILERA 175 GT vendesi causa partenza 90.000 trattabili. Autorimessa, D'Annunzio 73. Telef. 96853 dopo le 14. Lunedì mattinata. 26964 Q

GIULIETTA 1957 vendo o permuto. Via D'Azeglio 18, telefono 55688. 2700 Q

GO-KART Silvercart è la vetturetta pronta per la formula internazionale. Ammiratela dal concessionario Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q

ISOMOTO ottime condizioni vendesi lunedì presso officina Iso, Corridoni 6. 26975 Q

KATAMAR scafo plastica con fuoribordo occasione, facilitazioni pagamento. Valle 6. 67637 Q

MASSIMA garanzia per le vostre assicurazioni auto alle migliori condizioni presso la compagnia «Brandams» di Amsterdam, via S. Lazzaro 11, telefono 68566. 26558 Q

MASSIMA garanzia per le vostre assicurazioni auto alle migliori condizioni presso la compagnia «Brandaris» di Amsterdam. Via S. Lazzaro 11, telefono 68566. 26558 Q

MINISCOOTER Laverda 49 cc. senza patente, senza targa, consuma 1 litro benzina 70 km. Concessionaria Reflex, Valdirivo 24. 67628 Q

MORETTI 750 coupé ottimo stato vendesi. Tel. 26483 ore 13-15. 26961 Q

MOTO MV 175 sport vendesi occasione. Tel. 65062, 13-15. 26844 Q

MOTOCARRO Gilera portata 10 quintali occasione vendesi. Telefonare 28058. 26981 Q

MOTOCARRO Guzzi Ercole privato vende. Rivolgersi Ostuni Moto Machiavelli 28. 62 Q

MOTOFURGONCINO 175 vendesi. Telef. 41768. 26956 Q

MOTORE elettrico HP 3 220-380 V. giri 900, vendesi. Muggia, via Roma 9. 46228 Q

MOTORE fuoribordo 35 HP seminuovo occasione vende Savra Ghega 6. 27043 Q

MULTIPLA '58 vendesi via Fratelli Rosselli 31, Monfalcone, telefono 72363. 674 Q

OSTUNI automoto Machiavelli 28 concessionario Ducati - Aermacchi - Morini - Garelli - motocicli - motocarri - Go-Kart - vasto assortimento, comode rateazioni. 62 Q

PERMUTE autovetture nuove e usate con motoscooter. Nicoli, via Galatti 8, tel. 61966. 27019 Q

RITIRIAMO scooters, moto, autovetture usate, per acquisto nuove. Nicoli, via Galatti 8, telefono 61966. 27019 Q

SCAFI plastica (poliestere armato) serie Sabbiadoro lungh. 4,40 ottime prestazioni nautiche vende direttamente costruttore. Resimar, Staranzano (Monfalcone) telefono 72972. 67666 Q

TOPOLINO C 53, efficientissima vendo, ritiro scooter, via S. Cilino 71, Bossi. 26919 Q

TOPOLINO A ottimo stato vendesi. Telef. 59458. 46235 Q

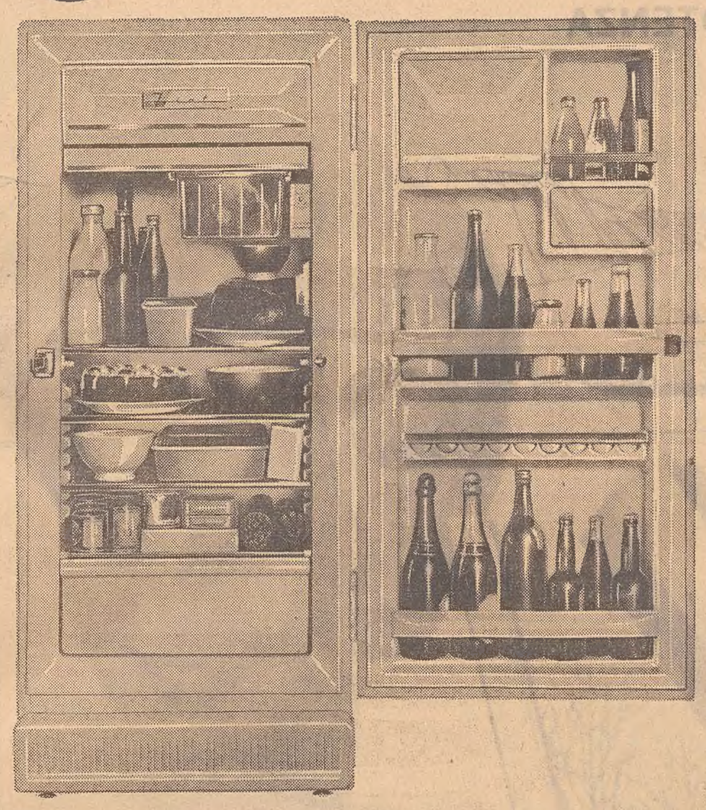
VESPA, Lambretta, Gilera 150, vendonsi. Officina, via Padovan 6 46368 Q

VESPA con carrozzino vendesi ottime condizioni. Gambini 43, autorimessa. 26952 Q

VESPA 125 con carrozzino vendesi occasione. Tel. 72191. 46329 Q

VESPACARROZZINO 150 anno 1956 vende privato. Tel. 32321, dopo ore 14. 46308 Q

il frigorifero Fiat



in ogni casa



Concorso a premi elettrodomestici Fiat

Estrazione 15 luglio (ultima estrazione):

Sig. **Vito Balducci** di Biella, che vince una vettura **1800 berlina** (acquirente di un frigorifero FIAT 135 litri presso la Ditta Manera di Biella)

Sig. **Nevio Giannelli** di Ravenna, che vince una vettura **1100 export** (acquirente di un frigorifero FIAT 165 litri presso la Ditta Tecnicasa di Ravenna)

Sig. **Carlo Pavarin** di Santa Apollinare, che vince una vettura **600 D berlina** (acquirente di un frigorifero FIAT 165 litri presso il C. A. P. di Rovigo)

Sig. **Sandro Orezza** di Casteggio, che vince una vettura **500 giardiniera** (acquirente di un frigorifero FIAT 165 litri presso la Ditta Carena di Casteggio)

Sig. **Salvatore Fraola** di Portici, che vince una vettura **500 D tetto apribile** (acquirente di un frigorifero FIAT 165 litri presso la Ditta Imperato di Portici)

il nome Fiat dice la qualità anche del frigorifero Fiat

VESPE ultimi modelli: approfittate delle nuove rateazioni da 4500 mensili e delle rateazioni senza anticipo. Vasto assortimento scooters moto e motofurgoni usati. Vespagenzia, San Francesco 44, tel. 28940. 46311 Q

VOLETE vendere comperare Vespa, Lambretta, interpellateci. Valdirivo 24 Tel. 35503. 45569 Q

500 C 1953 bella accessori meccanici vendesi. Crispi 31 (10-12) 67701 Q

500 C Belvedere 1953 vendesi ottime condizioni. Rigamonti, via Manzoni 20, tel. 96085, ore 8-9. 26959 Q

600 '58-'56, 103 '54, **500 N**, Vespa GS, ratealmente. Valle 6. 67637 Q

«600» multipla 6 posti, portapacchi, radio, unico proprietario, vendesi Sanfrancesco, 33. Pecile. 26928 Q

600 '57 occasione vende privato a privato. Tel. 73032. 26857 Q

600 1957 perfette condizioni vendesi presso Autorimessa Sanzio, v.le Sanzio 27, telef. 50436. 26953 Q

600 '58 unico proprietario vende occasione presso distributore Agip, piazza Verdi. 26965 Q

600 '58, perfetta, azzurra, unico proprietario, vendesi. Telefonare 37597, 15-17. 26988 Q

600 '59 perfetta vendesi o scambiasi tel. 61308. 27020 Q

600 Fiat 59 - 20.000 km., vendo, perfetta, telefonare 23576 dalle 10 alle 12. 27026 Q

1100/103 '57 privato vende perfette condizioni. Media 9, trattoria. 45237 Q

1100/3 1954 bicolore vende privato occasione. Gambini 45, ore 12-14. 46260 Q

1100/103 '57-'58, comprasi ottime condizioni; inintermediari. Telefonare 25948 (13-15) 46364 Q

1100/103 ottima vendesi. Autorimessa, Ireneo della Croce 7, telefono 44555. 46355 Q

1100/103 '57 500 C, furgone MV 175. Madonna del Mare 12. 27032 Q

1100/103 '57 unico proprietario, 600 D nuova, pronta consegna vendo. Autorimessa Magi Ugo Foscolo. 27041 Q

103, 600, 1400 '53, **500 B** vendonsi. Eufemia. Telefono 35623. 27044 Q

1400, Giardinetta metallica e **500 B**. Autorimessa Soli piazza Ospedale. 46369 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. CALZOLERIA centrale, arredamento modernissimo, cedesi totalmente motivi familiari, escluse informazioni telefoniche. POLA-ISTRIA, zona pieno sviluppo, sprovvista negozi, vendonsi o affittansi locali affari 50 mq., ottima qualsiasi attività. MATTEOTTI (Media), locali affari 2 fori, mq. 70, affittansi 20.000 mese. APIARI 7/1 (Roiano), locale nuovo, mq. 50, due fori facciata, affittasi settembre. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. Ininterrottamente 9-20.30. 182 R

A.A. BENE conosciuta e avviata trattoria, con locali, cortile e due quartieri liberi da vendere. Informazioni: Svara, commestibili, strada di Fiume - Cattinara 103, tel. 90665. — Svara, elettrauto Trieste via Giulia 28, telefoni 96742, 48536. 26846 R

A. CALZATURE. Avviatissimo negozio periferia vendesi. AGEP passo Goldoni n. 2. 8007 R

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9960 R

AZIENDA commerciale quadrilicenza grossista avviata cedesi causa malattia. Cassetta 26926 R, UPI

BAR centro acquisterei circa 5 milioni. Scrivere cassetta 26751 R, UPI.

BOTTEGHINO frutta verdura vendesi. Telefonare 28109, lunedì ore 8-10. 46358 R

CARTOLERIA centro, avviata, vendesi. Offerte cassetta 26990 R, UPI.

CARTOLIBRERIA avviatissima, posizione centrale Cervignano del Friuli, con rivendita quotidiani, riviste, pelletterie, giocattoli, vendesi per ritiro commercio. Maifreni, telef. 2103, 2464. 2178 R

DROGHERIA avviatissima, centrale vendesi CARLI, San Maurizio 4. 13160/5 R

ESAMINEREI combinazione seria come investimento o collaborazione circa 5.000.000. Offerte dettagliate cassetta 26751 R, UPI

FINANZIAMENTI in genere concedonsi commercianti, artigiani, privati. Privilegi automobilistici, ipoteche triennali I II grado. Rapidità, riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3, 61697. 27025 R

GESTORE cercasi nuova latteria. Cassetta 46261 R, UPI.

LABORATORIO pasticceria bene attrezzato diamo in consegna causa chiamata alle armi. Cassetta 46261 R, UPI.

LATTERIA rionale bene avviata 120 litri giornalieri cedesi causa altri impegni. Cassetta 46340 R, UPI.

LATTERIA, tabaccheria, chiosco giornali, acquisterei oppure in gestione. Cassetta 46314 R, UPI.

LICENZA tabacchi, voci di merceria, cancelleria, cedesi. Telefonare 58305. 67660 R

LOCALE 50 mq. adatto negozio porcellane e plastica cedesi CARLI, S. Maurizio 4. 13159/2 R

NEGOZIO grande, centralissimo, otto fori, angolo, cedesi con-senza merce. Scrivere cassetta 67612 R, UPI.

NEGOZIO frutta avviato cedesi. Indirizzo UPI. 46345 R

NEGOZIO manifatture centro anche consegna cercasi. Cassetta 46291 R, UPI.

NEGOZIO parrucchiera centrale, avviato, cedesi causa partenza. CARLI, S. Maurizio n. 4. 13159-1 R

NEGOZIO olii, vini, liquori nuovo, bellissima posizione vendo. Indirizzo U.P.I. 27050 R

PRESTITI piccoli in 24 ore: operai, impiegati, pensionati, concedonsi. FIMI. Mazzini 21, II. Tel. 31025. 26917 R

PRESTITO 500.000 cercasi restituibile 12 mensilità, buon interesse. Cassetta 27027 R - UPI.

RICUPERO crediti. Riscossioni varie assumonsi. Massima accuratezza. Telef. 68316, mattino. 46257 R

SOCIO o finanziatore cerca negozio avviato abbigliamento, tessuti, per sviluppo attività. Cassetta 27027 R - UPI.

SPACCIO vini o piccola trattoria compero o assumerei in gestione, cauzionando. Cassetta 46289 R, UPI.

TRATTORIA con giardino vendesi affarone anche a prova. Telefonare 26420 ore pasti. 46213 R

TRATTORIA paraggi Viale vendesi prontamente. Telef. 32342 oggi pomeriggio 16-18. 26851 R

VINI-liquori deposito ingrosso dettaglio vendesi. Indirizzo UPI. 46301 R

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

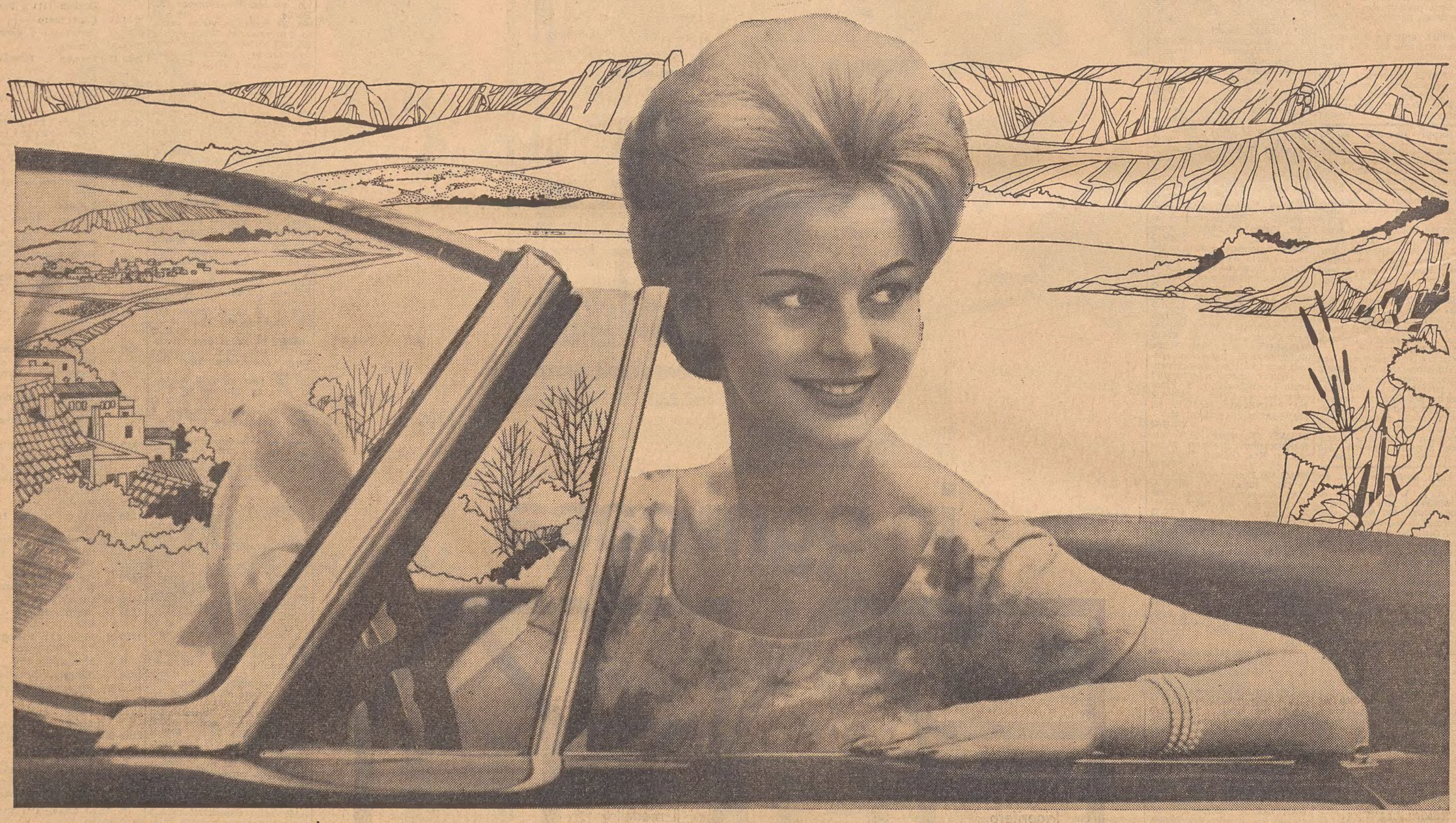
ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

in città, al mare, in montagna, nei giorni di lavoro, nei giorni di vacanza, milioni di automobilisti preferiscono

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

ECONOMIA VELOCITÀ POTENZA



S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. XX SETTEMBRE 97, primingresso, rinuncia, 3 stanze, servizi lusso, due poggioli, centraltermica, ascensore. D'ALVIANO 7, unico disponibile, consegna fine mese: due stanze, soggiorno, bagno, centraltermica, ascensore, SCOGLIO 95 (via Berchet, 250 metri fermata 17, Università), ultimi due appartamenti, due stanze, cucine, bagni, poggioli, centraltermica, vendonsi prontingresso, visitabili oggi 11-14, feriali 16-19. CASTAGNETO 11-13, singole disponibilità, consegna entro l'anno, appartamenti da 1, 2, 3 stanze, centraltermica, ascensore, ottime condizioni di pagamento, accettansi aldisiani con mutuo approvato. CAPITOLINA, superpanoramico, due stanze, stanzino, cucina, bagno, prontingresso, vendesi. UFFICIO VENDITE, IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A.A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO - GHIRLANDAIO costruzione avanzata, ultimi disponibili 1, 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, ripostigli, scarico immondizie, condizioni pagamento. Vendesi Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.A.X. LUSSUOSISSIMO primoingresso signorile, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, cantine, termonafta, ascensore. Vendesi Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo 169/3 S

A.A.A.A.A.A.A.X. PRONTA-ENTRATA via Rossetti, combinazione, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, terrazza, poggiolo, termonafta vendesi Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo.

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI soleggiati 2 - 3 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, servizi, centralnafta, ascensore, accurate rifiniture e ottimi prezzi, vista libera, prenotansi in via dell'Istria 114-116. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Mazzini 30. Orario 16 - 19. 46293 S

A.A.A.A.A.A. CARPISON 6 (laterale Coroneo) mutuo bancario o Aldisio approvato, ultimi soleggiati appartamenti 4 stanze, ascensore, centralnafta, ampi poggioli, terrazze. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Mazzini 30. Orario 16 - 19. 46293 S

A.A.A.A.A.A. FABIO SEVERO ANGOLO CATULLO, ultimi signorili appartamenti da 2 - 3 - 4 stanze, accessori, ascensori, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Mazzini 30. Orario 16 - 19. 46293 S

A.A.A.A.A.A. GRETTA, via Bonomea, imminente consegna, ultimi appartamenti 1, 2, 3 camere, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Mazzini 30. Orario 16 - 19. 46293 S

A.A.A.A.A.A. TERRENI panoramici, Sistiana collina, appezzamenti da mq. 600 in poi, prezzi convenientissimi, vendonsi anche ratealmente senza anticipo. Studio Nicolini, Maiolica 1. 9962 S

A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 3, prossima consegna vendonsi, ottimi prezzi, eventualmente 50% contanti e 50% mutuo bancario, appartamenti da 2 - 3 - 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensori, con accurate rifiniture a opera di primaria impresa costruzioni. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Mazzini 30. Orario 16 - 19. 46293 S

A.A.A.A.A.A. VICOLO DELL'EDERA (laterale Cologna) prossima consegna, zona verde, Aldisio approvato o larghe facilitazioni pagamento, 1 - 2 - 3 stanze, ascensore, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16 - 19. 46293 S

A.A.A. PRIMA di decidere lo acquisto di un appartamento visitate l'Amministrazione di Stabili Eccardi, via Mazzini 30. Orario 16 - 19, che ad eccezionali facilitazioni pagamento vende costruendi appartamenti via Baiamonti bassa soleggiati vista mare con rifiniture accurate ad opera di primaria impresa costruzioni. Prezzi: una camera, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli lire 2 milioni di cui contanti 820.000 e rata mensile 12.600; due camere ecc. lire 2.630.000 di cui contanti 1.250.000 e rata mensile 14.600. 46294 S

A.A.A. VICOLO CASTAGNETO. Consegna prossimo settembre, palazzina signorile, disponibili singoli 2 stanze letto, pranzo, soggiorno, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, giardino, garage, centralnafta, ascensore. MONTEBELLO - CAMPANELLE consegna corrente mese, disponibili singoli 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Finiture complete, soleggiati, ampia vista. Pagamento 1.500.000 contanti rimanente rate mensili da lire 7000. GIULIA, nuovo complesso edilizio. Disponibili appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Finiture accurate. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 9940 S

A.A. NEGOZIO vicino piazza Ospedale affittasi subito, ottimo prezzo. Amministrazione Stabili ECCARDI. Mazzini 30. Orario 16 - 19. 46294 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende: SETTEFONTANE, ultimi 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. GRETTA, palazzina signorile, centralnafta, ascensore, garage, lussuosi, quadristanze, biservizi, terrazze. PINDEMONTE, 4 stanze, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore. ROSSETTI, palazzina lussuosa, recente costruzione, IV p., appartamento quadristanze, stanzetta, biservizi, terrazza, giardino, ascensore, riscaldamento. SETTEFONTANE, tristanze, bagno, ascensore, recente costruzione (3.800.000). ESCLUSE INFORMAZIONI TELEFONICHE. 8005 S

A.B. BARCOLA, Costruzione iniziata palazzine lussuose, centralnafta, ascensore, splendida vista mare. Ultimi 2 appartamenti, quadristanze, stanzette, biservizi. Accettansi ALDISIO approvati, vendita: dott. ZOTTI, via Filzi 10 AGEP, passo Goldoni 2. 8003 S

A.B. LOCCHI. Iniziata costruzione edifici zona signorile. Singole disponibilità, appartamenti 2, 3, 4 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Accettansi ALDISIO fino 5.000. Informazioni, vendite: dott. ZOTTI, via Filzi 10, AGEP, passo Goldoni 2. 8002 S

A.B. ROIANO, Capolinea filovia. Impresa Lionetti & Ragone inizia costruzione gruppo moderni, razionali condomini economici, dotati perfetta rifinitura, tutti comforts, ottima posizione soleggiata, aperta. Appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, bagno, poggioli, ascensore centralnafta. Pavimenti in parchetti con vernici lavabili. Costi manutenzione particolarmente bassi. Alto reddito per investimento capitali. Mutui ALDISIO. Informazioni, prenotazioni: dott. ZOTTI, via Filzi 10, AGEP, passo Goldoni 2. 8001 S

A.B. RONCHETTO 111/1 palazzina zona verde panoramica, prossima consegna, ultimi 2: bistanze, cucina, bagno, visite cantiere. Vendite SENZA PERCENTUALE. AGEP, passo Goldoni 2. 8004 S

A. APPARTAMENTI bistanze, servizi, nuova costruzione Strada Fiume, bistanze cucinino servizi, moderno Sangiacomo; stanza cucina servizi Commerciale, Galleria, Sangiacomo; vendonsi. ATEC Goldoni 1. 81 S

A. APPARTAMENTO bistanze soggiorno, servizi, casa nuova, centralnafta, Roiano; altri costruzione panoramici Barcola, Rossetti, Revoltella (anche Aldisiani) vendonsi. ATEC Goldoni 1. 81 S

A. APPARTAMENTO tristanze, servizi Lazzarettovecchio (rimodernato); quadristanze moderno Perugino; sette stanze, ultimo piano, ascensore, marina (occasione); vendonsi. A. T. E. C., Goldoni 1. 81 S

A. APPARTAMENTO nuovo stanza soggiorno cucinino centralnafta piani bassi vendesi Rione del Re. Altro nuovo tre stanze centralnafta stessa zona. Telefono 28300. 46262 S

A. APPARTAMENTO panoramico bistanze soggiorno cucinino poggioli ripostiglio centralnafta pronto novembre vendesi via dei Porta - San Luigi. Altri stanza soggiorno cucinino centralnafta stessa zona piani bassi. Telefono 28300. 46262 S

A. ATTICO 3 stanze cucinetta bagno poggiolo grandiosa terrazza vista stupenda sul mare vendesi via Colombo. Tel. 28300 46262 S

AFFARONE: vendo 1500 mq. terreno, Obelisco, con progetto approvato, vista panoramica, acqua-luce sul terreno. Rivolgersi: Diana Park. 67680 S

AFFARONE! Appartamento libero vendesi in via Petronio 9, III, 2 camere cameretta cucina bagno. Visitare 9 alle 19. Telefonare 29266. 46323 S

AFFARONE, appartamenti liberi, compreso mobili, 2 camere, cucina, con abbaini 1.150.000, Sangiacomo, camera, cucina 750.000 (pagamento 500.000 contanti 12.000 mensili). Galleria Rossoni Amministrazione pianterreno. 123 S

AFFARONE, appartamenti liberi e occupati 3, 4, 5 stanze; magazzino 180 mq. vendo, facilitazioni pagamenti. Via dei Fabbri 2. 123 S

AFFARONE, libero restaurato due camere, accessori vendo 2.680.000 (pagamento: 1.400.000 contanti, 16.000 mensili). Telefonare 37379. 123 S

AGENZIA Pellizzoni Monfalcone, telefono 72892, ha in vendita villetta a Staranzano. L. 2.800.000, altra a Monfalcone, L. 3.000.000. Appartamenti in condominio, posizione centrica con mutuo decennale. Negozio generi alimentari, posizione centrale. Panificio meccanico. Trattoria avviatissima. Negozio vendita colori, ferramenta, casalinghi. Villa lussuosa con impianto riscaldamento lire 5.500.000. 674 S

ALLOGGI in condominio 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, termonafta, in avanzata costruzione, Strada di Guardiella 34, vendonsi. Inf. Impresa Mayer, Machiavelli 26, I. 67617 S

APPARTAMENTI posizione panoramica via Commerciale angolo via Ovidio vende Impresa Costruzioni Zelco & Lucatelli via Franca 12, telefonare 28723. 26761 S

APPARTAMENTI 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore zone Franca, Revoltella, Tesa, Roiano, Monfort, Sagiacomo; vendonsi. Telefonare 61793, lunedì. 46255 S

APPARTAMENTI da 2-4 stanze con accessori, locali d'affari, magazzino superficie mq. 650, in condominio: riscaldamento centrale, ascensori, scarico immondizie. Via Vergerio angolo via Revoltella, consegna ottobre. Visite sopraluogo: ogni sabato dalle 14 alle 17. Rivolgersi geom. G. Germani, via Carducci 10, I, telefono 35606. 26905 S

APPARTAMENTI Sanluigi, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, poggiolo, giardino vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 13160-2 S

APPARTAMENTI 2 in villa da 1-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, garage, giardino vendonsi causa partenza. CARLI, San Maurizio 4. 13159-6 S

APPARTAMENTI via Revoltella 2-3 stanze, soggiorno, doppi servizi, poggioli, centralnafta, giardino, vendonsi. CARLI, San Maurizio 4. 13159-3 S

APPARTAMENTI nuovi esentasse, reddito 20.000 mensili vendonsi 2.280.000. Telefonare 37379. 123 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata con riscaldamento, poggioli, ascensore, 1 stanza, cucina 2.280.000; bistanze 3.280.000; tristanze, stanzetta 4.180.000 (pagamento metà contanti, 20.000 mensili). Telefonare 37379. 123 S

APPARTAMENTO prontingresso, signorile, bistanze, cucina, bagno, centralnafta vendesi Carli S. Maurizio 4. 13160/4 S

APPARTAMENTO paraggi Marina, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi Carli San Maurizio 4. 13160/3 S

APPARTAMENTO occupato 3 stanze, stanzino, cucina, vendesi Carli S. Maurizio 4. 13159/5 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiolo, sesto piano, ripostiglio, centralnafta, ascensore paraggi via Cologna vendesi Carli S. Maurizio 4. 13159/4 S

APPARTAMENTO libero vendesi 4 stanze cucina IV piano via Ginnastica 35. Visitare pomeriggio ore 13-18. 26963 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze cucina Tarabochia 5, V, vendesi 1.800.000 trattabili. Rivolgersi portineria. 46365 S

APPARTAMENTO signorile Carlalberto 5 stanze accessori balconi vendesi. Cassetta 67619 S, UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, ampio poggiolo, in palazzina vista mare, vendesi. Telefono 33626. 26841 S

APPEZZAMENTI terreno 600 mq. Sistiana collina vista panoramica sfondo mare vendonsi 1200 al metro condizioni di pagamento. Telef. 75233. 67709 S

CENTRALE 5 camere bagno, doppi servizi accessori vari vendesi occasione. Tel. 39045. 26890 S

CONDOMINIO ammezzato zona Stazione 6 vani adatto abitazione, ufficio, deposito, vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 46327 S

CONDOMINIO esentasse piani alti 2-3 stanze, servizi, poggioli preferibilmente zona Giardino, acquisterei occasione. Dettagliare cassetta 27010 S, UPI.

CONDOMINIO libero stanza stanzetta cucina vendesi 1 milione 500.000. L'Amsterdam, piazza Benco 2. 26994 S

CONDOMINIO 2 stanze cucina vendo occasione. Via Giulia 17, V (soffitta), 10-12, 15-17. Sonare.

IMPRESA vende o permuta appartamento nuovo tristanze via Istria con terreno edificabile. Tel. 61854. 26806 S

LOCALE vendo o affitto, Murat. Indirizzo UPI. 67609 S

LOCALE-negozio già affittato acquistasi (muri) per investimento. Offerte dirette alla cassetta 26966 S, UPI.

MONFALCONE nuovo tristanze, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento, garage, vendesi. Telefonare 72469 sig. Pelos. 46159 S

MONFALCONE centro vendo appartamento pronta entrata, tre camere, cucina, soggiorno, bagno, garage, cantina, poggioli, riscaldamento autonomo. Mutuo decennale già esistente. F. Pelos, tel. 72469. 674 S

MONFALCONE zona residenziale, vendo ultimi due fondi di fabbrica lire 2.300 mq. F. Pelos tel. 72469. 674 S

MONFALCONE centro vendo ultimo appartamento in costruzione, due camere, cucina, soggiorno, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centrale, boiler, ascensore, lire 3.500.000. Metà corso lavori, rimanente mutuo decennale. F. Pelos, telefono 72469. 674 S

MONFALCONE centro prossimo inizio costruzione di due lussuosi palazzi in condominio. Facilitazioni pagamento. Informazioni e vendite F. Pelos, Bar Commercio, tel. 72469, via Manzoni n. 6, tel. 72330. 674 S

NEGOZI magazzini liberi 70-150-600 mq. vendonsi, via Battisti 20, rivolgersi portineria. Facilitazioni pagamento. 123 S

NUOVO 2 camere soggiorno cucinino vendesi o scambio uguale Telef. 59241. 46258 S

QUARTIERE camera camerino cucina accessori, vendo via Marco Polo 39, oggi dalle 11-13. 46306 S

STABILE centro oppure negozio centrale acquistasi pagamento contanti. Tel. 21380. 26883 S

TERRENI mare, altopiano, vendiamo Santacroce. Agenzia A.S.P.A., Santacroce, tel. 21222. 26921 S

TERRENO mq. 2380 zona D, strada asfaltata, vendesi direttamente. Tel. 50194 (16-19). 23934 S

TERRENO zona B mq. 4072 trovasi tra due strade, vendesi direttamente. Tel. 50194 (16-19). 26934 S

TERRENO mq. 5.000 con casa da demolire vendesi. Telefonare 54462 ore 10-12. 26925 S

ULTIMI appartamenti: 3 camere, cucina, servizi, palazzina via Cologna 65-73, consegna gennaio, vendonsi. Per informazioni telef. 35061-37933, dalle 17-19. 46361 S

VILLETTA quattro stanze giardino acquisterei contanti, dettagliate offerte Cassetta num. 27031 S UPI.

VILLETTE in costruzione da 3-4 stanze comforts ampio soggiorno garage giardino vendesi zona entrata Sistiana. Tel. 28300 46262 S

VILLINO signorile, recente costruzione, Duino: 5 stanze, doppi servizi, garage, 1300 mq. terreno (alberato, giardino) completo arredamento moderno, vendesi causa partenza. ATEC Goldoni 1. 81 S

T Villeggiature L. 50

APPARTAMENTO con giardino affittasi mese agosto-settembre, località Opicina. Telefonare 21059. 46270 T

APPARTAMENTINO mobiliato Barcola affittasi subito per villeggiatura. Telef. 38592. S. Caterina 9, mattinata. 46354 T

ARTA - Albergo Moderno. Nuova gestione, prezzi modici, cucina familiare, garage. 2047 T

LAGGIO Cadore - Pensione «Centrale». Prenotazione agosto, prezzi modici. Telefonare 34008 - 33181 (Trieste). 46387 T

U Matrimoniali L. 60

38ENNE assoluta moralità, posizione, solo, sposa pari condizioni. Cassetta 46061 U, UPI.

V Diversi L. 50

DEPOSITO custodia mobili tappeti merci varie assume servizio accurato. Galleria 3, telefono 65407. 27047 V

300.000 LIRE AL MESE

Potrete guadagnare, inserendoVi in qualità di Distributore, nel ciclo operativo di una nuova grande Compagnia internazionale, in processo di formazione dei propri quadri di vendita.

CHIUNQUE, IN POSSESSO DI DETERMINATI REQUISITI SENZA TRALASCIARE IL PROPRIO ATTUALE LAVORO,

può essere prescelto e quindi avere la possibilità di un tale profitto, o di più o di meno, in relazione al capitale, restituibile, da poter investire

Per una più rapida selezione degli Aspiranti pregasi specificare attitudini, età, possibilità finanziarie, attuale attività ed ogni altra utile informazione a:

VENDOMATIC S. p. A. - Viale Bruno Buozzi, 64 - Roma

BOARIO *offre la possibilità di seguire la cura a domicilio:*

ACQUA MINERALE DA TAVOLA **BOARIO**

Fegato centenario

Un'acqua gradevole, piacevole, che fa bene al fegato. A tavola, ogni giorno BOARIO

CONCESSIONARIO A TRIESTE: GIOVANNI MARION - VIA PASCOLI 39 TEL. 78212 - 43221